DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 12
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 20 Marzo 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
La direttiva "ammazza stalle" un incubo per gli allevatori
Lanfrit a pagina III

Il ricordo
Manuela Mennea «Il mio Pietro un esempio per sempre»
Boldrini a pagina 19

Calcio
Inter battuta in casa dalla Juve Napoli inarrestabile Il derby è della Lazio
Alle pagine 16 e 17

Le idee

Quella paura del futuro che alimenta le rivolte

Alessandro Campi

In molte parti del mondo – basta aver seguito la cronaca degli ultimi due mesi – sta dilagando la protesta dei cittadini contro i rispettivi governi. È un fenomeno da seguire con attenzione, per quello che sembra rivelare sullo stato presente della politica e sugli umori collettivi prevalenti in questa fase storica.

Per cominciare si tratta di una protesta generalizzata, ma con motivazioni che appaiono sulla carta nazionali. Sembra dunque esserci una grande differenza con le mobilitazioni transnazionali degli ultimi anni: Fridays for future, #MeToo, Black Lives Matter. Che hanno avuto fattori aggreganti senza confini: la denuncia del riscaldamento globale, del razzismo e delle violenze sulle donne.

Le radici della rabbia popolare sembrano oggi specifiche dei diversi paesi. Quella dei greci è stata scatenata dal tragico incidente ferroviario costato la vita a molti giovani studenti: esasperati dal dilagare della disoccupazione, non si sentono al sicuro nemmeno quando viaggiano. I georgiani sono scesi in piazza, in nome del sogno europeo, per contrastare una legge liberticida sulle organizzazioni non governative. Folle di francesi infuriati bloccano tutto da giorni perché non vogliono una riforma che alza a 64 anni l'età pensionabile.

Ancora. In Israele le più grandi mobilitazioni nella storia di questo paese stanno avendo per obiettivo la riforma giudiziaria del governo Netanyahu.

Continua a pagina 23

Patto per salvare Credit Suisse

▶Interviene il governo elvetico, Ubs acquista la banca rivale per tre miliardi: evitato il crack

▶Il presidente Berset: «Sistema Svizzera in sicurezza ma anche la stabilità finanziaria internazionale»

Arriva l'operazione a tenaglia che salva il Credit Suisse. E «mette in sicurezza il sistema Svizzera, ma anche la stabilità finanziaria internazionale» per dirla con le parole del presidente della Confederazione elvetica, Alain Berset che ha «sentito la responsabilità della situazione». Ubs pagherà 3 miliardi di franchi (per 0,76 franchi svizzeri per azione) per rilevare gli asset della seconda banca svizzera per strapparla dal fallimento, mentre la Banca nazionale svizzera (Bns) ha offerto a Ubs una linea di liquidità di 100 miliardi di franchi per far decollare l'accordo.

Amoruso a pagina 7

Padova. Si erano conosciuti su un sito di incontri

Minacce e violenze dall'ex e la casa devastata dal rogo

TERRORE Una spirale di violenza che ha coinvolto non solo una donna, ma anche i suoi familiari, minacciati di morte. E addirittura i vicini di casa, che abitano un palazzo con il tetto distrutto dall'incendio appiccato, seppure involontariamente, dall'ex compagno della vittima.

Lucchin a pagina 11

L'intervista

Ostellari: «A chi assume detenuti incentivi fiscali»

Sarà più conveniente assumere detenuti. È questo il piano - un maxi sconto fiscale - a cui si lavora al ministero della Giustizia. A spiegare il piano è Andrea Ostellari, sottosegretario leghista alla Giustizia.

Bulleri a pagina 3

L'emergenza

Il piano italiano per fermare gli sbarchi

La questione tunisina è in cima all'agenda del governo. Sarà questo il cuore della missione della premier al Consiglio europeo di giovedì: convincere gli Stati membri ad accelerare il sostegno finanziario per fermare gli sbarchi.

Bechis ed Errante a pagina 2

Spedizione punitiva delle baby-bulle «Mia figlia picchiata, ora sotto choc»

▶Padova, agguato in Prato della Valle. Oggi scuola blindata dalla polizia

Hanno lasciato la loro figlia tredicenne, serena e spensierata, in centro a Padova. Sono tornati a riprenderla che aveva il volto ricoperto di sangue e una ferita ben più grave: quella psicologica di essere stata aggredita da una bulla con la sua banda. In ospedale, la tredicenne è stata curata e dimessa con sette giorni di prognosi. «Mia figlia non può aver paura di andare a scuola - dice la mamma dopo aver sporto denuncia - solo perché i genitori di quei ragazzi non controllano i propri figli, che vanno in giro a organizzare spedizioni punitive contro i compagni». Già da oggi la scuola sarà presidiata dalla polizia locale.

Lucchin a pagina 10

Mestre

Anziano prete "sfrattato" dai ladri delle elemosine

Dopo le minacce e il furto delle offerte (1.600 euro, custoditi in cassaforte), l'anziano parroco della chiesa di La chiesa di Santa Rita, a Mestre, è stato costretto a traslocare in un luogo più sicuro. La chiesa resterà chiusa di pomeriggio.

Fenzo a pagina 8

«L'abitazione del futuro farà tutto con un clic»

▶Manuel Cavalli e la sua azienda a Treviso che si occupa di innovazione

Edoardo Pittalis

Forse è stato il primo a essere chiamato "meccatronico" che era una nuova figura di lavoratore, a metà tra un meccanico e un elettronico. Era il momento in cui le auto non erano più solo un motore con le ruote, ma una centralina elettronica con le ruote. Quel meccatronico, poi, non era altro che l'evoluzione del "metalmezzadro" inventato da Ulderico Bernardi per definire il nuovo lavoratore del Veneto del miracolo economico: il contadino che lasciava la terra, ma non del tutto, per trasformarsi in operaio. Lui, Manuel Cavalli, 62 anni, biellese arrivato bambino a Treviso, si è trasformato in meccatronico per sfuggire alla carriera nella Guardia di Finanza che era tradizione della famiglia. Da allora ha fondato un paio di aziende, si è guadagnato per un periodo il soprannome di "Nasa" perché lanciava un'idea al giorno, e ora si occupa di Smart-home, casa intelligente, il nome che ha sostituito Domotica.

Continua a pagina 12

Treviso

Volantini e scritte ingiuriose sui muri contro una ragazza

Dai volantini con annunci sessuali alle offese cubitali sui luoghi pubblici. Ieri mattina Preganziol, cittadina di 16mila abitanti nella Marca trevigiana, si è risvegliata imbrattata di scritte scurrili rivolte a una ventenne.

Pattaro a pagina 11

Passioni e solitudini

Se la telemedicina "cura" il business più che la salute

Alessandra Graziottin

Salireste su un aereo in cui la manutenzione venga fatta in video call tra gli ingegneri e i piloti? La vostra auto ha un problema ai freni: accettereste di fare la riparazione in video call con l'officina?

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 3° + € 7,90

La crisi nel Mediterraneo

Migranti, piano italiano: fondi Usa alla Tunisia per bloccare gli sbarchi

▸Il pressing per liberare i quasi due miliardi promessi dall'Fmi

▸A breve colloquio Tajani-Blinken Flussi, ipotesi missione europea

LA STRATEGIA

ROMA Il nodo sono i soldi. Da un lato il prestito di 1,9 miliardi di dollari destinato a sostenere la Tunisia e sospeso dal Fondo monetario internazionale. Dall'altro i fondi Ue, anche quelli bloccati, dopo la svolta autoritaria del presidente tunisino Kais Saied, tra l'altro vicino alla Russia e alla Cina. Con un Paese sull'orlo della bancarotta e un'ondata di migranti che rischia di arrivare sulle nostre coste: le partenze aumentate del 164% in un anno e l'intelligence ha già lanciato l'allarme sulle prospettive future. La questione tunisina, una polveriera che rischia di esplodere da un momento all'altro, è in cima all'agenda del governo. Un cruccio quotidiano per Giorgia Meloni e infatti da settimane si susseguono riunioni a Palazzo Chigi con i ministri competenti e i vertici dei Servizi. Sarà questo dunque il cuore della missione della premier al Consiglio europeo di giovedì: un'occasione per convincere gli Stati membri ad accelerare il sostegno finanziario al Paese nordafricano in dissesto. La stessa missione vede al lavoro il vicepremier e ministro degli Affari esteri Antonio Tajani, che ha in programma tra oggi e domani un colloquio telefonico con Antony Blinken, il segretario di Stato dell'amministrazione Biden, per sciogliere il nodo dei fondi del Fmi. Senza quei soldi, spiegano i nostri diplomatici a Tunisi, il Paese di Saied ha tra i sei e i nove mesi di autonomia prima di finire in bancarotta. L'emergenza sarà affrontata oggi anche a Bruxelles, dove Roma ha ottenuto dal capo della diplomazia Ue, Josep Borrell, la disponibilità per un'azione europea nel Paese nordafricano. Tra le opzioni al vaglio una "partnership operativa", ovvero una nuova missione navale, per il contrasto ai trafficanti sulle coste tunisine ma anche il lancio di una "talent partnership" per aprire entro l'estate nuovi corridoi di immigrazione legale in Europa per chi voglia e possa lavorare. Al vertice dei ministri degli Esteri, Tajani tenterà di ottenere risposte concrete. E rivendicherà il lavoro della diplomazia italiana per sostenere il mercato del lavoro tunisino. C'è già una prima lista di richieste delle aziende italiane in Tunisia e la disponibilità a inaugurare corsi di formazione professionale per 200 operatori tessili, 100 meccanici, altri 150 tra alberghiero, automotive e calzaturiero, mentre saranno reclutati 300 infermieri per lavorare in Italia.

OGGI A BRUXELLES IL VERTICE TRA I MINISTRI DEGLI ESTERI DELL'UNIONE IN VISTA DEL CONSIGLIO DI GIOVEDÌ

IL PICCO DI ARRIVI VIA MARE

Nella foto, un'operazione di soccorso al largo delle coste italiane. Sono circa 20mila gli arrivi in Italia via mare registrati dall'inizio dell'anno, più del triplo di quelli registrati nel 2022. Fra questi, la maggior parte dalla Tunisia, in prevalenza (circa il 90%) provenienti dall'Africa subsahariana

12.000
I migranti arrivati in Italia dalle coste tunisine dall'inizio del 2023, circa nove volte di più dell'anno precedente

105
I milioni di euro stanziati dall'Italia per la Tunisia tra linee di credito per le Pmi e sostegno al bilancio

IL NODO FMI

Ma è una goccia nell'oceano. Sul piano finanziario, i negoziati per salvare la Tunisia vanno a rilento. Prima il rinvio del prestito del Fmi a Tunisi, complici le tensioni verso il presidente Saied e la sua stretta autoritaria. Poi le critiche della Banca Mondiale per lo scioglimento del Parlamento tunisino, il bavaglio alle opposizioni, le politiche anti-immigrazione razziste nei confronti dei subsahariani.

Il vero nodo però è un altro: Saied non dà garanzie sull'impegno dei fondi. Per Tunisi, che non è riuscita neanche ad approvare una legge finanziaria, rispettare le severe clausole del Fmi è un'impresa improbabile. Le stesse remore del resto hanno spinto l'Ue a bloccare i fondi per il vicino paese nordafricano. Tra il 2017 e il 2020, la Tunisia avrebbe dovuto ricevere da Bruxelles circa 91 milioni di euro nell'ambito dell'Eu Trust Fund. Tra le attività finanziate ci sono proprio la lotta ai trafficanti, la gestione dei confini e il rimpatrio forzato di migranti dall'Europa. Mentre l'ultimo memorandum d'intesa tra Italia e Tunisia prevede uno stanziamento di 200 milioni di euro tra il 2021-2023, di cui 11 milioni per la cooperazione sulla migrazione. Numeri che adesso, se non si sblocca l'impasse tra una sponda e l'altra dell'Atlantico, rischiano di rimanere lettera morta.

Francesco Bechis
Valentina Errante

DIPLOMAZIA AL LAVORO PER SOSTENERE IL MERCATO DEL LAVORO TUNISINO: VIA AI CORSI DI FORMAZIONE PER QUASI MILLE PERSONE

Ma le resistenze della Ue preoccupano la Farnesina «Così la strada è in salita»

IL RETROSCENA

ROMA Il muro contro muro tra l'Ue e il governo tunisino di Kais Saied preoccupa il governo Meloni. E rischia di trasformarsi in un boomerang annunciato per l'Italia. È la convinzione che inizia a maturare all'interno della Farnesina dove da settimane, con la regia del ministro Antonio Tajani e di Palazzo Chigi, si lavora dietro le quinte per sbloccare il prestito da quasi due miliardi di euro destinato a Tunisi e congelato nelle casse del Fondo Monetario Internazionale.

Ha destato stupore e perfino irritazione giovedì il voto del Parlamento europeo di una durissima risoluzione contro il governo Saied e la spirale autoritaria tunisina. I timori non sono tanto rivolti al contenuto: l'Eurocamera chiede a Saied di fermare «i recenti attacchi contro la libertà di espressione e di associazione» e il rilascio immediato del giornalista Noureddine Boutar, così come delle centinaia di imprenditori, politici e magistrati vittime di arresti politici. È il tempismo della reprimenda europea semmai che ora rischia di far saltare le trattative in corso a Roma per salvare il governo tunisino dalla bancarotta. Anche perché, condanne a parte, la risoluzione degli eurodeputati chiede esplicitamente di «sospendere i programmi di sostegno europeo ai ministeri della Giustizia e degli Interni tunisini». Esattamente i fondi sulla cooperazione per la gestione migratoria che l'Italia vorrebbe aumentare per arrestare il picco di partenze dalle coste tunisine. Il Paese di Saied è «un imbuto puntato contro l'Italia», riassumono i diplomatici italiani dietro le trattative. Congelare in un solo colpo sia i fondi del Fmi che i programmi di sostegno europeo significherebbe condannare al default il governo tunisino. E gonfiare ulteriormente i traffici che dal Sahel riversano decine di migliaia di migranti sulle coste del Paese nordafricano, eludendo senza troppa fatica i controlli alle frontiere interne.

LE TENSIONI

In queste ore il clima con Bruxelles è tesissimo, riportano le feluche italiane di stanza a Tunisi parlando di «un progressivo e pericoloso inasprimento dei toni» che può vanificare i recenti «tentativi di appeasement» sponsorizzati da Roma. Il voto del Parlamento Ue ha già suscitato reazioni al vetriolo nel governo tunisino. Nel mirino, fra l'altro, il passaggio che invita gli Stati membri Ue a «monitorare e partecipare ai processi politici» tunisini. Frasi bollate come «ingerenza interna» nel cerchio di Saied dove si fa largo una convinzione. Ovvero che a Bruxelles ci sia un piano per sostenere direttamente Ennhada, il partito dei Fratelli musulmani di fatto messo fuori legge da Saied. Un piano, tuonano ora dal governo tunisino, per «rimettere in piedi l'odiosa macchina islamista». Come non bastasse, a Tunisi ha fatto molto rumore una recente intervista a France 24 di Luis Miguel Bueno, portavoce dell'Ue per la regione Mena, in cui il funzionario sembra accennare a una sospensione del partenariato Ue-Tunisia se il governo Saied verrà meno agli «obblighi quali stato di diritto, primato della legge, rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali». L'ennesimo richiamo europeo che ora rischia di accendere un focolaio nel Parlamento tunisino, dove il gruppo "Che il popolo trionfi" ha chiesto di convocare una riunione urgente della plenaria per rispondere alla risoluzione dell'Europarlamento e difendere «la sovranità».

Va da sé che un simile clima non aiuti il lavoro diplomatico in corso. Ed è questo un messaggio che Tajani intende riferire oggi durante la riunione del Consiglio Affari Esteri a Bruxelles. Sul tavolo una nuova missione europea di pattugliamento delle acque al largo delle coste tunisine per inibire il traffico di migranti e l'apertura di corridoi umanitari. L'Italia intanto si muove in autonomia studiando programmi di sostegno alle guardie di frontiera tunisie per pattugliare meglio i confini interni. In discussione (non mancano dubbi) la vendita di altre due motovedette chieste da Tunisi.

La priorità resta tuttavia il prestito del Fmi finito nel fuoco incrociato delle tensioni. Lo stallo rischia di durare ancora a lungo. Troppo, per un Paese che non ha più tempo e nel giro di sei mesi potrebbe andare in default. Anche per questo nei giorni scorsi si sono susseguite telefonate tra il Fmi e la Banca Mondiale e il governo del Qatar per assicurare dai Paesi del Golfo un canale finanziario alternativo per Tunisi prima che sia troppo tardi.

Francesco Bechis

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani nella sua ultima visita istituzionale a Tunisi, dal presidente Kais Saied

LA CONDANNA DELL'EUROPARLAMENTO HA FATTO INFURIARE TUNISI E IRRITA ROMA: «PERICOLOSA ESCALATION»

CONTATTI TRA FMI E QATAR L'IPOTESI DI UN FINANZIAMENTO DAL GOLFO PER EVITARE IL DEFAULT

I NUMERI

20.000
Gli sbarchi registrati in Italia negli ultimi tre mesi. Il triplo rispetto allo stesso periodo nel 2022

53%
Le domande di protezione speciale da parte dei richiedenti asilo respinte l'anno scorso

323
I morti e i dispersi nel Mediterraneo dall'inizio dell'anno secondo i dati dell'Oim

La strategia del governo

L'intervista Andrea Ostellari

«Bonus per le imprese che assumono detenuti»

▶Il sottosegretario padovano alla Giustizia: «Incentivi per chi fa lavorare chi è in cella»

▶«Tra quanti imparano un mestiere, soltanto il 2% ritorna a delinquere»

Per grandi fabbriche e piccole imprese sarà più conveniente assumere detenuti. È questo il piano a cui si lavora a via Arenula, sede del ministero della Giustizia: un «maxi-sconto» per chi decide di far lavorare alle proprie dipendenze coloro che oggi stanno scontando una pena detentiva. Con vantaggi sia per i carcerati, «che così imparano un mestiere», sia per lo Stato, perché «chi riesce a professionalizzarsi ha molta meno probabilità di tornare a delinquere una volta libero». Ne è convinto Andrea Ostellari, padovano, sottosegretario leghista alla Giustizia con delega al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap). Che anticipa un progetto affinché la «rieducazione» dei detenuti non resti lettera morta, «diversamente da chi finora ne ha soltanto parlato».

Qui sopra il sottosegretario alla Giustizia, il padovano Andrea Ostellari (Lega). Nella foto a destra, un gruppo di detenuti di Rebibbia al lavoro sulle strade di Roma per rifare la segnaletica orizzontale

Sottosegretario, come mai con tanti giovani che non trovano un impiego, la priorità è mettere al lavoro i detenuti?

«Perché più lavoro in carcere significa meno criminalità. Le statistiche lo dimostrano: in sei casi su dieci, chi oggi si trova in un penitenziario c'era già stato almeno una volta. Invece, chi durante la detenzione aderisce a un programma di recupero che contempli l'attività lavorativa, ha solo il 2 per cento di probabilità di ricominciare a delinquere, una volta fuori».

Programmi del genere esistono già oggi, ma sono poco sfruttati. Come si inverte la rotta?

«La stragrande maggioranza dei detenuti coinvolti in attività lavorative attualmente è impiegato direttamente dall'amministrazione penitenziaria. Noi intendiamo coinvolgere le imprese. Per questo abbiamo già avviato un confronto con il Cnel, associazioni e fondazioni molto interessate al progetto. Nelle prossime settimane al ministero, attraverso la direzione generale per il trattamento dei detenuti del Dap, partirà una cabina di regia con tutti gli attori coinvolti, col compito di raccogliere proposte ed elaborare la bozza di un provvedimento».

Ma le imprese che convenienza avrebbero, ad assumere detenuti?

«Finora sono poche le aziende che hanno portato lavoro nelle carceri, pur se con risultati soddisfacenti. Noi invece puntiamo a rendere ancora più semplice investire in questo senso, con meno burocrazia e incentivi fiscali e contributivi simili a quelli previsti per le cooperative sociali».

E come?

«Già oggi la legge prevede uno "sconto" fino a 520 euro sull'Irpef se il contratto di lavoro viene stipulato con un detenuto, oltre a un taglio del 95% dei contributi dovuti all'Inps. Una buona base di partenza che si può migliorare: i maggiori benefici, fino a questo momento, sono andati al Terzo settore. Il nostro obiettivo è ampliare ulteriormente questo ventaglio di opportunità anche per i privati. Sarà la cabina di regia a definire nel dettaglio i nuovi sgravi».

E le risorse? Quanto costerà questa operazione?

«Anche questo sarà oggetto di esame. Ma ricordiamoci che oggi ogni detenuto costa 138 euro al giorno. In questo modo invece, il detenuto avrà un suo stipendio, sul quale pagherà le tasse. Dunque un beneficio per lui, per l'azienda che lo assume e anche per lo Stato, perché se chi esce non torna a delinquere, si genera un risparmio sul fronte sicurezza».

Diranno che è uno "svuota-carceri" mascherato.

«Nessuno svuota-carceri, né indulto. Quel tempo è finito: chi viene rimesso in libertà senza aver imparato nulla rischia di tornare nel circuito criminale. Le attività lavorative, in base a questo piano, per chi non si trova in semi-libertà sarebbero portate avanti all'interno delle stesse strutture carcerarie. In molti penitenziari, esistono già spazi adeguati».

E dove gli spazi non ci sono?

«Per prima cosa, va fatta una verifica nazionale di tutti gli istituti in grado di ospitare attività lavorative. L'idea è quella di adibire a questo fine spazi demaniali in disuso. Un esempio concreto: una vecchia caserma abbandonata accanto al carcere di Arezzo. Prima andrà fatta una mappatura delle strutture, poi potranno essere recuperate. Anche con la collaborazione dei privati».

Non sarà un impegno troppo oneroso, per le imprese?

«No, perché saprebbero di avere un ritorno economico e fiscale da questa operazione».

Il suo collega Andrea Delmastro, invece, propone di far scontare la pena ai detenuti tossicodipendenti in comunità. Condivide?

«Serve attenzione. La tossicodipendenza non diventi una scappatoia per uscire dal carcere. Il nostro ordinamento, in questi casi, già prevede misure alternative come l'affidamento in prova in comunità: si tratta di applicarle, evitando che spacciatori comuni si dichiarino assuntori solo per convenienza».

Riforma della giustizia: quando arriverà? E quali saranno i punti salienti?

«Il nostro obiettivo è presentare un pacchetto di provvedimenti entro l'estate. Si comincerà dalla cosiddetta paura della firma, a partire da un intervento sul reato di abuso d'ufficio».

Sarà eliminato?

«Eliminarlo o modificarlo, poco importa. Quel che conta è che sindaci e amministratori devono poter lavorare in tranquillità. E che si sblocchi la paralisi di molte pubbliche amministrazioni».

E le intercettazioni?

«Faranno parte del pacchetto, così come un intervento sul segreto istruttorio, che deve restare tale fino all'inizio del procedimento. Voglio essere chiaro: le intercettazioni vanno mantenute, anche per reati come la corruzione. Ma devono essere intese come strumento di ricerca della prova, non come prove esse stesse. O peggio, come strumenti mediatici».

Servono nuove sanzioni per chi le diffonde?

«Non credo siano necessarie nuove sanzioni per i giornalisti. Piuttosto, concentriamoci sul rendere lo strumento più utile per chi indaga. E per farlo utilizzare correttamente».

Andrea Bulleri

NON È UN MODO PER SVUOTARE GLI ISTITUTI PENITENZIARI, MA UN VERO PROGRAMMA DI RE-INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ

LE AGEVOLAZIONI VANNO ESTESE AI PRIVATI MENTRE FINORA CI SI È CONCENTRATI SUL TERZO SETTORE

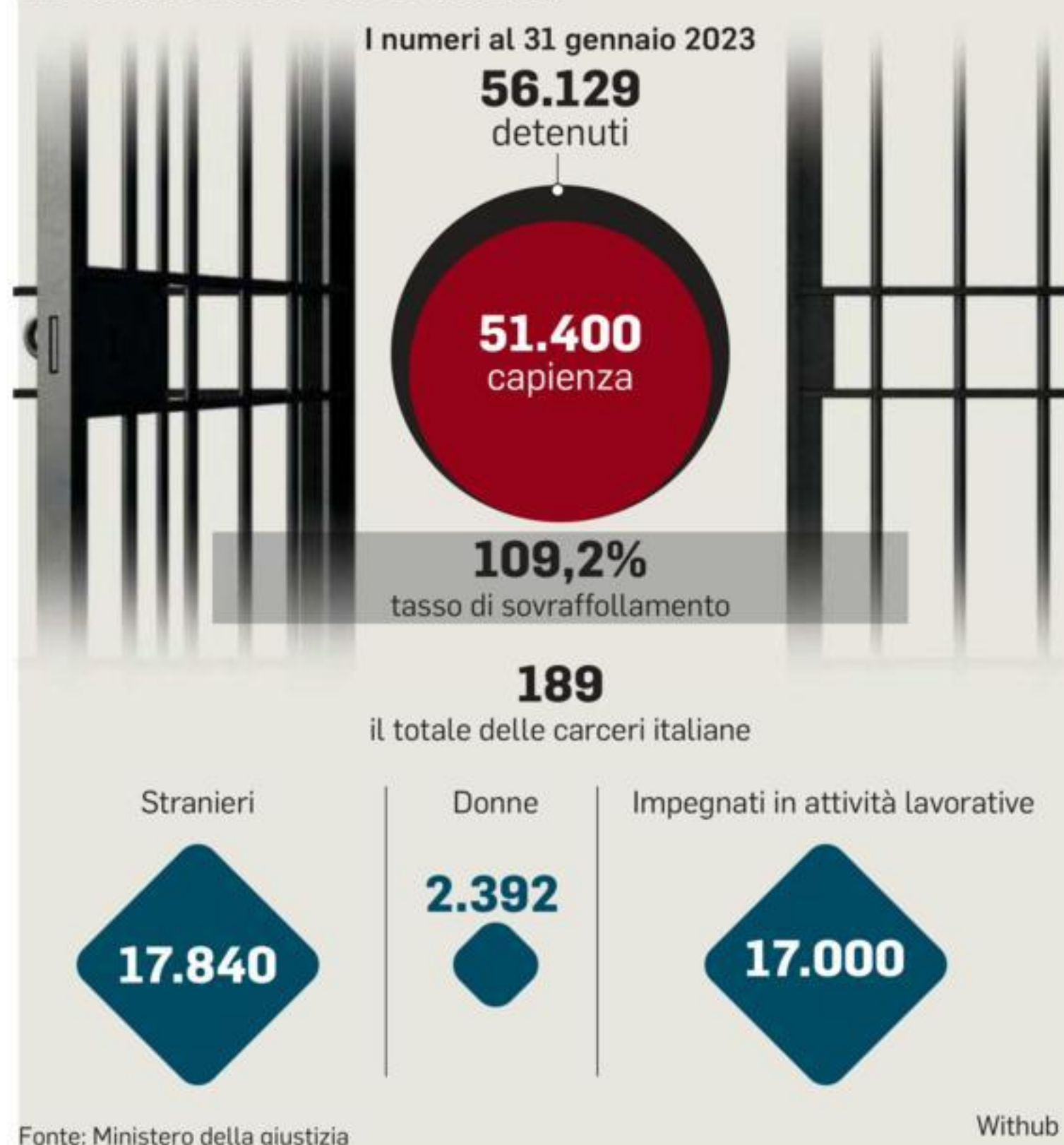
IL FOCUS

Solo un recluso su tre ha un lavoro ma quasi nessuno nelle aziende

ROMA Chi lavora, non delinque. O almeno, ha molte meno probabilità di tornare a farlo, una volta rimesso in libertà. A dirlo sono i numeri: secondo le statistiche in mano al ministero della Giustizia, soltanto due detenuti su cento tra quelli che in carcere hanno beneficiato di un contratto di lavoro (quasi sempre siglato con la stessa amministrazione penitenziaria) tornano a commettere crimini, dopo aver finito di scontare la loro pena. Una percentuale che schizza intorno al 60% per chi invece non ha goduto di questa possibilità.

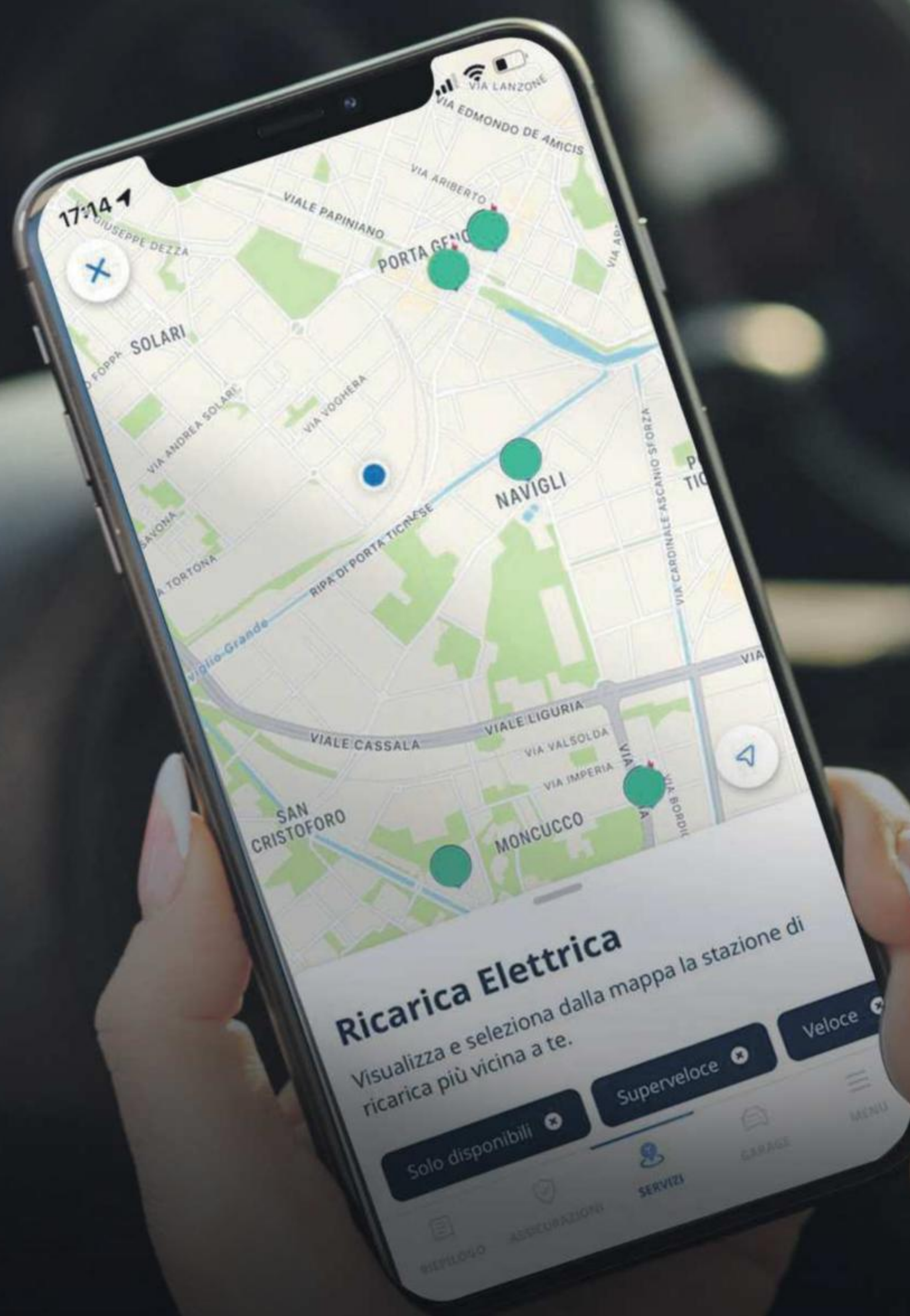
COMPETENZE SPECIFICHE

Il motivo, secondo molte delle associazioni che si occupano di diritti dei detenuti, è banale: chi torna libero senza aver imparato un mestiere, spesso non ha altra alternativa se non quella di riprendere le vecchie abitudini. Un po' perché in anni di inattività non ha acquisito nessuna competenza o interesse specifico, un po' perché sono poche le aziende possono permettersi il rischio di assumere qualcuno senza un curriculum adeguato. Chi invece in carcere ha imparato un mestiere (dalla calzoleria al tessile, dall'idraulica alla dematerializzazione dei documenti fino alla panificazione, per citare quelli più diffusi) riesce a spendere quelle capacità sul mercato del lavoro. Tanto più se ad assumerlo è stata fin da subito un'impresa privata, che al termine della pena può essere interessata a proseguire il rapporto lavorativo nato in carcere.

Ma nonostante dal 2000 esista una legge (la legge Smuraglia, dal nome dell'ex senatore e presidente Anpi Carlo Smuraglia) che già prevede una serie di benefici per le imprese che scelgono di arruolare carcerati tra i propri dipendenti – dentro o fuori le mura dei penitenziari –, attualmente sono in pochi a sfruttarla. I dati parlano chiaro: su oltre 56mila persone attualmente detenute nelle carceri italiane, la quota di chi ha firmato un contratto di lavoro si ferma intorno ai 17mila. Meno di un terzo, insomma. E quasi tutti, circa 16mila, risultano alle dipendenze della stessa amministrazione penitenziaria. Soltanto 719 detenuti, al 31 gennaio di quest'anno, erano impiegati da una società cooperativa. Ancora meno quelli che avevano un contratto con un'azienda privata: 250.

I motivi di un così debole "appeal" possono essere vari, secondo gli addetti ai lavori. Scarsa conoscenza da parte delle imprese di questa possibilità, scarso interesse a investire tempo e risorse in formazione a fronte di vantaggi non sempre chiari. E poi c'è il capitolo burocrazia: la legge, infatti, prevede che sia la singola azienda interessata a portare attività lavorative nel penitenziario a stipulare un'apposita convenzione con la direzione dell'istituto. Presentando una dichiarazione di interesse e poi siglando un accordo. Una strada tortuosa, insomma, che il governo intende semplificare.

CAMPANELLO D'ALLARME

I numeri sulle detenzioni, del resto, hanno fatto scattare il campanello d'allarme a via Arenula. Dove si è deciso di correre ai ripari. A preoccupare, però non sono solo i dati della popolazione carceraria (comunque in sovrannumero rispetto alla capienza delle carceri italiane, con 109,2 detenuti ogni 100 posti disponibili sulla carta). Quanto piuttosto una tendenza: nel 2021, le condanne superiori ai tre anni di detenzione sono state il 4% in più rispetto alla media del periodo 2008-2020. E a crescere sono state anche le condanne per i reati più gravi, quelli che prevedono pene detentive dai dieci ai venti anni di reclusione. Intervenire, insomma, è una priorità. E se la strada scelta è quella del lavoro, l'obiettivo, ora, è riuscirci davvero.

A. Bul.

IN 16MILA ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA: APPENA 250 I CONTRATTI CON DITTE ESTERNE

TRA LE ATTIVITÀ PIÙ DIFFUSE IN CARCERE I SETTORI TESSILE E CALZATURIERO SEGUONO IDRAULICA E PANIFICAZIONE

La transizione energetica

Piombino, si riparte dal rigassificatore La nave arriva in porto

▶Volantinaggio della Lega: «Difendiamo il territorio». Ieri un'altra manifestazione

▶Imbarazzo anche nel Pd: «È normale che da parte della gente ci sia diffidenza»

LA GIORNATA

PIOMBINO «Quando poi arriveranno gli sconti sulle bollette, a quelli che sono andati a manifestare però non dovrebbero darli», scuote la testa un albergatore, il titolare di uno dei pochi hotel che tentano di costruire una vocazione turistica a Piombino. È finita ormai da tempo l'era delle acciaierie, quando erano oltre diecimila gli operai come quelli raccontati dal film La bella vita di Virzì. Golar Tundra è la nave rigassificatrice giunta in serata al porto: alle 19 è in rada, per entrare quando parte l'ultimo dei traghetti per l'Elba. Dopo le proteste, il ricorso al Tar del sindaco di Fratelli d'Italia Francesco Ferrari, la manifestazione di una settimana fa, alla quale sono stati visti anche centri sociali e anarchici che c'entrano poco con i comitati locali, ieri mattina, a ridosso di un porto blindato, c'è stata una non oceanica manifestazione, una cinquantina di persone, molte signore, tutto tranquillo. Quando la nave si avvicina, nella notte, chi non la voleva è ormai rassegnato, un'altra parte della cittadinanza invece è soddisfatta, perché spera che dalle compensazioni possa iniziare, chissà, la rinascita di Piombino.

VOLANTINI

Pomeriggio di attesa. Vicino al Comune si sviluppa la passeggiata domenicale e sta facendo volantinaggio la Lega: contro lo stop dei motori a benzina nel 2035, anche se ci sono pure i cartelli «no al rigassificatore». Venturino Vecoli ha 84 anni, anche lui fa volantinaggio con la Lega ma precisa: «Io non sono contrario al rigassificatore, anzi. Pensa davvero che alle famiglie non farà comodo uno sconto sulle bollette del 25 per cento? Io non credo che sia pericoloso, però ricordiamoci delle acciaierie: uno stabilimento di quel tipo non aveva delle insidie? Però nessuno si lamentava, perché ciò che contava era che dava lavoro a migliaia e migliaia di persone, di famiglie. Oggi però le acciaierie sono poca cosa, ci serve altro». Da dieci anni ci sono gli ultimi 1.500 operai in cassa integrazione, l'impianto ha una proprietà indiana, ma di fatto ci lavorano solo in 300. Non tutti però al banchetto leghista la pensano come Venturino Vecoli. Il capogruppo in consiglio comunale, Paolo Bianchi, spiega: «Lo sappiamo che a livello nazionale il governo sta andando dritto e che la decisione era stata presa da quello precedente, con Draghi. Certo anche la Lega ne faceva parte, ma a livello locale noi la pensiamo diversamente. Noi vogliamo difendere il territorio». Ieri sera, dei decisori politici, si è presentato solo il dem Eugenio Giani, presidente della Toscana e commissario per il rigassificatore («l'Italia deve dire grazie a Piombino»). Tra Tirreno e Adriatico si sta materializzando un paradosso: Ravenna, governata dal centrosinistra, ha accettato senza polemiche il rigassificatore, senza creare dunque grane a un governo del centrodestra; Piombino, governata dal centrodestra, ha un sindaco che ha presentato ricorso al Tar e che continua a opporsi a una scelta non rinnegata dal governo del centrodestra.

La nave è lunga quasi 300 metri, costata 350 milioni di dollari a Snam che l'ha acquistata a Singapore, potrà rigassificare 5 miliardi di metri cubi all'anno, tecnicamente si chiama Fsru (Floating Storage and Regasification Unit) ed entrerà in funzione tra aprile e maggio, quando le prime due metaniere consegneranno il gas alla temperatura di meno 160 gradi per poi essere rigassificato dalla nave e immesso in un gasdotto che porta alla rete di trasporto nazionale.

IN FUNZIONE A MAGGIO

Costata 350 milioni di dollari a Snam che l'ha acquistata a Singapore, la nave Golar Tundra arrivata ieri a Piombino potrà rigassificare 5 miliardi di metri cubi all'anno. Entrerà in funzione tra aprile e maggio dopo gli allacciamenti

DIMENTICATI

Imbarazzo anche nel Pd. Giani sostiene l'impianto, il segretario della federazione locale, Simone De Rosas, un imprenditore, ha invece delle perplessità. «Piombino è una città in crisi, con gli operai in cassa integrazione, di cui ci si è dimenticati per quindici anni - dice - Si ricordano solo ora di Piombino, per il rigassificatore, senza spiegare alle persone in modo esaustivo le caratteristiche dell'impianto. È normale che ci sia questo tipo di reazione e di diffidenza».

Mauro Evangelisti

La crisi del credito

Ubs salva Credit Suisse pagandola 3 miliardi Maxi-iniezione da Berna

▶Dal governo e dalla Bns aiuti fino a 200 miliardi. E arriva il plauso di Bce e Fed

▶Sul tavolo 9 miliardi per eventuali perdite Il ceo Hamers guiderà anche la controllata

L'OPERAZIONE

ROMA Arriva l'operazione a tenaglia che salva il Credit Suisse. E «mette in sicurezza il sistema Svizzera, ma anche la stabilità finanziaria internazionale» per dirla con le parole del presidente della Confederazione elvetica, Alain Berset, che ha «sentito la responsabilità della situazione». Ubs pagherà 3 miliardi di franchi svizzeri (0,76 franchi svizzeri per azione), dopo un doppio rilancio rispetto all'offerta iniziale di 1 miliardo, per rilevare gli asset della seconda banca svizzera e strapparla dallo spettro del fallimento. Non solo. La Svizzera ha concesso a Ubs 9 miliardi di franchi svizzeri (9,1 miliardi di euro) di garanzia per coprire potenziali perdite di Credit Suisse, una sorta di polizza contro eventuali buchi non prevedibili oggi. E ancora, sia Credit Suisse che Ubs, si legge nella nota, «possono ottenere un sostegno di liquidità sotto forma di prestito con privilegio nel fallimento per un ammontare massimo complessivo di 100 miliardi di franchi». Ma la Banca nazionale può concedere a Credit Suisse anche un sostegno ulteriore di liquidità sotto forma di prestito assistito da garanzia della Confederazione contro il rischio di insolvenza per altri 100 miliardi di franchi (cosiddetto "Public Liquidity Backstop"). Infine, «entrambe le banche hanno accesso illimitato agli schemi di finanziamento esistenti della Bns, tramite i quali esse possono ottenere liquidità dalla Banca nazionale secondo le direttive sugli strumenti di politica monetaria», hanno spiegato ieri le Autorità svizzere. Una manovra monstre, «necessaria e di emergenza per restituire fiducia nel sistema finanziario», ha spiegato la Banca nazionale svizzera. Senza nessun paletto Antitrust.

APPROVAZIONI

«La rapida azione e le decisioni prese dalle autorità svizzere» per risolvere il caso di Credit Suisse «sono determinanti per ripristinare condizioni di mercato ordinate ed assicurare la stabilità finanziaria», afferma il presidente della Bce Christine Lagarde, che sottolinea come le banche dell'Eurozona abbiano una posizione solida e come comunque la Bce sia pronta a sostenere il sistema se necessario. Lodi alla rapidità di Berna arrivano anche dalle Bank of England. Plaudono il Tesoro americano e la Fed che, in una nota congiunta, mettono anche in evidenza come il capitale e la liquidità delle banche statunitensi sono solidi.

«È la soluzione migliore, quella con meno rischi economici e di contagio rispetto a tutte quelle sul tavolo», per la ministra delle finanze Karin Keller-Sutter. La parola oggi al mercato sulla nascita del nuovo colosso da 5 trilioni di asset investiti.

I MERCATI

Sarà inevitabile il crollo del titolo Credit Suisse in Borsa, considerato il valore dell'offerta che incorpora una svalutazione delle azioni vicina al 60% rispetto al prezzo di chiusura di venerdì (1,86 franchi). Pensare che soltanto un anno fa la banca valeva in Borsa oltre 28 miliardi di franchi, di fatto la metà dell'attuale capitalizzazione di Ubs. Mentre 16 miliardi di franchi svizzeri di bond AT1 sono già stati azzerati. Meno facile da prevedere la reazione sui titoli della stessa Ubs. Sotto i riflettori sarà però tutto il settore bancario europeo, già sotto pressione dopo il crac della Silicon Valley Bank Usa andato in scena poco più di una settimana fa, la miccia dalla quale è partita la paura del contagio,

LE CONDIZIONI

L'annuncio ufficiale dell'operazione in conferenza stampa è arrivato al termine di una maratona andata avanti per tutto il week-end. «Gli azionisti di Credit Suisse», si legge nella nota, «riceveranno un'azione Ubs ogni 22,48 azioni Credit Suisse detenute, per un valore corrispondente a a 0,76 franchi per azione e 3 miliardi di franchi svizzeri complessivi». A rischio ci sarebbero secondo indiscrezioni 10.000 posti di lavoro. Ma la fusione delle due attività genererà un tasso annuo di riduzione dei costi di oltre 8 miliardi di dollari entro il 2027. Colm Kelleher, attuale presidente di Ubs, sarà il presidente del nuovo gruppo, mentre alla guida sarà Ralph Hamers, l'attuale ceo di Ubs.

L'accordo arriva pochi mesi dopo che la Saudi National Bank e la Qatar Investment Authority hanno iniettato quasi 3 miliardi di franchi nel Credit Suisse nell'ambito di un aumento di capitale di 4 miliardi di franchi e in virtù del 17% delle azioni detenute insieme in portafoglio. E va ricordato che a spingere il Credit Suisse ad un deflusso di depositi insostenibile e a una crisi di fiducia senza precedenti, fino alla decisione di emergenza di ieri, sono state proprio le dichiarazioni del presidente della Saudi National Bank, Ammar al-Khudairy, che ha escluso in maniera categorica mercoledì scorso un nuovo intervento nella banca scatenando letteralmente il panico.

Roberta Amoruso

IL VALORE DELL'OFFERTA (TUTTA IN AZIONI UBS) INCORPORA UNA SVALUTAZIONE DEI TITOLI CREDIT VICINA AL 60 PER CENTO

La Banca Svizzera

Fondazione	1856
Sede	Zurigo
Dipendenti	oltre 50.000
Paesi in cui opera	oltre 50
Fatturato 2021	22,7 miliardi CHF
Ultimo aumento di capitale (dicembre 2022)	4 miliardi CHF

GRANDI SOCI PRE SALTAGGIO

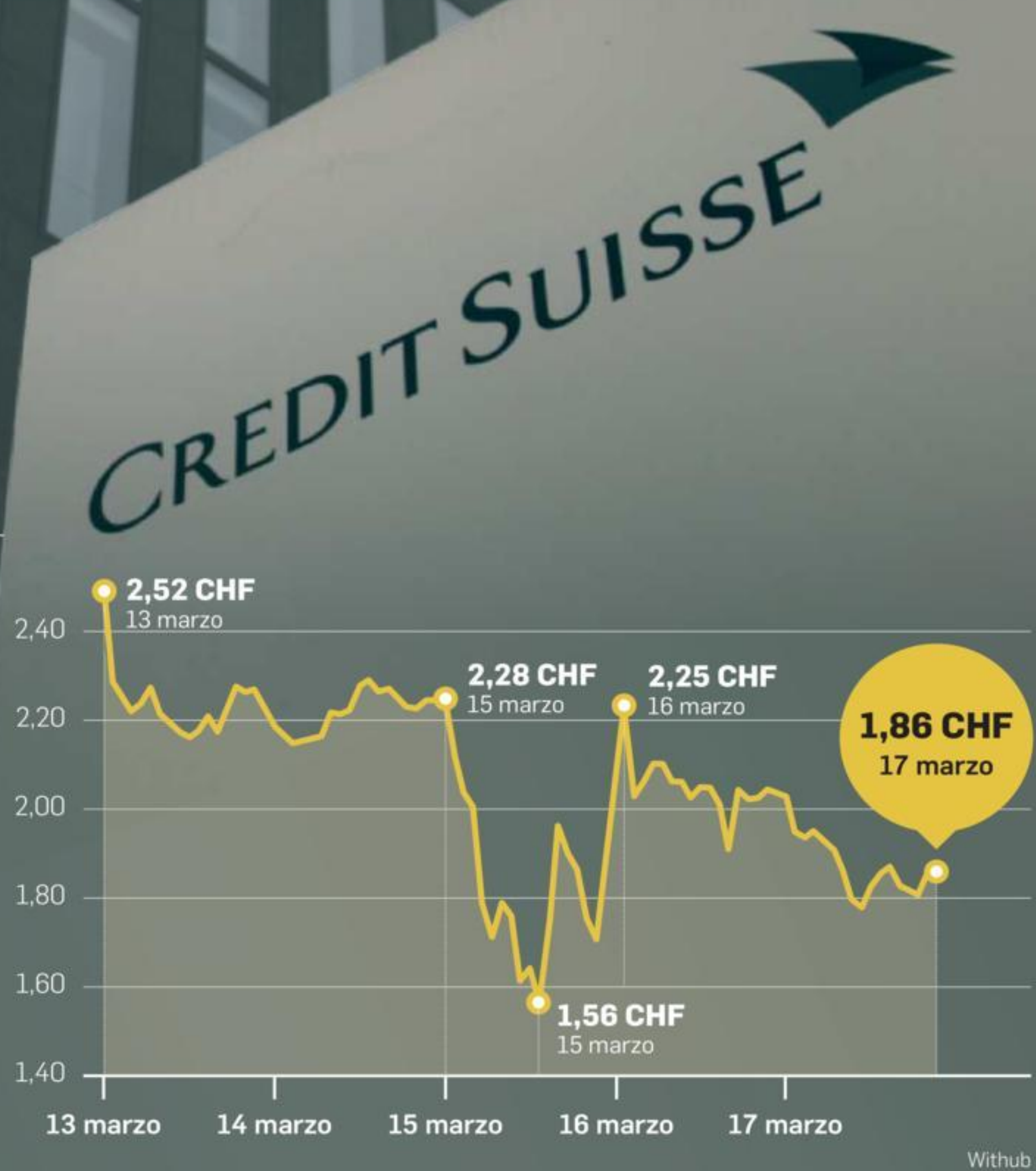
Socio	Quota
Saudi National Bank*	9,88%
Qatar Holding	5,03%
Dodge & Cox	4,99%
Olayan Group	4,93%
Harris Associated	4,85%
BlackRock	4,53%
Silcehester International	3,03%

*partecipata al 37% dal Fondo sovrano dell'Arabia Saudita

2,52 CHF 13 marzo; 2,28 CHF 15 marzo; 2,25 CHF 16 marzo; 1,56 CHF 15 marzo; 1,86 CHF 17 marzo

2,40 2,20 2,00 1,80 1,60 1,40

13 marzo 14 marzo 15 marzo 16 marzo 17 marzo

Withub

Ora è in forse il progetto First Boston Incognita sul futuro della filiale italiana

IL PROGETTO

ROMA È First Boston, la storica investment bank di Credit Suisse, l'approdo naturale per le attività italiane di investment banking del Credit Suisse che manterrebbe invece in pancia la divisione private banking. Proprio in queste ore sta infatti riprendendo forma il disegno affidato già alla fine dell'anno scorso a Michael Klein di creare, passando da uno spin-off, il nuovo Credit Suisse First Boston, in cui far confluire tutte le attività di capital markets e advisory della banca svizzera. Dunque, anche l'anima investment banking italiana finirebbe nell'agile "super boutique" in cantiere, con l'ambizione di essere allo stesso tempo indipendente, ma comunque legata al bilancio di una grande banca. Uno scenario più che possibile nel caso si fosse proceduto alla nazionalizzazione del Credit Suisse, ma con più di qualche incognita nel caso di una Credit Suisse acquisita dalla concorrente Ubs.

Stando ai piani, la nuova First Boston sarebbe destinata a operare come banca di consulenza e mercato dei capitali indipendente, con sede a New York e entrate per almeno 3,5 miliardi di dollari. Un documento in circolazione a febbraio sulla nuova divisione affermava che avrebbe fornito consulenza su fusioni e acquisizioni, finanziamenti per accordi e negoziazioni complesse. Con quale dote? First Boston avrebbe già dei finanziamenti propri. Si diceva già a febbraio che il fondo Apollo fosse in trattative per contribuire con 750 milioni di dollari e che un investitore anonimo, che il *Wall Street Journal* identificava nel principe ereditario e primo ministro saudita Mohammed Bin Salman, si sia impegnato fin dallo scorso anno per 500 milioni di dollari. Ulteriore capitale potrebbe essere raccolto attraverso la quotazione a Wall Street in programma per il 2024-2025.

IL NODO DELLA TRATTATIVA

Qualunque sia, invece, la nuova pagina da scrivere per la casa madre Credit Suisse, va detto che non ci sono rischi per i 70 miliardi nei conti correnti intestati a soggetti residenti in Italia. Perché se è vero che la liquidità di 50 miliardi messa a disposizione dalla Banca nazionale elvetica per frenare la fuga dei depositi non ha fermato il deflusso, in Italia, dove ha sede una capogruppo bancaria e una fiduciaria, al momento il fenomeno resta molto contenuto. Ancora ieri non sembravano esserci problemi per i circa 10 miliardi che costituiscono il portafoglio gestito.

Tornando agli asset più rischiosi dell'investment banking e del trading, responsabili di una parte significativa delle perdite della capogruppo zurighese, sono tra le questioni critiche emerse nella trattativa serrata tra le autorità elevetiche e Ubs. Gli sforzi per separare le attività destinate alla First Boston erano ancora in fase iniziale quando la crisi di fiducia ha colpito il Credit Suisse la settimana scorsa. Lo spin-off era considerato il fulcro degli sforzi di ristrutturazione del Credit Suisse e un tentativo indispensabile di proteggere le sue attività di investment banking con le migliori prestazioni, come la consulenza su fusioni e acquisizioni.

UN DESTINO DA SCRIVERE

Lo stesso amministratore delegato, Ulrich Koerner, aveva dichiarato di avere raccolto molto interesse da parte degli investitori per la quotazione in Borsa da far decollare entro uno o due anni. Secondo alcune stime, nel complesso lo scorporo di First Boston dalla banca svizzera avrebbe attirato potenziali investimenti per 1 miliardo di dollari, riconducibili anche a una società di private equity guidata da Barclays e da altri investitori statunitensi, fra cui la Atlas Merchant Capital del banchiere Bob Diamond - già presidente e ceo della CS First Boston Pacific negli anni Novanta, prima di passare alla stessa Barclays nell'esperienza che poi lo vide coinvolto nello scandalo sulla manipolazione del tasso Libor.

C'è chi sostiene che l'accordo di salvataggio con Ubs potrebbe stroncare sul nascere il progetto First Boston, considerato lo scarso interesse della prima banca svizzera per gli asset dell'investment banking. Resta il fatto che al momento la nascita della nuova realtà bancaria è vista come il migliore paracadute per tutti nella banca d'affari del Credit Suisse, indipendentemente dall'apprezzamento del mercato. Tuttavia, in una nota della scorsa settimana gli analisti di JpMorgan prevedevano che l'acquisizione del Credit Suisse da parte di Ubs avrebbe portato alla chiusura tout court della banca d'investimento, visto la manovra del costo potenziale di 10 miliardi di franchi in oneri di ristrutturazione potrebbe essere autofinanziata con vendite di asset.

Indiscrezioni non confermate ieri riferivano persino della disponibilità della Banca nazionale svizzera di assumersi la responsabilità della liquidazione della banca d'investimento, sollevando Ubs da tale responsabilità. In una parola, il destino della super boutique ora è legato alle decisioni che assumerà il nuovo ceo di Credit Suisse, Ralph Hamers, che dalla tolda di Ubs guiderà anche la controllata.

R. Amo.

GLI ANALISTI TEMONO CHE PER IL GRUPPO ACQUIRENTE SIA PIÙ CONVENIENTE UNA LIQUIDAZIONE DI PARTE DEGLI ASSET

La battaglia sulla famiglia

Madri surrogate, il governo: «No al mercato di neonati»

▶Roccella in tv interviene sui figli di coppie gay: utero in affitto, c'è chi paga 100mila euro

▶Annunziata replica e sbotta con una parolaccia, poi si scusa. Ma è polemica

IL CASO

MILANO Secondo la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella è «un mercato di bambini». Per Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera di Fratelli d'Italia, «c'è chi ha scambiato le persone per oggetti, animali o specie arboree e i bambini per puffi, a proposito di peluche». Dopo la manifestazione delle famiglie arcobaleno a Milano e la proposta di legge rilanciata dal Pd sulle adozioni anche per coppie omosessuali e trascrizioni alla nascita, sul tema della maternità surrogata arriva subito la stretta della maggioranza di governo.

LE LEGGE

Da tempo Fratelli d'Italia chiede di mettere all'ordine del giorno delle Camere la discussione della norma che, se approvata, sancirebbe la gestazione per altri un reato universale. E tra domani e mercoledì il presidente della commissione Giustizia Ciro Maschio (FdI) convocherà l'ufficio di presidenza per incardinarla. «Se due persone dello stesso sesso chiedono il riconoscimento, e cioè l'iscrizione all'anagrafe, di un bambino che spacciano per proprio figlio significa che questa maternità surrogata l'hanno fatta fuori dai confini nazionali», attacca Rampelli. In Italia la gestazione per altri è vietata dalla legge 40 del 2004, ribadita due anni fa dalla Corte Costituzionale che ha rimarcato la «logica di tutela della dignità della donna, di evitare i rischi di sfruttamento di chi è vulnerabile perché vive in situazioni disagiate» e la tutela del minore che è quella di «ottenere un riconoscimento anche giuridico dei legami che nella realtà fattuale già lo uniscono ai componenti della coppia». Chi vuole ricorrervi deve andare all'estero: Grecia, Gran Bretagna, Olanda, Albania, Ucraina, Polonia, Russia e Stati Uniti, altri Paesi la permettono purché altruistica, ovvero non dietro compenso. «Una maternità surrogata - sottolinea Roccella - costa circa 100mila euro e alle donne arrivano 15-20mila euro. Con l'adozione noi rimediamo a un danno, con la maternità surrogata invece ne programmiamo uno. Ci sono fiere internazionali, una hanno provata a farla anche a Milano. In Italia però è vietato non solo l'utero in affitto, ma anche la sua propaganda». Per la ministra «stiamo arrivando a forme di mercificazione e schiavitù del corpo femminile. Questo non è un fronte del progresso. Da una parte si comprano gli ovociti, dai depliant, dai cataloghi, da donne belle, alte, di una determinata religione e con un altro quoziente intellettivo. Dall'altra invece ci sono le donne che prestano l'utero con caratteristiche molto diverse». Non esiste una negazione delle prerogative dei bambini, rimarca la ministra, «tutti nel nostro Paese hanno gli stessi diritti. Anche per le coppie che hanno fatto ricorso all'utero in affitto vale la stessa cosa: quando si torna in Italia, il genitore biologico è riconosciuto». Il problema, dice, «è che queste coppie a volte non accettano il riconoscimento del padre biologico e chiedono di essere iscritti entrambi all'anagrafe».

Eugenia Roccella interviene nel corso di "Mezz'ora in più", in studio sale la tensione e la conduttrice Lucia Annunziata si lascia sfuggire un'imprecazione: «Voi avete la responsabilità di fare quelle leggi, ca...». Salvo poi scusarsi con l'intervistata e gli spettatori, ma il centrodestra insorge e parla di una «Rai che si crede il Nazareno».

RAMPELLI: NON SI POSSONO SPACCIARE COME CREATURE PROPRIE LA SINISTRA: VERGOGNA MA LA MINISTRA: HA RAGIONE

La ministra per la famiglia Eugenia Roccella durante la trasmissione "Mezz'ora in più" e, sopra, un fermo immagine di Lucia Annunziata

Non esiste una rilevazione dei dati sui casi di gestazione per altri, né stime o numeri precisi che mostrino come siano suddivisi coloro che si rivolgono all'estero per avere un figlio tramite procreazione medicalmente assistita. Stando agli ultimi dati disponibili, l'indagine Siru del 2019, sono circa 3.000 ogni anno le persone che ricorrono alla fecondazione eterologa, in maggioranza coppie sia etero, sia gay.

TRASCRIZIONI

In commissione giustizia i Dem si apprestano a chiedere di mettere all'ordine del giorno la proposta di legge Zan su matrimonio egualitario, adozioni e trascrizioni. Rampelli controbatte con un messaggio social: «Auguri a tutti i papà consapevoli di non poterlo essere senza una mamma. A coloro che, impossibilitati ad avere figli perché amano un altro uomo, tengono per sé il loro desiderio e non compiono scelte egoistiche a danno delle donne di cui acquistano l'ovocita e dei bambini, destinati a crescere in una vita tormentata, semplicemente perché desidererebbero avere una mamma come natura prevede». L'opposizione controbatte: parole «cattive» e «inaccettabili». E a tutti i padri si rivolge anche il premier Giorgia Meloni: «Siete una ricchezza insostituibile».

Claudia Guasco

IN COMMISSIONE GIUSTIZIA LA PROPOSTA DI LEGGE DI FDI CHE, SE APPROVATA, SANCIREBBE LA GESTAZIONE PER ALTRI COME REATO UNIVERSALE

Gli orrori del conflitto

La vita dei piccoli rapiti tra educazione militare e lezioni di storia russa

▶In un dossier dell'Università di Yale ricostruite le deportazioni dei minori

▶Più di 6mila casi. E i nonni veronesi di un bimbo portato in Donbass lanciano l'allarme

L'ALLARME

ROMA La radiografia degli orrori russi sui bambini è tutta in un dossier di 34 pagine, sintesi sconvolgente delle ricerche svolte dall'Università di Yale, pieno di cifre, nomi, testimonianze. Con tanto di organigramma di coloro che muovono le fila dell'organizzazione ispirata e voluta da Putin per la deportazione e rieducazione dei bimbi ucraini dai territori occupati. Fino al lavaggio del cervello per trasformarli non soltanto in patrioti russi, ma in soldati agli ordini dei generali di Mosca. Minori strappati alle famiglie coi sistemi più aberranti: rapimento, inganno dei campi estivi, falsificazione dei documenti per farli adottare in Russia, ospedalizzazione senza ritorno. Più di 6mila i casi accertati di età compresa fra i 4 mesi e i 17 anni, sparsi in una rete di 43 campi identificati uno per uno, quasi tutti (41) ex estivi: 12 sul Mar Nero, 7 in Crimea, 10 attorno a Mosca, Kazan e Yekaterinburg. Undici a più di 800 chilometri dal confine ucraino, compresi 2 in Siberia e uno in estremo oriente (a Magadan, vicino all'Oceano Pacifico, a 6300 chilometri dall'Ucraina, tre volte più vicino agli Stati Uniti). In quasi l'80 per cento delle strutture i bambini sono stati sottoposti a programmi di "rieducazione" russo-centrica culturale, patriottica e militare. Lo scopo dichiarato è quello dell'integrazione. La realtà è un'altra.

LE OPERAZIONI

I minori di due campi sono stati adottati in Russia. Il rientro a casa dei bambini da almeno 4 campi è stato ufficialmente sospeso o bloccato. Una delle strutture più grandi è quella di Medvezhonok, che ha ospitato fino a 300 minori ucraini. Gli altri a Artek, Luchistyi e Orlyonok. Nomi che vanno scolpiti a futura memoria. Tutte le operazioni sono "coordinate centralmente dal governo federale russo – si legge nel report di Yale del 28 febbraio – e coinvolge ogni livello di governo.

QUEI GIOCHI SOTTO LE BOMBE
I volontari insegnano ai bambini a decorare le uova di Pasqua nel villaggio di Chystovodivka, nella regione di Kharkiv

LA COMMISSARIA

A capo della piramide, a quanto pare, la commissaria per i diritti dei bambini della Russia, Llova Belova, colpita con Putin dal mandato d'arresto dell'Aia. A lei, Putin ha chiesto pubblicamente "ulteriori misure per identificare i minori", inoltre nel discorso per il nuovo anno lo Zar ha ringraziato i cittadini russi per "aver mandato i bambini dai nuovi soggetti della Federazione russa in vacanza". Il piano, del resto, era partito già nel 2014. La scorsa estate, la Llova Belova ha vantato l'adozione di 350 "orfani" da Donetsk e Luhansk. Ma sono veramente orfani? I genitori li hanno fatti andare nei campi per varie ragioni: allontanarli dalla guerra, impossibilità di sfamarli, necessità di cure... In bus, treno e aereo i piccoli sono partiti e mai più tornati.

A CAPO DELLA PIRAMIDE LA COMMISSARIA LLOVA BELOVA COLPITA CON PUTIN DAL MANDATO D'ARRESTO DELL'AIA

IL CASO DI VERONA

In questo quadro si inserisce la vicenda di un bimbo di 5 anni, nato in Italia, portato via dalla madre nel Donbass, epicentro degli scontri tra Russia e Ucraina; ora i nonni veronesi hanno il timore che anche lui sia tra le vittime delle deportazioni e "rieducazioni" del regime di Mosca. Quella che era finora una amara disputa familiare si tramuta nel terrore di una tragedia ben più grave, nella vicenda di Roman, un bambino di 6 anni figlio di un italiano, ora residente in provincia di Verona, e di una cittadina ucraina che dopo la nascita del piccolo si è trasferita a Donetsk. A lanciare un appello per rivederlo sono stati i nonni, che da anni cercano di mobilitare autorità, esponenti della diplomazia e anche la Presidenza della repubblica.

Marco Ventura

Visita-provocazione a Mariupol Putin: «Nuove aree residenziali»

LA GIORNATA

ROMA Ha scelto di arrivare quando era ancora buio: Vladimir Putin è comparso per una «visita di lavoro» a Mariupol, città ucraina sul Mar d'Azov, caduta in mani russe 10 mesi fa, dopo essere stata ridotta in macerie dai bombardamenti di Mosca. Il giorno prima era stato in Crimea, nel nono anniversario dell'annessione, e a seguire si è presentato nella città martoriata, primo leader russo a visitare i territori occupati del Donbass dall'inizio della guerra. Una scelta, la sua, che vuole essere anche un messaggio molto chiaro, perché arriva subito dopo il mandato di arresto della Corte penale internazionale (Cpi) che lo accusa di avere deportato bambini ucraini nella Federazione. Un gesto di sfida, osservano gli analisti, ma anche la dimostrazione che è al comando e non sarà certo l'Aja a esiliarlo dentro le stanze del Cremlino.

L'agenzia di stampa statale Tass ha dato notizia della visita a Mariupol alle 4 del mattino, e ha raccontato che Putin è arrivato in elicottero, ha guidato personalmente un'auto e, insieme con il vicepremier Marat Khusnullin, ha «ispezionato luoghi della città e parlato con i residenti locali». Khusnullin ha affermato che «tutte le attrezzature mediche sono state minate» dagli ucraini. Una dichiarazione alla quale "lo zar" ha voluto replicare dicendo che «non è il modo in cui le persone normali fanno le cose». Proprio l'ospedale, in particolare il reparto pediatrico e la maternità, sono stati devastati a marzo dello scorso anno dagli attacchi russi, mentre i pazienti erano nella struttura.

LA REAZIONE

Il tour ha scatenato la reazione di rabbia dell'Ucraina: «Putin è un criminale, è tornato sulla scena del crimine. È venuto per vedere che cosa ha fatto. E per cosa sarà punito», ha commentato il sindaco in esilio Vadym Boychenko.

Il vice primo ministro Marat Khusnullin mostra a Vladimir Putin il piano di ricostruzione di Mariupol (foto ANSA)

KIEV: «È ANDATO DI NOTTE, DI NASCOSTO COME UN LADRO» E OGGI LO ZAR ACCOGLIE A MOSCA IL PRESIDENTE CINESE

Sarcasmo del ministero della Difesa di Kiev: «Come si addice a un ladro, ha visitato Mariupol di notte, città completamente distrutta dal suo esercito». Il consigliere presidenziale Mykhaylo Podolyak ha, poi, accusato il capo del Cremlino di «cinismo e mancanza di rimorso». «L'assassino di migliaia di famiglie è venuto ad ammirare le rovine e le tombe», ha dichiarato.

Oggi arriverà a Mosca il presidente cinese Xi Jinping. «Una missione per la pace», l'ha presentata il ministero degli Esteri cinese. Forte dell'inedito terzo mandato consecutivo appena ricevuto alla presidenza della Repubblica popolare dopo l'altrettanta storica terza segreteria di fila del Partito comunista di ottobre, Xi ha deciso di iniziare le visite all'estero da Mosca. Il suo incontro con Putin sarà il 40/mo di persona, anche se il viaggio rischia di mettere a repentaglio altri obiettivi di politica estera, tra cui quelli di evitare che le relazioni della Cina con gli Stati Uniti sfuggano da ogni controllo e di tutelare i rapporti con Bruxelles. Il Cremlino, invece, è sempre più dipendente dal Dragone per l'acquisto di petrolio e gas.

C. Man.

IN PRATO DELLA VALLE

Qui sabato scorso l'ultimo episodio di bullismo ai danni di una ragazzina di tredici anni

Tredicenne aggredita e picchiata da una bulla

▶Padova, i genitori l'hanno trovata col volto coperto di sangue. La prognosi è di 7 giorni

▶«Mamma, mi hanno tolto ogni dignità» Già presentata la denuncia ai carabinieri

IL CASO

PADOVA Hanno lasciato la loro figlia tredicenne, serena e spensierata, in centro a Padova per una pasteggiata in un assolato sabato pomeriggio in Prato della Valle. Sono tornati a riprenderla che aveva il volto ricoperto di sangue e una ferita ben più grave e difficile da guarire: quella psicologica di essere stata aggredita e umiliata da una bulla con la sua banda di scagnozzi per una sciocchezza, senza che nessuno abbia alzato un dito per difenderla. «Mamma, mi hanno tolto ogni dignità» ha singhiozzato la ragazzina, affondando il suo viso sporco di sangue nell'abbraccio della madre, una volta arrivata di corsa a recuperarla dopo l'aggressione. Poi via, all'ospedale, da dove la tredicenne è stata dimessa con sette giorni di prognosi. Infine la denuncia ai carabinieri, «perché no - assicura la mamma, con la voce strozzata dall'emozione e dalla rabbia - mia figlia non deve patire pene dell'inferno. Non può aver paura di andare a scuola, solo perché i genitori di quei ragazzi non accudiscono i propri figli e li lasciano scorrazzare in giro senza controllo, a organizzare spedizioni punitive contro i compagni di scuola».

Intanto già da oggi il sindaco del paese in cui la tredicenne vive e dove frequenta le scuole medie, farà presidiare dalla polizia locale l'ingresso e l'uscita degli alunni, per garantire sicurezza.

È IL SECONDO GRAVISSIMO EPISODIO IN POCHE SETTIMANE NELLA CITTÀ DEL SANTO

IL FATTO

È il secondo gravissimo episodio in poche settimane che avviene nella città del Santo, sempre a opera di bulli "in gonnella", ragazzine - anche in questo caso di origine albanese - a capo di bande di loro "tirapiedi" che spadroneggiano sui coetanei, per motivi inconsistenti. Quasi solo pretesti per attaccare rissa e fare del male.

L'aggressione della tredicenne, che vive in un paese della cintura urbana di Padova, è avvenuta sabato intorno alle 17, in Prato della Valle. «Abbiamo portato nostra figlia in centro - racconta la madre - perché facesse una passeggiata con due suoi amici. Il giorno prima, venerdì, una ragazzina, con cui non c'è una gran simpatia, l'ha fermata alla fine delle lezioni, lamentando che mia figlia avesse sparlato di una sua amica. Lei si è difesa dicendo che non aveva fatto nulla e la cosa sembrava finita lì. Invece il giorno dopo le ha telefonato e le ha chiesto dov'era, che dovevano trovarsi per chiarire».

La tredicenne a quel punto ha dato appuntamento alla bulletta in Prato, di fronte alla caserma dei carabinieri. «Era un po' alterata, fumava una sigaretta artigianale, e le ha ribadito il discorso del giorno prima, in maniera molto animata. Mia figlia ha detto di non c'entrare nulla e si sono salutate. Ma pochi minuti dopo ha ricevuto un'altra chiamata, in cui la bulla (che ha già avuto problemi disciplinari a scuola) le ha chiesto di vedersi ancora perché non era contenta della chiacchierata precedente. A quel punto questa è tornata e si è presentata con altre 2 ragazze e 3 ragazzi, tutti con più di 14 anni (ovvero penalmente perseguibili, *ndr*)».

LA SPEDIZIONE PUNITIVA

Una situazione che somiglia tanto a una spedizione punitiva: «Sembrava tutto organizzato, non una cosa casuale. La bulla ha iniziato a fumare in faccia a mia figlia, ha iniziato a spintonarla in maniera aggressiva. Lei si è ribellata e allora è intervenuto uno dei ragazzi che l'ha presa per i polsi per tenerla ferma. L'altra ragazzina è partita con schiaffi, pugni, l'ha presa per i capelli. Gli altri hanno poi iniziato a pestarla».

L'altra cosa che sconvolge la madre della ragazzina è l'omertà: «Mi fa tremare le vene nei polsi pensare che mentre un "branco" aggrediva una tredicenne e nessuno faceva niente. Solo un passante ha alzato la voce, per il resto nessuno ha alzato un dito. Ringrazio la coppia che l'ha soccorsa dopo e l'ha accompagnata alla fermata del tram dove ha potuto sciacquarsi un po' il viso. Mi ha chiamato, mi ha raccontato e poi sono corsa a prenderla».

«Domani (oggi, *ndr*) parleremo con il vicepreside. Intendiamo tutelare nostra figlia, non può avere paura di andare a lezione e non esiste che io le faccia cambiare scuola per colpa di questa gente. Sono molto provata, vedere mia figlia ridotta così, sia fisicamente che psicologicamente, mi ha devastato».

Marina Lucchin

Ferrara

«Multe fino a 300 euro ai genitori»

BOLOGNA «Uno strumento in più per contrastare il fenomeno del bullismo». Così il 29enne sindaco di Cento (Ferrara), Edoardo Accorsi, definisce l'articolo che a breve entrerà nel regolamento di polizia urbana del Comune e che stabilisce di sanzionare le famiglie dei giovani bulli. Si parla di una sanzione amministrativa da 100 a 300 euro a chi ha la patria potestà dei ragazzini che dovessero tenere in ambito scolastico e fuori atteggiamenti che possono «costituire pregiudizio per la sicurezza urbana e nocumento per la civile convivenza». Se sbagliano i figli, pagano anche i genitori.

Mestre, anziano parroco trasferito dopo la rapina avvenuta in sacrestia

SICUREZZA

MESTRE Il ladro di elemosine nelle cassette della parrocchia scoperto con le telecamere era niente rispetto all'episodio di poco più di un mese fa, quando don Franco Gomiero, prete ottantenne che vive nella canonica della chiesa di Santa Rita, a Mestre, si è trovato faccia a faccia con uno straniero che lo ha minacciato in sacrestia portandosi via 1.600 euro di offerte dei fedeli che erano custoditi nella cassaforte. E così, per la sua sicurezza, don Franco traslocherà a breve nella frazione di Zelarino in un luogo più sicuro, mentre la parrocchia della zona del Piraghetto, sempre nel rione di via Piave (la zona più sotto pressione della città da punto di vista della sicurezza) resterà chiusa di pomeriggio, salvo riaprire mezz'ora prima delle messe del martedì, venerdì e sabato.

LA DECISIONE

La stretta sulla sicurezza è stata presa nell'ultimo Consiglio pastorale della "collaborazione di via Piave" che unisce le due parrocchie di S. Maria di Lourdes e Santa Rita, alla quale sono intervenuti don Daniele Memo, vicario per la Pastorale, e don Natalino Bonazza, vicario foraneo di Mestre. La diocesi ha dunque deciso di trovare un'altra sistemazione per l'anziano sacerdote che, a Santa Rita, è da sempre legatissimo al grande organo Tamburini del 1958, originariamente installato nella Basilica di San Marco a Venezia, nella loggia dietro ai cavalli, che negli anni '90 del secolo scorso è stato assegnato alla chiesa mestrina di via Bellini. In accordo con don Franco Gomiero, fortemente scosso dopo l'episodio avvenuto in sacrestia, è stato individuato un immobile presso la chiesa di Zelarino nel quale a breve si trasferirà anche con l'aiuto della comunità per le operazioni di trasloco. «Non ci sono novità sulle indagini relative a quell'episodio» riferisce don Marco Scaggiante, parroco di via Piave che, nei giorni immediatamente successivi, aveva fatto installare un sistema di videosorveglianza anche nella chiesa di Santa Rita. Proprio quelle telecamere hanno poi consentito a don Marco Scaggiante di riconoscere e far bloccare il ladro di elemosine che, comunque, non aveva nulla a che vedere con il ben più pericoloso malvivente che aveva minacciato l'anziano sacerdote rimasto ormai solo all'interno di quella parrocchia. Parrocchia che ora, sempre su decisione del Consiglio pastorale, aprirà solo in occasione delle messe per impedire l'accesso di altri malintenzionati.

«In ogni caso - riprende don Marco Scaggiante -, dopo l'arresto del ladro delle cassette delle offerte grazie all'intervento immediato dei carabinieri, vorrei davvero che si capisca che, insieme, possiamo dare il segnale che non siamo per niente rassegnati alla violenza e alle spaccate che avvengono nel quartiere e che non ci stanchiamo di denunciare. La collaborazione con le forze dell'ordine è fondamentale per migliorare la situazione». Un invito che, due settimane fa, era stato sottolineato anche dal nuovo prefetto Michele Di Bari che, il giorno dopo l'arresto del ladro delle cassette delle offerte, si era personalmente recato proprio in via Piave per manifestare la sua vicinanza al parroco.

Fulvio Fenzo

NEL MIRINO

La chiesa di Santa Rita nel quartiere Piraghetto a Mestre e, sotto, don Franco Gomiero

MICROCRIMINALITÀ NEL QUARTIERE PIAVE: LA CHIESA DI SANTA RITA RESTERÀ CHIUSA DI POMERIGGIO

Aosta Svedesi, erano fuoripista

Valanga a Courmayeur Una morta e una dispersa

AOSTA Travolte da una valanga durante una discesa in fuoripista in Valle d'Aosta, una sciatrice di 25 anni è morta e una coetanea è dispersa. È avvenuto ieri intorno alle 13 in val Veny, sopra Courmayeur. Facevano parte di una comitiva di svedesi, impegnati nel canale degli Spagnoli, in fondo alla vallata: si tratta di un couloir di circa 1.000 metri, a tratti molto ripido, considerato una sorta di "paradiso" per gli amanti dello sci estremo e della neve fresca. Le due, entrambe di 25 anni, sono state prese in pieno dalla massa di neve piombata a valle: una è stata trovata subito, gli amici hanno provato a rianimarla ma ogni tentativo è risultato vano ed è morta probabilmente a causa di un politrauma. L'altra invece è stata trascinata a valle per almeno 400 metri, è stata sepolta dalla neve e il corpo non ancora è stato recuperato. Le ricerche riprenderanno questa mattina. Il pericolo valanghe ieri era "marcato". Il distacco favorito dalla pioggia e dal caldo. «Il canale degli Spagnoli non è vietato - ha detto Gianluca Marra, del Soccorso alpino valdostano - ma è sconsigliato». Nel febbraio 2019 una slavina proprio in quel canale uccise quattro sciatori.

Nata su un sito di incontri la storia diventa incubo: botte, insulti e casa a fuoco

▶Padova, il compagno conosciuto on line si trasforma in aguzzino: è stato arrestato

▶Messaggi intimidatori perfino mentre stava denunciando dopo essere finita all'ospedale

IL CASO

PADOVA Credeva di aver trovato l'amore della sua vita su quel sito di incontri, invece, per una 46enne padovana, quello era solo l'inizio di un incubo. Fatto di botte, intimidazioni, orrore. Una spirale di violenza in cui non è finita solamente lei, ma anche i suoi familiari, minacciati di morte. E addirittura i vicini di casa che, da mercoledì scorso, abitano un palazzo con il tetto distrutto dall'incendio appiccato - seppur per sbaglio - da quel bruto che quando ha scoperto che la compagna era scappata dopo l'ultimo pestaggio, si è ubriacato e ha devastato l'appartamento, causando infine il rogo che alle 5 di notte ha svegliato tutti i condomini che hanno dovuto evacuare il condominio. Ora, però, l'aguzzino è dietro le sbarre di una cella.

LA VICENDA

Martedì mattina la 46enne, impiegata residente nella cintura urbana di Padova, è finita in pronto soccorso dopo l'ennesimo pestaggio. Contusioni multiple, ecchimosi, ematomi, ferite da percosse. In pronto soccorso è stata medicata e dimessa con una prognosi di 21 giorni.

Era chiaro che la donna fosse stata pestata a sangue, così è scattato il "codice rosso" e attraverso il posto di polizia dell'ospedale, è stata accompagnata negli uffici della sezione "fasce deboli" della Squadra Mobile di Padova per provare a convincerla a chiedere aiuto. E così è stato: rassicurata dagli agenti ha deciso di sporgere denuncia contro il compagno, un 42enne, anche lui italiano, conosciuto mesi prima su Tinder. Forse lei non lo sapeva all'inizio, ma in realtà l'uomo aveva numerosi precedenti per reati contro la persona, anche per maltrattamenti in danno di altre donne, e già nel recente passato era stato sottoposto all'affidamento in prova. Fatto sta che lei si è innamorata e ha deciso di avviare una relazione con l'uomo, che in breve si era trasferito nell'appartamento di lei.

L'idillio, però è durato poco. La donna ha confidato ai poliziotti di subire offese, aggressioni fisiche e di essere stata minacciata più volte anche con un coltello. E la sera precedente alla denuncia, lunedì, era successo l'ennesimo episodio di violenza: l'aveva aggredita colpendola con calci, schiaffi e pugni, poi le aveva stretto le mani al collo e le aveva puntato contro una lama. Mentre lei raccontava tutto ai poliziotti, lui continuava a chiamarla al cellulare, a mandarle messaggi e vocali in cui minacciava continuamente di morte sia lei che i suoi familiari. Una situazione così grave, che i poliziotti hanno dovuto necessariamente agire il più velocemente possibile. La donna è stata ospitata in un alloggio a "indirizzo protetto", dove lui non potrà trovarla, mentre il questore ha predisposto urgenti misure di vigilanza a tutela dell'incolumità della donna e dei suoi familiari.

IL ROGO

La situazione si è fatta ancora più grave quando, il giorno successivo, alle prime luci dell'alba, i vigili del fuoco hanno segnalato alla questura di essere intervenuti, con i carabinieri, per spegnere l'incendio che aveva completamente distrutto l'appartamento della donna a Due Carrare. Sulle cause dell'incendio sono ancora in corso accertamenti, anche se, la dinamica pare essere semplice: l'uomo è tornato a casa ubriaco, ha visto che lei se n'era andata, ha intuito che avesse sporto denuncia e ha devastato l'appartamento. Poi, preso dai fumi dell'alcol, ha per sbaglio appiccato l'incendio, forse con una sigaretta o mandando in corto circuito qualche congegno elettrico. Si è anche ustionato una mano. E i vicini sono stati evacuati fino al giorno successivo. Ora l'appartamento è distrutto e il palazzo ha subito gravissimi danni. I carabinieri ieri hanno portato il 42enne in cella, su ordine di custodia cautelare in carcere con l'accusa per maltrattamenti in famiglia, lesioni e minacce con l'aggravante della recidiva infraquinquennale. L'incubo pare finito, ma ora la 46enne dovrà ricostruire tutta la sua vita.

Marina Lucchin

MINACCE PESANTI ANCHE A FAMILIARI E VICINI

Il palazzo che ospita l'alloggio della coppia ha subito gravissimi danni a causa della notte di follia dell'uomo che ha minacciato anche i familiari della donna e i vicini

MARTEDÌ SERA RIENTRATO SENZA TROVARLA IL 42ENNE HA DEVASTATO L'APPARTAMENTO PROVOCANDO IL ROGO. PALAZZINA EVACUATA

DOPO IL PESTAGGIO HA TROVATO IL CORAGGIO DI CONFIDARSI. SCATTATO IL "CODICE ROSSO" È STATA ACCOLTA IN UN INDIRIZZO PROTETTO

A Napoli

Smartwatch contro le violenze di genere

NAPOLI Al polso di una 36enne è entrato in azione il primo smartwatch anti violenza. Un progetto pilota che è stato annunciato dai militari del Comando provinciale di Napoli e dalla Sezione fasce deboli della Procura della Repubblica partenopea. Dopo una sperimentazione a Napoli, il progetto è stato esteso alle città di Milano e Torino: 45 i dispositivi a a disposizione. Ma come funziona? L'orologio intelligente è provvisto di un sistema di allarme collegato direttamente alla centrale operativa dell'Arma che, in caso di necessità, potrà offrire un intervento tempestivo. Dotato di un sistema di localizzazione in tempo reale, potrà guidare le forze di polizia, fornendo coordinate geografiche precise.

A Mestre volantini di offese, in paese scritte oscene: una ragazza nel mirino

IL CASO

PREGANZIOL (TREVISO) Dai volantini con annunci sessuali alle offese cubitali sui luoghi pubblici. Ieri mattina Preganziol, cittadina di 16mila abitanti nella Marca trevigiana, si è risvegliata imbrattata di scritte scurrili rivolte a una ventenne. La ragazza, di origini marocchine, l'estate scorsa era già stata bersaglio di un'ingiuriosa campagna di volantinaggio tra Preganziol e Mestre. A luglio le prime affissioni erano comparse in alcune vie della cittadina trevigiana: volantini diffamatori in cui la ragazza si offriva insieme a un'amica e alla madre per qualsivoglia pratica sessuale nella propria abitazione, con tanto di foto sia della ventenne che della casa. Qualche settimana dopo gli stessi volantini avevano tappezzato i giardini pubblici di via Einaudi, a Mestre. Ora le scritte vandaliche: ieri mattina il suo nome, cognome e indirizzo della malcapitata campeggiavano sulla facciata della chiesa di Preganziol, sul sottopasso della stazione, sul vialetto di accesso alle piscine e persino sulla fiancata di uno degli scuolabus. Accompagnati da epiteti sconci e dal "prezzario" dei servizi sessuali che la ragazza in questione sarebbe pronta a erogare. Una sorta di versione "vintage" di revenge porn e bullismo, che sabato notte ha visto un'escalation: prima si trattava di locandine facilmente eliminabili, adesso di scritte comparse in posti ben visibili ed estremamente frequentati. Opera di ex fidanzato geloso o un pretendente rifiutato e assetato di vendetta: sul caso delle locandine hot stanno indagando sia i carabinieri trevigiani, sia la polizia lagunare, con sospetti precisi sul responsabile. Dietro il raid vandalico della scorsa notte c'è la stessa mano: gli inquirenti ne sono convinti ma servono le prove. Un aiuto fondamentale potrebbe arrivare dai filmati della videosorveglianza, già al vaglio. Il raid vandalico ha suscitato un'ondata di rabbia in città: la condanna del gesto è trasversale. E duplice: sia per la forma di violenza esercitata sulla donna, sia per lo sfregio ai beni pubblici. «È un comportamento criminale, assolutamente da condannare - tuona il sindaco Paolo Galeano -. Non ci sono scusanti né per i toni né tantomeno per le modalità. Confidiamo che il responsabile venga individuato e sanzionato al più presto». Sia l'amministrazione che la parrocchia hanno intenzione di denunciare il fatto. Lo stesso farà la ditta che si occupa del trasporto scolastico, a cui il teppista ha imbrattato uno degli scuolabus. Nel frattempo le autorità stanno provvedendo a rimuovere le scritte ingiuriose e a ritinteggiare gli edifici imbrattati. I costi dell'operazione ricadranno inevitabilmente sulle tasche dei cittadini.

Maria Elena Pattaro

IGNOBILE AZIONE CONTRO UNA VENTENNE A PREGANZIOL. GLI INVESTIGATORI CONVINTI: LA STESSA MANO DIETRO IL RAID

"Bollicine in villa" a Santa Maria di Sala

Alla cena di gala donne ammesse solo con tacco "minimo" di 7 centimetri: sui social è rivolta

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) Una serata con cena e degustazione di vini, dress code "elegante" e per le donne "tacchi alti, minimo 7 centimetri". L'indicazione, poi rimossa, è comparsa su una pagina per pubblicizzare l'evento «Bolle a cena» organizzato per l'1 e 2 aprile prossimi nell'ambito della manifestazione «Bollicine in villa», che si terrà nella villa Farsetti di Santa Maria di Sala. Come evento collaterale della manifestazione vinicola è stata infatti organizzata una serata speciale di gala in programma presso l'Osteria Antico Veturo di Trebaseleghe, nel Padovano. Ma le polemiche sono divampate: sulla pagina Facebook degli organizzatori sono arrivati commenti del tipo «Volevo sapere se il metro per misurare i tacchi lo devo portare io o lo trovo all'ingresso?»; «Vergogna, medioevo»; «Scusate io ho il tacco 6 cm. Sono bannata dai vostri eventi?». Qualcuno definisce «sessista» anche la locandina in cui compare una donna quasi svestita che beve da una flute. Ai numerosissimi commenti apparsi su Facebook, gli organizzatori di "Bollicine in villa" hanno risposto negando qualsiasi forma di sessismo sottesa alla pretesa di un codice di abbigliamento particolare per le donne. «È da sei edizioni che per la partecipazione all'evento di gala è richiesto un dress code elegante, - hanno sostenuto gli organizzatori - abito scuro per gli uomini, tacchi per le donne. Nessuno si è mai lamentato prima d'ora e anche in questa edizione abbiamo già il sold out». L'indicazione, circa l'altezza minima del tacco che avrebbero dovuto indossare le donne, è stata però poi rimossa insieme a tutti i commenti. Ed è rimasta soltanto l'indicazione di presentarsi alla serata di gala con un abbigliamento elegante e da sera.

Sara Gardin

L'attore è uscito dalla terapia intensiva

Jerry Calà dopo l'infarto: «Post ignobili sulla mia salute»

«Mi hanno avvertito di commenti ignobili su quello che mi è successo e infatti non li leggo proprio». Jerry Calà (foto) torna a parlare sui social dopo l'infarto e l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto nella notte tra venerdì e sabato a Napoli. Lo fa con questo messaggio su Twitter postato ieri mattina che ha ricevuto molti like e risposte di incoraggiamento. Il riferimento sembra essere a quegli utenti che hanno associato il suo malore al vaccino anti-covid. L'attore e regista «sta decisamente meglio» ed è «uscito dalla terapia intensiva». Lo ha fatto sapere il suo ufficio stampa dopo l'infarto e l'intervento per l'applicazione di uno stent coronarico affrontati dall'attore e regista . Calà si trova ancora alla Clinica Mediterranea di Napoli dove è stato portato in ambulanza dall'Hotel Santa Lucia dove alloggiava in questi giorni durante le riprese nel capoluogo partenopeo del suo nuovo film "Chi ha rapito Jerry Calà?". L'attore, 71 anni, secondo il suo entourage ha già parlato di lavoro, spiegando di voler tornare presto sul set del suo film.

Manuel Cavalli è nato a Biella ma è diventato imprenditore a Treviso per "sfuggire" alla Guardia di Finanza: tecnico elettronico geniale anche da soprannome ("Nasa") ha contribuito al lancio della Texa e ora con la sua Astrel si occupa di innovazione smart

«La casa del futuro fa tutto con un clic»

L'INTERVISTA

Forse è stato il primo a essere chiamato "meccatronico" che era una nuova figura di lavoratore, a metà tra un meccanico e un elettronico. Era il momento in cui le auto non erano più solo un motore con le ruote, ma una centralina elettronica con le ruote. Quel meccatronico, poi, non era altro che l'evoluzione del "metalmezzadro" inventato da Ulderico Bernardi per definire il nuovo lavoratore del Veneto del miracolo economico: il contadino che lasciava la terra, ma non del tutto, per trasformarsi in operaio. Lui, Manuel Cavalli, 62 anni, biellese arrivato bambino a Treviso, si è trasformato in meccatronico per sfuggire alla carriera nella Guardia di Finanza che era tradizione della famiglia. Da allora ha fondato un paio di aziende, si è guadagnato per un periodo il soprannome di "Nasa" perché lanciava un'idea al giorno, e ora si occupa di Smart-home, casa intelligente, il nome che ha sostituito Domotica. È la casa governata da un computer: puoi fare ogni cosa col comando vocale e, soprattutto ottimizzare i consumi, risparmiare energia; essere, con una parola alla moda, "sostenibile". Puoi trovarti in una qualsiasi parte del mondo e puoi sollevare la persiana della tua casa di Portobuffolè, l'ultimo paese prima che finisca il Veneto davanti al Tagliamento; o di Stienta, prima che incominci la Romagna appena passato il Po. O della tua casa di Trebaseleghe che è il solo punto veneto dove finiscono e nascono tre province. Puoi accendere la macchina del caffè, mettere in moto il tosaerba nel giardino, aprire o chiudere l'acqua, spalancare la porta e fare entrare gli ospiti. Basta una voce. Manuele Cavalli, sposato con Lucia, ha tre figli: Tommaso che lavora con lui, Nicolò e Giordano. Quel nome insolito lo spiega così: «Mia madre voleva chiamarmi Manuel, in chiesa per il battesimo imposero Emanuele, in municipio per errore è rimasto Manuele». A San Vendemiano ha una società di ricerca e sviluppo, la Astrel Group, con una sede produttiva a Mossa sull'Isonzo. Settanta dipendenti, 10 milioni fatturato. La Smart Home è solo una parte dell'attività: sviluppano soluzioni tecnologiche ed elettroniche per settore del caldo (biomasse, stufe a pellet), poi per minipiscine e spa. Infine, elettronica per la misura della produzione dell'energia da sistemi fotovoltaici: hanno 20 mila impianti collegati.

INVENTORE
Manuel Cavalli con la moglie Lucia e i tre figli Tommaso, Nicolò e Giordano; in officina (con la tuta arancione) accanto alla prima macchina per la diagnosi dei motori; qui accanto a sede Astrel e il reparto ricerche

Semplicità è usare una tecnologia che non appare ma c'è

Quando è arrivato nel Veneto?

«Sono figlio di un militare della Guardia di Finanza, era la tradizione di famiglia, non potevano fermarsi troppo in un posto, così noi cinque figli siamo cresciuti tra Biella, Verbania, Trento, Treviso. Quando ho incominciato le elementari ero a Borgo Valsugana, le ho finite in una scuola di Treviso. Sono perito elettronico, ma dovevo proseguire in Accademia e sono stato a Pozzuoli, ma non sono riuscito a resistere in quella situazione: nella sala del circolo ufficiali c'era un quadro che riproduceva il gabbiano Jonathan Livingston e la sua frase famosa "Ciascuno di noi è un'infinita idea di libertà senza limiti". Di fronte a quel quadro ho capito che la carriera militare non faceva per me. Ho lasciato perdere e ho fatto il servizio militare in Aeronautica, tra Macerata e Istrana. Però anche sei mesi nella Guardia di Finanza a Predazzo perché mio padre ci provava in tutti i modi: gli sono grato perché ho fatto il corso roccia, ho imparato a sciare e a sparare con la carabina e col fucile di precisione. Stavo nell'ambiente che amavo, di notte con la luna piena la roccia dolomitica diventava rossa».

Si è interrotta la tradizione di finanzieri ed è nata quella dei meccatronici?

«Come tecnico elettronico sono entrato a fare riparazioni nelle attrezzature per officine. Sembra tutto casuale, invece c'è sempre un filo conduttore: siamo nella metà anni '80, era il momento di una piccola rivoluzione, si vedevano le prime macchine con componenti elettroniche. Così ho sviluppato una tecnologia ibrida, applicando l'elettronica alla meccanica del motore. Il titolare, Alessandro Faggiani, davanti ai primi test diagnostici che nessuno era in grado di usare, mi ha mandato in una grande concessionaria a insegnare come applicare uno strumento nuovo. Facevo i corsi la sera dopo il lavoro, spiegavo l'elettronica in maniera semplice ed è stata una semina incredibile. Trovavo i problemi e li segnalavo, i meccanici mi chiamavano "Nasa" e mi portavano tutte le auto con problemi particolari. Da lì è partita, sono andato a Padova a vendere sistemi computerizzati per officina che costavano decine di milioni di lire, era come interpretare l'elettrocardiogramma di un uomo, ero diventato uno dei più abili riparatori a livello italiano. Sono nato per la diagnostica perché mi ero scottato le braccia accanto al tubo di scappamento di una macchina. Poi Faggiani in società con Giampaolo Gobbo, l'ex sindaco di Treviso, si è ingrandito producendo attrezzature nuove per officine. Avevo capito che la tecnologia applicata alle auto per essere verificata aveva bisogno di strumenti che non c'erano, avevo inventato un sistema universale per controllare il sistema di accensione elettronica nei vari modelli montati sulle auto».

Un lavoro che le ha permesso di crescere nel nuovo settore....

«Un giorno venne un cliente, Bruno Vianello, aveva i problemi di chi gestiva un'officina. In quel periodo stavo scrivendo un manuale d'uso per lo strumento che avevo messo a punto e vendevo alle officine. Vianello aveva una stampante laser e ho stampato tutte le copie del manuale. Vianello mi offrì di entrare in società, lui aveva un talento vero per il commercio. Così con lui e Faggiani abbiamo costituito la Texa (tecnologie elettroniche per officine): montavamo l'attrezzatura e poi andavamo a venderla. La Texa è nata in un classico garage, nel più classico stile americano. A chi mi chiedeva cosa ci facessi sotto il cofano di una macchina, rispondevo che mi piaceva moltissimo, mi sembrava di essere un medico di quelli bravi: dall'analisi dello scarico ero in grado di dire al meccanico cosa fare per risolvere i problemi di quell'auto. Il robot enorme che c'è all'ingresso della Texa nasce da un piccolo robot portato da mia moglie da un viaggio a Tenerife. L'ingresso dell'azienda era imponente, ho pensato perché non metterci un robot fatto di mille pezzi e ho trovato un artista thainlandese che in sei mesi l'ha fatto e montato. L'ha costruito in mezzo alla foresta su un'impalcatura di bambù e spedito in nave in mille pezzi da rimontare. Alla Texa ci sono rimasto 25 anni tondi tondi, volevo sperimentare nuovi brevetti e avevamo visioni diverse».

A quel punto Cavalli si è messo in proprio e ha ricominciato?

«Nel 2019 ho acquistato Astrel che era nata nel 1987 e aveva qualche difficoltà un po' per l'età, un po' per la situazione del mercato. Ma io avevo visto nell'azienda un potenziale, c'era il primo abbozzo di domotica evoluta. È stata una sfida vinta nonostante situazioni impreviste, dal Covid alla guerra, alla crisi delle materie prime, ai costi energetici. Con tutte le medie imprese che si appoggiano sui nostri prodotti, voglio fare corsi di preparazione per tecnici».

E questa casa del futuro?

«Questo è davvero il futuro, il legame molto stretto che ci dovrà essere tra la casa e chi la utilizza e chi deve fare assistenza. È la stessa trasformazione che c'è stata nel settore automobilistico: prima era un motore, oggi è un sistema che fa tutto. Non devi cambiare casa, prendi la vecchia e la trasformi in un edificio intelligente che può offrire tutti i servizi. La casa stessa avverte se c'è una difficoltà, avvisa l'elettricista o l'idraulico. Semplicità è utilizzare una tecnologia che neanche appare ma c'è. Anche per le persone anziane è possibile vivere in maniera più semplice tutte le attività domestiche, utilizzate da remoto».

Edoardo Pittalis

«CON IL DIGITALE TRASFORMI L'ABITAZIONE IN UN EDIFICIO INTELLIGENTE: SE CI SONO PROBLEMI CHIAMA L'IDRAULICO DA SOLO»

Venerdì in tutta Europa l'11. edizione della manifestazione che valorizza uno dei dolci più amati

PREMIATO Una vaschetta al gusto Apfelstrudel, gelato dell'anno 2023. A sinistra una coppa con panna; a destra il classico cono

C'è il Gelato Day Strudel di mele gusto dell'anno

IL PRODOTTO

Sempre più diffuso, sempre più amato, sempre più buono e salutare, sempre più spesso anche in versione gourmet o gastronomica, come abbinamento di piatti salati. Parliamo del gelato, che venerdì prossimo, 24 marzo, si celebra nell'11. edizione della Giornata Europea del Gelato Artigianale (unica giornata che il Parlamento Europeo abbia finora dedicato ufficialmente ad un alimento), per rendere onore ad uno dei prodotti più amati in tutto il mondo e promuovere il sapere artigiano e lo sviluppo della tradizione. In tutta Europa, e l'Italia ovviamente in prima fila, in un tripudio di coni e coppette al gusto Apfelstrudel – Gusto dell'anno scelto dall'Austria per il 2023 –, il gelato artigianale sarà protagonista con eventi, incontri, iniziative dedicate ai golosi di ogni età, perché niente è più trasversale dal punto di vista generazionale del gelato. Un'occasione perfetta anche per celebrare l'arrivo della Primavera e, con essa, l'inizio in grande stile della lunga stagione del gelato.

Un prodotto che, dopo i mesi della pandemia, ha fatto segnare un record di vendite in Europa, con un fatturato attorno ai 10 miliardi di euro (+13%) e numeri ancora più significativi in Italia, con un giro d'affari complessivo, filiera compresa, di quasi 4 miliardi e più di 100 mila addetti. Nel 2022 le vendite di gelato artigianale hanno fatto segnare un più 16% sul 2021 e anche il numero delle gelaterie è aumentato considerevolmente, con l'Italia che si conferma Paese leader con 36mila punti vendita.

CONOSCERE GLI ARTIGIANI

Venerdì i gelatieri europei saranno invitati non solo a festeggiare il Gelato Day realizzando il Gusto dell'anno ma anche a partecipare al videocontest producendo un video in cui mostreranno la loro realizzazione della ricetta (che si potrà assaggiare in tutte le gelaterie artigianali aderenti), partendo da un gelato a base bianca con polpa di mela e una leggera aromatizzazione con rum e olio di limone, una spolverata di cannella, uva sultanina, e pan grattato. I video saranno pubblicati sul canale YouTube del Gelato Day, dando la possibilità anche ai consumatori di entrare nei laboratori e scoprire il lavoro, la tecnica e la creatività che stanno dietro ad un prodotto di qualità, ma soprattutto conoscere volti e storie degli artigiani.

VENEZIA & CORTINA

In Veneto la giornata avrà un'anteprima, organizzata da Longarone Fiere Dolomiti e Venicepromex, giovedì, alle 10,30, all'Hotel Ca' Sagredo a Venezia, con un evento caratterizzato dagli interventi di professionisti del settore: da Stefano Polato, chef curatore del bonus food per gli astronauti europei e membro del Comitato Scientifico Health Chef, a Daniele Nucci, dietista e ricercatore sanitario; da Maurizio Valguarnera, Vegan Ice-Chef e addetto ricerca e sviluppo in collaborazione con l'Università di Palermo ad Alessandro Piccinini, responsabile organizzativo MIG Longarone 2023. Al termine avrà luogo la premiazione di alcune gelaterie storiche del Veneto e un light lunch con assaggio del gelato "Apfelstrudel".

I numerosi eventi in programma per la Giornata Europea del Gelato Artigianale non si esauriranno però il 24 marzo. Infatti, per restare al Veneto, domenica 26 il Gelato Day arriverà in alta quota e precisamente ai 2.475 metri e nel magico panorama di Capanna Ra Valles, sopra Cortina d'Ampezzo, con "Non è mai troppo freddo per un gelato!", nato dalla partnership fra Tofana Cortina Freccia nel Cielo e il ristorante Capanna Ra Valles, Regione Veneto e Gelato Veneto.

C.D.M.

APPUNTAMENTO IN TUTTA ITALIA A VENEZIA LA PREMIAZIONE DELLE MIGLIORI GELATERIE

A Longarone

Sarà festa anche in Fiera fra premi e assaggi

In occasione della Giornata Europea del Gelato Artigianale, venerdì prossimo, Longarone Fiere Dolomiti, in collaborazione con l'Associazione Bellunesi nel Mondo, assegnerà il premio dedicato alla memoria di Ivano Pocchiesa che quest'anno toccherà a Michelangelo Corazza, di Valle di Zoldo, scrittore ed ex gelatiere a Vienna, che da anni con le sue pubblicazioni promuove le tradizioni del territorio. L'antropologa Jolanda Da Deppo, illustrerà poi i tratti salienti di questo lavoro che ha portato, per la prima volta in Italia, all'inserimento ufficiale del gelato in un inventario del Ministero dei Beni Culturali, mentre Giancarlo Timballo, presidente della Coppa del Mondo della Gelateria, illustrerà l'iniziativa di candidatura Unesco per il lavoro del gelatiere il cui percorso è da poco iniziato. Al termine i giovani gelatieri - Carolina Da Rold della Gelateria La Sorbettiera di Belluno e Marco Reato (foto) della Gelateria Gimmy di Feltre (famoso, fra gli altri, il suo gelato per cani e gatti) - che hanno rappresentato la Provincia di Belluno a Casa San Remo, in occasione del recente Festival della Canzone italiana, riceveranno un attestato da parte di Longarone Fiere Dolomiti e faranno degustare ai presenti il gelato "Apfelstrudel" gusto ufficiale delle Giornata, l'antico e sempre amato strudel, dolce simbolo dell'Austria e apprezzato ben oltre i suoi confini, che sarà proposto in tutte le gelaterie aderenti alla Giornata Europea del Gelato, nella versione "originale", secondo ricetta ufficiale, oppure rivisitato dalla creatività dei mastri gelatieri in ogni parte d'Europa, utilizzando ingredienti e ispirazioni dei rispettivi territori.

Trebaseleghe, il talento di Rossetti il pesce di fiume ed Harry Potter

A TAVOLA

Trebaseleghe era una delle molte piccole realtà dell'operoso Nordest conosciuta a pochi se non ai nativi dei dintorni. Galeotto Harry Potter, che ha sbancato con milioni di copie le hit parade librarie, il tutto grazie (anche) alle rotative attive giorno e notte di una locale azienda grafica, divenuta poi riferimento internazionale. Posta ai confini delle province di Padova, Venezia e Treviso, Trebaseleghe è potenziale incrocio di giacimenti di prodotti diversi, dalla laguna alle pianure sino ai declivi collinari, come risulta dall'attenta anagrafe che accompagna il menù dell'Osteria V, con la citazione delle piccole nicchie di produttori cui fa riferimento la cucina di Andrea Rossetti, giovane genius loci che, assieme ai fratelli Federico e Filippo Pojana, sta rendendo la Cenerentola Trebaseleghe ambita meta di scoperte golose. Osteria V ((049/9387583) è due sale di nicchia all'interno dell'Antico Veturo, villa di metà ottocento.

Padovano di nascita, Andrea Rossetti ha cominciato a smanettare ai fornelli a fianco di maestri come il conterraneo Davide Filippetto (alias Storie d'Amore), l'alpagoto Renzo Dal Farra, ovvero Locanda San Lorenzo, passando per Treporti, nel Veneziano (Ai do Campanili). Ha poi continuato a pedalare in salita verso il bistellato Ilario Mosconi, un bresciano da anni in Lussemburgo e oltreoceano, in Canada, dove perfeziona tecniche di fermentazione. Altro rovesciamento di bussola e arriva in Brasile, da un altro bistellato, l'eclettico Alex Atala, a San Paolo. Qui impara come, della materia prima, non si butta via nulla, conciliando tecnica e fantasia. Tornato in patria nel 2020, viene arruolato dai Pojana.

L'offerta della cucina è variegata, ma da due mesi si è impreziosita con una linea dedicata al pesce di fiume, "Acquadolce", grazie alla collaborazione con la famiglia Bresciani, in quel di Santa Cristina di Quinto. Santa Cristina, le quiete anse del Sile, un tempo era giacimento elettivo per i "bisati", ovvero le anguille. Ma adesso viaggia di pinne e squame con golosa versatilità. Divertente il carpaccio di pesce gatto con salsa complice al tagete (un fiore della famiglia del tarassaco) e decorativi dischetti di ravanelli. Memore dello stage canadese l'eclettico storione fermentato tre settimane con olivello, alghe e mandorle. Si prosegue di lenza golosa con la tinca dell'orto, ovvero crema di cappuccio affumicato, verza e olio al sambuco.

CHEF Andrea Rossetti, secondo da sinistra, con la brigata di cucina

DAL FRITTO DI TROTA AL RISOTTO CON IL "BISATO" ESALTATO DA UN FLUIDO CREN

Un'ottima architettura edibile la composizione con fritto di avannotti di trota su di un cuscino di erbe invernali e un guazzetto di lattuga e noci. Spettacolare (e spiazzante) il risotto con "bisato", cren e frutti rossi posto che, nelle liturgie locali, il cren, ovvero il rafano grattugiato, è ideale sparring partner del *museto*. Qui è reso fluido e golosissimo a dimensione ittica. Vale il viaggio. Si vola anche con il branzino di fiume, con una intrigante crema di radicchio e insolito melograno. Il botto finale con un autentico coup de theatre, la Panna cotta al cavolfiore con mousse di cachi stagionati e caviale di storione del Sile a fare corona.

Moscardini e ostriche Bollicine trentine e cene stellate

APPUNTAMENTI

"Il Pesce povero si fa chic" è la serata in programma venerdì 24 da Perbacco Osteria & Vineria a Scorzè (Ve), fra i piatti della tradizione veneziana e grandi vini francesi. Come il Moscardino bollito e Moeche fritte con polentina morbida abbinati allo champagne Brut Cuvée Leonie in Magnum di Canard-Duchene o il Risotto di Gò alla buranea con il Trancsec PoullyFumé 2022 di Joseph Mellot (Borgogna), o la Crema Fritta, gelatina all'arancia e spuma allo spritz con il Ballenberg Vendemmia tardiva 2017 di Zusslin (Alsazia). Info: 041/5840991.

BIBIONE

Cena stellata a "4 mani" è il format in tre serate ideato da Fabrizio Nonis, alias El Beker, noto volto televisivo del mondo dell'enogastronomia, il 24 marzo, il 13 aprile e l'11 maggio al ristorante Duca d'Aosta di Bibione (Ve). Nella prima serata, venerdì, Alessandro Castelnuovo avrà al fianco Stefano Vio, già stellato a Zanze XVI a Venezia. In menu Rombo al vapore in Tom Kha Gai alle vongole, sedano e mela verde, Risotto ai Moli, kefir d'ostrica, ribes e "lattughe", Ombrina al BBQ, Tom Yam di scampi e cime di rapa. Info: 0431/437319.

PADOVA

Martedì 28 marzo, Paolo Grando (foto), l'ostricaro di

montagna, sarà protagonista a Padova da "Exforo", scenografico, nuovissimo ristorante in Prato della Valle, dove proporrà, in collaborazione con lo chef Alessandro Bottazzi, una cena a base di ostriche. Uno spettacolo in quattro atti che partirà da "La Comparazione": Ostrica Le Belle du Nordet & Ostrica Gold Beach a confronto. Poi sarà la volta de "La Contrapposizione": Ostrica l'Ultime n.2 servita sia nature sia in tempura di riso con salsa yuzu punzu, cipollotto e caviale di salmone; terzo atto "L'Incontro": Tagliolino al burro acido, erba cipollina e ostrica Sanchez n. 1; chiusura con "Per Finire" e l'Ostrica Italiana Lucrezia. Info: 340/8206428.

CASTELFRANCO VENETO

Si chiama "La cena del Fondatore" ed è in programma nella sede storica di Ferrowine a Castelfranco Veneto (Tv), mercoledì 29 marzo, quando le grandi bollicine di casa Ferrari saranno abbinate ai piatti dello chef stellato Edoardo Fumagalli della Locanda Margon di Trento. Ospite di eccezione Marcello Lunelli, vice presidente delle Cantine Ferrari. Dopo l'aperitivo a passaggio, in tavola arriveranno piatti come il Risotto con bisque di crostacei, tartufo nero pregiato e perilla o la Guancia di vitello scottata, crudo e cotto di asparagi della Val d'Adige al gomasio e salsa alla senape antica.

C.D.M.

Il brand di lusso del gruppo Toyota lancia il quarto Suv della sua gamma, esclusivamente in configurazione zero emission

RZ

Lexus, l'elettrica nativa

ESORDIENTE A fianco la nuova RZ, è il primo modello full electric di Lexus. In basso il tecnologico cockpit in cui spicca il volante "a farfalla" dotato di Steer-by-wire. Non c'è collegamento meccanico e nessun tradizionale piantone dello sterzo, il sistema utilizza un collegamento elettrico per inviare gli input dal volante e dalle ruote

RAFFINATA

AIX-EN-PROVENCE Anche per Lexus è arrivato il tempo di puntare dritto all'elettrico e il primo capitolo è la RZ, il modello che apre per il marchio premium di Toyota una nuova era destinata a commercializzare solo auto elettriche entro il 2035, scadenza anticipata di 5 anni per l'Europa. A dire il vero la storia dell'elettrico per Lexus era partita già nel 2020 con la UX 300e, ma quella era l'introduzione perché la RZ è la prima Lexus che nasce per essere solo elettrica. Se poi vogliamo davvero dirla tutta, Lexus ha fatto la storia dell'elettrificazione con la RX 400h, la prima auto premium ibrida, tecnologia con la quale il brand ha conquistato circa 2,5 milioni di clienti. Un percorso giunto infine alla RZ 450e – questa la denominazione completa – che, con i suoi 4.805 mm di lunghezza, si pone a metà strada tra la NX e la RX. Si tratta dunque del quarto Suv in gamma per Lexus, sicuramente quello dalle forme più sportive. Elegante e di qualità l'abitacolo, ispirato all'ideale dell'ospitalità giapponese omotenashi e realizzato con materiali morbidi, che riducono il consumo di acqua e sono in parte riciclati, come lo scamosciato che riveste le portiere e i fili per cucire la pelle sintetica. Ampio lo spazio interno e comoda l'accessibilità, anche grazie alle maniglie elettriche che impediscono l'apertura dall'interno se di lato sta arrivando una vettura o un pedone.

SENSORE DI STANCHEZZA

La dotazione di sicurezza comprende anche 9 airbag (compreso quello centrale), il sensore che controlla la stanchezza del guidatore attraverso gli occhi e sofisticati sistemi di assistenza alla guida che aumentano il comfort, identificano in anticipo i pericoli e, alla bisogna, aiutano il conducente attraverso i freni e lo sterzo. Tali sistemi inoltre si aggiornano over-the-air, al pari dell'infotainment di bordo con schermo da 14" e un sistema audio Mark Levinson da veri audiofili. Il bagagliaio può passare da 522 a 1.451 litri abbattendo il divano posteriore che però è frazionabile solo 40/60 e non ha la botola per gli sci. Ampio e comodo invece il gavone per i cavi di ricarica. Manca il solito cassetto portaoggetti, ma al suo posto ci sono pannelli radianti a raggi infrarossi per le gambe che riducono il consumo di energia per riscaldare l'abitacolo influenzando al minimo l'autonomia durante i mesi invernali. Allo stesso tempo il tetto di cristallo fotocromatico termoriflettente limita il lavoro del climatizzatore a pompa di calore. Ci sono due modi per mettersi alla guida della nuova RZ 450e.

VOLANTE A FARFALLA

Uno è quello con il normale volante a corona circolare e l'altro è quello con il volante a farfalla e lo sterzo by-wire. Vuol dire che tra le mani e le ruote anteriori non c'è il solito collegamento fisico del piantone, ma solo fili, motori elettrici e microchip. Peccato che per averlo bisognerà aspettare fino al 2025, ma vi anticipiamo che cambia tutto: dalla visuale alla sensazione che dà avere tra le mani una cloche che permette di fare una sterzata completa con meno di mezzo giro (150 gradi) e ti fa sentire al comando di un aereo, un'auto da corsa o, come suggerisce più romanticamente la Lexus, tazuna ovvero con le briglie di un cavallo tra le mani. Lo sterzo elettronico è rapidissimo in manovra e bassa velocità mentre offre naturalezza e precisione sul misto e sui tratti veloci, esaltando il comportamento solido della RZ 450e, assistito in modo quasi invisibile dal Direct4, il sistema che controlla coppia e freni per ridurre i movi-

ORIGINALE Sopra il frontale aggressivo della RZ. A fianco il look affusolato che crea una nuova identità visiva della prima Lexus EV

ANTEPRIMA MONDIALE DELLO STERZO "BY WIRE" CHE NON HA COLLEGAMENTO CON LE RUOTE

Test di "Pneumatici sotto controllo": le gomme giuste sono fondamentali

PERFORMANTI

SONDRIO Chi affronterebbe una bufera di neve con le infradito da spiaggia? Probabilmente nessuno. Eppure è quello che fanno i troppi automobilisti che riservano agli pneumatici, le "scarpe" delle auto, un'attenzione quanto meno precaria, dimenticando che – come unico contatto tra l'auto e l'asfalto – sono fondamentali ai fini della sicurezza.

L'ultima edizione – 2022 – dell'operazione "Vacanze sicure" condotta da Polstrada in accordo con Assogomma mostra dati che fanno pensare: se il peso (9%) delle gomme lisce è sostanzialmente stabile, gli altri sintomi di trascuratezza sono in consistente aumento dal 2011 a oggi, con una percentuale delle irregolarità più che triplicata dovuta non solo a scarsa consapevolezza, ma anche alle difficoltà economiche e psicologiche che inducono a rinviare spese erroneamente non ritenute fondamentali come quella per gli pneumatici.

TUTTI I PROPULSORI

Per quanto riguarda le gomme invernali – troppo spesso dimenticate anche laddove il loro impiego stagionale sarebbe obbligatorio – ne abbiamo potuto verificare personalmente l'efficacia durante l'evento «Pneumatici sotto controllo» organizzato da Assogomma a Livigno, in un'area attrezzata e perfettamente innevata (a differenza delle pur alte montagne circostanti) che ci ha consentito di confrontare in condizioni realistiche il comportamento delle vetture dotate di coperture stagionali con diverse tipologie di propulsione (benzina, diesel, ibride ed elettriche), confrontandolo con i medesimi modelli equipaggiati in modo diverso: gomme estive con e senza catene e treni "misti" (invernali sull'asse di trazione ed estivi sull'altro).

I risultati sono stati inequivocabili, grazie anche all'apporto di strumentazioni sofisticate come il misuratore satellitare Driftbox che per esempio ha rilevato nella prova di frenata d'emergenza al volante dell'Alfa Romeo Giulia uno spazio d'arresto di 20 metri con gli pneumatici invernali, esattamente la metà dei 40 metri necessari con il treno estivo.

ALTRE SIMULAZIONI

Una differenza che nel mondo reale potrebbe salvare la vita e che si è riproposta, seppur in situazioni diverse, nelle altre simulazioni previste: il test di handling e comfort con la Fiat 500X su neve e asfalto pulito con gomme invernali o estive catenate, l'accelerazione in rettilineo su Volvo XC60 con gomme sia estive sia invernali, stessa accoppiata per scavalcare un dosso innevato su Jeep Renegade 4xe e Alfa Tonale.

Infine il test di sterzata tra 28 e 30 km/h condotta su Fiat Tipo Hatchback sia con equipaggiamento omogeneo (estivo o invernale), sia con pneumatici invernali all'anteriore ed estivi sull'asse posteriore. A differenza di quanto si potrebbe pensare, proprio la soluzione "mista" si è rivelata la più inaffidabile, non accennando la minima reazione alla sollecitazio-

PERFORMANTI Uno dei test tecnici per sottolineare la validità degli pneumatici invernali in determinate situazioni di guida

L'UTILIZZO DELLE "WINTER" DURANTE L'INVERNO AIUTO INDISPENSABILE CONTRO LE INSIDIE DELLA STRADA

LUSSUOSA A fianco gli interni della nuova Lexus RZ che trasmettono una elevata sensazione di elegante artigianalità La ricerca della silenziosità contribuisce a massimizzare il comfort dell'abitacolo

menti del corpo vettura a favore del comportamento stradale, della sicurezza e del comfort.

QUALITÀ DI EROGAZIONE

Quest'ultimo è degno davvero di una Lexus, grazie anche all'assorbimento delle sospensioni, alla notevole silenziosità e alla esemplare qualità di erogazione offerta dal motore anteriore da 150 kW e posteriore da 80 kW. I 230 kW totali assicurano uno 0-100 km/h in 5,3 secondi e i 435 Nm vengono fuori in modo fluido e progressivo. Per la batteria da 71,4 kWh di capacità Lexus promette un'efficienza del 90% anche oltre 10 anni e un'autonomia di oltre 400 km. Si ricarica a 11 kW in corrente alternata a 150 kW in continua. La Lexus RZ 450e arriva in concessionaria a maggio con un prezzo compreso tra 75mila e 85mila euro e in omaggio la wallbox (in alternativa una card con 2mila euro in ricariche dalla rete EnelX) e 500 euro di crediti Kinto Share per prendere in uso temporaneo una Lexus ibrida o ibrida plug-in.

In più, c'è la possibilità di guidare la RZ inizialmente in abbonamento da uno a 12 mesi per decidere se l'elettrico fa per voi e, se vi convincete, di prendere quella che state utilizzando o una nuova, acquistandola o prendendola in noleggio a lungo termine con Kinto One.

Nicola Desiderio

Il nuovo Duster sarà affiancato dal più grande Bigster per un attacco al segmento "C", il più importante d'Europa. Spring e Jogger hanno superato i centomila ordini

Dacia, la corsa continua asso piglia tutto è il GPL

EMERGENTE

ROMA Chi potrà mai fermare la Dacia? Neppure la Renault che, dallo scorso settembre, ha visto il marchio del suo gruppo superarla nelle vendite europee dove già da tempo la Sandero raccoglie più clienti della Clio e in Italia è addirittura il modello straniero più venduto e quello preferito dai clienti privati, un primato esteso da febbraio anche a tutto il marchio che nei primi due mesi detiene un quota superiore al 6% crescendo del 35% nelle immatricolazioni. I dati dicono che nel 2022 un acquirente in auto provata su dieci ha scelto Dacia e il 70% di questi l'ha presa con alimentazione benzina-GPL. Il marchio romeno domina questo segmento con oltre il 40% di quota e non pensa affatto di lasciarlo, tanto che sta studiando una nuova generazione di motori Euro 7 alimentati ancora con gas di petrolio liquefatto. Un controsenso secondo molti, un atto di coerenza secondo Dacia che punta a dare soluzioni che cercano il miglior equilibrio tra accessibilità ed efficienza.

ORIGINALI Sopra la Manifesto concept, sotto il volante. In basso l'attesissima Bigster

LA CHIAVE IL PESO

Una delle chiavi per riuscirci è il peso: puntare all'essenziale vuol dire avere vetture che alla bilancia fanno segnare 200 kg in meno rispetto alle dirette concorrenti con risvolti immediati su consumi, costi ed emissioni. E pochi sanno che il 12% delle plastiche presenti sulle Dacia è riciclato contro una media dell'8% e l'obiettivo è raggiungere il 20% grazie anche ad un materiale denominato Starkle presentato per la prima volta sul concept Manifesto. E se si calcola che per produrre una tonnellata di plastica ci vogliono 830 kg di petrolio e una tonnellata di CO2 in più nell'atmosfera si capisce quali siano i vantaggi di questo approccio che vedremo applicato sui modelli del futuro. Tra le novità in programma, ci sono la Duster di terza generazione per il 2024 e la più grande Bigster attesa l'anno successivo che proietterà la Dacia nel cuore del segmento C dove arriveranno non uno, ma altri due modelli: il primo lo vedremo nel 2027 e l'altro prima del 2030. Messaggi chiari sia verso chi sostiene che Dacia basa i suo allori solo sul passato sia nei confronti di chi ha finto di non vedere il successo della Spring: oltre 100mila ordini per l'auto elettrica più amica dell'ambiente, del portafoglio e della funzionalità.

Lo dicono i dati del Greencap, il listino e le statistiche di utilizzo: ogni Spring percorre in media 31 km al giorno, viaggia a 26 km/h e nel 75% dei casi è ricaricata a casa per 3 ore e mezza.

MOTORE PIÙ POTENTE

È quello che deve fare un'auto lunga 3,7 metri, che costa poco più di 21mila euro (incentivi esclusi), si muove in città a zero emissioni con un'autonomia di oltre 300 km e ora offre prestazioni più brillanti con la versione dotata di motore da 48 kW, che affianca quella da 33 kW e ha un allestimento più ricco.

Centomila ordini li ha superati anche la Jogger che ora ha in gamma un'arma in più: la prima full-hybrid di Dacia

Il sistema di propulsione benzina-elettrico da 140 cv è lo stesso di Clio, Captur, Arkana e anche di Nissan Juke e permette di viaggiare in città ad emissioni zero per l'80% del tempo. E con un prezzo che parte da 25.200 euro è la 7 posti capace di muoversi anche in elettrico più conveniente del mercato. Guido Tocci vede nella nuova versione una grande opportunità: «Noi andiamo benissimo al Sud, bene al Centro e abbastanza bene al Nord – afferma il managing director di Dacia Italia – dove il GPL non ha un'immagine totalmente positiva e l'ibrido invece è ben visto e può fare un ottimo lavoro. Per questo penso che il 20-25% delle Jogger possa essere ibrido».

PROPRIA FILOSOFIA

Un prodotto dunque fondamentale per un brand che, dall'idea del semplice low cost, si sta spostando verso il concetto di "best value for money" tenendo fede alla propria filosofia di mobilità che intende ora estendere dai prodotti alle forme di finanziamento. Saranno infatti disponibili dalla prossima estate soluzioni finanziarie in micro-credito già applicate con successo in Francia e che permetteranno di estendere la platea di clienti potenziali per Dacia.

N. Des.

È ARRIVATA ANCHE LA MOTORIZZAZIONE IBRIDA CHE È IN GRADO DI VIAGGIARE IN CITTÀ PER L'80% IN ELETTRICO

SICUREZZA AL TOP A fianco uno dei test effettuati nella pista di Livigno su una Giulia. Tre marchi del Gruppo Stellantis (Alfa Romeo Jeep e Fiat) hanno supportato Assogomma nell'evento

ne del volante, cosa che la gommatura estiva ha invece fatto, seppure in misura insufficiente per restare in traiettoria. Le gomme giuste al momento giusto, dunque. Ma con un occhio alla qualità perché, come ci ha ricordato il direttore di Assogomma Fabio Bertolotti, «proliferano i prodotti a basso costo con omologazioni discutibili e si moltiplicano i marchi del tutto sconosciuti».

Giampiero Bottino

Suzuki fuoristrada: V-Strom, ecco la 800DE

ICONICA

CAGLIARI La storica gamma V-Strom del marchio Suzuki – la cui storia è iniziata nel 2002 con la prima 1.000 per poi vedere debuttare nel 2004 la 650 – vede oggi l'ingresso di quella che si configura come una nuova protagonista: la 800DE. Parliamo di un modello che si pone al centro rispetto alle due versioni già esistenti e molto apprezzate dal pubblico di tutto il mondo, e che si caratterizza per la forte identità fuoristradistica. Non a caso è la V-Strom con la maggiore luce a terra e con la più ampia escursione delle sospensioni (220 mm). Agile e performante, la 800DE è una moto polivalente, pensata però in modo particolare per l'Adventouring. È spinta dal motore condiviso con la "cugina" naked, GSX-8S. Ossia il bicilindrico parallelo DOHC a 4 valvole dalla cilindrata di 776cc, e dalla potenza di 84,3 cv e 78 Nm.

Grazie all'evoluto pacchetto elettronico, con le mappe motore, si rivela pronto fin dai bassi regimi e molto modulabile, così da diventare un perfetto alleato sia per la guida su strada che per quella in off-road.

IL BICILINDRICO È PRONTO ANCHE A BASSI REGIMI, UNA SPINTA IN PIÙ SIA SU ASFALTO CHE IN OFF ROAD

PARABREZZA REGOLABILE

La vocazione per i viaggi della V-Strom 800DE è sottolineata dalla presenza di un parabrezza regolabile su tre posizioni e di una sella dalle dimensioni generose, alta da terra 855 mm (disponibile in opzione anche in configurazione bassa o alta). Questa crea una perfetta triangolazione con le pedane e con il manubrio a sezione variabile, al di là del quale si trova una strumentazione con display multifunzione TFT LCD a colori con presa USB integrata. Il grande equilibrio dinamico viene garantito dal nuovo telaio in acciaio, dall'ampio manubrio in alluminio affusolato, da un forcellone in alluminio, da sospensioni completamente regolabili e da uno pneumatico anteriore da 21 pollici, pensato per affrontare al meglio qualsiasi tipo di strada non battuta.

La V-Strom 800DE, è la "media" Suzuki del turismo d'avventura

La dotazione si completa con un sistema frenante composto da due freni a disco davanti da 310 mm e da sistemi di controllo elettronico avanzati come il Sistema "Sceglìiltiro" - Suzuki Drive Mode Selector, il sistema "Aprisereno" - Suzuki Traction Control System con modalita G (Gravel), la modalita`Rear ABS OFF e il sistema "Cambiarapido" - Suzuki Bi-Directional Quick Shift. La Suzuki V-STROM 800 DE è proposta a 11.500 euro in tre livree - Giallo Pegra, Grigio Berlino e Nero Dubai – con una dotazione di serie decisamente completa, e una garanzia "Suzuki 4U" gratuita di quattro anni (36 mesi + 12 mesi) con chilometraggio illimitato.

Francesco Irace

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Marzo 2023

Formula 1

Le Red Bull dettano legge in Arabia: Perez vince davanti a Verstappen, le Ferrari ancora lontane

Ursicino a pagina 18

L'intervista

Manuela Mennea: «Pietro, esempio di uomo integro per i giovani»

Boldrini a pagina 20

Basket

La Virtus sbanca Milano ed è sola in testa, vincono Venezia e Treviso

Drudi a pagina 20

INTER	0
JUVENTUS	1

INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 6,5 (34' st Correa ng), de Vrij 5,5, Acerbi 6; Dumfries 5,5 (38' st Bellanova ng), Barella 5,5 (18' st Mkhitaryan 6), Brozovic 6, Calhanoglu 5,5, Dimarco 5,5 (18 st D'Ambrosio 6); Lukaku 5,5 (34' st Dzeko ng), Lautaro Martinez 5. All.: Inzaghi 5

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny 6,5; Danilo 6, Bremer 6,5, Gatti 6,5; De Sciglio 6 (30' st Cuadrado ng), Fagioli 7, Locatelli 7, Rabiot 6,5, Kostic 7; Soulé (22' st Chiesa 6,5; 38' st Paredes ng); Vlahovic 5,5. All.: Allegri 7

Arbitro: Chiffi 5,5

Rete: 23' pt Kostic

Note: ammoniti Barella, Gatti, Rabiot, Danilo, Paredes. Espulsi i giocatori Paredes e D'Ambrosio dopo la fine della partita. Angoli 4-4. Spettatori 75.224

INCISIVO L'esterno serbo Filip Kostic, autore del gol che ha deciso l'infuocato derby d'Italia con l'Inter al "Meazza"

JUVE, LA RIMONTA ORA È POSSIBILE

Battuta l'Inter con un gol di Kostic contestato per presunti tocchi di mano di Rabiot e Vlahovic. Il var dopo 3' convalida

MILANO Kostic condanna l'Inter alla nona sconfitta in 27 gare di campionato. La Juventus vince a San Siro, si toglie la soddisfazione di battere i nerazzurri e di dare corpo alla rimonta Champions indipendentemente dal verdetto del collegio di garanzia del Coni che il 19 aprile potrebbe restituirle i 15 punti di penalizzazione per il caso pluyvalenze: ora il Milan, quarto e in crisi, è lontano sette punti. E deve recarsi a Torino.

Esulta Massimiliano Allegri, che sul campo è lui a considerarsi l'antagonista della capolista con 56 punti (41 con il -15 di penalizzazione). Tutto da rifare, invece, per Simone Inzaghi, che non riesce a trovare continuità in campionato, mettendo a serio rischio la rincorsa Champions. Quello con i bianconeri è soltanto il primo round, in attesa delle due semifinali di Coppa Italia.

I nerazzurri si presentano senza Skriniar, Bastoni e Gosens: c'è de Vrij in difesa, Brozovic in regia, il tandem Lukaku-Lautaro Martinez in attacco. Da parte sua, Allegri non rischia dall'inizio né Chiesa né Di Maria e dà fiducia a Soulé, piazzato alle spalle di Vlahovic.

VANTAGGIO BIANCONERO

In avvio di gara è l'Inter a far girare il pallone. La Juventus rincorre e cerca di costruire, ma il primo tiro in porta è di Barella. Il nerazzurro con una conclusione da fuori impegna Szczesny, che devia in angolo. È una gara che si gioca a centrocampo: è molto fisica e impetuosa. Appena l'Inter si riaffaccia nella metà campo avversaria, sfiora il gol. È bellissimo lo scambio tra Barella e Lukaku, con il centrocampista che tira addosso a Szczesny, per poi disperarsi per aver fallito un'ottima occasione. La partita sembra indirizzarsi in una certa maniera, ma il calcio osa sempre disfare la trama di un match. Così è la Juventus, al primo vero affondo, a sbloccare il risultato: lancio dalle retrovie, Rabiot controlla, la palla arriva a Kostic e Onana è battuto dal suo diagonale. I giocatori nerazzurri protestano con l'arbitro Chiffi per due presunti tocchi irregolari, uno di braccio di Rabiot e uno di mano di Vlahovic. Il check al Var è infinito (poco più di tre minuti), ma alla fine la rete viene convalidata. La gara si infiamma con qualche entrata dura di troppo, poi è ancora la Juventus a sfiorare il raddoppio: Fagioli serve Kostic, ma è prodigioso l'anticipo di Barella. La risposta dell'Inter è tutta nel colpo di testa di Lukaku, che non inquadra lo specchio della porta.

I BIANCONERI GESTISCONO LA SFIDA INUTILE L'ASSALTO DEI NERAZZURRI NONO KO DI INZAGHI IN CAMPIONATO

BOTTA E RISPOSTA

Nella ripresa è subito l'Inter a voler dire la sua con Brozovic, ma il croato in mezzo all'area colpisce male il pallone di piatto e il suo tentativo termina sul fondo. Poi è il turno di Calhanoglu, che si fa anticipare da Locatelli. La Juventus resiste e riparte ed è proprio Locatelli a impegnare Onana.

Inzaghi cerca di correre ai ripari, inserendo D'Ambrosio e Mkhitaryan per Dimarco (malconcio) e Barella, che non la prende benissimo. Allegri risponde con Chiesa (resta in campo 16') per Soulé. Sono i nerazzurri a essere più impetuosi. Costruiscono palle gol, ma in attacco sono troppo imprecisi. I minuti passano, il gol non arriva. E al triplice fischio festeggia la Juventus, arrivata a Milano con qualche emergenza di troppo, ma vittoriosa. Per Inzaghi la situazione si complica sempre di più.

Salvatore Riggio

La capolista

Osimhen-Kvara un nuovo show: Torino demolito con quattro gol

TORINO	0
NAPOLI	4

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic 6, Gravillon 5 (9' st Djidji 6), Schuurs 5, Rodriguez 5,5; Singo 5 (30' st Aina ng), Linetty 5 (9' st Ilic 5,5), Ricci 6, Vojvoda 6 (9' st Buongiorno 5,5); Radonjic 6, Vlasic 5,5; Sanabria 5,5. In panchina: Fiorenza, Gemello, N'Guessan, Adopo, Gineitis, Bayeye, Pellegri, Seck. All. Juric 5.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5 (26' st Ostigard 6), Kim 7, Olivera 6,5; Anguissa 7, Lobotka 7 (39' st Gaetano ng), Zielinski 6,5 (20' st Ndombele 7); Lozano 6,5 (20' st Elmas 6), Osimhen 8 (26' st Simeone 6), Kvaratskhelia 7. In panchina: Gollini, Idasiak, Rui, Bereszynski, Jesus, Zedadka, Zerbin, Politano. All. Spalletti 7,5.

Arbitro: Marchetti 6

Reti: 9' pt Osimhen, 35' pt Kvaratskhelia rig, 6' st Osimhen, 24' st Ndombele

Note: ammoniti Gravillon e Ndombele. Angoli 4-4. Spettatori 26.058

(P.T.) Il Napoli non si ferma più. Travolge il Torino 4-0 con un Victor Osimhen in versione extralusso: altri due gol di testa per il numero 9 capocannoniere con 21 reti. Osimhen è l'idolo dei tifosi: sugli spalti dello stadio Olimpico ce n'erano circa 10 mila. Il Napoli è consapevole della propria forza, l'obiettivo si sta avvicinando: «Lo sappiamo – dice Alex Meret – abbiamo compiuto un altro passo fondamentale e vogliamo proseguire così». Il Napoli rende facile ciò che non è. Il Toro, tra le sorprese in positivo del campionato, si arrende dopo mezz'ora. Ha una fiammata con il palo colpito da Sanabria, bravo a deviare la respinta di Meret sulla botta da lontano di Ricci ma poi si spegne di fronte alla prestazione degli azzurri che non concedono nulla. Lobotka è un regista perfetto, Anguissa domina fisicamente in mediana e Kim è il solito muro difensivo: «Sono stati tutti protagonisti – continua Spalletti – sul terzo gol, Di Lorenzo fa un grande movimento ed è bravo a portare la palla a sinistra». Kvara di tacco la serve ad Olivera che pennella un cross perfetto per Air Osimhen. Spalletti preferisce un'altra definizione: «È un drago a due teste in area di rigore». Il georgiano cancella l'errore dal dischetto di Francoforte e firma il rigore (concesso per fallo di Linetty) in scioltezza. Kvara poi firma l'assist per Ndombele che chiude i conti realizzando il 4-0. Il francese è in crescita nelle ultime partite ed esulta per la prima rete in serie A. Il finale è ordinaria amministrazione. Il Napoli sale a +48 (64 gol fatti, 16 subiti) come differenza reti. Nessuno come gli azzurri nei top 5 campionati europei. Lo scudetto sempre più vicino.

Calci amari di Claudio De Min

Così la serie A è tornata nell'alta società del calcio

È sorprendente che un calcio come quello italiano che per due edizioni di fila non si è qualificato per la fase finale dei mondiali (il trionfo all'Europeo di un anno e mezzo fa è oggi vissuto come un'inspiegabile meteora, apparsa all'improvviso e altrettanto rapidamente svanita nel nulla) che da tredici anni non vince una coppa europea di primo livello con i club e in tutto questo tempo si è dovuto accontentare (certo, meglio di niente...) della Conference League della Roma, e infine è alle prese con molteplici problemi di ogni genere (infrastrutture vecchie, conti da bancarotta, litigiosità interna, guai giudiziari che al momento coinvolgono solo la Juve ma potrebbero estendersi ad altre società), si ritrovi all'improvviso con tre club fra i primi otto in Champions League, due in Europa League (dove non alziamo il trofeo dal 1999, il Parma di Malesani) e una, la Fiorentina, in Conference. Poi, certo, più che di calcio italiano sarebbe corretto parlare di serie A, visto che fra Napoli, Inter e Milan il contributo degli italiani in campo è spesso marginale e proprio i rossoneri, dieci giorni fa, contro la Salernitana, non ne avevano nemmeno uno nell'undici di partenza.

E allora? Di sicuro c'entra un pizzico di buona sorte, compresi i sorteggi favorevoli (a Inter e Napoli negli ottavi sono forse toccate le due avversarie meno pericolose e anche la squadra di Conte si è rivelata ostacolo alla portata dei rossoneri), ma il dato segnala comunque un'impresa.

CINQUE SQUADRE NEI QUARTI DELLE DUE MAGGIORI COPPE EUROPEE, VIOLA IN CONFERENCE

In fondo si è arrivati fino a qui attraversando gironi insidiosi: l'Inter è uscita indenne dal gruppo più complicato (Bayern e Barcellona), il Napoli aveva sulla carta rivali complicatissime (Liverpool e Ajax), poi peraltro dominate, e il ranking Uefa del Milan era peggiore non solo rispetto al Chelsea ma anche a Salisburgo e Dinamo Zagabria. Dunque, onore al merito.

In più, per come stanno le cose, la possibilità di avere una finalista nelle due coppe più importanti (e anche in Conference) è consistente. In Champions la vincente di Napoli-Milan potrebbe incrociare in semifinale l'Inter, ancora una volta baciata dalla sorte e favorita su un pur insidioso Benfica. Mentre in Europa League il cammino più agevole è della Roma, visto che per la Juve sia il quarto con lo Sporting sia l'eventuale semifinale (se sarà con il Manchester) sono ostacoli più ostici rispetto a quelli che attendono Mourinho. Anche stavolta l'urna non è stata alleata di Allegri che già nella composizione dei gruppi eliminatori di Champions si era visto recapitare l'avversario più forte della terza fascia (il Benfica), in un girone affrontato oltretutto con l'organico martoriato dagli infortuni.

Comunque vada, insomma, sarà un successo perché per la prima volta dopo anni di notte più o meno fonda, la serie A è tornata nell'alta società europea del pallone. Godersi il momento è il minimo.

LAZIO	1
ROMA	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6,5, Casale 6,5, Romagnoli 7, Hysaj 6,5; Milinkovic-Savic 6, Cataldi 6,5, Luis Alberto 7,5; Pedro 6,5 (43'st Basic ng), Felipe Anderson 7, Zaccagni 8 (35'st Cancellieri 6). All. Sarri 7,5
ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6,5, Ibañez 4; Zalewski 5, Wijnaldum 5 (21'st Matic 5,5), Cristante 4,5, Spinazzola 5; Pellegrini 5 (39'st Solbakken ng); Dybala 5 (1'st Llorente 6, 33'st El Shaarawy ng), Belotti 5,5 (21'st Abraham 5).All. Mourinho (in panchina, Foti) 5
Arbitro: Massa 6
Reti: 20'st Zaccagni
Note: Ammoniti Ibañez, Luis Alberto, Romagnoli, Cristante, Mancini, Cancellieri, Basic. Espulsi: Ibañez, Cristante, Marusic. Nuño Santos e Ianni in panchina. Angoli: 5-2. Spettatori: 60 mila circa

LA NONA Mattia Zaccagni ha appena sferrato il tiro dell'1-0. È il suo nono gol in stagione

ROMA IN DIECI LA LAZIO VOLA

Il gol di Zaccagni decide un derby condizionato dal nervosismo e dall'espulsione di Ibanez nel primo tempo: la squadra di Mou subisce per tutto il match, quella di Sarri balza al secondo posto

ROMA Finisce con Claudio Lotito sotto la Nord, come un ultrà. Vince la Lazio, vince Zaccagni; perde la Roma e perde ancora Ibañez, che queste partite, forse, è meglio non le giochi, visti gli inquietanti precedenti. Sì, proprio lui, con la solita ingenuità, manda in tilt la squadra e cambia il senso alla partita: stavolta il brasiliano non regala un gol come nelle altre due occasioni, ma rimedia due ammonizioni sciocche in 24 minuti e addio. E se già la Roma, anche in undici ma con poche energie e idee, non sembra comunque padrona del campo, senza il brasiliano è costretta a rinunciare del tutto a giocare, lasciando per tutto il match palla e iniziativa alla Lazio, che va di tecnica a palla veloce. E con pazienza, arriva a dama. Troppo fragile e stanca la Roma, troppo padrona del campo la Lazio. Nessuno si offenda: non c'è stata partita. Maurizio più lucido di José, prima durante e dopo (screzi con Lotito negli spogliatoi). Liedholm sosteneva che in dieci si giocava meglio. Archiviandola come una provocazione, possiamo tuttavia sostenere che in inferiorità numerica le difficoltà sono evidenti, ma qualcosa in più si può, e nel caso della Roma, si doveva fare. La Lazio non ha pietà e ora scatta in avanti verso la Champions, a più cinque (sei in virtù dello scontro diretto) dai giallorossi che devono solo ringraziare il Milan se oggi sono solo a un punto dal quarto posto. Tutto è ancora in ballo, ma questa sconfitta fa male, anche per le conseguenze disciplinari che si porta dietro, con le espulsioni di Ibañez e di Cristante, che ha partecipato nel finale al solito Far West da derby (rosso anche a Marusic). Far West bissato anche nello spogliatoio, con giocatori, tecnici e dirigenti protagonisti. Minuto 20 della ripresa, un mezzo tacco smarcante di Felipe, l'indecisione di Zalewski e poi piattone di Zaccagni con palla in buca, là dove Rui Patricio non arriva.

La Roma perde il suo secondo derby stagionale, non accadeva dal 2011-2012, erano i tempi di Reja e Luis Enrique. I giallorossi sono inesistenti in avanti, Belotti e Dybala vengono mangiati dai difensori della Lazio, e i terzini, Spina e Zalewski, perdono tutti i duelli con Pedro e Zaccagni, in più in mezzo al campo, la palla gira troppo velocemente per un Cristante irriconoscibile e uno Wijnaldum che è il lontano parente di quello visto a Liverpool.

I GIALLOROSSI SACRIFICANO DYBALA ALL'INIZIO DELLA RIPRESA, SECONDO KO STAGIONALE NELLA STRACITTADINA

LA RINUNCIA A PAULO

Pellegrini parte in marcatura su Cataldi, poi si abbassa e anche lui finisce nell'imbuto, senza mai uscirne. Matic non sta bene e parte dalla panchina, la Lazio non ha Immobile e Provedel va in campo con la febbre. Sarri se la gioca senza dare l'assalto all'arma bianca, tenendo palla, aspettando il momento giusto. Nel primo tempo, crea qualcosa (Milinkovic sforbicia fuori, Zaccagni impegna Rui Patricio), la Roma fa pochissimo, solo un tiro di Wijnaldum, che finisce sopra la traversa. Dopo il rosso a Ibañez, la Roma sparisce del tutto, si affida a Smalling, che non può prenderle tutte. Alza il muro e aspetta gli eventi, ma il gol è nell'aria. E puntuale, arriva. Mourinho nel frattempo prova a dare un impulso alla fase offensiva: Dybala e Belotti non tengono più un pallone e Gini lascia Luis Alberto troppo libero di inventare calcio, dentro Abraham e Matic e ad inizio ripresa, fuori proprio Paulo, prestazione moscia. Mou toglie l'argentino per inserire LLorente e ripristinare i tre difensori puri, mossa coraggiosa, forse non troppo lungimirante: lo spagnolo evita il raddoppio, poi lascia spazio a El Shaarawy per l'assalto finale, che non c'è. In avanti mancano idee e qualità. L'unico modo per riportare la partita in parità era un calcio da fermo e per poco la Roma non rivede la luce. Tre minuti dopo la rete di Zaccagni, arriva lo squillo dei giallorossi, grazie a un autogol di Casale, ma l'arbitro Massa, su segnalazione del Var, si accorge di un fuorigioco di Smalling e annulla. Non è serata.

Alessandro Angeloni

La Fiorentina non si ferma, la Samp batte il Verona

FIORENTINA	1
LECCE	0

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6.5; Dodo 6, Milenkovic 6.5, Igor 6, Biraghi 6; Amrabat 6, Mandragora 6 (40' st Duncan ng); Gonzalez 6.5 (40' st Ikone ng), Barak 6 (40' st Bonaventura ng), Saponara 6.5 (25' st Sottil 6); Kouame 6 (25' st Cabral 6). In panchina: Cerofolini, Sirigu, Castrovilli, Ranieri, Venuti, Martinez Quarta, Bianco, Brekalo. Allenatore: Italiano 6.
LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6 (32' st Cassandro ng), Baschirotto 6, Umtiti 6, Gallo 5.5; Blin 6 (25' Maleh ng), Hjulmand 6, Gonzalez 6 (32' st Helgason 6); Strefezza 5.5 (25' st Oudin 5.5), Colombo 5.5, Di Francesco 5.5. Allenatore: Baroni 5.5
Arbitro: Abisso di Palermo 6.
Reti: 27' pt Gallo (aut).
Note: ammoniti Blin, Igor, Maleh, Umtiti. Angoli: 1-3.

SAMPDORIA	3
VERONA	1

SAMPDORIA (3-4-2-1): Turk 6.5; Amione 6.5, Nuytinck 7, Gunter 6; Augello 6, Cuisance 6 (18' st Ilkhan 6), Winks 6, Zanoli 7; Djuricic 6 (27' st Murru 6), Leris 6 (39'st Murillo ng); Gabbiadini 7.5 (39' st Rodriguez 6). Allenatore: Stankovic 6.
VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Coppola 5.5; Magnani 5.5 (1' st Veloso 6), Dawidowicz 6; Doig 5.5 (1' st Lasagna 6), Duda 6, Tameze 5, Faraoni 6.5; Lazovic 6 (23'st Depaoli 6), Braaf 6 (34' st Kallon 6), Djuric 5.5 (38 'pt Gaich 6.5). Allenatore: Zaffaroni 5.5.
Arbitro: Mariani 6.
Reti: 24' e 35' pt Gabbiadini, 43' st Faraoni, 53' st Zanoli.
Note: Ammoniti Djuricic, Nuytinck, Zanoli, Coppola, Duda.

Nuova vittoria della Fiorentina che mette in fila la settima vittoria di fila battendo con un autogol il Lecce. La Samp si sveglia dal torpore, conquista la prima vittoria in casa. Il Verona cede di schianto 3-1.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	71	+14	27	23	2	2	11	1	1	12	1	1	64	16
2	LAZIO	52	+9	27	15	7	5	8	3	3	7	4	2	42	19
3	INTER	50	-5	27	16	2	9	11	0	3	5	2	6	47	31
4	MILAN	48	-9	27	14	6	7	9	2	2	5	4	5	44	36
5	ROMA	47	+3	27	14	5	8	8	1	4	6	4	4	35	26
6	ATALANTA	45	-3	27	13	6	8	6	3	4	7	3	4	44	31
7	JUVENTUS (-15)	41	-9	27	17	5	5	10	3	1	7	2	4	45	22
8	UDINESE	38	+9	27	9	11	7	4	7	2	5	4	5	37	31
9	FIORENTINA	37	-5	27	10	7	10	6	4	4	4	3	6	32	31
10	BOLOGNA	37	+2	27	10	7	10	6	5	3	4	2	7	33	36
11	TORINO	37	+3	27	10	7	10	5	4	4	5	3	6	29	33
12	SASSUOLO	36	=	27	10	6	11	6	2	5	4	4	6	35	40
13	MONZA	34	IN B	27	9	7	11	5	4	5	4	3	6	32	37
14	EMPOLI	28	-3	27	6	10	11	4	4	5	2	6	6	24	36
15	LECCE	27	IN B	27	6	9	12	2	6	5	4	3	7	24	32
16	SALERNITANA	27	+ 6	27	6	9	12	4	4	6	2	5	6	31	47
17	SPEZIA	24	-2	27	5	9	13	3	7	4	2	2	9	23	43
18	VERONA	19	-21	27	4	7	16	4	2	8	0	5	8	22	41
19	SAMPDORIA	15	-11	27	3	6	18	1	4	9	2	2	9	16	44
20	CREMONESE	13	IN B	27	1	10	16	1	3	9	0	7	7	22	49

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Cremonese-Atalanta	1/4 ore 15 (Dazn)
Inter-Fiorentina	1/4 ore 18 (Dazn)
Juventus-Verona	1/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Udinese	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Monza-Lazio	ore 15 (Dazn)
Spezia-Salernitana	ore 15 (Dazn)
Roma-Sampdoria	ore 18 (Dazn)
Napoli-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Lecce	3/4 ore 18,30 (Dazn)
Sassuolo-Torino	3/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)

21 reti: Osimhen (Napoli)
14 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
12 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Kvaratskhelia rig.2 (Napoli); Nzola rig.3 (Spezia)
10 reti: Dia (Salernitana)
9 reti: Immobile rig.2, Zaccagni rig.1 (Lazio); Dybala rig.2 (Roma); Beto (Udinese)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.2 (Juventus); Giroud rig.1, Leao (Milan)
7 reti: Hojlund (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Dzeko (Inter); Rabiot (Juventus); Strefezza rig.1 (Lecce); Laurientè rig.1 (Sassuolo); Sanabria rig.1 (Torino)
6 reti: Elmas rig.1 (Napoli); Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Cabral rig.1 (Fiorentina); Milik (Juventus)

RISULTATI

ATALANTA-EMPOLI	2-1
44' Ebuehi; 58' De Roon; 86' Hojlund	
FIORENTINA-LECCE	1-0
27' (aut.) Gallo	
INTER-JUVENTUS	0-1
23' Kostic	
LAZIO-ROMA	1-0
65' Zaccagni	
MONZA-CREMONESE	1-1
61' Ciofani; 69' C.Augusto	
SALERNITANA-BOLOGNA	2-2
7' Pirola; 11' Ferguson; 64' Dia; 73' Lykogiannis	
SAMPDORIA-VERONA	3-1
25' Gabbiadini; 35' Gabbiadini; 88' Faraoni; 99' Zanoli	
SASSUOLO-SPEZIA	1-0
71' (rig.) Berardi	
TORINO-NAPOLI	0-4
9' Osimhen; 35' (rig.) Kvaratskhelia; 51' Osimhen; 68' Ndombele	
UDINESE-MILAN	3-1
9' Pereyra; 45' + 4' (rig.) Ibrahimovic; 45' + 6' Beto; 70' Ehizibue	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Venezia	0-1
Brescia-Genoa	0-3
Cittadella-Perugia	0-2
Como-Parma	2-0
Frosinone-Cosenza	0-1
Palermo-Modena	5-2
Pisa-Benevento	2-0
Reggina-Cagliari	0-4
Sudtirol-Spal	2-0
Ternana-Bari	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	62	30	19	5	6	48	19
GENOA (-1)	56	30	16	9	5	39	19
SUDTIROL	51	30	13	12	5	34	28
BARI	50	30	13	11	6	45	28
PISA	45	30	11	12	7	42	29
CAGLIARI	45	30	11	12	7	38	29
REGGINA	42	29	13	3	13	39	35
PALERMO	42	30	10	12	8	38	37
PARMA	41	30	11	8	11	35	33
COMO	39	30	9	12	9	35	36
TERNANA	39	30	10	9	11	29	36
MODENA	38	30	11	5	14	41	43
ASCOLI	36	30	9	9	12	30	36
CITTADELLA	35	30	8	11	11	28	39
PERUGIA	33	29	9	6	14	32	34
VENEZIA	33	30	8	9	13	31	39
COSENZA	32	30	8	8	14	25	47
BENEVENTO	29	30	6	11	13	23	33
SPAL	28	30	6	10	14	31	42
BRESCIA	28	30	6	10	14	23	44

PROSSIMO TURNO 1 APRILE

Genoa-Reggina 31/3 ore 20,30; Ascoli-Brescia ore 14; Cagliari-Sudtirol ore 14; Cosenza-Pisa ore 14; Parma-Palermo ore 14; Spal-Ternana ore 14; Venezia-Como ore 14; Bari-Benevento ore 16,15; Perugia-Frosinone ore 16,15; Modena-Cittadella 2/4 ore 16,15

MARCATORI

15 reti: Cheddira rig.5 (Bari); Lapadula rig.3 (Cagliari)
14 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
10 reti: Mulattieri (Frosinone); Pohjanpalo rig.1 (Venezia)
9 reti: Antonucci rig.3 (Cittadella); Gliozzi rig.4 (Pisa)
8 reti: Coda rig.4, Gudmundsson (Genoa); Strizzolo (Modena); Vazquez rig.3 (Parma); Fabbian (Reggina); Odogwu (Sudtirol)

LIGA

RISULTATI

Almeria - Cadice	1-1
Atletico Madrid - Valencia	3-0
Barcellona - Real Madrid	-
Betis - Maiorca	1-0
Espanyol - Celta Vigo	1-3
Getafe - Siviglia	2-0
Osasuna - Villarreal	0-3
Rayo Vallecano - Girona	2-2
Real Sociedad - Elche	2-0
Valladolid - Athletic Bilbao	1-3

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Athletic Bilbao - Getafe
Atletico Madrid - Betis
Cadice - Siviglia
Celta Vigo - Almeria
Elche - Barcellona
Girona - Espanyol
Maiorca - Osasuna
Real Madrid - Valladolid
Valencia - Rayo Vallecano
Villarreal - Real Sociedad

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	65	25
REAL MADRID	56	25
ATLETICO MADRID	51	26
REAL SOCIEDAD	48	26
BETIS	45	26
VILLARREAL	41	26
ATHLETIC BILBAO	36	26
RAYO VALLECANO	36	26
OSASUNA	34	26
CELTA VIGO	34	26
MAIORCA	32	26
GIRONA	31	26
GETAFE	29	26
SIVIGLIA	28	26
CADICE	28	26
VALLADOLID	28	26
ESPANYOL	27	26
VALENCIA	26	26
ALMERIA	26	26
ELCHE	13	26

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Cr.Palace	4-1
Aston Villa-Bournemouth	3-0
Brentford-Leicester	1-1
Brighton-Man.United	rinviata
Chelsea-Everton	2-2
Liverpool-Fulham	rinviata
Man.City-West Ham	rinviata
Nottingham-Newcastle	1-2
Southampton-Tottenham	3-3
Wolverhampton-Leeds	2-4

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Arsenal-Leeds
Bournemouth-Fulham
Brighton-Brentford
Chelsea-Aston Villa
Cr.Palace-Leicester
Everton-Tottenham
Man.City-Liverpool
Newcastle-Man.United
Nottingham-Wolverhampton
West Ham-Southampton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	69	28
MAN.CITY	61	27
MAN.UNITED	50	26
TOTTENHAM	49	28
NEWCASTLE	47	26
LIVERPOOL	42	26
BRIGHTON	42	25
BRENTFORD	42	27
FULHAM	39	27
CHELSEA	38	27
ASTON VILLA	38	27
CR.PALACE	27	28
WOLVERHAMPTON	27	28
LEEDS	26	27
EVERTON	26	28
NOTTINGHAM	26	27
LEICESTER	25	27
WEST HAM	24	26
BOURNEMOUTH	24	27
SOUTHAMPTON	23	28

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Schalke 04	1-1
B. Leverkusen-Bayern Monaco	2-1
Bochum-RB Lipsia	1-0
Bor.Dortmund-Colonia	6-1
B.Monchengladbach-We. Brema	2-2
Hoffenheim-Hertha Berlino	3-1
Magonza-Friburgo	1-1
Stoccarda-Wolfsburg	0-1
Union Berlino-E.Francoforte	2-0

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Bayern Monaco-Bor.Dortmund
Colonia-Bor.Monchengladbach
E.Francoforte-Bochum
Friburgo-Hertha Berlino
RB Lipsia-Magonza
Schalke 04-Bayer Leverkusen
Union Berlino-Stoccarda
Werder Brema-Hoffenheim
Wolfsburg-Augusta

CLASSIFICA

	P	G
BOR.DORTMUND	53	25
BAYERN MONACO	52	25
UNION BERLINO	48	25
RB LIPSIA	45	25
FRIBURGO	46	25
E.FRANCOFORTE	40	25
WOLFSBURG	38	25
BAYER LEVERKUSEN	37	25
MAGONZA	37	25
BOR.MONCHENGLADBACH	31	25
WERDER BREMA	31	25
AUGUSTA	28	25
COLONIA	27	25
BOCHUM	25	25
HOFFENHEIM	22	25
HERTHA BERLINO	21	25
SCHALKE 04	21	25
STOCCARDA	20	25

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio - Monaco	0-2
Lens - Angers	3-0
Lione - Nantes	1-1
Montpellier - Clermont	2-1
Nizza - Lorient	1-1
Psg - Rennes	0-2
Reims - Marsiglia	-
Strasburgo - Auxerre	2-0
Tolosa - Lilla	0-2
Troyes - Brest	2-2

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Angers - Nizza
Auxerre - Troyes
Brest - Tolosa
Clermont - Ajaccio
Lilla - Lorient
Marsiglia - Montpellier
Monaco - Strasburgo
Nantes - Reims
Psg - Lione
Rennes - Lens

CLASSIFICA

	P	G
PSG	66	28
LENS	57	28
MARSIGLIA	56	27
MONACO	54	28
RENNES	50	28
LILLA	49	28
NIZZA	44	28
LORIENT	44	28
REIMS	43	27
LIONE	41	28
MONTPELLIER	36	28
TOLOSA	35	28
CLERMONT	34	28
NANTES	30	28
STRASBURGO	26	28
BREST	24	28
AUXERRE	23	28
TROYES	21	28
AJACCIO	21	28
ANGERS	10	28

PEREZ C'È FERRARI FLOP

In Arabia trionfano le Red Bull: Checo precede Verstappen Sainz e Leclerc non vanno oltre la sesta e la settima posizione dopo un super Alonso (penalizzato) e Hamilton. Terzo Russell

Ordine di arrivo

GP SINGAPORE

	PILOTI	TEMPO
1	Sergio Perez Mex-Red Bull	1:21:14.894
2	Max Verstappen Ola-Red Bull	+5.355s
3	George Russell Gbr-Mercedes	+25.866s
4	Fernando Alonso* Spa-Aston Martin	+30.728s
5	Lewis Hamilton Gbr-Mercedes	+31.065s
6	Carlos Sainz Spa-Ferrari	+35.876s
7	Charles Leclerc Mon-Ferrari	+43.162s
8	Esteban Ocon Fra-Alpine	+52.832s
9	Pierre Gasly Fra-Alpine	+54.747s
10	Kevin Magnussen Dan-Haa	+64.826s

*Penalizzato di 10 secondi

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	44
2	Sergio Perez	Red Bull	43
3	Fernando Alonso	Aston Martin	27
4	George Russell	Mercedes	21
5	Carlos Sainz	Ferrari	20

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull	87
2	Aston Martin	41
3	Mercedes	35
4	Ferrari	26
5	Alpine	8

GIÀ DISPUTATO

Gp del Bahrain
1. Verstappen (Red Bull)

PROSSIMA GARA

Gp d'Australia a Melbourne
2 aprile

Withub

FORMULA UNO

ROMA Non c'è partita. Almeno per adesso. La Red Bull, dopo Sakhir, domina anche a Jaddah, mettendo in cassaforte la seconda doppietta di fila. Con una superiorità disarmante. Questa volta è stato Sergio Perez ha prendersi la scena e a salire sul gradino più alto del podio per la quinta volta da quando corre in F1. Certo, ha approfittato del problema che il compagno di squadra ha avuto nelle qualifiche, costringendolo a partire solo quindicesimo. L'autorità con cui ha tenuto la prima posizione dall'inizio alla fine è stata però sorprendente, specialmente nella seconda parte della gara quando, dopo la safety car, è riuscito a tenere a distanza superMax senza soffrire troppo. Su una pista fra i muretti a 250 orari di media, il messicano è apparso molto sicuro, senza mai fare una sbavatura.

Il campione del mondo si è avvicinato fino a 5 secondi, ma poi ha preferito rinunciare all'assalto, anche perché sentiva qualcosa di strano nella trasmissione della sua Red Bull. E, visto quanto successo sabato, era meglio essere prudenti e portarsi a casa la leadership del mondiale, grazie al giro più veloce acchiappato all'ultimo giro.

GRANDE FERNANDO

Le monoposto regine hanno preceduto un grande Fernando Alonso che con l'Aston Martin (ormai una certezza) ha conquistato il secondo podio stagionale (il centesimo in carriera), tenendo a bada con nonchalance la due Mercedes di Russell ed Hamilton. La Ferrari? Non bene. Anzi maluccio. In gara si può anche arrivare sesto e settimo, le varianti possono essere moltissime. Questa volta però la corsa è stata pulitissima e regolare. Specialmente nella seconda parte abbondante, quando la vettura di sicurezza è rientrata ai box dopo l'ingresso evitabilissimo per il ritiro dell'Aston di Lance Stroll che aveva parcheggiato diligentemente. Corsa di coppia visto che al traguardo sono arrivati cinque tandem ed eccezione della "verdona" per il gusto del canadese: due Red Bull, due Mercedes, due Ferrari e due Alpine, con nonno Fernando che si è infilato sul podio nonostante due penalizzazioni. Dopo la premiazione la FIA ha deciso che le seconda era di 10 secondi e non di 5 e l'asturiano ha dovuto lasciare i punti al giovane inglese retrocedendo in quarta posizione.

A vedere quanto accaduto in Arabia Saudita, il Cavallino, a Jeddah in condizioni da gara, è apparso la quarta forza del campionato, una posizione decisamente inattesa e quindi molto deludente dopo le aspettative invernali che parlavano di lotta con la Red Bull. Il morale dei piloti non può essere alto, nonostante le dichiarazioni di Charles e Carlos guardino al lavoro e non allo scoramento. Il terreno da recuperare è notevole, specialmente con le Pirelli hard bianche con le quali la SF-23 è andata in barca non potendosi permettere un ritmo accettabile.

PROTAGONISTI Sergio Perez, 33 anni, festeggia la vittoria del Gran premio dell'Arabia Saudita. Sotto, il ferrarista Charles Leclerc: un'altra delusione

LE ROSSE NON MIGLIORANO RISPETTO ALLA PRIMA GARA E SI RITROVANO ALLE SPALLE DI MERCEDES E ASTON MARTIN

Le RB giravano un secondo più veloce di passo e, quando spingevano, anche uno e mezzo. Ma anche l'Aston Martin aveva un ritmo diverso, così come le Frecce Nere i cui driver sono rimasti sorpresi di essere più veloci del Cavallino visto che tutto il team di Stoccarda è convinto che la loro macchina sia «da buttare». Al settimo cielo Fernando per niente abbattuto per la punizione: dopo avere corso per un decennio nelle retrovie, non gli sembra vero avere a disposizione una macchina che può vincere le gare. «Sono felice, un'ottima prestazione - ha spigato il ragazzo di Oviedo - la penalizzazione non è un problema, sono solo tre punti, 12 invece di 15. Mi hanno festeggiato anche sul podio, un momento sempre piacevole. La figuraccia l'ha fatta la FIA: premiare il pilota sbagliato, per un evento accaduto prima di metà gara...». Un signore il giovane Russell: «Ma quale podio, il podio è di Fernando, ha fatto una corsa straordinaria».

Giorgio Ursicino

Il ricordo

«IL MIO PIETRO È UN ESEMPIO PER SEMPRE»

Mennea 2013-2023

A 10 anni dalla morte del campione, parla la moglie Manuela: «Quante risate insieme... Amava i giovani Voleva trasmettere i suoi valori di uomo integro»

La notizia arrivò a metà mattino, in una Roma assolata, già piena di primavera: «E' morto all'età di 60 anni Pietro Paolo Mennea...». Era il 21 marzo 2013, un giovedì. Un colpo al cuore, inatteso, perché quasi nessuno era a conoscenza della malattia che in nove mesi si era portato via il miglior velocista dell'atletica leggera azzurra e uno dei più grandi di sempre dello sport italiano: oro nei 200 ai Giochi di Mosca 1980, due bronzi olimpici, un argento e un bronzo mondiali, sette medaglie agli europei open e indoor, cinque ori e due bronzi alle Universiadi, il primato mondiale nei 200 con il tempo di 19"72 stabilito a Città del Messico il 12 settembre 1979 e durato 17 anni, cinque partecipazioni olimpiche, 21 anni di attività, 52 presenze in nazionale dal 1971 al 1988. Un curriculum straordinario di un atleta dal fisico normale, simbolo dell'Italia del Sud e di una feroce voglia di arrivare, signore della fatica che non riposava neppure a Natale e Capodanno. I carichi dei suoi allenamenti erano sovrumani. Una volta un tecnico lesse le sue tabelle di preparazione e disse: «Ma quest'atleta è ancora vivo?». Lo chiamarono la Freccia del Sud, ma Mennea è stato molto di più. Cominciò a correre sfidando sui 50 metri per scommessa i bolidi dell'epoca e arrivò in cima al mondo in una specialità affascinante come i 200: bellezza, eleganza, leggerezza. Pietro Paolo Mennea è andato ben oltre la pista: quattro lauree, la politica, le incursioni nel calcio, la fondazione che porta il suo nome, le sue testimonianze nelle scuole, le docenze universitarie. Il 28 giugno 1997, data del suo quarantacinquesimo compleanno, sposò Manuela Olivieri, avvocato. In questo decennio, Manuela ha curato la memoria del marito: infaticabile, cocciuta, entusiasta, determinata. Come Pietro.

Manuela, dieci anni senza Mennea, pare ieri.

«Sono volati. Per me è come se fosse ora quel maledetto 21 marzo, un giorno che Pietro amava perché simbolo dell'inizio della primavera. I mesi della malattia furono emotivamente molto duri. Pietro mi chiese di non mandare tutto in malora, se non ce l'avesse fatta. Io lo ascoltavo, mi ponevo delle domande, avevo momenti di panico, ma rifiutavo di pensare al peggio, anche perché lui lottò fino all'ultimo, pieno di idee e di progetti».

Pietro Mennea con Manuela Olivieri, avvocato, che sposò nel 1997

Dal 2013 a oggi lei ha promosso e ha aderito a centinaia di iniziative in nome di Pietro.

«E io mi sono sempre chiesta se quello che facevo lo avrebbe soddisfatto, se stavo rispettando le sue linee guida. Questi dieci anni sono stati un'esperienza incredibile: ho conosciuto migliaia di persone che amavano Pietro non solo perché è stato uno dei più grandi sportivi della storia italiana, ma perché apprezzavano l'uomo. Forse l'esperienza più profonda è stata il rapporto con il mondo della scuola. Pietro guardava soprattutto ai giovani. Voleva trasmettere a ragazzi e ragazze un messaggio fondamentale: nella vita, con lavoro e applicazione, puoi raggiungere mete impensabili. La sua parabola è stata questa. Un uomo apparentemente normale, diventato un giorno il più veloce al mondo nei duecento metri».

Partecipare a cinque Olimpiadi per un velocista, con quattro finali di fila, sempre nei 200, fu un altro record.

«E lui mi diceva: tanta fatica per conquistare un oro e due bronzi. Perché poi Pietro era così, anche se l'immagine pubblica nascondeva il privato: ironico, provocatorio, pronto alla battuta, entusiasta della vita».

Quante risate insieme?

«Tantissime. Il nostro è stato un rapporto pieno di complicità, di sorrisi, di leggerezza. Ci conoscemmo ad una festa di compleanno nel dicembre 1990 e mi innamorai di lui, ma all'inizio mi preoccupò di essere all'altezza della sua levatura. Pietro non fu solo uno straordinario atleta, ma si laureò quattro volte. Scoprii invece una persona di valori profondi, ma estremamente semplice, che non faceva mai pesare la sua dimensione. Nel quartiere del nostro studio legale si fermava a parlare con tutti. Non si negava a nessuno e, ripeto, pensava soprattutto ai giovani».

Una canzone, un film, un luogo della vostra storia?

«In auto si ascoltava musica anni Ottanta. Aveva un debole per i Fleetwood Mac. Il film che lo aveva colpito era "Vi presento Joe Black", con Brad Pitt. I luoghi sono stati i mille angoli di Roma che lui adorava, la Sardegna, i viaggi, ma forse, in assoluto, la nostra casa».

Le sue debolezze?

«La tecnologia. Tutto quello che appartiene a quel mondo gli era estraneo, dal decoder della televisione all'uso della macchina fotocopiatrice. Una volta, in ufficio, lo vidi che non riusciva ad usarla e si agitava attorno ai fogli di carta. "Non ci riesco, come funziona?". E poi i guai domestici. Una volta si allagò il pavimento e lui si rifugiò sul divano: non sapeva come intervenire. Fu mio padre a scuoterlo: "Pietro, alzati e aiutaci con gli stracci ad asciugare il pavimento»».

Un uomo spesso sorprendente.

«Una volta apprese che Stefano Borgonovo, già malato, considerava Pietro uno dei suoi idoli sportivi. Senza dire niente a nessuno, prese il treno e andò a trovare Borgonovo. Trascorse la giornata con lui e tornò a Roma. Ho una foto di questo incontro».

Mennea fu l'idolo di un giovanissimo José Mourinho.

«Si conobbero nel periodo interista di Mourinho. Si scambiarono regali e si mandavano messaggi al telefono. Immagino che Pietro sia felice di sapere che José sia oggi l'allenatore della Roma. Apprezzava soprattutto l'intelligenza e la personalità di Mourinho».

I suoi rapporti con i velocisti di oggi?

«Quasi zero, anche perché Pietro si considerava soprattutto un duecentista, una specialità particolare. L'eccezione è Filippo Tortu, che conoscemmo quando era ancora bambino, in Sardegna. Filippo nel 2018 migliorò il record italiano di Pietro sui 100 metri, il 10"01 ottenuto nel 1979 in Messico. Un primato che fu europeo fino al 1984 e in Italia nessuno superò per ben 39 anni. Domani, allo stadio dei Marmi intitolato a lui, 10.01 sarà l'orario d'inizio della manifestazione per ricordarlo».

La sensazione di tutto quello che c'è stato in questi dieci anni, miniserie televisiva compresa nel 2015, è che Mennea appartenga non solo allo sport, ma alla cultura italiana.

«Pietro ha rappresentato qualcosa di diverso. La sua straordinaria attività di atleta, con ventinove medaglie tra Olimpiadi, Mondiali, Europei, Universiadi e Giochi del Mediterraneo, è un magnifico libro di sport che però non racconta tutto Mennea. C'è l'uomo con le sue fatiche, la sua forza, i suoi rapporti umani, la voglia di studiare e di sapere, il desiderio di trasmettere al prossimo i suoi valori. Pietro ha dimostrato che, se credi in un ideale, puoi farcela».

Un bilancio di questi dieci anni dedicati alla memoria di Pietro?

«Abbiamo realizzato molti progetti, ma c'è ancora tanto da fare. E ci sono alcune cose da migliorare, ad esempio il sito. Mi sta aiutando Loredana Macchietti, la moglie di Gianni Minà. Mi ha detto che così non va, che bisogna fare il salto di qualità. E ha aggiunto: "Io e te saremmo sempre le mogli di Pietro Paolo Mennea e Gianni Minà". Vero, sarà sempre così».

Stefano Boldrini

10.01

È il suo record sui 100, e domani l'evento dedicato a lui comincerà alle 10.01

TESTIMONIANZA
Manuela Olivieri ha proseguito negli ultimi dieci anni a trasmettere, attraverso tanti eventi, gli insegnamenti e i valori del marito. Pietro Mennea è morto il 21 marzo 2013 a Roma

Due momenti indimenticabili della carriera di Pietro Mennea: qui l'oro sui 200 all'Olimpiade di Mosca nel 1980, sopra con Nebiolo e il professor Vittori dopo il 19"72, record del mondo dei 200 nel 1979 a Città del Messico

«IL SUO MESSAGGIO AI RAGAZZI ERA CHE CON IL LAVORO E L'APPLICAZIONE SI PUÒ RAGGIUNGERE OGNI TRAGUARDO»

«FU AMICO DI MOURINHO AMAVA LA MUSICA DEGLI ANNI OTTANTA I VIAGGI E LA NOSTRA CASA. E LITIGAVA CON LA TECNOLOGIA»

VENEZIA E TREVISO DA SPRINT

▶La Reyer supera al supplementare Verona Nutribullet doma Scafati. Virtus batte Milano

BASKET

Stessa posizione, significati differenti: Venezia e Treviso salgono a quota 20, ma se nel caso dell'Umana Reyer il colpaccio a Verona è sinonimo di -2 dalla zona-playoff, per la Nutribullet la vittoria-thriller contro Scafati – con i liberi decisivi di Ike Iroegbu - è soprattutto l'anticamera della salvezza con il + 6 sul quartetto di squadre all'ultimo posto con otto turni da disputare.

Venezia torna al successo in trasferta in campionato dopo tre mesi, e anche questa volta lo fa al supplementare, con il rocambolesco 92-95 a Verona. Senza Spissu e Moraschini, l'Umana Reyer non capitalizza il +7 del terzo quarto dato da Willis (16 punti), Watt e Parks (19 a testa). La rimonta della Scaligera arriva con Davide Casarin (13), vivaio Reyer e figlio del presidente veneziano Federico Casarin: con l'azzurro e Anderson (17) arriva il 72-67, ma qui Parks evita il nuovo ko dell'Umana. Nell'overtime Verona tocca il + 7 (89-82) con Bortolani (16), ma qui arriva lo 0-10 che decide la sfida, per merito di Granger (19 e 6 assist), Parks e Willis, autore della tripla decisiva. «Venivamo da una partita dura in Turchia in settimana e abbiamo vinto entrambe le gare in trasferta» sottolinea coach Neven Spahija (espulso nel finale): «Vogliamo essere una squadra seria, come lo è il nostro club, e dobbiamo approcciare le partite con più senso di responsabilità».

Verona, agganciata da Reggio Emilia, resta in coda assieme a Napoli e una Scafati che a Treviso rimedia la quarta sconfitta di fila. La Nutribullet deve vincere due volte per ottenere l'89-88 finale. Treviso prima vola a +15 (65-50) con l'attacco pirotecnico, con Banks (14), Iroegbu (19), Ellis (16) e Jantunen (13). Il grande ex Logan (21) e Rossato (19) riducono il margine fino al -7 a 20" dalla fine, quando Treviso rischia l'harakiri, con errori e palle perse. Le triple di Logan e Hannah e il canestro dell'altro ex Imbrò portano addirittura avanti Scafati, ma Iroegbu risponde subendo fallo e segnando i liberi del successo a 3" dalla fine. «Non dovevamo arrivare a quel finale, ma essere più scaltri» dice coach Marcelo Nicola, con un sospiro di sollievo.

BELINELLI E MANNION INFALLIBILI, BOLOGNA FA SUO IL BIG MATCH PER LA VETTA MALGRADO TONUT E MELLI BRINDISI VINCE A NAPOLI

IROEGBU Grande prova del play di Treviso che segna i liberi decisivi

SFIDA AL VERTICE

La sfida al vertice va alla Virtus Bologna, che espugna Milano – al primo ko interno in campionato dopo 21 mesi! - e si prende il primato in solitaria. Tanti assenti da ambo i lati ma il match regala spettacolo. Il grande avvio di Belinelli (12) spinge avanti una Virtus infallibile al tiro, tanto da salire a +16 (18-34) con le triple anche di Niccolò Mannion (11). Dopo l'intervallo, la difesa di Milano sembra prendere il sopravvento, Billy Baron (20), Tonut e Melli portano avanti l'Armani che però sul 55-52 si blocca. Nella volata, la tripla di Lundberg e il canestro di Shengelia (11) puniscono l'Armani.

Brindisi vince a Napoli, trascinata nel parziale di 4-24 nella ripresa da Nick Perkins (25).

Loris Drudi

A1 femminile

L'Umana batte Fila e blinda il terzo posto. Schio ok

(ld) La Virtus Bologna festeggia anche in A1 donne. Grazie alla rimonta nel quarto finale, con soltanto 9 punti subiti, la V nera sbanca Sassari (69-73) e avvicina (per non dire ipoteca) il primo posto in regular season. Alla squadra di Giampiero Ticchi basterà battere infatti il fanalino di coda Brescia (già retrocessa) all'ultimo turno per assicurarsi il fattore campo a favore per tutti i playoff. Zandalasini e Parker (20 punti a testa) cancellano il -11 del terzo quarto e firmano il break decisivo di 0-11. Per Sassari, quarta in classifica e certa di affrontare Sesto San Giovanni nei quarti dei playoff, 25 di Holmes. Schio resta appaiata alla Virtus ma con la differenza canestri a sfavore. Alla vigilia della decisiva gara3 dei quarti di Eurolega - mercoledì contro Valencia - il Famila domina in casa di San Giovanni Valdarno (48-82). Determinante il secondo quarto vinto 8-28 dalle tricolori grazie al nuovo acquisto Sventoraite (16 per il centro lituano), Verona (11) e Mestdagh (14). Nonostante l'assenza di Shepard, Venezia mette al sicuro il terzo posto - che potrebbe portare a una semifinale-derby tra Famila e Umana Reyer - grazie al netto successo contro San Martino di Lupari (80-55). Anche in questo caso è il secondo quarto a marcare la differenza, con il 24-5 di Venezia spinta da Fassina (16) e Yasuma (13). Al Fila non bastano i 17 di James. Giovedì al Taliercio l'Umana Reyer disputerà la semifinale di ritorno di Eurocup contro il Galatasaray, che potrà gestire l'ampio +25 dell'andata in casa in Turchia. Per il Fila sfumano così i playoff, dato che Crema vince a Faenza (57-62) con 18 di Kaba, e va a +2 su San Martino di Lupari in classifica, con il vantaggio nello scontro diretto. Le venete evitano almeno i playout.

Verona schiaccia Civitanova, bene Modena

VOLLEY

È spettacolo dei playoff scudetto, nel volley. Nell'anticipo Perugia domina Milano, lontanissima dalla prima finale, mentre Verona può ambire alla prima semifinale della storia, meritata con Bruno Bagnoli.

Civitanova è campione in carica, vulnerabile come mai, eliminata dalla Champions ai quarti, al golden set, al pari di Trento. Verona è miracolosa, si impone alla Lube per 24-26, 29-31 e di nuovo ai vantaggi senza lasciare un set ai padroni di casa. L'allenatore Radostin Stoitchev vinse tutto, con l'Itas Diatec Trento, a Modena poteva fare la stessa cosa, solo che è stato cacciato dalla presidentessa di allora Catia Pedrini, ma ora a Verona promette di poter scrivere una pagina di storia del volley italiano portando in alto la squadra scaligera.

Modena rischia tanto con Piacenza, trionfatrice di coppa Italia e unica squadra capace di superare Perugia, quest'anno. I gialloblù iniziano bene (a 19), la Gas Sales della famiglia Curti pareggia a 23. Il terzo set è geminiano, a 19, il quarto piacentino a 20, il tiebreak non è così equilibrato, alla fine vince Modena 15 a 11 e porta a casa questa maratona.

TRENTO DI MISURA

A Trento, Milano si ferma a 16 e a 21, si riscatta lasciando i bianchi a 13 e a 18 negli altir due parziali. Nel quinto set però deve arrendersi a 13.

Peccato che non tutti i palasport siano esauriti, per i playoff, lo spettacolo è straordinario, come intensità, tanto più con i campioni d'Europa e del mondo. Come Leandro Mosca, del Verona, orfano di padre, con mamma australiana e centrale già da olimpiadi.

Il pronostico per la finale è umbri contro Piacenza, con Anastasi favorito su Zlatanov, il bulgaro dg in Emilia.

Vanni Zagnoli

HAAK Decisiva anche ieri

Conegliano non perdona Novara si rilancia

VOLLEY DONNE

Nel big match tra Conegliano e Scandicci le gialloblù approcciano con cattiveria e carattere, portando a casa la partita per 3-1. Mettono pressione in ogni fondamentale, dalla battuta al muro. Fatica invece la ricezione delle toscane che non riesce a contrastare la corazzata Conegliano nel segno di una grande Haak.

È il fondamentale del muro a fare la differenza nella partita tra Novara e Perugia valida per la decima giornata del campionato. Le piemontesi, che dovevamo rifarsi dopo la disfatta di sette giorni fa contro Conegliano, hanno trovato nella Bartoccini-Fortinfissi l'occasione perfetta. I 9 monster Block, di cui 4 di Chirichella sommati ai 21 punti di Karakurt hanno spinto la Igor ad un netto 3-0. Bonifacio, già vista sul finale di Conegliano-Novara è stata preferita a Danesi ed ha risposto con 1 muro, 2 aces e 10 punti totali. Macerata vuole lottare fino alla fine per raggiungere una salvezza che sembra sempre più difficile. Lo fa imponendosi per 3-1 sulla e-Work Busto Arsizio, una Busto che mette pressione dalla battuta, 5 aces e a muro con 11 totali ma che non riesce a contenere una straripante Chaussee autrice di 27 punti in quattro set.

SORPRESA PINEROLO

Sorpresa anche a Pinerolo che vince 3-0 con Bergamo e che fa del muro, addirittura 5 per Anna Gray sugli 11 totali di squadra, l'arma in più. Ottima anche la continuità e l'efficienza delle piemontesi che in tutta la partita regalano solo 8 errori punti alle avversarie.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Trieste – Un.Reggio Emilia	75-80
Armani Milano – Virtus Bologna	69-75
Ban.Sassari – Op.Varese	102-73
Carpegna Pesaro – Germani Brescia	88-79
Energia Trentino – Bertram Tortona	73-75
GeVi Napoli – Happy Brindisi	80-96
Nutr.Treviso – Givova Scafati	89-88
Tezenis Verona – Reyer Venezia	92-95

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	36	22	18	4	1844	1688
ARMANI MILANO	34	22	17	5	1813	1605
BERTRAM TORTONA	32	22	16	6	1801	1688
BAN.SASSARI	26	22	13	9	1905	1772
OP.VARESE	24	22	12	10	2016	2011
HAPPY BRINDISI	24	22	12	10	1814	1814
CARPEGNA PESARO	24	22	12	10	1891	1898
ENERGIA TRENTINO	22	22	11	11	1649	1693
REYER VENEZIA	20	22	10	12	1812	1775
NUTR.TREVISO	20	22	10	12	1773	1867
ALLIANZ TRIESTE	18	22	9	13	1714	1814
GERMANI BRESCIA	16	22	8	14	1830	1818
GIVOVA SCAFATI	14	22	7	15	1704	1744
UN.REGGIO EMILIA	14	22	7	15	1659	1699
GEVI NAPOLI	14	22	7	15	1699	1864
TEZENIS VERONA	14	22	7	15	1725	1899

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Ban.Sassari – Bertram Tortona; Energia Trentino – GeVi Napoli; Germani Brescia – Armani Milano; Givova Scafati – Allianz Trieste; Happy Brindisi – Nutr.Treviso; Op.Varese – Tezenis Verona; Reyer Venezia – Un.Reggio Emilia; Virtus Bologna – Carpegna Pesaro

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Dinamo Sassari-Virtus S.Bologna	69-73
E Work Faenza-Parking Crema	57-62
La Mol.Campobasso-Akronos Moncalieri	71-49
Passalacqua Ragusa-All.Sesto S.Giovanni	60-56
RMB Brixia-Gesam Lucca	50-77
San Giov.Valdarno-Famila Schio	48-82
Umana R.Venezia-San Martino Lupari	80-55

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	46	25	23	2	2103	1561
VIRTUS S.BOLOGNA	46	25	23	2	2070	1573
UMANA R.VENEZIA	42	25	21	4	1976	1598
DINAMO SASSARI	36	25	18	7	1829	1761
ALL.SESTO S.GIOVANNI	32	25	16	9	1662	1589
LA MOL.CAMPOBASSO	28	25	14	11	1661	1646
PASSALACQUA RAGUSA	26	25	13	12	1834	1742
PARKING CREMA	22	25	11	14	1704	1787
SAN MARTINO LUPARI	20	25	10	15	1656	1772
GESAM LUCCA	14	25	7	18	1638	1838
AKRONOS MONCALIERI	14	25	7	18	1555	1778
E WORK FAENZA	12	25	6	19	1691	1873
SAN GIOV.VALDARNO	8	25	4	21	1546	1986
RMB BRIXIA	4	25	2	23	1511	1932

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Akronos Moncalieri-Passalacqua Ragusa; All.Sesto S.Giovanni-Umana R.Venezia; Famila Schio-Dinamo Sassari; Gesam Lucca-E Work Faenza; Parking Crema-San Giov.Valdarno; San Martino Lupari-La Mol.Campobasso; Virtus S.Bologna-RMB Brixia

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Zanetti Bergamo	3-0
HR Macerata-Unet Busto Arsizio	3-1
Igor G.Novara-Bartoccini Perugia	3-0
Megabox Vallefoglia-Fenera Chieri	1-3
Savino Scandicci-Prosecco Doc Conegliano	1-3
VBC Casalmaggiore-Il Bisonte Firenze	3-2
Vero Volley Milano-Bosca Cuneo	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	63	23	22	1	66	17
SAVINO SCANDICCI	56	23	18	5	61	25
VERO VOLLEY MILANO	52	23	17	6	60	28
IGOR G.NOVARA	45	23	17	6	56	35
FENERA CHIERI	45	23	15	8	50	32
VBC CASALMAGGIORE	37	23	12	11	48	45
ZANETTI BERGAMO	34	23	11	12	42	45
UNET BUSTO ARSIZIO	31	23	10	13	41	45
IL BISONTE FIRENZE	29	23	9	14	41	49
BOSCA CUNEO	26	23	9	14	39	53
MEGABOX VALLEFOGLIA	25	23	9	14	34	51
BARTOCCINI PERUGIA	16	23	5	18	26	59
EUROSPIN PINEROLO	14	23	4	19	29	62
HR MACERATA	10	23	3	20	17	64

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Bartoccini Perugia-Megabox Vallefoglia; Bosca Cuneo-Savino Scandicci; Eurospin Pinerolo-HR Macerata; Igor G.Novara-Vero Volley Milano; Il Bisonte Firenze-Prosecco Doc Conegliano; Unet Busto Arsizio-VBC Casalmaggiore; Zanetti Bergamo-Fenera Chieri

Sci

Schiffrin ancora prima Bassino, terza "gigante"

Ancora un successo per la statunitense Mikaela Shiffrin che ha trionfato anche nell'ultimo gigante stagionale di Coppa del mondo a Soldeu. Battuta per soli 6 centesimi la norvegese Thea Louise Stjernesund, al primo podio in carriera tra le porte larghe di Coppa del mondo. Al terzo posto la canadese Valérie Grenier. Shiffrin ha raggiunto gli 88 successi in Coppa, 14 stagionale di cui il settimo successo in gigante, come mai nessuna prima, battendo anche il suo record personale di punti con 2206. In casa Italia Marta Bassino col sesto posto di ieri, è riuscita comunque ad agganciare la terza piazza nella classifica di specialità. Le azzurre in Coppa del mondo possono vantare il primato di podi in una singola stagione (26) oltre alla vittoria della Coppa di specialità di discesa, da parte di Sofia Goggia.

IN BREVE

MARATONA
A ROMA ALLAM E CHEPKWONY

Il marocchino Taoufik Allam, in 2h07'43" ha vinto la maratona di Roma, precedendo i keniani Wilfred Kigen (2h08'45") e Rogers Keror (2h10'50"). Per l'Italia il miglior piazzamento è di Neka Crippa sesto in 2h12'10". Stefano La Rosa e Alessandro Giacobazzi hanno terminato rispettivamente in ottava e nona posizione. Nella gara femminile, vittoria per la keniana Betty Chepkwony, che in 2h23'01" ha fatto segnare l'undicesimo tempo assoluto. Sul podio anche le etiopi Fozya Jemal Amid (2h25'08") e Zinash Getachew (2h25'58").

RECORD
AOUANI PRIMATO ITALIANO

L'azzurro Iliass Aouani ha realizzato il primato italiano di maratona, con il tempo di 2h07:16 (crono ufficioso) fatto segnare nella prova disputata a Barcellona. Viene così superato il 2h07:19 di Eyob Faniel stabilito a Siviglia, sempre in Spagna, il 23 febbraio 2020. Il 27enne milanese ha chiuso al nono posto.

CALCIO
IL CATANZARO TORNA IN B

Con la vittoria fuori casa per 2-0 contro la Gelbison, sul neutro di Salerno, il Catanzaro ottiene con 5 giornate di anticipo la promozione in serie B. L'undici di Vincenzo Vivarini torna così nella serie cadetta dopo 17 anni.

TENNIS
SINNER ELIMINATO

Si è fermato in semifinale Jannik Sinner nel torneo Atp 1000 di Indian Wells, in California. L'altoatesino è stato battuto per 7-6(7-4) 6-3 dallo spagnolo Carlos Alcaraz.

BIATLHON
VITTOZZI TERZA NELLA GENERALE

Hanna Oeberg si aggiudica l'ultima mass start a Oslo, ottava Dorothea Wierer, tredicesima Lisa Vittozzi. La sappadina chiude al terzo posto la Coppa del Mondo conquistata da Julia Simon davanti alla Wierer.

INGRESSO IN CAMPO L'Italia a Murrayfield , in primo piano da destra Giacomo Nicotera, Giovanni Pettinelli e Niccolò Cannone

ITALIA, UN ONOREVOLE CUCCHIAIO DI LEGNO

▶Il bilancio dei Sei Nazioni si chiude senza centrare gli obiettivi della vigilia, ma con il ritorno alla competitività. Gli azzurri devono diventare concreti, non soltanto belli

RUGBY

Bilancio in chiaroscuro per l'Italia al Sei Nazioni di rugby. Il secondo dell'era Marzio Innocenti alla guida della Fir e di Kieran Crowley citì.

Conclusi nel 2022 a Cardiff con la magia di Capuozzo e Padovani i sette "biblici" anni di carestia dei predecessori (6 Cucchiai di legno e 36 sconfitte consecutive) doveva essere l'anno della svolta. C'è stata solo in parte. Gli azzurri dal punto di vista dei risultati sono tornati alle onorevoli sconfitte di prima della carestia. È qualcosa da cui ripartire. Ma non basta più dopo 24 anni di Sei Nazioni. L'hanno fatto capire anche i giocatori nelle dichiarazioni (Garbisi, Lamaro) dopo ko. L'atteggiamento mentale giusto.

Dal punto di vista del gioco l'Italia ha entusiasmato a livello offensivo. Non si vedeva da tempo una squadra così bella e spregiudicata. Ma le gare si vincono con continuità grazie alla concretezza, all'efficacia, al pragmatismo, al dominio dei fondamentali, non con la spregiudicatezza. Quando, e se, Crowley saprà far fruttare i primi quattro fattori rispetto al quinto forse la svolta ci sarà. Massimo Brunello con l'Italia Under 20 docet. Con lui in panchina l'Italia dei giovani è concreta, batte Galles e Scozia e centra storiche prime volte (Inghilterra, tre vittorie nel 2022). Quest'anno con due successi ottiene i record del terzo posto, dei punti in classifica (15), di quelli segnati (148) delle mete (24 fatte, 18 subite) dei punti di bonus (7, più delle rivali).

Negli obiettivi della vigilia doveva essere il Sei Nazioni delle due vittorie: «Con il Galles o la Francia e, perchè no, in Inghilterra» era il coro unanime. È stato il Sei Nazioni del ritorno al Cucchiaio di legno (tutte sconfitte). Il dodicesimo in 24 tornei, quasi un abbonamento.

LA META FINALE SUBITA A EDIMBURGO È IL CONTRAPPASSO DI QUELLA DELL'ANNO SCORSO A CARDIFF CAPUOZZO-PADOVANI

NIENTE DUE VITTORIE

Doveva essere anche la controprova che la Nazionale ha imparato a essere concreta. A vincere le partite da vincere. A cogliere l'occasione per batterle le rivali più forti quando si presenta, come in Galles e con l'Australia. Invece la partita da vincere con i gallesi è sfuggita nel primo tempo (parziale 3-22) e al 49' i rivali avevano già il bonus. Le due gare dove si è arrivati vicino alla vittoria, Francia e Scozia, sono sfuggite di mano per errori propri più che per meriti altrui.

L'emblema di quest'Italia in bilico fra potenzialità e impotenza è la meta finale del torneo, subita all'82' a Edimburgo dal duo Van der Merwe-Kinghorn. Un contrappasso di quella segnata dal duo Capuozzo-Padovani a Cardiff. Gli azzurri sul 14-19 s'installano sotto i pali della Scozia. A suon di mischie e danno l'impressione (e meriterebbero) la meta del sorpasso e della vittoria. Invece perdono palla e danno agli scozzesi la possibilità di segnare una meta, in prima fase su mischia ai 5 metri avversari, più unica che rara da vedere sui campi di gioco. Cento metri di corsa o quasi con tre passaggi.

Da questa meta subita bisogna ripartire per dare concretezza, non solo spettacolarità, al gioco azzurro. Intanto Crowley diventa il settimo allenatore su otto a entrare nel club del Cucchiaio di legno. L'unico ad averlo evitato è Pierre Berbizier. Fra i 12 portati a casa dall'Italia questo però è il migliore come numeri: differenza punti -60, differenza mete -13 rispetto al -88 e -12 di O'Shea nel 2019. Anche allora anno del Mondiale. Può bastare come consolazione?

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Il trionfo di un'Irlanda multiforme che ora punta al Mondiale

Antonio Liviero

Battendo l'Inghilterra a Dublino (29-16) l'Irlanda non ha solo conquistato il quarto grande slam della sua storia ma ha di fatto aperto la Coppa del Mondo, il vero obiettivo di questa stagione. Mai gli irlandesi, anche quando erano tra i favoriti, sono andati oltre i quarti di finale. Stavolta le condizioni sembrano essere diverse.

I Verdi sono in questo momento i numeri uno del ranking, hanno un gioco ipercollaudato, atleti fisici e di talento e sono in piena fiducia avendo battuto praticamente tutti dalla scorsa estate ad oggi: hanno vinto la serie dei test in Nuova Zelanda, piegato il Sudafrica e l'Australia in autunno e in questo 6 Nazioni è stata la volta di Francia e Inghilterra. Inoltre eccellono nelle chiavi del rugby moderno: la velocità di liberazione della palla nelle ruck e il ritmo. Ma non è solo questo a renderli così difficili da battere. Perché ci sono squadre che hanno rallentato l'uscita della palla dalle loro ruck e ne hanno spezzato il ritmo. Eppure il risultato non è cambiato. La coperta di questa squadra è molto lunga: se le inceppano le ruck, allora colpisce col gioco al piede, se le neutralizzano i calci tattici, va di pick and go e di forza, specialità della tradizione. E poi ci sono sempre il maul, la difesa e gli attacchi sui palloni di recupero. Sono tatticamente multiformi, hanno mille risorse.

Il ct Andy Farrell ha saputo aggiungere qualcosa ai congegni svizzeri del sistema costruito dal predecessore Joe Schmidt, e non era semplice. E ha dato nuovi stimoli al gruppo. Ha alleggerito le strutture di gioco e gli schemi, comunque molto presenti, per dare più libertà di iniziativa ai giocatori, in particolare a Jonathan Sexton che ne sentiva il bisogno e cominciava a diventare insofferente dell'impianto di Schimdt. Ha così creato una miscela efficace tra tattica e inventiva, tra lo spirito combattivo della tradizione e il rugby più espansivo, ben espressa da una terza linea in cui al leader esperto Peter O'Mahony, si affiancano il miglior giocatore del mondo Van der Flier e l'astro nascente Caelen Doris. Davanti sono rocciosi con Tadhg Furlong, pietra angolare del pack, dietro mescolano la stazza di Bundee Aki e Robbie Henshaw alle corse ispirate di Hugo Keenan e Mack Hansen, alla classe di Garry Ringrose.

La partita di sabato, che le ha consegnato anche la Triple crown, si può considerare virtualmente la prima della Coppa del mondo perchè giocata in modalità test-match da un'Inghilterra rabbiosa, maltrattata a domicilio la settimana prima dalla Francia. I Bianchi sono in fase di assestamento dopo il cambio di allenatore, procedono tra alti e bassi, ma dispongono di mezzi notevoli e di ambizione: e non fanno mistero di volersi presentare da protagonisti alle battute finali del Mondiale in Francia. A Dublino hanno sfoderato una prestazione notevole, giocando la prima ora (10-9) alla pari, con un gioco promettente dettato da un Owen Farrell (il figlio contro il padre ct del Trifoglio) tornato frizzante dopo la panchina contro i francesi. E nonostante l'inferiorità numerica per il cartellino rosso a Steward.

Ci sono volute le mete di Henshaw (62') e di Sheenhan (68') per scavare il solco (24-9). Però L'Inghilterra ha fatto capire che questa Irlanda non è invulnerabile. Ma dà l'impressione di potere essere destabilizzata solo alzando la pressione e il muro difensivo, dominando fisicamente e al piede. Le potenze dell'emisfero australe e i francesi stessi visti a Twickenham si stanno attrezzando.

I VERDI BRILLANO NON SOLO PER VELOCITÀ E RITMO MA ANCHE PER LE OPZIONI TATTICHE NON SEMBRANO PERÒ INVULNERABILI

Sei Nazioni under 20

Gli Azzurrini travolgono 40-17 la Scozia Storico terzo posto e torneo dei record

(I. Mal.) A Glasgow l'Italia Under 20 di rugby batte la Scozia 40-17 e scrive una delle più belle pagine del rugby italiano al termine di un torneo chiuso con due vittorie, il terzo posto in classifica per la prima volta nella storia del torneo, il record di mete (24) e di punti (148) segnati. È l'unica squadra ad aver realizzato il bonus offensivo in ogni partita, come nemmeno l'Irlanda campione con il Grande Slam e la Francia che la precedono in classifica sono state capaci di fare.
La Scozia firma un primo tempo intenso chiuso in vantaggio 10-5, ma a prezzo di un logorio fisico che l'Italia capitalizzare nel secondo, alzando ritmi e livello dello scontro fisico fino allo schianto degli avversari, crollati sotto i colpi del pack più impressionante del torneo. Per gli Azzurrini 6 mete di Quattrini, Botturi, Battara, Gallorini (2) e Gasperini; 4 trasformazioni di Brisighella e una di Sante. L'estremo Francois Carlo Mey uomo del match. Nell'altra gara del pomeriggio Irlanda-Inghilterra 36-24, in serata Francia-Galles. Irlanda prima a 26, Francia seconda, Italia 15 punti come l'Inghilterra (per il secondo anno alla pari) terza per differenza punti segnati: +2 contro -19.

Agenda

G | Lunedì 20 Marzo 2023
www.gazzettino.it

METEO

Piogge su Emilia Romagna e regioni centrali.

DOMANI

VENETO
Tra notte e mattino banchi di nebbia su coste e pianure limitrofe, in dissolvimento nel corso del giorno con schiarite a seguire. Altrove bel tempo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata di stampo anticiclonico con conseguenti cieli poco nuvolosi e ampio soleggiamento. Qualche velatura di passaggio. Clima mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tra notte e mattino qualche banco di nebbia atteso sui litorali e pianure, con tendenza a dissolvimento nel corso del giorno. Altrove ampio soleggiamento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	18	Ancona	9	16
Bolzano	6	21	Bari	11	15
Gorizia	[illegible]	19	Bologna	7	18
Padova	8	20	Cagliari	9	18
[illegible]	6	19	[illegible]	5	20
Rovigo	6	19	Genova	[illegible]	16
Trento	5	20	Milano	9	19
[illegible]	[illegible]	19	Napoli	11	18
Trieste	9	14	Palermo	[illegible]	17
Udine	5	19	Perugia	7	18
Venezia	9	17	Reggio Calabria	12	16
[illegible]	[illegible]	19	[illegible]	5	18
Vicenza	[illegible]	20	Torino	8	19

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.30 **Il Commissario Ricciardi** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri, Gianpaolo Tescaro. Con Lino Guanciale, Nunzia Schiano, Antonio Milo
23.35 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show
1.40 **RaiNews24** Attualità
2.15 **Overland 21** Documentario

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.15 **Re Start** Attualità
1.45 **I Lunatici** Attualità
2.30 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Speciale Giornate FAI** Attualità
15.35 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.15 **La Prima Donna che** Società
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **GenerAzione Bellezza** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio

Rai 4

6.10 **Medium** Serie Tv
7.35 **Private Eyes** Serie Tv
9.00 **Burden of Truth** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Doppia colpa** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Run Hide Fight - Sotto assedio** Film Drammatico. Di Kyle Rankin. Con Thomas Jane, Radha Mitchell, Isabel May
23.10 **A score to settle - Un conto da regolare** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.00 **Resident Alien** Serie Tv
2.40 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Batman** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
16.00 **Tutta la verità** Teatro
17.30 **Osn Biondi Pergolesi Bach** Musicale
18.50 **Prima Della Prima** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Madre** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Alza la testa** Film Drammatico
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.40 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show
3.10 **Ciak Speciale** Attualità
3.15 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.45 **Casi freddi della storia**

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Boom** Film Commedia
10.05 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
12.20 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
14.35 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
16.45 **Maria regina di Scozia** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ora più buia** Film Drammatico. Di Joe Wright. Con Gary Oldman, Lily James, Kristin Scott Thomas
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Dunkirk** Film Drammatico
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
3.35 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
14.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lady Macbeth** Film Drammatico. Di Wiliam Oldroyd. Con Florence Pugh, Cosmo Jarvis, Paul Hilton
23.15 **Amore e sesso in Cina** Documentario
0.30 **Debbie viene a Dallas** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Le linci ed io, ritorno nei boschi**
10.45 **Alpi, fuga per la sopravvivenza**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **#Maestri P.14**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **La vita segreta del caos** Documentario
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Life Below Zero** Doc.
8.45 **La febbre dell'oro** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Moonshiners: la sfida** Cucina
3.05 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Collateral** Film Thriller. Di Michael Mann. Con Tom Cruise, Javier Bardem, Bruce McGill
23.30 **Fair Game - Caccia alla spia** Film Azione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Serenità apparente** Film Thriller
15.45 **Sfortunata in amore** Film Commedia
17.30 **Una seconda occasione** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **The Karate Kid - La leggenda continua** Film Azione
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
2.30 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.10 **Torbidi delitti** Documentario
13.15 **Vicini assassini** Doc.
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.20 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Little Big Italy** Cucina
0.50 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.30 **La partita in un quarto - Calcio Sintesi di Udinese Vs Milan** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La primavera bussa con insistenza alla porta, questa notte il Sole entrerà nel segno portando con sé la carica di vitalità che lo accompagna sempre. La giornata di oggi per te è una sorta di vigilia, l'attesa dell'inizio di una nuova fase. Tutte le fatine accorrono ed è già aria di festa. Da subito senti aumentare il coefficiente di energia, gli ostacoli perdono forza e l'**amore** ti fa l'occhiolino.

Toro dal 21/4 al 20/5

La vita sociale è incrementata grazie a una configurazione favorevole che ti rende disponibile alle relazioni e ti invoglia a investire tempo ed energia in questo settore. La situazione **economica** migliora e ti senti già sollevato, anche se ci vorrà ancora qualche giorno perché le cose vadano del tutto a posto. Nell'aria c'è un clima un po' sospeso, come se si creassero condizioni di pace interiore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questo inizio di settimana avrai l'occasione di portare a compimento un impegno importante nel settore professionale. Nel **lavoro** trovi la chiave che ti consente di mettere il punto finale e girare pagina, concludendo un lungo percorso che è stato, specie negli ultimi giorni, piuttosto impegnativo. Adesso cambia la prospettiva e puoi iniziare a spostare il tuo sguardo proiettandolo in avanti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come immagini che si rivelano magicamente sulla carta fotografica, le tue aspirazioni si definiscono e diventano sempre più nitide, mettendosi a fuoco nella tua mente. L' intuizione ti guida e indica la strada da seguire lungo la quale il tuo approccio alle cose si modificherà, adeguandosi alla nuova percezione della realtà. L'identità nel **lavoro** cambia, ora la tua diventa una missione personale.

Leone dal 23/7 al 23/8

Potrebbe essere la giornata giusta per realizzare delle trattative **economiche**, definendo bene i termini dello scambio. Oggi si creano le condizioni giuste, ma si tratta di un equilibrio particolare, inevitabilmente effimero e passeggero. Il tuo compito è saper cogliere il momento e capire quando devi accettare le condizioni che ti vengono proposte, anche se non perfette sono le migliori possibili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Dedica questa giornata al partner, nell'ambito dell'**amore** si verificano condizioni particolari che sono poi destinate a modificarsi e a sfumare. Cogli l'attimo e attraversa subito quel varco che la configurazione apre davanti a te, è un momento che ha qualcosa di quasi magico, in cui il tempo rimane come sospeso. Poi tutto tornerà al regime normale. È proprio oggi il giorno giusto, approfittane!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione mette a tua disposizione condizioni un po' particolari grazie alle quali potresti risolvere un tema legato alla **salute**. È un momento di transizione che puoi considerare un po' come un guado, da attraversare senza perdere tempo in pensieri inutili prima che le acque tornino a salire. Le circostanze sono favorevoli quanto transitorie, l'attimo va colto prima che evapori e svanisca.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione presente oggi in cielo ha qualcosa di sospeso nel tempo, davanti a te si apre un varco che ti consente di andare oltre quelli che credevi confini insuperabili. Perché non tentare? L'**amore** è il beneficiario di queste circostanze speciali, sarai in grado di buttarti senza calcoli, senza tergiversare? Non è il momento di fare trattative, le informazioni le hai già raccolte, tuffati!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nella zona più segreta e inaccessibile del tuo essere è in atto una metamorfosi molto particolare, della quale probabilmente hai solo una vaga percezione, ma gli indizi sono inequivocabili. Ti stai preparando a fare un passo, che da domani diventerà più chiaro. Per ora puoi solo affidarti all'intuito e al suo enigmatico modo di trasmetterti le cose. Il tuo nuovo equilibrio è imperniato sull'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi presta più attenzione a quello che succede attorno a te, ai messaggi e alle telefonate che ricevi, la vita ti sta trasmettendo informazioni preziose ed è importante che tu ti renda disponibile a riceverle. Le cose più importanti si decidono a livello inconscio, inutile cercare di razionalizzare, perderesti inutilmente tempo. Qualcosa cambia nella relazione con il partner, l'**amore** detta legge.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Qualcosa nel cielo ti consente di sentirti più sicuro del solito, credi profondamente in te e nella tua visione delle cose e questo ti consente di puntare su di te e di investire tutto per realizzare il progetto che hai elaborato. Le circostanze sono favorevoli a livello **economico** e questo ti consente di essere più tranquillo e fiducioso. Se devi prendere una decisione in questo campo non rimandarla.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È l'ultimo giorno in cui il Sole è nel tuo segno e per l'occasione anche la Luna è venuta a trovarti, consentendoti di unire ragione e intuito per mettere meglio a fuoco la situazione e fare il punto del percorso seguito finora. Ti prepari a decisioni importanti di natura **economica**, hai ancora la giornata di oggi per definire al meglio ogni cosa prima di fare il passo decisivo. Gli astri sono propizi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	52	67	73	64	17	56	65	55
Cagliari	17	91	70	64	21	50	15	46
Firenze	43	50	77	44	86	43	54	42
Genova	60	78	2	50	85	49	51	49
Milano	6	78	39	65	34	63	63	60
Napoli	44	49	70	48	27	46	22	45
Palermo	45	105	74	86	9	57	35	55
Roma	23	142	69	81	68	71	60	46
Torino	3	75	80	67	16	53	73	51
Venezia	38	84	69	52	89	51	28	51
Nazionale	67	69	24	61	10	60	78	59

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«AUGURI A TUTTI I PAPÀ. A QUELLI CHE LAVORANO E SI IMPEGNANO PER DARE UN FUTURO MIGLIORE AI PROPRI FIGLI E ANCHE A QUELLI CHE NON CI SONO PIÙ, COME IL MIO, CHE MI HA INSEGNATO AD AVERE SEMPRE IL SOLE IN TASCA E A SAPERLO DONARE AGLI ALTRI»

Silvio Berlusconi, *leader di Forza Italia*

Lunedì 20 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Quella paura del futuro che alimenta le rivolte

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

La Gran Bretagna è stata paralizzata dalle proteste di chi teme l'inflazione galoppante e nuovi tagli al bilancio statale. Migliaia di agricoltori e allevatori belgi e olandesi sono scesi in piazza contro il "piano azoto" proposto da Bruxelles e dal governo olandese di Mark Rutte: in nome dell'ambiente pulito paventano la rovina le loro aziende.

Spostiamoci fuori d'Europa. In Perù, già piegato dall'aumento dei prezzi del grano e dei fertilizzanti, da oltre tre mesi si susseguono violenti scioperi contro la presidente Dina Boluarde colpevole di non aver indetto elezioni anticipate dopo la deposizione e l'arresto del precedente capo dello stato Pedro Castillo. In Tunisia da settimane ci sono mobilitazioni contro le tentazioni autoritarie del presidente Kais Saied e l'aggravarsi di una crisi economica che spinge sempre più persone a fuggire attraverso il Mediterraneo. In Messico si sono alternate imponenti manifestazioni contro la riforma elettorale proposta dal presidente Andrés Manuel Lopez Obrador e contro la crescente violenza sulle donne. In Bangladesh le opposizioni protestano da mesi per via del bavaglio alla stampa voluto dal governo di Sheik Hasina, ma sullo sfondo ci sono l'insostenibile aumento dei prezzi dei beni essenziali e del carburante. Scioperi e cortei, animati dalle donne in lotta contro la morale religiosa imposta dal clero sciita e accompagnati da una dura repressione, vanno avanti da mesi nell'Iran da anni sotto embargo economico.

In realtà, qualcosa in comune c'è in queste proposte. Nelle democrazie solide del mondo sviluppato si teme soprattutto di perdere le prestazioni garantite dallo Stato sociale. Dove la democrazia è solo una facciata o un traguardo ancora da raggiungere, ci si batte per i diritti civili basici, senza i quali non può esserci benessere.

Dunque, due facce di un unico malessere: la paura di un futuro il cui corso, nell'epoca più tecnologicamente avanzata della storia, appare incredibilmente imprevedibile. Paura alla quale si collegano altri fattori che possono aiutare a comprendere questa esplosione simultanea di proteste.

Di sicuro con la pandemia prima, con la guerra poi, si sono accumulati nel fondo delle diverse società dosi massicce di frustrazioni, ansie e paure irrazionali, pronte ad esplodere alla prima occasione. Le emozioni che sembrano dominare ovunque paiono il risentimento che nasce da una percezione di ingiustizia e un senso di crescente disperazione.

Sembra poi essersi radicata

FRANCIA Protesta per le pensioni

l'impressione che siamo nel mezzo di processi di cambiamento che difficilmente si svolgeranno senza costi e perdite: a partire dalla cosiddetta "transizione ecologica". Le rivoluzioni, comprese quelle economico-tecnologiche, implicano sempre vincenti e sconfitti. Il timore di poter essere tra i perdenti basta da solo a scatenare reazioni rabbiose.

Aggiungiamoci il convincimento, anch'esso sempre più diffuso, che dalla politica odierna, ridottasi per chi la pratica a mera gestione del potere priva di ideali, non bisogna aspettarsi soluzioni o risposte ai propri problemi. La sfiducia verso governi e istituzioni dilaga, con problemi crescenti di legittimazione e lealtà soprattutto per le democrazie.

Ma queste ultime sembrano scontare un problema in più, potenzialmente esiziale per il loro buon funzionamento. Un crescente corto circuito tra strutture rappresentative e volontà popolare, tra governi e cittadini, tra parlamenti e piazze. Il consenso elettorale genera un potere delegato che viene messo continuamente in discussione da chi non si riconosce nella maggioranza del momento e nelle sue scelte. Ne derivano due rischi potenziali: da un lato, il caos sociale che genera paralisi decisionale; dall'altro, la tentazione di sottrarsi alla pressione delle minoranze e delle piazze ricorrendo a soluzioni in senso lato autoritarie.

Parliamo infine di proteste di massa che ci consegnano l'immagine di cittadini che si sentono sempre più soli, impotenti e abbandonati a sé stessi, nella misura in cui – altro gran problema della politica contemporanea – funzionano sempre meno le tradizionali forme collettive di mediazione sociale, a partire dai partiti politici.

Insomma, interi pezzi di mondo ribollano e protestano. È solo una congiuntura critica o l'annuncio del peggio che potrebbe venire?

La vignetta

Passioni & solitudini

Se la telemedicina "cura" il business più che la salute

Alessandra Graziottin

Salireste su un aereo in cui la manutenzione venga fatta in video call tra gli ingegneri e i piloti? La vostra auto ha un problema ai freni: accettereste di fare la riparazione in video call con l'officina? Fuor di metafora: perché consideriamo un progresso della medicina affrontare i problemi di salute senza alcuna valutazione obiettiva e diretta del principale e unico protagonista della questione, il nostro corpo vivo?

La telemedicina è l'ultimo atto di un progressivo abbandono dei fondamentali della diagnosi medica: l'ascolto attento dei sintomi, che dovrebbero essere letti nella loro chiave fisiopatologica, e l'esame obiettivo del corpo, che subito svela indizi essenziali a ogni medico che sia un clinico competente. E' stato un abbandono progressivo con il crescere della fede, più o meno cieca, negli esami strumentali e, in particolare, nella diagnostica per immagini. Che costituisce un reale progresso solo se continua ad essere al servizio del rapporto diretto fra medico e paziente, essenziale per stabilire un rapporto fiduciario significativo e profondo, la vera alleanza terapeutica, basato su una competenza raffinata ed esperta sul fronte clinico.

Certo, la telemedicina ha un solido lato positivo: ha consentito la valutazione di pazienti, altrimenti non visitabili, in tempo di Covid. Oggi dà un'opportunità di monitoraggio più costante dell'andamento della glicemia nei diabetici, dell'ipertensione nei cardiopatici, della depressione post parto, e, più in generale, della risposta ai farmaci nel follow-up di molte patologie in terapia cronica. Tuttavia, dovrebbe prevedere accurate prime visite in presenza con il medico, e periodici controlli in presenza, intervallati da teleconsulti. Allora può essere uno strumento prezioso. La tendenza alla visita virtuale come modello di assistenza, e il perpetuarla by-passando il controllo diretto, presenta invece serie insidie, ben evidenti, per esempio, nel follow-up dei pazienti in chemioterapia.

Purtroppo molti medici non visitano più il/la paziente, nemmeno nel loro studio, con una perdita secca di capacità diagnostica a vantaggio di tempi di consulenza sempre più brevi. «Presto e bene non vanno insieme», dicevano gli Antichi. In un mondo che ha fatto della velocità un dio senza ombre, i tempi di visita sono contratti, con valutazioni cliniche sempre più superficiali, limitate e spesso inadeguate, nel pubblico come nel privato (con rare eccezioni). Oggi un giovane specializzando americano ("resident") divide così il suo tempo medio di studio: un'ora e mezza al giorno con i pazienti, e cinque ore e mezza al computer, leggendo articoli scientifici o contribuendo a studi clinici. Curerà persone o carte? Se l'attenzione al vero soggetto e oggetto di attenzione clinica, il corpo malato che sta chiedendo aiuto con i sintomi che la persona avverte e riferisce al medico, e i segni, le alterazioni del corpo visibili, ascoltabili e/o intuibili con un accorto ed esperto esame obiettivo, è sempre meno rilevante, ecco il passo critico: la negazione del valore del corpo come testimone primo del problema, e il salto nella "comoda" telemedicina, praticata di necessità in tempi di Covid e diventata ora fiore all'occhiello dei migliori istituti, come se quel "tele" tecnologico garantisse ex se una qualità diagnostica migliore.

Il successo della telemedicina nasce da molti fattori. Economici anzitutto. In una delle più famose cliniche londinesi per la cura della menopausa la signora invia gli esami, fa una breve video call con il medico, lui o lei che sia, risponde a qualche domanda e riceve la sua terapia con ormoni bioidentici. In tutto, quindici minuti. La clinica guadagna sull'immenso risparmio in termini di strutture, personale medico e paramedico, e strumenti: basta un computer, che il medico può usare da casa. Il singolo professionista guadagna sul numero di consulenze e sui pazienti "garantite" dalla fama della struttura. La signora guadagna in termini di tempo, viaggi, logistica, trasporti. La soluzione è "comoda" per tutti, nel breve termine. Siamo sicuri che sia la migliore sul lungo termine? Quanti indizi, quanti sintomi e segni omessi dalla valutazione, possono diventare seri problemi domani?

La questione è ancora più drammatica quando la telemedicina entra nell'ambito del dolore: ed ecco l'escalation agli analgesici sempre più potenti e aggressivi come gli oppiacei, per "zittire" il dolore con una prescrizione rapida e comoda, ma insidiosissima in termini di dipendenze future. Il disastro americano sul fronte dell'abuso di oppiacei dovrebbe indurci a serie riflessioni. La "comodità" è una sirena molto seduttiva. Ma il suo canto lontano, fatto di promesse e illusioni, potrebbe essere fatale all'essenza dell'arte medica: il rapporto clinico personale, competente e profondo, fra medico e paziente.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/3/2023 è stata di **43.094**

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Marzo 2023

San Giovanni Nepomuceno. È il martire del sigillo sacramentale. Cominciò gli studi ecclesiastici nella città di Praga, e fu consacrato sacerdote dall'arcivescovo di quella città.

9°C 15°C
Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 18:18
La Luna Sorge 5:58 Cala 16:46

RAVA & HERSCH, I DUE MOSTRI DEL JAZZ FANNO SOLD OUT A CERVIGNANO

A pagina X

Libri
Nel salotto dell'Abbazia la guerra bianca di Mian

A pagina X

Udine
Bar chiusi: «Eredità lasciata dalle altre amministrazioni»

Contarena, Savio e Zecchini, tre bar del Comune chiusi. L'assessore Francesca Laudicina replica: «Eredità del passato».

Pilotto a pagina IX

Non solo mare e monti, città acchiappa turisti

▶Arrivi in crescita nei quattro capoluoghi grazie alle promozioni

Voglia di Friuli. Lo aveva detto l'assessore al Turismo, Emidio Bini, già tempo fa, quando aveva partecipato alla Bit di Milano, la fiera più importante del turismo. In quell'occasione lo stand regionale di Promoturismo era stato tra i più gettonati con diverse entrate. I segnali ancora più eclatanti, erano emersi con i numeri del turismo invernale che - anche se traditi pur solo in parte dalla neve - avevano dato indicazioni precise con arrivi anche raddoppiati in alcune località turistiche. A fare la parte del leone in quell'occasione, era stato Piancavallo. Ora arriva anche un altro dato a confermare che le operazioni di "acchiappo turistico" messe in campo dalla Regione stanno cogliendo nel segno. Gli ospiti spingono in maniera più massiccia anche nelle città che prima venivano scartate. E così Trieste, anche se il capoluogo regionale si è sempre difeso, ha fatto un lusinghiero più 14%, mentre Udine si è assestato su più 10%, Pordenone 8 e Gorizia 6.

Del Frate a pagina IV

REGIONE Lo stand del Friuli Venezia Giulia al Bit di Milano

Verso il voto/Regionali
Wwf e Legambiente sfidano i candidati con dieci domande sull'ambiente

Incendi boschivi, siccità, consumo del suolo, biodiversità, Tagliamento e Isonzo. Con dieci domande sulla tutela dell'ambiente le associazioni di Wwf e Legambiente sfidano i quattro candidati alla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

Del Frate a pagina II

FIUMI Il Tagliamento in secca

Stalle come industrie, è battaglia

▶Regione, Coldiretti e Confagricoltura contro la direttiva europea sulle emissioni. Adeguarsi costerebbe 20/30mila euro

Le conseguenze
Colpite le piccole realtà familiari del Dop e Igp

È una Direttiva che «colpisce principalmente i piccoli allevamenti familiari i quali hanno rappresentato, negli anni, un tessuto economico e sociale importante per il territorio e la produzione della Dop e Igp, le famose "eccellenze agroalimentari", – afferma David Pontello, responsabile della Sezione Economica zootecnica regionale Confagricoltura -. Inoltre, rappresenta una nuova complicazione burocratica che equivale a un ulteriore costo».

A pagina III

«Fulminati». Così l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, definisce gli autori della Direttiva europea ribattezzata «ammazza stalle». Giovedì il Consiglio Ue dell'Ambiente, cioè i ministri dell'Ambiente degli Stati membri, ne ha dato via libera paragonando in fatto di emissioni gli allevamenti di bovini, suini e pollame alle imprese. La Direttiva ora dovrà andare al vaglio del Parlamento europeo, dove le associazioni degli agricoltori sperano venga affossata, ma ciò non spegne l'allarme che si è ingenerato anche in Friuli Venezia Giulia, dove sono diverse le aziende che hanno più di 350 capi di bovini e più di 1.500 capi di suini. Sono quelle che dovrebbero applicare subito quanto previsto dalla Direttiva in tema di emissioni, «con spese che si aggirerebbero sull'ordine dei 20/30mila euro l'anno», quantifica immediatamente il presidente di Coldiretti Pordenone Matteo Zolin.

Lanfrit a pagina III

Incidenti San Quirino in lutto

Addio all'allevatore che amava il calcio

Giorgio Martin, il 45enne morto nello schianto di Vivaro, era un allevatore e un calciatore. A pagina IX

Cercivento
Boschi certificati Ma il bostrico è una condanna

Boschi con il "bollino". Dal 1° marzo anche quelli di Cercivento risultano certificati Pefc ai fini della gestione forestale sostenibile. La proprietà comunale era una delle poche in Carnia non ancora certificate. Pefc è un'organizzazione basata sul mutuo riconoscimento degli standard nazionali di gestione forestale sostenibile. Il Comune ha avviato un processo di graduale valorizzazione della risorsa anche se gravemente colpita da Vaia e ora dal bostrico.

A pagina IX

Udinese, lo scalpo del Milan riaccende il sogno europeo

Al nono tentativo, dopo aver conquistato sei pareggi e perso due partite, l' Udinese è tornata a espugnare la Dacia Arena. Un'altra prestazione impeccabile dopo quella con la quale il 18 settembre scorso era stata messa k.o. con analogo risultato l'altra milanese: l' Inter. L' Udinese si è completamente risvegliata, anche se il successo di Empoli dell'11 marzo e il precedente pari a Bergamo erano stati segnali inequivocabili che i bianconeri stavano ritrovando il loro calcio coraggioso, sbarazzino, caratterizzato da ritmi notevoli, da un sistema difensivo a prova di bomba e il Milan ha rimediato una magra figura.

Alle pagine XII e XIII

LA GIOIA L'esultanza dopo la vittoria sul Milan (Ansa)

Biathlon
Lisa Vittozzi, il bronzo in Coppa è suo Brivido iniziale, poi sale sul podio

Missione compiuta per Lisa Vittozzi, che suggella una straordinaria stagione salendo sul podio della classifica generale di Coppa del mondo. Un risultato tutt'altro che scontato, visto che la tedesca Denise Herrmann si ritrova lontana solo 8 punti al termine della 12.5 km mass start di Oslo, in Norvegia.

Tavosanis a pagina XXIII

BIATHLON Lisa Vittozzi

Oww e Gesteco sconfitte Doppio passo indietro

Domenica non certamente fortunata, quella del basket friulano di alto livello. Sia l'Old Wild West di Udine che la Gesteco di Cividale, infatti, sono state sconfitte nei due rispettivi impegni. La Gesteco di Cividale giocava in casa già forte dell'aritmetica partecipazione ai playoff di Serie A2. È arrivata una sconfitta dopo una parziale rimonta contro San Severo. L'Apu del capoluogo, invece, era impegnata in trasferta contro Forlì e anche in quel caso non è andata bene.

Alle pagine XXII e XXIII

BASKET, SERIE A2 Un'azione di gioco a canestro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto/Regionali

Ambiente, la sfida in dieci domande

▶Dagli incendi boschivi alla siccità, passando per il consumo di suolo e la tutela dei due grandi fiumi: il patto per il futuro

▶A "punzecchiare" i quattro candidati alla presidenza della Regione due associazioni pronte a decidere su chi puntare

AMBIENTE Con dieci domande Legambiente e Wwf chiedono ai candidati in corsa di svelare i loro atteggiamenti concreti per ridurre in tutti i modi l'impatto sull'ambiente Nella foto il Tagliamento in secca come non si era mai visto in questa stagione

IL TEST

Dieci domande per testare il sentimento ambientale e la volontà di lavorare per migliorare le cose. A presentarle ai quattro candidati in corsa per la poltrona più importante della Regione, sono state le filiali locali di due associazioni nazionali, Legambiente e Wwf. Dalla riduzione delle emissioni in atmosfera sino alle azioni per scongiurare i danni della siccità, passando per le iniziative per cercare di limitare gli incendi boschivi. Mirate e precise le domande che le due associazioni hanno inviato ai quattro candidati: Giorgia Tripoli (Insieme Felici), Alessandro Maran (Terzo Polo), Massimo Moretuzzo (Centrosinistra), Massimiliano Fedriga. (Centrodestra).

IMPATTO DEL CARBONE

«Quale è, secondo lei la road map che intende proporre al consiglio regionale per garantire il raggiungimento della neutralità carbonica, tenuto conto che diversi interventi ultimamente autorizzati vanno in direzione contraria?». Questa è la prima domanda, sicuramente un impegno di peso. Secca anche la seconda. «Incendi in Carso triestino e goriziano, Val Resia: cosa intende fare per la prevenzione degli incendi, anche e soprattutto in vista dell'acuirsi della situazione in conseguenza del riscaldamento globale. Siccità, scarsa manutenzione dei boschi, regole per la manutenzione obsolete e regole di manutenzione di bordo strade e ferrovie non rispettate». Ta terza. «L'emergenza siccità è uno fra i più importanti ed evidenti effetti della crisi climatica in atto. Richiede sia strategie e piani integrati a medio e lungo termine, sia misure a breve, brevissimo termine. Con riferimento alle misure a breve, oltre a investire in conoscenza e monitoraggio, cosa intende proporre da subito per ridurre gli sprechi e promuovere il riuso delle acque». La quarta resta sul tema. «Rallentare la velocità di deflusso delle acque è un dato / obiettivo ormai consolidato. Il suolo è la risorsa principale e critica per favorire ciò. Il suo consumo, la perdita progressiva di sostanza organica e di fertilità aumentano i rischi. Quali politiche attive intende mettere in campo?»

CONSUMO DI SUOLO

È un altro dei grandi problemi, anche in regione. Ecco la quinta domanda. «La superficie di suolo consumato ha raggiunto la percentuale dell'8% (oltre 63.375 ettari), al di sopra della media nazionale. Ad oggi non disponiamo di una legge nazionale di riferimento e nemmeno la Regione ha legiferato in tal senso. Quali azioni si intende attuare per arrestare (o almeno ridurre) il consumo netto di suolo?». Ora tocca alla montagna. «Ci sono ancora progetti di impianti di risalita nel tarvisiano, collocati molto al di sotto della linea di affidabilità della neve. Come si immagina il turismo sostenibile nelle aree montane?». È la volta dei due grandi fiumi. «La necessità di prevenire esondazioni del Tagliamento è certamente rilevante e va perseguita. Ci si chiede se c'è la volontà di fare una analisi per l'individuazione delle aree di laminazione in alveo e, ove possibile, nella limitrofa pianura allagabile sull'intero reticolo idrografico che innerva il bacino». «Addivenire a un piano di bacino transfrontaliero per l'Isonzo è una necessità. Quale ruolo attivo intende svolgere la Regione?» Tocca alla biodiversità «Il candidato ritiene di migliorare la situazione quantitativa e qualitativa delle aree tutelate e protette? E se sì in che modo?». Infine l'ultima. «Come immagina di coinvolgere il mondo della scuola e gli Enti del terzo settore nell'epocale percorso di un piano per mitigare la crisi climatica?». Ora tocca ai candidati.

Loris Del Frate

Appuntamenti

Sanità, arriva Speranza e Fedriga con la Coldiretti

Oggi a Pordenone alle 16.45 alla Bastia del Castello di Torre incontro dal tema "Giù le mani dalla sanità pubblica" con l'ex ministro Roberto Speranza. Presenti i candidati al consiglio regionale Daniele Rosset e Nicola Conficoni. Interviene anche il candidato presidente della Regione, Massimo Moretuzzo e i segretari Renzo Liva e Mauro Cedarmas (Articolo Uno).

"L'agricoltura e i cambiamenti climatici". È il titolo del convegno promosso da Coldiretti del Friuli Venezia Giulia in Sala Ajace a Udine, oggi alle 10.30. Saranno presenti i candidati della Lega, l'assessore uscente Stefano Zannier ,e il candidato sindaco di udine, Pietro Fontanini. le conclusioni saranno lasciate al presidente Massimiliano Fedriga.

Questo pomeriggio dalle 18 alle 20 nella saletta Degan della biblioteca comunale ci sarà il candidato del Terzo polo, Alessandro Maran per discutere di una legge regionale contro l'omolesbobitransfobia. Tra gli ospiti Giacomo De Peru, Rosa Olga Nardelli e Yuri Guaiana. A moderare la candidata di Più Europa, Francesca Bonemazzi.

Fico (5Stelle) nell'ultimo giorno di tour «Difendiamo quello che abbiamo fatto»

EX PRESIDENTE Roberto Fico per tre giorni sul territorio

IL REDDITO

«In questa campagna elettorale dobbiamo raccontare ciò che di buono è stato fatto dal MoVimento 5 Stelle: reddito di cittadinanza, decreti dignità e buonafede, Superbonus». Lo ha ricordato Roberto Fico, ex presidente della Camera con il Movimento 5Stelle nell'ultimo giorno di tour in regione a sostenere i candidati. Fico è andato avanti. «Dobbiamo essere orgogliosi di questo e lottare per evitare che il governo Meloni smonti tutto pezzo dopo pezzo e si ponga contro i più deboli". Successivamente, si è svolto l'incontro sulle Comunità energetiche a idrogeno verde, alla presenza del coordinatore regionale M5S, Luca Sut. Nell'occasione è stata premiata una giovanissima per la sensibilità dimostrata nei confronti dell'ambiente.

PIÚ EUROPA

«Le posizioni di Massimiliano Fedriga sulla registrazione dell'omogenitorialità, da presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza Stato - Regione, allontana la nostra Regione dall'Unione Europea sostenendo teorie retrograde ed omofobe dei leader di riferimento della Lega, Vladimir Putin e Viktor Orbán». A parlare Stefano Santarossa, candidato di Più Europa per le prossime regimali.

MOVIMENTO 5STELLE

«Da regione più piovosa d'Italia a una situazione di grave dissesto per carenza idrica. Un tema, quello della siccità che in questo clima di campagna elettorale la giunta Fedriga e il presidente in primis evitano accuratamente di affrontare». A dirlo è Mauro Capozzella, candidato dei 5Stelle alle regionali nelle circoscrizione di Pordenone. «Eppure - va avanti- è sotto gli occhi di tutti la penuria di acqua nei nostri corsi d'acqua, per primo il Tagliamento, definito oggi da esperti geologi "una autostrada di ghiaia". Occorre intervenire al più presto e dare risposte concrete, come si apprestano a fare le regioni vicine, Veneto in testa. Se la siccità porta danni alle colture e alle falde idriche, va rimarcato che molte fonti inquinanti vengono rinvigorite proprio dalla scarsa mancanza di acqua, sedimentando i loro veleni negli alvei dei fiumi in secca e nei bacini lagunari».

OPEN SINISTRA FVG

Oggi alle 17.30, alla libreria Friuli in Via dei Rizzani a Udine, saranno presentati i candidati e le candidate di Open Sinistra Fvg nella circoscrizione di Udine per le elezioni regionali. A seguire, alle 18.30, sempre alla Libreria Friuli, Furio Honsell e Andreina Baruffini Gardini, candidati consiglieri regionali, incontreranno elettori ed elettrici sul tema della digitalizzazione.

PATTO PER L'AUTONOMIA «SERVONO POLITICHE PER I GIOVANI SONO LORO I NUOVI FRAGILI»

PATTO PER L'AUTONOMIA

«La società sta evolvendo continuamente e, dopo la pandemia, si affaccia una nuova realtà. Quella di persone fragili, che non sono solamente anziani, donne che cercano di coniugare casa e lavoro, ma anche i giovani, considerati i nuovi fragili. Giovani che si portano dietro lo strascico di anni difficili e che hanno necessità di essere ascoltati e supportati». La parola chiave è una sola per la candidata del Patto per l'Autonomia nella circoscrizione di Udine, Corinna Mestroni: inclusione.

L'incontro

Domani a Latisana ci sarà Moretuzzo

Il candidato presidente della regione, Massimo Moretuzzo assieme ai candidati del Patto per l'Autonomia sarà domani a Latisana, alle 20.45, all'ex stazione ippica, in via Beorchia. Assieme a lui, per dialogare con i candidati del Patto per l'Autonomia nella circoscrizione di Udine, Riccardo Bini, Gianluca Galasso e Samuele Pantanali. Si parlerà dei temi più sentiti.

Zootecnia in allarme

Dall'Europa le norme "ammazza stalle" Tremano gli allevatori

▶Se la direttiva contro le emissioni dovesse passare, costi di 20/30mila euro per le aziende

▶Matteo Zolin (Coldiretti): «Non è pensabile equiparare gli allevamenti alle industrie»

LA BATTAGLIA

«Fulminati». L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, reagisce "fulmineamente" così quando si riferisce agli autori della Direttiva europea ribattezzata «ammazza stalle» cui giovedì il Consiglio Ue dell'Ambiente, cioè i ministri dell'Ambiente degli Stati membri, ha dato via libera paragonando in fatto di emissioni gli allevamenti di bovini, suini e pollame alle imprese. La Direttiva ora dovrà andare al vaglio del Parlamento europeo, dove le associazioni degli agricoltori della gran parte dei Paesi europei sperano venga affossata, ma ciò non spegne l'allarme che si è ingenerato anche in Friuli Venezia Giulia, dove sono diverse le aziende che hanno più di 350 capi di bovini e più di 1.500 capi di suini. Sono quelle che dovrebbero applicare subito quanto previsto dalla Direttiva in tema di emissioni, «con spese che si aggirerebbero sull'ordine dei 20/30mila euro l'anno», quantifica immediatamente il presidente di Coldiretti Pordenone Matteo Zolin, che rappresenta il Friuli Venezia Giulia anche nel direttivo nazionale di Anas, l'Associazione nazionale allevatori suini.

LA PREOCCUPAZIONE

«È una Direttiva del tutto inadeguata per una molteplicità di motivi, a partire dai dati su cui equipara gli allevamenti alle industrie – spiega l'assessore Zannier: sono dati già messi in discussione da elementi scientifici. Inoltre, gli allevamenti immagazzinano una parte delle emissioni, a differenza delle aziende. Si pensi solo alle attività correlate, come la cura dei pascoli e la coltivazione delle colture. Rispetto alle emissioni, è indispensabile che si faccia un bilancio a 360° di un comparto della sua incidenza sull'ambiente». Zannier è decisamente preoccupato, perché «in Friuli Venezia Giulia se il settore zootecnico ha peso limitato sull'economia considerata nel suo complesso, esso ha un ruolo importantissimo sulla gestione del territorio: per quello destinato al pascolo, ai foraggi, alle cerealicole per gli allevamenti e, non meno strategica, per la gestione delle aree che non sarebbero sfruttabili diversamente». L'auspicio, continua, è che il Parlamento Ue ci ripensi, perché «in quel contesto non può prevalere l'ideologia, quella che ora sta guidando tutte le questioni legate all'ambiente».

AMBIENTE FILIERA

E Zannier mette in riga le contraddizioni che il mondo agricolo sta affrontando: «I prodotti devono essere, giustamente, di qualità e contemporaneamente si varano misure che sono insostenibili dal punto di vista imprenditoriale. Si vogliono terreni puliti, prati curati, ma allevamenti a quattro vacche. E l'elenco potrebbe continuare». Il punto è che «se continuiamo così si devasterà il tessuto economico e sociale, perché l'ambiente è patrimonio di tutti ma è diventato a carico solo di qualcuno». Ragionamenti che si ripresentano nell'analisi del presidente di Coldiretti Pn, Zolin, che intravvede una regia nel susseguirsi di alcune decisioni a carico del settore agricolo e zootecnico. «Sembrano assunte da chi ha interesse allo sviluppo del cibo sintetico e all'eliminazione della dieta Mediterranea. Viceversa – prosegue –, non si spiega come si possa pensare a scelte che mettono in difficoltà economica tutto un settore, oltreché minare filiere che sono alla base di prodotti d'eccellenza del made in Italy e del made in Fvg: si pensi al Grano Padano, al Parmigiano Reggiano e al Montasio. Al San Daniele e al prosciutto di Parma o all'Igp di Sauris e la filiera importante che è sostenuta dall'allevamento dei polli». Sono attività che in regione «sono soprattutto di livello familiare, cresciute nel tempo per poter restare sul mercato. Se oggi un allevamento produce solo 50 litri di latte al giorno – esemplifica – non c'è nessuno che passa a raccogliere una quantità così esigua». Coldiretti, conclude il presidente, «ha ribadito a più riprese che gli allevatori sono ben consapevoli del ruolo della zootecnia per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano e perciò sono particolarmente attenti alla sua sostenibilità. Ma in questa Direttiva non c'è nulla di realmente utile per la salvaguardia dell'ambiente».

Antonella Lanfrit

Ambiente

Fvgreen, istituita la cabina di regia

La strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Fvgreen ha la sua cabina di regia. Ad annunciarlo è l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile dopo l'approvazione da parte della Giunta della delibera con la quale viene identificata la struttura che andrà a comporre il nuovo tavolo tecnico multidisciplinare. La cabina di regia è composta dal direttore generale della Regione, con funzioni di coordinamento, dal segretario generale, dal capo di gabinetto, dall'avvocato della Regione, dal direttore della Protezione civile regionale, da tutti i direttori centrali, dai direttori dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, dell'Ersa, dell'Erpac), dell'Agenzia lavoro & Sviluppoimpresa e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa). Alle attività potranno essere invitati a partecipare anche soggetti esterni, a seconda dei temi trattati. Le funzioni principali del gruppo di lavoro sono l'elaborazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e di quella per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici oltre che il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei piani e del loro aggiornamento.

Pagamenti, al ministero sarà proposto Opr Fvg

AGRICOLTURA

La Giunta regionale ha approvato - su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier - il conferimento ad Ersa dell'incarico di presentare al ministero dell'Agricoltura l'istanza di riconoscimento di Opr Fvg come organismo pagatore della Regione Fvg per la gestione, nell'ambito del territorio regionale, dei pagamenti diretti a valere sul Fondo europeo agricolo di garanzia (esclusi gli aiuti settoriali), e al regime dello Sviluppo rurale a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. La delibera dà anche indirizzo alle Direzioni centrali competenti in materia di funzione pubblica, patrimonio, sistemi informativi e salute, affinché continuino a operare per acquisire definitivamente le risorse logistiche, strumentali e umane in tempo utile ad ottenere il riconoscimento dell'Opr Fvg. Zannier ha ricordato che l'obiettivo è quello di rendere operativo l'Organismo pagatore regionale degli aiuti comunitari per i settori agricolo e forestale, istituito con l'ultima finanziaria, a decorrere dal 16 ottobre 2023, data di avvio del prossimo esercizio finanziario della gestione dei fondi europei.

Colpite le realtà familiari delle produzioni Dop e Igp Confagricoltura: un disastro

LE EMISSIONI

L'Italia, con il ministro dell'Ambiente, ha votato contro alla Direttiva ribattezzata «ammazza stalle» al Consiglio Ue del 16 marzo scorso e a questo voto si sono idealmente unite tutte le associazioni di categoria, da Coldiretti, secondo cui « l'unica opzione possibile e quella di mantenere l'attuale quadro normativo» a Confagricoltura, per la quale quanto deciso «non va nella direzione auspicata». In sintesi, ha ripercorso Confagricoltura, la proposta di Direttiva sulle emissioni industriali - Ied (ossido di azoto, ammoniaca, mercurio, metano e anidride carbonica che riguardano le emissioni del comparto agricolo per il 7 per cento) -, pure dopo la proposta svedese di compromesso, prevede l'inclusione del settore bovino nel campo di applicazione con le conseguenti soglie di 350 unità di bestiame vivo per bovini e suini».

La norma, quindi, «non è stata corretta come Confagricoltura aveva chiesto. Lavoreremo insieme al Parlamento europeo e al Copa Cogeca affinché, nella fase di discussione, riesca a modificare l'orientamento generale e arrivare a una decisione finale favorevole per le imprese e per il settore degli allevamenti». È una Direttiva che «colpisce principalmente i piccoli allevamenti familiari i quali hanno rappresentato, negli anni, un tessuto economico e sociale importante per il territorio e la produzione della Dop e Igp, le famose "eccellenze agroalimentari", – afferma David Pontello, responsabile della Sezione Economica zootecnica regionale di Confagricoltura -. Inoltre, rappresenta una nuova complicazione burocratica che equivale a un ulteriore costo, che contribuisce a limitare l'attività e, in un certo qual modo, la voglia di investire nel comparto».

Per Confagricoltura, in sostanza, «questa decisione rappresenta un disastro per la zootecnia». Nel loro «no» gli allevatori italiani sono in buona compagnia a livello europeo, poiché la lettera aperta da Coldiretti per la revisione delle decisioni è stata firmata dalle principali organizzazioni agricole di Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Francia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna, che considerano «la formulazione della proposta del tutto inadeguata e inaccettabile rispetto alla realtà produttiva europea».

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SI UNISCONO AFFINCHÈ L'ORIENTAMENTO VENGA MODIFICATO

ALLEVATORI David Pontello di Confagricoltura

Nella lettera, che mira a mantenere le norme in vigore si sostiene la necessità di «eliminare il settore bovino dallo scopo della Direttiva e il ripristino delle attuali soglie stabilite per il settore avicolo (a partire da 40mila capi) e suinicolo (suini da produzione di peso superiore a 30 chilogrammi a partire da 2mila capi; scrofe: a partire da 750 capi. Questa soluzione – si legge - riconoscerebbe gli sforzi che gli allevatori stanno compiendo per aumentare la sostenibilità delle loro aziende». Le organizzazioni agricole ricordano che minando la sovranità alimentare europea «aumenta la dipendenza dalle importazioni di prodotti animali da Paesi terzi, che hanno standard ambientali, di sicurezza alimentare e di benessere animale molto più bassi di quelli imposti agli allevatori Ue». Inoltre, «equiparare gli allevamenti, anche di piccole/medie dimensioni, alle attività industriali, appare ingiusto e fuorviante».

Sulla questione è intervenuto anche il presidente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, che ha condiviso le posizioni e le preoccupazioni espresse da Coldiretti. In qualità di componente del Comitato europeo delle Regioni, Zanin ha segnalato la preoccupazione degli agricoltori alla delegazione italiana presso il Comitato delle Regioni, alla presenza dell'ambasciatore italiano in sede Ue, Pietro Benassi. «Questa proposta di Direttiva – ha sostenuto - metta a rischio le fondamenta della nostra produzione e della nostra sicurezza alimentare, esponendoci alla dipendenza da Paesi terzi».

A.L.

Il rilancio del territorio

Cresce la "voglia di Friuli" Il turismo adesso rinasce

▶Non solo montagna e mare, ma ora crescono anche gli arrivi in tutte le città
Piacciono i piccoli borghi, le cantine e i sentieri da esplorare. Occhio ai rincari

IL MOVIMENTO

Voglia di Friuli. Lo aveva detto l'assessore al Turismo, Emidio Bini già tempo fa quando aveva partecipato alla Bit di Milano, la fiera più importante del turismo. In quell'occasione lo stand regionale di Promoturismo era stata tra i più gettonati con diverse entrate. I segnali ancora più eclatanti, erano emersi poi con i numeri del turismo invernale che - anche se traditi pur solo in parte dalla neve - avevano dato indicazioni precise con arrivi anche raddoppiati in alcune località turistiche. A fare la parte del leone in quell'occasione, era stato Piancavallo che aveva recuperato lo smalto di quando riusciva ad attrarre turismo non solo dal Veneto, ma anche da altre regioni italiane e da alcuni Paesi esteri.

LE CITTÀ

Ora, però, arriva anche un altro dato a confermare (se mai ce ne fosse stato bisogno) che le operazioni di "acchiappo turistico" messe in campo dalla Regione stanno cogliendo proprio nel segno. Già, perchè gli ospiti non vanno solo nelle località turistiche più conosciute del territorio, ma si spingono in maniera decisamente più massiccia anche nelle città che prima venivano scartate di lato. E così Trieste, anche se il capoluogo regionale si è sempre difeso, ha fatto un lusinghiero più 14 per cento, mentre Udine si è assestato su più 10 per cento, Pordenone 8 e Gorizia 6. Dati che fanno ovviamente sperare che le città in un futuro prossimo, già questa primavera, possano ambire ad alzare ulteriormente la media di presenza. Cosa, del resto, che dovrebbe accadere senza grossi problemi.

LE PRENOTAZIONI

È ancora presto per capire quale effetto la "voglia di Friuli" avrà sulla nuova stagione estiva in riva al mare, ma viste le impennate di turisti, austriaci e tedeschi in particolare che hanno "lasciato" la Croazia lo scorso anno per fare ritorno a Lignano e Grado, tutto fa supporre che i numeri saranno ancora in aumento.

ATTRATTIVA

C'è subito da dire su questo punto che la Regione ha investito parecchio sul fronte del marketing: "Io sono Friuli Venezia Giulia " lo conoscono anche in Cina, e le risorse messe in campo dal sistema Friuli Venezia Giulia sono state spese al meglio per potenziare l'attrattività del territorio e la propria capacità ricettiva, valorizzando un patrimonio già di suo di alto pregio. Con questa premessa, ripetuta in più incontri all'assessore regionale Bini, resta da capire cosa vogliono e cosa cercano i turisti che vengono in Friuli Venezia Giulia.

COSA PIACE

Dai dati in mano alla Regione che ha senza dubbio cercato di capire quali sono le attrattive del nostro territorio che si "vendono bene", fatte salve le località che non hanno bisogno di presentazioni (Lignano, Grado e tutto il resto) parecchi turisti sono attratti e incuriositi da una terra che non conoscono bene. Se una volta, infatti, il turista tedesco trascorreva una settimana tutta al mare, adesso si spinge nell'entroterra. E scopre cose che piacciono, come ad esempio i piccoli borghi che fanno impazzire gli ospiti tedeschi e anche quelli del Nord Europa. E in Friuli di borghi decisamente belli ce ne sono parecchi.

NUMERI ECLATANTI A PIANCAVALLO BENE TRIESTE UDINE E PORDENONE GIÀ PRENOTAZIONI PER L'ESTATE

IL TURISMO LENTO

Altra cosa che ha innalzato le quotazioni le camminate lungo i sentieri, la possibilità di fermarsi in piccoli alberghetti e soprattutto l'enogastronomia che ha fatto il resto. Infine le cantine, diventate meta insostituibile. Morale della favola il Friuli si piazza in pole position per le prossime ferie anche se l'unico rischio vero sono i rincari che però hanno colpito tutto il mondo.

Loris Del Frate

I luoghi nascosti del pordenonese in un percorso virtuale

I SEGRETI

Alcune sono zone conosciute, altre un pò meno, altre ancora praticamente sconosciute ai più. Proprio per questo l'Ascom ha voluto fare una sorta di corso di formazione alle agenzie di viaggio del territorio pordenonese e ai gestori di alberghi e hotel in modo che sappiano dive indirizzare i clienti e che queste zone quasi segrete possano tornare ad essere luoghi di attrazione.

Un viaggio virtuale, insomma, per far conoscere gli angoli più suggestivi del Friuli occidentale attraverso luoghi carichi di storia, ambienti naturali e tradizioni locali. Dalla Curtis de Vado (corte adagiata vicino a un guado sul Tagliamento) del borgo fra i più belli d'Italia Cordovado, unitamente al santuario della Madonna delle Grazie vero gioiello d'arte barocca e alla pieve di Sant'Andrea. Poco distante le incantevoli vie dell'Abbazia a Sesto al Reghena ricche di specchi d'acqua e fiumi, molini, chiese campestri e la fontana di Venchiaredo citata da Ippolito Nievo; la porta picta nell'antico cimitero ebraico, eretto nel 1687 nel bosco Man di Ferro, in località Torrate a San Vito.

SONO STATI "SVELATI" AGLI OPERATORI DEL TURISMO PER CERCARE DI RENDERE SUGGESTIVO IL TERRITORIO

POFFABBRO Un tratto della via Crucis sconosciuta ai più, ma decisamente suggestiva e da visitare

E ancora il nucleo urbano di Spilimbergo con la scenografica piazza Duomo, il simbolo della Macia (unità di misura per le stoffe) incisa su un pilastro ad angolo del palazzo della Loggia e la chiesetta dell'Ancona, dove un tempo si risalivano le rive per giungere al borgo guadando il fiume Tagliamento; l'area dell'ossario Germanico (incompiuto) dei caduti della grande guerra a Pinzano e poi lungo il fiume Livenza, fra Polcenigo e Sacile dove si svolgevano riti propiziatori legati alla sacralità dell'acqua (capitello Immacolata Santissima).

Infine l'area naturalistica le Peschiere a Maniago con gli antichi battiferro, le tappe del cammino di San Cristoforo (protettore di viaggiatori e pellegrini) e la Romea Strata, la rotta europea percorsa da pellegrini per arrivare fino a Roma alla soglia di Pietro, un lungo cammino stratificato di storia e di vite.

Tutto questo nel secondo incontro di formazione e di conoscenza del territorio riservato agli operatori del settore turistico e dell'hospitality (hotel, ristoranti, B&B e pubblici esercizi, agenzie viaggio) che intendono accogliere e orientare con competenza e professionalità i propri clienti e, più in generale, il turista. L'appuntamento si è svolto nella sede Confcommercio di Pordenone con il Consorzio Pordenone Turismo e Federalberghi con il presidente Gianpiero Zanolin.

A illustrare e narrare le peculiarità di questa porzione del Friuli è stato Lorenzo Cardin.

Allevatori in lutto per l'imprenditore finito con l'auto contro un trattore

▶Il 45enne deceduto sabato sera in un incidente stradale era benvoluto. Anima e cuore degli amatori calcio Aurora

IL LUTTO

SAN QUIRINO «Giorgio era uno dei punti cardine della squadra. Un giocatore e un tifoso pronto a sostenerci in ogni iniziativa. Si faceva voler bene da tutti». La voce si incrina e l'emozione si fa largo nelle parole di Luca Cancian, presidente dell'Aurora calcio San Foca, dove Martin giocava, «anche se aveva mollato un po'», ma non come supporter. Ricordare chi non c'è più è difficile e il 45enne era «un compagnone con mille amici». Le foto lo raccontano con una cascata di capelli, a volte raccolti in una coda, e il suo bassotto in braccio. Ed è listata a lutto con un cuore spezzato, la pagina Facebook dell'Aurora San Foca: "Tutta la squadra è sconvolta per la scomparsa prematura di un amico, compagno di squadra e supporter che da molti anni faceva parte di questa grande famiglia, rendendosi costantemente disponibile sotto tutti i punti di vista, calcistici ed organizzativi, sempre con gran spirito di allegria ed amicizia. Ciao Giorgio, sarai sempre con noi in campo, in spogliatoio ed in tribuna". Un addio improvviso e doloroso: «Abbiamo deciso di rinviare la partita di campionato che si sarebbe dovuta giocare oggi - prosegue Luca Canciani -. Ora siamo troppo sconvolti per pensare ad altro, ma certamente per ricordare Giorgio organizzeremo qualche evento. Forse anche una dedica». Il 45enne aveva giocato 15 anni come centrocampista nel San Quirino.

L'INCIDENTE

Giorgio Martin è morto sabato, intorno alle 19.50, lungo la ex strada provinciale 53 a Vivaro, a ridosso del ponte sul Cellina. Era alla guida di una Volkswagen Golf, proveniente da San Foca, quando ha tamponato il mezzo agricolo che lo precedeva nella stessa direzione di marcia. Un impatto violento, tanto che l'auto si è infilata contro l'aratro sollevando le due ruote posteriori del trattore, dal peso di più di 10 tonnellate, e spingendolo nel fossato che fiancheggia la strada. La parte anteriore dell'auto sulla quale viaggiava l'allevatore 45enne è stata distrutta dal colpo. Sul posto sono arrivati, poco dopo la telefonata al numero unico di emergenza 112, l'automedica proveniente da Pordenone e l'elisoccorso. E ancora i Vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo. Gli operatori del soccorso hanno messo subito in atto le manovre di rianimazione, cercando di fare il possibile per strappare alla morte il 45enne. Ma non è stato possibile: Giorgio Martin è deceduto sul colpo per le gravi ferite riportate nell'incidente starale. Illeso, invece, il giovane agricoltore di Vivaro che era alla guida del trattore, al quale era agganciato un coltivatore ad ancore utilizzato preparare la terra prima della semina e l'interramento dei residui delle colture precedenti. Un mezzo moderno che permette di lavorare anche quando cala il buio: il giovane, infatti, aveva appena ultimato l'aratura dei terreni a San Quirino, e poco prima delle 20 si era avviato verso casa. Sul trattore un lampeggiante segnalava la presenza del mezzo e sul preparatore le luci di posizione erano ben visibili.

LA VITTIMA

Il 45enne di San Quirino era titolare con il fratello Adriano di un allevamento di suini, mentre l'altro fratello Roberto, gestisce lo spaccio "Partidor". Un lavoro impegnativo che però gli concedeva il tempo per seguire la sua squadra. «Era una persona riservata, ma amata - lo ricorda il sindaco di San Quirino Guido Scapolan, coscritto della vittima -. A San Foca era molto conosciuto e benvoluto. Mancherà a tutti».

S.S.

VITTIMA Giorgio Martin con il suo bassotto. L'allevavore di San Quirino aveva 45 anni e sabato sera stava andando a lavorare nella sua azienda agricola

Sutrio

Si ribalta con il furgone, soccorso da un passante

Una sbandata, il furgone che si piega ribaltandosi su fianco e proseguendo così la corsa per diversi metri. È successo ieri mattina, verso le 5, sulla statale 52 bis carnica, all'altezza del ponte di Noiaris, a Sutrio. A prestare i primi soccorsi è stato un passante, che ha estratto l'autista dal furgone e contattato il Nue112. Sul posto, attivati dalla centrale operativa della Sores, sono intervenuti un'ambulanza proveniente da Tolmezzo e l'elisoccorso, oltre ai vigili del fuoco del distaccamento carnico, che hanno messo in sicurezza il mezzo e prestato assistenza al personale sanitario. L'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non sono gravi. A Sutrio sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno effettuato gli accertamenti necessari per ricostruire la dinamica. L'incidente non ha coinvolto altri mezzi.

Boschi con il bollino Ma il bostrico è ancora un flagello

▶Cercivento ha ottenuto dal 1. marzo il certificato Pefc per le aree boschive ai fini della gestione forestale sostenibile

AMBIENTE

CERCIVENTO Boschi con il "bollino". A seguito dell'avvio della procedura nel 2022, dal 1° marzo di quest'anno anche i boschi del Comune di Cercivento risultano certificati Pefc ai fini della gestione forestale sostenibile. La proprietà comunale era una delle poche proprietà pubbliche in Carnia non ancora certificate. Pefc è un'associazione senza fini di lucro che promuove la gestione sostenibile delle foreste. È un'organizzazione ad ombrello basata sul mutuo riconoscimento degli standard nazionali di gestione forestale sostenibile. L'Amministrazione comunale, guidata da Valter Fracas, consapevole della ricchezza dei propri boschi, ha voluto avviare un processo di graduale valorizzazione della risorsa forestale anche se gravemente colpita dalla tempesta "Vaia" nel 2017 e attualmente dal bostrico. Purtroppo le previsioni per il 2023 vedranno la necessità di recuperare ancora migliaia di metri cubi di legname colpito dal bostrico mediante tagli forzosi.

IL BOSTRICO

Questo porterà una perdita della presenza arborea presso le particelle produttive tra il 70 e l'80%, con un sostanziale stravolgimento della pianificazione forestale sulle aree. La certificazione ha comunque riconosciuto, al di là dell'emergenza in corso, il frutto di un lavoro preciso e dettagliato, svolto nel rispetto della normativa e dei principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Nonostante la grave situazione in corso, che oltre all'aspetto connesso alla perdita di superficie forestale comporta un gravissimo danno economico per l'Ente, l'Amministrazione, consapevole dei molteplici servizi offerti dalle foreste, ha voluto comunque ottenere questo primo riconoscimento che consentirà futuri sviluppi connessi alla valorizzazione delle superfici certificate per interventi infrastrutturali nonché per l'avvio di progetti connessi ai servizi ecosistemici. Ancora per quest'anno, e dal Comune di Cercivento si augurano sia l'ultimo, la priorità sarà quella di recuperare il maggior volume possibile di legname attaccato dal bostrico, per il quale risulterà fondamentale il ripristino dell'indennizzo regionale per sostenere economicamente le utilizzazioni boschive, consentendo all'Ente di confermare un'entrata fondamentale per il finanziamento delle proprie spese. La volontà di valorizzare le superfici forestali da parte delle Amministrazioni locali è estremamente elevata e il Comune di Cercivento, assieme a quello di Sutrio, sta valutando le modalità e le opportunità connesse all'estensione della certificazione Pefc anche alle zone rientranti nella proprietà forestale promiscua dei due Comuni.

COLEOTTERO Il bostrico

L'INSETTO MINACCIA LE PIANTE ANCHE QUEST'ANNO SARÀ NECESSARIO RECUPERARE MIGLIAIA DI METRI CUBI

PATRIMONIO FORESTALE Un bosco in una foto di repertorio

CITTÀ DUCALE L'ospedale di Cividale. Avviata un'importante collaborazione

Il grande cuore dei volontari per i 50 pazienti dializzati

SANITÀ

CIVIDALE Avos al fianco dei pazienti dializzati dell'ospedale della città ducale.

Nell'ottobre 2022 la Dialisi di Cividale del Friuli, afferente alla struttura di Nefrologia, Dialisi e Trapianto renale diretta da. Giuliano Boscutti, ha subito alcune modifiche logistiche che hanno ridefinito alcuni percorsi diventati ormai abitudinari per i pazienti cronici.

I PAZIENTI

Si tratta di circa cinquanta pazienti suddivisi in quattro turni dialisi ed ogni turno di dialisi costituisce una piccola comunità: sono pazienti cronici spesso con motilità compromessa, sempre con autonomia ridotta e per la grande maggioranza anziani.

Si rivolgono alla struttura tre volte alla settimana per essere sottoposti alla seduta di dialisi che dura circa 4 ore e molti di loro sono trasportati in carrozzina o necessitano di presidi per camminare.

In questo contesto, la struttura ha potuto fare affidamento sui volontari di Avos (Associazione Volontari di Solidarietà) che si sono prestati a facilitare il trasporto nel nuovo percorso e alleggerire quindi la seduta.

Ne è nata una rete di relazioni che al di là della soluzione del bisogno espresso ha arricchito i pazienti ed i volontari sul piano umano vicendevolmente.

Nei giorni scorsi Boscutti ha incontrato, insieme al responsabile infermieristico del Centro Dialisi Antonio De Toni, il gruppo di volontari Avos impegnati per ringraziarli della loro opera e rafforzare il legame con la struttura oltre che ricevere da loro indicazioni per la migliore prosecuzione dell'attività impostata.

UN ESEMPIO

«Questa situazione costituisce un esempio importante di come l'opera del volontariato possa essere di grande aiuto per le strutture sanitarie e sollievo per i pazienti risolvendo almeno in parte problemi che possono apparire piccoli ma costituiscono parti importanti della qualità di vita del malato cronico – afferma lo stesso Boscutti-. Inoltre è fondamentale il confronto con queste realtà perché ci permette di capire, nel pratico, dove possiamo migliorare l'organizzazione esistente. All'Associazione e a tutta la rete di volontari il mio sincero e profondo ringraziamento».

IL DIRETTORE DI NEFROLOGIA: «L'OPERA DI AVOS RAPPRESENTA UN ESEMPIO IMPORTANTE»

A Udine il mercatino francese dal 23 al 26 marzo

L'INIZIATIVA

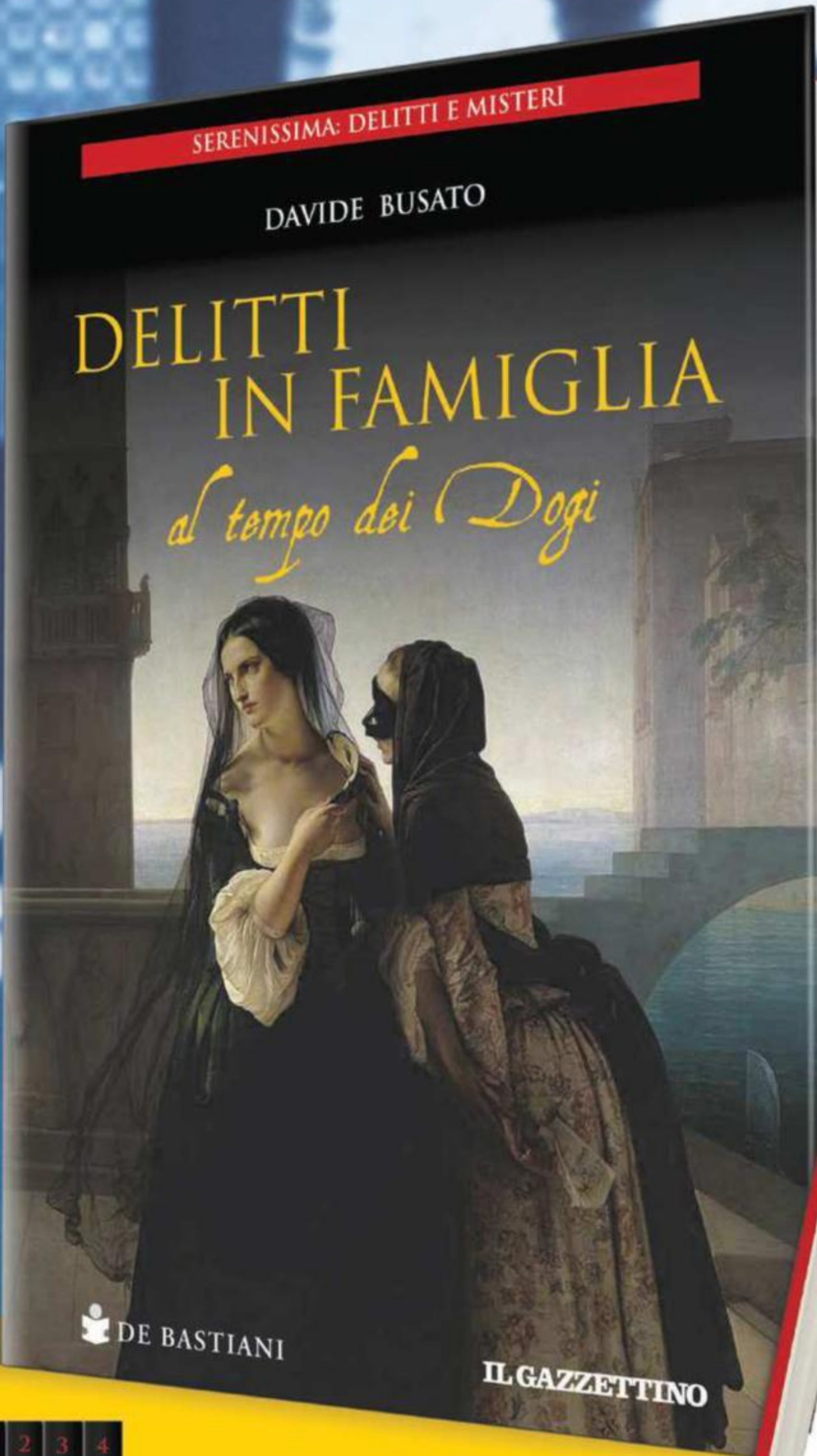
UDINE Dopo lo street food che ha colonizzato piazza Primo maggio, un nuovo appuntamento per i gourmand in città. Il Mercatino regionale francese, con i suoi profumi, sapori e colori d'oltralpe torna nuovamente a Udine in piazza Matteotti e via Mercatovecchio, dal 23 al 26 marzo. Tante le prelibatezze enogastronomiche presenti, tutte rigorosamente di qualità e tradizione francese. Oltre ottanta i tipi di formaggi, i quali potranno essere abbinati ad un'ampia gamma di vini provenienti dalle più importanti regioni vinicole d'Oltralpe. Per i più golosi le "degustazioni dolci" potranno contare sui biscotti bretoni, con oltre venti varietà di ripieno, su un gran numero di cioccolatini dai gusti raffinati, fino ad arrivare ai dolci preferiti da Re ed Imperatori: i macaron. Una grande tavolozza di colori è rappresentata dallo stand delle spezie e, a completamento dell'offerta enogastronomica, non mancheranno baguette e croissant appena sfornati nello spazio della Boulangerie. In questo piccolo angolo di Francia si può trovare anche l'artigianato, con un'ampia gamma di prodotti provenienti da diverse regioni: lavanda, saponi, profumi, tovaglie provenzali e tanto altro ancora.

I FORNI DELLA BOULANGERIE CONTANO SU UNO STAND DI OLTRE DODICI METRI

Il mercatino, fra Piazza Matteotti e via Mercatovecchio sarà aperto giovedì dalle 12 alle 20 e gli altri giorni dalle 9 alle 20.

Il Mercatino regionale francese è un evento proposto da un gruppo di operatori commerciali francesi che hanno maturato un'esperienza internazionale in questo settore.

La tipicità del prodotto e la professionalità degli espositori ha permesso, in questi anni, uno sviluppo sia in termini di proposte, sia delle località che lo hanno ospitato, tanto da arrivare, nel 2022, in oltre 25 città dell'Italia centro-settentrionale. L'evento, ospitato nei centri storici con lo scopo di vivacizzarli, ha permesso anche di dare impulso al commercio locale. I prodotti artigianali arrivano dalla Provenza e dalla Costa Azzurra: tovaglie, saponi, lavanda, essenze e borse in paglia. Da Parigi arrivano profumi, cosmetici e un'ampia gamma di accessori moda.

I prodotti legati all'enogastronomia francese rappresentano il cuore del mercatino. Oltre 80 i tipi di formaggio presenti, dal Mont d'Or, con la tipica confezione di legno, al Rocamadour del Midi Pyrénéés, dal Camembert della Normandia, al Brie della Ile de France. Anche i vini sono presentati in oltre 30 varianti, dallo Champagne al Bordeaux fino al Sidro. I salumi hanno particolari tipi di produzione che abbinano spezie ed erbe aromatiche. L'offerta dei biscotti Bretoni può contare su oltre 20 varietà diverse di ripieno: dal cocco al sesamo, dal cioccolato al limone. I forni della Boulangerie preparano anche croissant e pasticceria da forno che fa bella mostra su uno stand di oltre 12 metri.

Locali chiusi «Due situazioni ereditate dal passato»

▶Laudicina replica agli attacchi degli avversari di Fontanini
«Per il Savio dovremo procedere con una ristrutturazione»

I LOCALI

UDINE Savio, Contarena e Zecchini: tre bar del centro chiusi, tutti e tre di proprietà del Comune e dati in concessione. Tre spazi vuoti che sono una ferita per la città, una perdita per le casse comunali e un esempio di incapacità di gestione da parte dell'amministrazione, secondo i candidati sindaco che sfidano Pietro Fontanini in questa tornata elettorale: Alberto Felice De Toni, Ivano Marchiol e Stefano Salmè. Accuse a cui risponde l'assessore al patrimonio Francesca Laudicina, che sottolinea che «una cosa è parlare senza conoscere le situazioni oggettive e le leggi, un'altra invece è amministrare utilizzando risorse pubbliche». In due casi su tre, per Laudicina, le serrande abbassate sono riconducibili a «situazioni ereditate dalle precedenti amministrazioni»; nel caso del Savio, invece, gli spazi fanno parte dell'Ex Percoto «che è in stato di abbandono e non più utilizzato da oltre vent'anni. L'amministrazione procederà a ristrutturarlo non appena riuscirà a trovare i finanziamenti necessari» «e per tale motivo non potendo dare garanzie ad un nuovo gestore di una concessione sufficientemente lunga non ha proceduto con un nuovo bando per la sua assegnazione dopo la rinuncia a continuare l'attività da parte delle precedenti gestrici». Per lo Zecchini, invece, «l'amministrazione Fontanini ha ereditato una concessione in scadenza con un conduttore moroso – spiega Laudicina -. Abbiamo quindi proceduto con un nuovo bando che aveva decretato un vincitore, ma è stato impugnato al Tar e tutti sappiamo come è finita (il ricorrente ha vinto e il bando è da rifare, ndr). Ora è cambiato il mondo e appare piuttosto difficile proporre una nuova gara con lavori a scomputo che si aggirano sui 40.000 circa, lavori indispensabili ma gravosi ad inizio attività. Dunque, il Comune procederà alla ristrutturazione del bene prima di rimetterlo a bando».

CONTARENA

Infine «la triste storia del Caffè Contarena – sono le parole dell'assessore -, ereditata anche questa dall'amministrazione Honsell. Una vicenda ingarbugliatissima. A maggio 2018, ci siamo ritrovati con una concessione assegnata due anni prima (2016) ma senza un contratto firmato e con un debito pregresso di oltre 200.000 euro. Il conduttore non ha mai onorato i propri impegni e strumentalmente ha ingaggiato una battaglia legale, "supportato" anche da qualche consigliere di minoranza, con questa amministrazione, la quale invece ha visto riconoscere le sue ragioni su tutti i fronti: sfratto convalidato dal Tar e confermato dal Consiglio di Stato e richiesta di liquidazione giudiziale accolta dal Tribunale di Udine. Ora si procederà con una nuova gara per la sua assegnazione». Secondo Laudicina, a complicare le concessioni è stato il fatto che il Comune non avesse un regolamento ad hoc «e quindi le stesse erano lasciate all'iniziativa dei vari Uffici con clausole e durate molto diverse tra loro». Nell'ultimo consiglio è stato approvato proprio un regolamento per le concessioni per dare uniformità. «Affermare che è stato fortemente sbagliato trattarli come "semplici spazi commerciali" o che si debbano "diminuire gli importi dei canoni" vuol dire essere ignari delle leggi che regolano il governo di un Comune, fatto non di poco conto per chi si candida ad amministrare una città. Significa non conoscere nemmeno gli sforzi» «che questa amministrazione ha compiuto per venire incontro alle difficoltà economiche dei gestori di questo ultimo biennio. D'altronde, se i candidati sindaci avessero avuto un proprio immobile in locazione ed il loro inquilino fosse stato moroso da anni e per oltre 450.000 euro lo avrebbero sfrattato oppure non avrebbero fatto nulla per non "ferire" la città? La risposta credo sia scontata».

Alessia Pilotto

CONTARENA Lo storico caffè sotto il Municipio

Digitale ed ecologia, parte un piano per dare gambe ai progetti dei giovani

IL PROGETTO

UDINE Parte in Friuli Venezia Giulia il progetto per giovani "Qui e Ora - Digitale, Ecologia, Inclusione". Sono aperte le candidature per il primo passo: un week-end di formazione gratuito riservato a persone tra i 14 e i 35 anni il 5, 6 e 7 maggio a Monfalcone e a Udine. Per le iscrizioni c'è tempo fino al 31 marzo.

IL PIANO

L'Aps Brainery Academy ha dato il via a "Qui e Ora - Digitale, Ecologia, Inclusione" in collaborazione con Ashoka Italia in Friuli Venezia Giulia, ispirato al progetto GenC di Ashoka Italia e Agenzia Nazionale Giovani con il patrocinio e supporto di Comune di Monfalcone, Innovation Young, Comune di Udine, Ditedi, Mec Associazione Media Educazione Comunità e Aurora Fellows, e con il contributo di BancaTer, Banca di Udine, Resolve srl SB (Ergon Group srl), Ikon srl, Extark srl, Superest srl, LegaCoopFVG, The Lab fisioterapia Passoni & Naccari, Colutta Società Agricola, oltre ad altre realtà associative e aziendali del territorio pronte ad ascoltare e incentivare il protagonismo giovanile.

GIOVANI

L'iniziativa è dedicata a 25 giovani tra i 14 e i 35 anni, selezionati nel territorio del Friuli Venezia Giulia, e prevede diverse attività di gruppo e workshop finalizzati alla consapevolezza sulle tematiche Digitale, Ecologia e Inclusione, con uno sguardo alla leadership inclusiva. Chi non sarà selezionato sarà contattato per i successivi progetti che partiranno già a giugno e settembre 2023.

FORMAZIONE PER RAGAZZI DAI 14 AI 35 ANNI PER SVILUPPARE LA LEADERSHIP INCLUSIVA

CONTENUTI

Tra i contenuti che saranno affrontati nel corso del week-end ci sono lo sviluppo di progettualità e movimenti sociali giovanili; la mappatura e l'analisi dei problemi del territorio; la strutturazione di azioni per il cambiamento a livello economico, ambientale e sociale.

«Un'opportunità - spiega il vicepresidente dell'Aps Brainery Academy, Federico Gangi - per potersi mettere in gioco, condividere esperienze e crescere insieme.

Tre gli obiettivi perseguiti dal progetto c'è la creazione di una comunità di giovani che possono diventare protagonisti del territorio». Informazioni e iscrizioni su www.generazionequieora.com.

Laboratorio manga per i ragazzi del Marinoni

ATENEO

UDINE Una cinquantina di studenti dell'Istituto tecnico "Gian Giacomo Marinoni" di Udine hanno partecipato nei giorni scorsi all'Università di Udine al laboratorio "Mangalab", con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla matematica imparando a conoscere e disegnare manga. Il laboratorio, curato dal regista Marco Devetak, è il primo di una serie che coinvolgerà anche altre scuole superiori. L'iniziativa rientra nell'ambito della mostra "Mumble! Matematica a fumetti" allestita nell'atrio della Biblioteca scientifica e tecnologica e organizzata dal Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche con il coordinamento di Stefano Urbinati. La rassegna sarà visitabile fino al 15 giugno.

«Il fumetto – spiega Urbinati – è stato ed è tuttora spesso utilizzato come mezzo di divulgazione scientifica e i laboratori sui manga con le scuole superiori intendono proprio perseguire questo obiettivo: avvicinare con linguaggio originale e alla portata di tutti temi complessi, ma anche fondamentali nella nostra vita quotidiana».

Per informazioni sulla mostra e i laboratori scrivere all'indirizzo fumetti_udine@uniud.it. Le scuole possono prenotare (il pomeriggio) una visita guidata e il laboratorio utilizzando il link https://forms.office.com/e/-jNDJ55TDeL . La mostra è stata originariamente creata dall'Università di Padova e ristampata nell'ambito del Piano lauree scientifiche-matematica del Dipartimento.

Campoformido punta a valorizzare il "suo" Cormôr

EVENTI

CAMPOFORMIDO Tornano nel Parco Comunale del Cormôr di Campoformido le passeggiate naturalistiche alla scoperta dei tesori ambientali e storici del territorio.

Dopo la passeggiata di sabato scorso i prossimi appuntamenti sono fissati per lunedì 10 aprile alle 10 per la "Pasquetta di immersione nella Natura" e venerdì 22 aprile alle 21 in occasione della "Serata di osservazioni di stelle, pianeti e stelle cadenti".

«L'attività libera e gratuita aperta a tutti rientra nel piano di azioni che stiamo portando avanti per valorizzare questo sito e più in generale l'intero patrimonio storico naturalistico rappresentato dai prati stabili" sottolinea l'Amministrazione Comunale di Campoformido, Comune amico delle Api "Grazie agli interventi delle guide che abbiamo coinvolto e al fondamentale sostegno della Regione che ha condiviso il nostro progetto garantendoci i necessari contributi, desideriamo dare ai residenti e ai non residenti la possibilità di conoscere meglio il Parco Comunale del Cormôr di Campoformido e le sue ricchezze».

Il Parco del Cormôr di Campoformido ha una superficie di oltre 82 ettari, estendendosi da Basaldella fino a Villa Primavera, lungo il torrente Cormôr, e comprendendo vaste aree di prato stabile, ma anche superfici coltivate e boschive, strade vicinali, piste ciclabili e sentieri per un'immersione nella natura a poche centinaia di metri dall'abitato.

Per informazioni e prenotazioni si può telefonare o inviare un messaggio WhatsApp al numero 3472241970.

Le passeggiate continueranno anche nei mesi successivi e per rimanere aggiornati, si possono visitare, oltre al sito internet del Comune, anche le pagine FB www.facebook.com/lavocedicampoformido e www.facebook.com/ParcoDelCormorDiCampoformido.

Le attività sono tutte gratuite e offerte dal Comune di Campoformido con il contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

PASSEGGIATE NATURALISTICHE IL 10 APRILE E IL 22 APRILE PER OSSERVARE LE STELLE

UN PATRIMONIO AMBIENTALE Il Parco del Cormôr di Campoformido ha una superficie di oltre 82 ettari

«UN'ATTIVITÀ PER SOSTENERE LA RISCOPERTA DI QUESTO POLMONE VERDE E DEI PRATI STABILI TUTELATI»

Cultura &Spettacoli

MUSICA ANTICA

Il Teatro Verdi di Pordenone ospita questa sera Jordi Savall con l'ensemble Hespèrion XXI nel concerto "Oriente – Occidente. Dialogo delle anime"

Enrico Rava e Fred Hersch suoneranno domani sera al Teatro Pasolini nella penultima data della stagione musicale 22/23. Venerdì Pink Planet - Another Pink Floyd Tribute

Gran finale a Cervignano con due mostri del jazz

MUSICA

La stagione musicale 2022/2023 del Teatro Pasolini di Cervignano, curata da Euritmica e ideata e promossa dall'Associazione culturale Teatro Pasolini, con il sostegno e il contributo della Regione Fvg, del Comune di Cervignano e della Fondazione Friuli, sta per giungere al termine. I due spettacoli che chiuderanno una rassegna costellata di successi, con molti dei concerti sold-out, sono quelli di Enrico Rava & Fred Hersch, - due pezzi da novanta del jazz mondiale che domani sera porteranno sul palco del Pasolini "The Song is You", disco dell'anno secondo il referendum indetto dalla prestigiosa rivista Musica Jazz - e Pink Planet - Another Pink Floyd Tribute, venerdì 24 marzo. Ultimi biglietti disponibili su Vivaticket e circuito collegato e alla biglietteria del Teatro (tel. 0431.370273).

CLASSIC JAZZ

«Quando suono con Fred – afferma Enrico Rava - ho la sensazione di essere trasportato su un tappeto volante, sul quale vai ad esplorare il mondo scegliendo traiettorie e destinazioni sempre nuove», e su quel tappeto, trasportato dalle immaginifiche e delicate note dei due maestri del jazz, volerà anche il pubblico del Pasolini. In repertorio, rivisitazioni di famosi standard, come "Round Midnight" di Thelonious Monk, "The Song is You" di Jerome Kern, "Retrato em Branco e Preto" di Jobim e "I'm Getting Sentimental Over You" di George Bassman, oltre a improvvisazioni e brani composti dai due musicisti, entrambi artisti Ecm.

JAZZ Fred Hersch al pianoforte ed Enrico Rava al flicorno (Foto Luciano Rossetti)

PINK TRIBUTE

Il concerto conclusivo della stagione sarà un omaggio al genio di uno dei gruppi più influenti della storia della musica moderna, i Pink Floyd; e proprio quest'anno si celebra il cinquantenario dell'uscita di "The Dark Side of The Moon", album cult e pietra miliare del classic rock. A rendere loro un rispettoso omaggio sono i Pink Planet, band composta da nove elementi affiancati dal critico musicale Andrea Ioime nei panni del narratore, in una concezione di tributo che passa attraverso l'alto standard di esecuzione musicale e negli arrangiamenti e con la riproposizione di alcuni aspetti visivi del gruppo originale. L'integrazione di momenti narrativi in cui vengono trasmessi al pubblico i sentimenti, le idee ed i pensieri della band capitanata da David Gilmour e Roger Waters, rende questo spettacolo un'esperienza non solo sonora e visiva, ma anche concettuale, e quindi totalmente immersiva.

Tutto ciò in attesa dell'evento che Euritmica proporrà, il 20 luglio prossimo, con il "motore" ritmico dei Pink Floyd, lo storico batterista Nick Mason, che a Palmanova porterà una data del suo tour mondiale. www.euritmica.it.

Traduzioni

Il browser Firefox anche in friulano

In questi giorni Mozilla Firefox - il browser libero di Mozilla Foundation - ha lanciato un nuovo aggiornamento (il numero 111), grazie al quale sarà possibile scegliere, per l'interfaccia desktop e Android, anche la lingua friulana. Si tratta di un'operazione che ha visto il signor Fabio Tomat tradurre quasi 14 mila stringhe. Un lavoro, il suo, frutto di una doppia, grande, passione, quella per l'informatica e quella per le lingue, anzi, per meglio dire, per il friulano. Quarant'anni, macchinista di treni, Tomat non è nuovo a operazioni di questo tipo: «Dal 2010 mi occupo di realizzare traduzioni come questa. Si tratta di una passione che è nata un po' per volta e che ha potuto dare i suoi frutti anche grazie ai corsi gratuiti di friulano che ho frequentato negli anni».

ANTONIO CAPRARICA Il giornalista e scrittore ospite del Gazzettino

Torna il salotto letterario all'Abbazia di Rosazzo

INCONTRI

Sono ripartiti, il 10 marzo, "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" nel complesso abbaziale di Rosazzo, ottava edizione del salotto letterario che presenta un calendario dalle molte novità nel segno del viaggio, inteso come conoscenza, incontro e scoperta di mondi e idee attraverso l'arte della scrittura. La rassegna, promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, è curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti.

Dopo l'esordio con la poesia, ospite Gian Mario Villalta, autore di "Dove sono gli anni" (Garzanti), venerdì prossimo il giornalista e scrittore friulano Marzio G. Mian presenterà il suo ultimo libro "Guerra bianca" (Neri Pozza). Un viaggio nelle terre del Circolo Polare artico, dove si sta decidendo il nuovo ordine mondiale, mentre il corto circuito climatico lascia spazio a una conquista neo-coloniale.

Venerdì 31 marzo verrà ricordato un grande scrittore e uomo di cultura, Paolo Maurensig (Gorizia, 26 marzo 1943 - Udine, 29 maggio 2021), attraverso le intense pagine de "Il quartetto Razumovsky" (Einaudi), romanzo di congedo uscito all'indomani della sua prematura morte. Sarà un omaggio all'intellettuale e all'amico con ospiti i giornalisti Oscar D'Agostino e Gian Paolo Polesini.

Due saranno gli appuntamenti di aprile: venerdì 14 con il giornalista Giovanni Marzini, direttore responsabile della rivista Ies, che presenterà assieme alle autrici Rita Mazzoli e Marina Raccar "Trieste in cucina" (Guido Tommasi Editore), un incontro dedicato alle curiosità e suggestioni della città di Trieste. Venerdì 21, lo scrittore e fascinoso affabulatore Angelo Floramo proporrà un viaggio di emozioni e riflessioni con "Vino e libertà" (Bottega Errante Edizioni).

A maggio saranno due le anteprime regionali: giovedì 4, con Angela Staude Terzani, autrice di "L'età dell'entusiasmo. La mia vita con Tiziano" (Longanesi), memoire autobiografico di vite vissute al centro della grande storia contemporanea.

Venerdì 12 Franco Forte, con "Karolus" (Mondadori), svelerà, dal suo romanzo storico, i sentimenti e le relazioni, le paure e le debolezze del grande condottiero Carlo Magno.

Giugno proporrà anche due anteprime regionali: venerdì 9 Antonella Galli e Pierluigi Masini proporranno una narrazione alla scoperta de "I luoghi del design in Italia", (Baldini Castoldi), mentre venerdì 16 Antonio Caprarica presenterà il saggio, in uscita il 26 aprile, su Carlo III il cui titolo è ancora top secret. La rassegna si concluderà, giovedì 6 luglio, con il viaggiatore e docente universitario Gianni Dubbini Venier, autore di "L'avventuriero. Sulle tracce di Nicolò Manucci da Venezia allo Stretto di Hormuz" (Neri Pozza). Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social.

Castelli aperti, la novità sarà la torre di San Paolino

STORIA LOCALE

Sabato 15 e domenica 16 aprile torna Castelli Aperti Friuli Venezia Giulia, con la 39sima edizione dell'appuntamento più atteso per scoprire il Friuli Venezia Giulia attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici normalmente chiusi al pubblico.

Sono 18 i castelli che apriranno portoni e cancelli, grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, ma con una novità: la Torre San Paolino a Premariacco, una casa-torre costituita da una base quadrata irregolare che si sviluppa su tre piani in legno sopra un alto portico. Costruita prima del 1554, come evidenziato da una pietra muraria del portale della torre, con incisa la dicitura "1554 ZILI". In questi luoghi nacque San Paolinus II (726- 802, contemporaneo di Paolo Diacono), importante santo friulano, sacerdote, teologo, poeta, uno dei più eminenti colti del Rinascimento carolingio, che fu Patriarca di Aquileia dal 787 all'802, ma con sede a Cividale.

Sono quattordici i manieri in provincia di Udine: oltre alla Torre San Paolino (Premariacco), Castello di Aiello, Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, Castello di Susans (Majano), Castello Savorgnan di Brazzà (Brazzacco), Casaforte la Brunelde (Fagagna), Rocca Bernarda (Premariacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di San Vito al Torre), Castello di Tricesimo, Castello di Villalta (Fagagna), Castello di Ahrensperg (Pulfero), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Castello di Arcano.

PREMARIACCO La Torre di San Paolino è la new entry del 2023

Due i manieri che hanno aderito in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini) e il Castello di Cordovado.

Due in provincia di Gorizia: Castello di San Floriano (a San Floriano del Collio) e la Fortezza Rocca di Monfalcone.

Durante le visite ai castelli, sarà possibile scoprire i dettagli più interessanti della storia di ogni dimora storica: a far da guida saranno gli stessi castellani, che condurranno il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, unito alle curiosità sulla dimora e sugli aneddoti che si tramandano di generazione in generazione.

Ogni castello potrà gestire gli accessi con diverse modalità, a seconda delle esigenze e degli spazi resi disponibili e alcune saranno visitabili solo su prenotazione. Sul sito www.consorziocastelli.it sono pubblicate le regole per l'accesso e per l'eventuale prenotazione per ogni dimora in elenco.

Il prezzo di ingresso varia dai 7 ai 10 euro (3,5 per i bambini dai 7 ai 12 anni), a seconda di ogni castello e delle attività proposte in loco ai visitatori.

È possibile chiedere informazioni telefonando ai numeri 0432.288588 e 328.6693865, o scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it.

Grindhouse, i film di genere europei nelle sale regionali

CINEMA

Tra epiche battaglie di supereroi-bambini e torvi contadini galiziani, slasher lituani e ambigui turisti olandesi, il "festival diffuso" Grindhouse (8 film per un sistema di 9 sale cinematografiche) è pronto a spiccare il volo e a celebrare il miglior cinema europeo di genere. Ad aprire la rassegna nelle sale del Friuli Venezia sarà il premiatissimo "As Bestas" di Rodrigo Sorogoyen, vincitore di 9 Premi Goya 2023, il più importante riconoscimento del cinema spagnolo. Il film sarà in programma, in versione originale con sottotitoli italiano, a Cinemazero di Pordenone, oggi alle 20.45, al Cinema Ariston di Trieste, domani alle 21.30, al Kinemax di Gorizia, giovedì alle 20, e al Visionario di Udine venerdì 24 alle 20. I film in programma verranno votati dal pubblico di tutti i cinema coinvolti, per decretare poi il vincitore finale.

VICINI PERICOLOSI Un'immagine di As Bestas di Rodrigo Sorogoyen

FUORI DAL GHETTO

Da un lato ghettizzati e dall'altro celebrati come reperti del tempo che fu, i film di genere segnano in realtà la ricchezza di una cinematografia (basti pensare alla recente esplosione della cinematografia coreana). Peccato che il circuito delle sale di qualità se ne occupi molto raramente: l'equivalenza "cinema europeo = cinema art house" e "cinema americano = cinema di genere" è ancora molto radicata, nonostante esista un'importante produzione europea di cinema di genere accompagnata da un pubblico interessato e specializzato nel settore. Pubblico mediamente giovane, molto attento e competente, che consuma questi film ai festival o attraverso l'home video e le piattaforme.

THRILLER RURALE

"As Bestas", ispirato a fatti realmente accaduti, narra di una coppia francese che si trasferisce in un villaggio della Galizia per realizzare un agriturismo ecosostenibile. Quando si oppone all'installazione di pale eoliche, il voto contrario aggrava l'ostilità degli indigeni nei loro confronti. A farsi sempre più minacciosi sono soprattutto i selvatici fratelli Xan e Loren, proprietari di una piccola fattoria vicino a quella dei francesi. Un angosciante thriller rurale in cui entrambe le parti in causa hanno le loro ragioni e i loro torti, ma in cui la spirale che si è innesca risulta più potente e inarrestabile di ogni posizione in campo.

I prossimi appuntamenti con Grindhouse vedranno arrivare sugli schermi regionali "Pensive" di Jonas Trukanas, coming of age/ slasher lituano, "The innocents" di Eskil Vogt, epica battaglia tra Bene e Male a metà tra Stephen King e Henrik Ibsen, e "Speak no evil" di Christian Tafdrup, horror psicologico danese, che trasporterà lo spettatore dentro un incubo da cui non si potrà tornare indietro. Grindhouse è un progetto selezionato all'interno del programma di Europa Cinemas Collaborate to Innovate.

OGGI

Lunedì 20 marzo

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Un mondo di auguri vivissimi e cento di questi giorni a **Carmelina e Augusto**, che oggi festeggiano il loro trentesimo anniversario di matrimonio.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.00.
«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 16.30 - 18.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.30 - 18.45.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.15.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 20.45.
«NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE» di E.Berger : ore 21.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 21.00.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 17.15.
«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 19.15.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 16.35.
«CREED III» di M.Jordan : ore 16.35 - 21.50.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.50.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.30 - 21.00.
«LUCIANO LIGABUE - 30 ANNI IN UN GIORNO» di M.Salom : ore 18.30 - 21.00.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 19.05.
«THE HONEYMOON - COME TI ROVINO IL VIAGGIO DI NOZZE» di D.Craig : ore 19.10.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.30.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 21.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 15.00 - 19.10.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 17.15 - 19.10.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 21.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di D.Scheinert : ore 16.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.00.
«UN UOMO FELICE» di T.Seguela : ore 15.15 - 17.30.
«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 15.20 - 21.30.
«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 19.20.
«UN UOMO FELICE» di T.Seguela : ore 21.05.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 15.10 - 19.20.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 17.05 - 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 15.40 - 18.30 - 20.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LUCIANO LIGABUE - 30 ANNI IN UN GIORNO» di M.Salom : ore 17.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 15 marzo, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sir
Paul Girolami

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la nuora.

Le esequie avranno luogo venerdì 24 marzo alle ore 10:30 nella Chiesa Parrocchiale di Fanna.

Fanna, 20 marzo 2023

O.F. De Cecco - Maniago
www.onoranzedececco.it - tel. 0427.71400

Ieri pomeriggio, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, è mancata la nostra cara

Maria Pia Stochino Baldi Guarinoni

Lo annunciano, con dolore, i figli Gina con Luciano, Teresa con Renato, Antonio con Patrizia, gli adorati nipoti, le pronipoti e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle preziose Tamara e Liudmila.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 marzo, alle ore 10, nella chiesa di santo Stefano

Venezia, 20 marzo 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Marzo 2023

Calcio, Serie C
Pordenone flop travolto a Novara Adesso è lontano sei punti dalla B
Palomba a pagina XV

Sci nordico
Coppa del mondo di Biathlon Vittozzi centra il terzo posto
Tavosanis a pagina XXIII
Rossato a pagina XXIII

Basket, Serie A2
Old Wild West e Gesteco Una domenica da dimenticare
Alle pagine XXII e XXIII

MISSIONE EUROPA LE CARTE BUONE PER CREDERCI

▶La vittoria contro il Milan ha riacceso le speranze dell'Udinese in chiave Conference: Sottil ha in mano una rosa all'altezza e adesso è tornata anche la cattiveria

CALCIO, SERIE A

Al nono tentativo, dopo aver conquistato sei pareggi e perso due partite, l' Udinese è tornata a espugnare la Dacia Arena. Un' altra prestazione impeccabile dopo quella con la quale il 18 settembre scorso era stata messa k.o. con analogo risultato l'altra milanese: l' Inter. L' Udinese si è completamente risvegliata, anche se il successo di Empoli dell'11 marzo e il precedente pari a Bergamo erano stati segnali inequivocabili che i bianconeri stavano ritrovando il loro calcio coraggioso, sbarazzino, caratterizzato da ritmi notevoli, da un sistema difensivo a prova di bomba e il Milan ha rimediato una magra figura.

BILANCIO

Più volte non eravamo stati teneri con i bianconeri ben conoscendo il loro valore anche se Sottil li ha sistematicamente difesi anche di fronte all'evidenza inventandosi un numero impressionante di palle gol create e fallite per giustificare qualche sconfitta, ma rifiutiamo di credere che fosse soddisfatto Concedere alibi all'Udinese significa non tener conto del reale valore d che la famiglia Pozzo ha messo a disposizione del tecnico. Alcuni elementi da tempo sono l'oggetto del desiderio dei grandi club; Samardzic, Becao, Bijol, Walace, Beto, Pereyra come lo è stato Deulofeu prima di subire il grave infortunio al ginocchio. L' Udinese di sabato sera ha rappresentato una delle migliori espressioni del calcio moderno: un misto di qualità, fisicità, acume tattico, velocità, rapidità. È parsa parente strettissimo del complesso ammirato sino al 3 ottobre, una squadra che aveva dimostrato di aver tutte le potenzialità per accedere alle manifestazioni europee. Poi c'è stato il periodo di calo, sono stati commessi errori marchiani in ogni zona del campo, è stato pagato dazio anche alla sfortuna sotto forma di infortuni. Nel periodo di magra l' Udinese ha perso parecchi punti nei confronti di tutte le pretendenti all'Europa, scivolando in decima posizione.

MISTER Il tecnico bianconero Andrea Sottil ha ottenuto un successo in casa dopo diversi mesi (Ansa)

LA ZAMPATA L'incursione di Pereyra valsa il gol del primo vantaggio dell'Udinese, sabato contro il Milan (Ansa)

IL CAMMINO

Nulla è ancora perduto, dunque. D'accordo, servirà un' autentica impresa per accedere alla Conference League, ma ci sono ancora 33 punti in palio. Se l' Udinese dovesse conservare questo stato di forma potrebbe anche farcela. Di certo ha l'obbligo di crederci. In ogni caso non deve fallire l'obiettivo di concludere nella parte sinistra della classifica dopo 10 anni. Sottil può attingere da una rosa valida: proprio in queste ultime gare Ehizibue e anche il ventenne Ebosele hanno dimostrato di poter dare un contributo importante alla causa. Il primo contro il Milan è addirittura andato in gol dopo essersi prodigato in un continuo efficace lavoro nella seconda fase, quando in prima battuta ha neutralizzato Leao per nulla impressionato dagli strappi del discusso portoghese. Se non bastasse, Sottil probabilmente ha compreso definitivamente che Samardzic può essere decisivo anche partendo nella formazione iniziale e la rete che ha sbloccato il risultato è nata da un'intuizione del serbo che si appresta ora a debuttare con la nazionale del suo Paese d'origine. Ma un cenno particolare meritano Udogie e Success. Due tra i più criticati bianconeri nel lungo periodo opaco della squadra: col Milan sono stati giganti, imprendibili per i rossoneri, con il primo che ha dimostrato di aver compiuto passi da gigante anche nella fase prettamente difensiva, con il secondo che ha propiziato due delle tre reti bianconere. Poco importa se non segna da oltre 1.600 minuti, quello che conta è che dell'Udinese è elemento imprescindibile. Giustamente Sottil lo fa sempre giocare con pochissime eccezioni.

Guido Gomirato

L'altra faccia dell'anticipo: tre squalificati verso Bologna

CALCIO, SERIE A

Una vittoria, quella dell'Udinese, nel segno del tre. E questo sarà anche per la partita alla ripresa dopo la sosta. I bianconeri si cimenteranno in un interessante scontro diretto contro il Bologna al Dall'Ara, ma per Sottil non sarà semplice fronteggiare tre assenze importanti. Si sapeva di quanto potessero essere pericolose le diffide, che erano addirittura sei. Metà di queste, tre appunto, si sono tramutate in squalifiche, visti i gialli presi in ordine da Nehuen Perez, Walace e Rodrigo Becao. Tre assenze pesantissime che si faranno sentire nel corso della prossima gara contro il Bologna, anche se Beto al termine della partita ha riposto grandissima fiducia nella forza dei suoi compagni, visto il forte organico a disposizione per l'Udinese. Avrà grande fiducia anche lo stesso mister Sottil, che però dovrà fare di conto e preparare anche soluzioni alternative, proprio lui che sarà il quarto squalificato della partita, dopo il rosso diretto beccato da Doveri nel tumultuoso episodio del rigore del Milan. Una reazione eccessiva di Sottil, ma di certo comprensibile per un senso di frustrazione all'ennesimo rigore fatto ripetere. Dalla tribuna stampa Sottil ha condotto al meglio la partita dall'alto, ma siamo certi che non vede l'ora di poter tornare a sedersi in panchina. Al Dall'Ara dovrebbe esserci ancora il suo vice Gianluca Cristaldi, ma queste due settimane saranno necessarie a capire come mettere mano alla formazione.

CENTROCAMPISTA Al Dall'Ara mancherà anche Walace (Ansa)

Mancherà il perno del centrocampo, il brasiliano Walace, forse l'unico vero irrinunciabile di questa squadra, e sarà sostituito con ogni probabilità da Lovric o Arslan, che però di mestiere restano più mezze ali, visto che non c'è un vero e proprio vice Walace in rosa. Il problema sarà l'emergenza difensiva. Con Perez e Becao squalificati e Masina in dubbio, l'unico difensore a disposizione è Jaka Bijol, che risponderà alla convocazione della nazionale slovena. Quel ruolo, in maniera "adattata" potrebbero farlo Ehizibue, come successo nell'amichevole contro il West Ham ma non sembra una buona idea traslare un giocatore che sta facendo benissimo sull'esterno, o anche Marvin Zeegelaar, che però è da poco tornato in pianta stabile e difficilmente avrà i 90 minuti nelle gambe. Ci sono sempre i giovanissimi, come Abankwah, se si vorrà mantenere l'assetto del 3-5-2, altrimenti potrebbe anche essere possibile immaginare all'orizzonte un passaggio provvisorio alla difesa a 4, per mettersi magari a specchio contro il Bologna e tamponare la situazione difficile della difesa. Difficile dirlo ora, quello che è certo è che sarà molto importante per lo staff medico e per quello tecnico rimettere in campo Adam Masina dopo l'elongazione al flessore per il rientro nella partita dell'ex.

Stefano Giovampietro

BETO DA NAZIONALE LA DOPPIA CIFRA E LE BIG ALLA PORTA

▶Il portoghese dopo la rete al Milan sperava nella chiamata del Portogallo
Nono gol in campionato e mirino puntato sul record di marcature fatto segnare l'anno scorso con la maglia dell'Udinese. E con Success la coppia mostra intesa

IL PROTAGONISTA

Un altro gol pesante. Il secondo rifilato al Milan. Il nono in questo campionato. Betuncal Beto, 25 anni compiuti lo scorso 31 gennaio, è ormai vicino ad andare in doppia cifra considerato anche che a sua disposizione ci sono undici gare per fare meglio anche rispetto alla scorsa stagione. Sta riacquistando una buona condizione generale. Contro il Milan, gol a parte, è stato tra i migliori: un incubo per la difesa colabrodo dei rossoneri, in particolare per chi lo marcava cioè Thiaw. Ma anche nel turno precedente a Empoli, pur senza segnare, aveva rassicurato tutti sul suo stato di salute generale.

CRESCENDO

Beto nei giorni scorsi aveva anche fatto un pensierino alla Nazionale portoghese, dato che il ct lo aveva fatto spiare nelle ultime gare. In cuor suo sperava di essere convocato. Niente da fare, ma di questo passo il numero 9 bianconero in Nazionale ci andrà sicuramente. il Portogallo necessità di validi ricambi, Ronaldo sembra ormai agli sgoccioli di una radiosa carriera e nella rappresentativa lusitana non è che la concorrenza sia assai agguerrita. Ma la Nazionale si conquista in maglia bianconera. Beto lo sa e se si rende pure conto che se la squadra gira avrà più possibilità di segnare e di concludere il campionato nei primi posti della classifica cannonieri. L'attaccante, con quello di sabato sera, ha segnato il gol numero 20 in 55 gare di campionato (11 reti un anno fa in 28 presenze, 9 quest'anno in 27 apparizioni), la sua media realizzativa è buona, il 35,4 per cento in rapporto alla gare disputate, praticamente analoga a quella di altri illustri bomber del passato dell'Udinese come Iaquinta, Poggi, Muzzi, Sosa, Balbo ma anche Amoroso. Ma può fare meglio. Molto meglio. Ha ampi margini di miglioramento, poi ci tiene a chiudere il torneo con i botti prendendosi una rivincita nei confronti della cattiva sorte che lo ha costretto a uno stop di quattro mesi dopo il grave malanno di natura muscolare subito il 10 aprile del 2022 in Venezia-Udinese per poi impiegare altro tempo per smaltire la ruggine accumulata nel forzato stop. In particolare può trarre profitto dall'aiuto che sistematicamente gli garantisce Success, il "re degli assist" che anche contro il Milan gli ha servito su un piatto d'argento la palla del momentaneo 2-1 al 51' del primo tempo, quella che in pratica ha deciso le sorti del match, dato che il Milan nella ripresa non aveva più ne idee né forza fisica per sperare di sorprendere l'Udinese, tanto che Silvestri di lavoro autentico ne ha sbrigato assai poco.

IL RUOLO PER IL FUTURO POTREBBE ESSERE QUELLO DI NUMERO NOVE POST-RONALDO

IL FUTURO

La società e Sottil hanno totale fiducia nel portoghese, lo dimostra il fatto che a gennaio Gino Pozzo ha rispedito al mittente (Everton) un'allettante offerta per il numero 9, qualcosa come 25 milioni di euro. Tutto nella convinzione che il giocatore potrebbe essere determinante per consentire alla squadra di chiudere in crescendo il campionato, chissà anche per conquistare la Conference League, con conseguente crescita del valore del cartellino. Beto ha numerosi altri estimatori, su tutti il Napoli che vede in lui l'ideale sostituto di Osimhen. Nell'ipotesi, al momento ancora remota, che il nigeriano venga ceduto al Real Madrid. Pure Milan, Inter e Fiorentina seguono con particolare interesse le prestazioni del portoghese il quale continua a ripetere a ogni piè sospinto di trovarsi magnificamente bene nell'Udinese, in un ambiente che definisce ideale per la sua ulteriore maturazione e per la sua crescita. Inevitabilmente però, se dovesse salire nei posti alti della classifica, le tentazioni per cambiare aria, per approdare ad un grosso club non gli mancherebbero di certo.

Guido Gomirato

SQUADRE COME IL NAPOLI E L'INTER SONO GIÀ SULLE TRACCE DEL TALENTO

LETALE
Il centravanti portoghese Beto è stato determinante anche contro il Milan. Subito dopo il pareggio firmato da Zlatan Ibrahimovic ha riportato l'Udinese in vantaggio e ora punta non solo la doppia cifra ma anche la Nazionale (LaPresse)

Tra i pali

Silvestri e la maledizione dei rigori: li para ma ha gli arbitri "contro"

IN PORTA Silvestri in uscita per neutralizzare un'azione (Ansa)

LA STATISTICA

Dal 18 settembre al 18 marzo sembra passata una vita. Si dice però che l'attesa aumenta il piacere; vero, a metà, perché di certo il popolo bianconero avrebbe preferito vincere prima di sabato sera, ma la bellezza del successo è stata inestimabile. Protagonista anche Silvestri, ancora una volta beffato in una vittoria nel segno del tre, come il mese in cui è avvenuta, come i punti fatti, come i gol segnati. E non solo, perché la maledizione di Silvestri ha colpito ancora per la terza volta di fila. Sembra un brutto sogno per lui, che statisticamente ancora non ha ufficialmente parato un rigore in Serie A. Strano, anche se ha in sequenza ipnotizzato dal dischetto Pinamonti, Lukaku e Ibrahimovic. Tre attaccanti niente male; sarebbe un bottino eccellente, se però tutti gli arbitri non avessero fatto ripetere. Il tutto era iniziato lo scorso anno; in carriera Silvestri qualche rigore l'aveva parato, ma mai in in Serie A. Non si è mai dimostrato uno specialista, ma dalla sfida casalinga contro l'Empoli qualcosa è cambiato. Fallo nel secondo tempo in favore dei toscani e calcio di rigore per un contatto di Success con La Mantia sul 3-0 in favore dei padroni di casa. Dal dischetto va Pinamonti, Silvestri respinge e sulla ribattuta Bandinelli realizza. Il centrocampista dell'Empoli, insieme a Molina, è entrato prima e il direttore di gara fa ripetere. Pinamonti sceglie lo stesso angolo con più potenza, Silvestri ci arriva ma non evita la rete con grande beffa personale. In questa stagione è ancora fresco un ricordo simile; a San Siro contro l'Inter il Var richiama l'arbitro per assegnare un rigore su un contatto duro, ma dubbio, di Walace su Dumfries. Penalty che si incarica di battere Lukaku, che incrocia trovando la parata di Silvestri, Masina si fionda sul pallone e mette in angolo. Tutto bello, ma esultanza ancora una volta vana, perché il 3 bianconero è entrato prima. Ripetizione ineccepibile, e belga che non sbaglia la seconda volta, con Silvestri ancora bravo a intuire la conclusione. Si arriva a sabato sera, quando Doveri, richiamato ingiustamente da Nasca al Var, concede la massima punizione per il mani di Bijol. Dal dischetto va Ibrahimovic che si trova di fronte un Silvestri clamoroso, che si allunga sulla sinistra e devia, Beto la raccoglie all'altezza della bandierina. Doveri fa ripetere. Ibra cambia, va centrale e diventa il marcatore più "vecchio" in A. Oltre al danno, la beffa di un'altra mancata chiamata in Nazionale. Sembra ormai evidente che Mancini non gradisca le doti di Silvestri, visto che in assenza dell'infortunato Vicario è andato a chiamare Falcone del Lecce.

Ste.Gio.

RAMARRI, COSÌ NO PERDONO A NOVARA E VANNO A MENO SEI

▶Pordenone inesistente al Piola: padroni di casa subito avanti per poi chiudere il primo tempo sopra addirittura di tre gol La Feralpi vince e raddoppia il vantaggio verso la Serie B

NOVARA	4
PORDENONE	1

GOL: pt 5' Galuppini, 36' Vuthaj, 40' Galuppini; st 27' Negro, 35' Marginean.

NOVARA (3-5-2): Desjardins 6; Illanes 6, Benalouane 6 (st 44' Saidi sv), Carillo 6; Calcagni 6, Rocca 6 (st 4' Marginean 6,5), Ranieri 6,5 (st 31' Tentoni 6), Varone 6,5 (st 44' Di Munno sv), Ciancio 6,5; Galuppini 7 (st 31' Gonzalez 6), Vuthaj 7. All: Marchionni 7.

PORDENONE (4-3-2-1): Festa 6; Bruscagin 5,5, Negro 6, Ajeti 5, Ingrosso 6; Gucher 5 (st 1' Torrasi 5,5), Burrai 5 (st 38' Giorico sv), Pinato (st 1' Andreoni 5,5); Zammarini 5,5 (st 1' Piscopo 5,5), Palombi 5; Dubickas 5 (st 1' Magnaghi 5,5). All: Stefani 5,5.

ARBITRO: Frascaro di Firenze 6.

NOTE: ammoniti Ajeti, Ingrosso, Benalouane, Illanes, Negro, Bruscagin e Carillo. Angoli 5-3. Recuperi: pt 1'; st 3'.

LA BATOSTA

Brusca frenata. Probabilmente il sogno della promozione diretta in serie B finisce qui. Il Novara ha letteralmente dominato, schiantando un Pordenone impalpabile e mai in partita, lento e fragile in tutti i reparti. Piccola reazione di orgoglio nella ripresa che comunque non giustifica la brutta prestazione. Nel tardo pomeriggio la vittoria della Feralpi contro il Mantova ha portato il distacco dal primo posto a sei punti. Forse troppo. Prende un punto anche la Pro Sesto.

LA CRONACA

Due squadre dotate di organici di prim'ordine partite con l'obiettivo di primeggiare, ma che per vari motivi hanno attraversato difficoltà. Sicuramente per i piemontesi le problematiche sono state anche maggiori, ma anche i ramarri non sono mai riusciti a decollare. Il Novara è in salute e arriva al match da 7 punti conquistati nelle ultime tre partite, vincendo a Sangiuliano, poi contro la Juventus Next Gen e pareggiando sul campo della Pro Patria. Ramarri invece reduci da tre pareggi di fila e una vittoria. Una trentina i tifosi dei ramarri. Squalificato Benedetti e senza gli acciaccati Bassoli, Edera e Candellone l'undici iniziale di Stefani che conferma l'albero di Natale prevede Festa fra i pali, Bruscagin, Negro, Ajeti ed Ingrosso in difesa, Gucher, Burrai e Pinato a centrocampo con Zammarini e Palombi trequartisti alle spalle dell'unica punta Dubickas. Marchionni si copre e risponde con un 3-5-2 con Desjardins in porta, Illanes, Benalouane e Carillo in difesa; Calcagni, Rocca, Ranieri, Varone e Ciancio sulla mediana con Galuppini e Vuthaj in attacco.

LA GARA

Pronti via e padroni di casa subito in vantaggio. Da un innocuo angolo di Ranieri, il Novara libera al tiro dalla distanza Galluppini. Il centrocampista calcia forte di sinistro e sorprende Festa. Gara in subito in salita per il Pordenone. Ciò nonostante è il Novara che si fa apprezzare sul piano del gioco e i piemontesi non faticano a trovare il raddoppio al 35' con Vuthaj che vince il duello con Ajeti e scaraventa la sfera alle spalle di Festa. Al 41' il tris. Galuppini in percussione solitaria dalla metà campo fa fuori tutti i difensori neroverdi e dal limite di sinistro infila alla sinistra di Festa. Novara in pieno dominio, padrone del gioco e meritatamente in vantaggio. Neroverdi non pervenuti.

LA RIPRESA

Il pesante passivo induce mister Stefani ad effettuare quattro cambi in una sola volta con Dubickas che lascia il posto a Magnaghi, Gucher a Torrasi, Zammarini a Piscopo e Pinato ad Andreoni trasformando lo schema tattico in 3-4-2-1. Ma è ancora il Novara a fare la partita e al 6' a sfiorare il poker con Vuthaj con uno straordinario esterno sinistro che esce di un soffio. Al 25' Galluppini si fa parare un rigore assegnato per fallo di Buscagin su Vuthaj. Sul capovolgimento di fronte il Pordenone accorcia. Cross di Ingrosso dalla sinistra in mezzo all'area che trova Negro lesto a spingere la sfera alle spalle di Desjardins. La rete scuote i neroverdi che producono il massimo sforzo per riaprire la partita ma al 35' Marginean cala il poker e scaccia definitivamente i fantasmi dal Piola nonostante nella ripresa si sia vista una minima reazione.

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Padova	2-3
Arzignano-Sangiuliano	0-0
FeralpiSalò-Mantova	3-1
Juventus U23-Pro Patria	1-1
Novara-Pordenone	4-1
Pergolettese-Pro Vercelli	1-0
Piacenza-Lecco	0-0
Pro Sesto-Renate	0-0
Triestina-Vicenza	1-1
Virtus Verona-Trento	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	61	33	17	10	6	35	18
PRO SESTO	57	33	15	12	6	43	39
PORDENONE	55	33	14	13	6	50	32
LECCO	54	33	15	9	9	40	36
VICENZA	51	33	15	6	12	58	42
VIRTUS VERONA	48	33	12	12	9	37	25
PADOVA	47	33	11	14	8	38	36
NOVARA	47	33	14	5	14	43	39
RENATE	46	33	12	10	11	42	47
ARZIGNANO	46	33	11	13	9	36	31
JUVENTUS U23	45	33	12	9	12	38	39
PRO PATRIA	45	33	12	9	12	33	36
PERGOLETTESE	44	33	12	8	13	39	38
TRENTO	41	33	11	8	14	37	37
PRO VERCELLI	39	33	10	9	14	36	44
SANGIULIANO	38	33	11	5	17	37	42
MANTOVA	35	33	9	8	16	39	57
ALBINOLEFFE	34	33	8	10	15	37	47
TRIESTINA	33	33	8	9	16	28	42
PIACENZA	29	33	6	11	16	37	56

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Lecco – Triestina ore 14,30; Mantova – Juventus U23 ore 14,30; Piacenza – Novara ore 17,30; Pordenone – Pro Sesto 27/3 ore 20,30; Pro Patria – Albinoleffe ore 14,30; Renate – Padova 25/3 ore 14,30; Sangiuliano – Pro Vercelli ore 17,30; Trento – FeralpiSalò 25/3 ore 14,30; Vicenza – Arzignano ore 17,30; Virtus Verona – Pergoletteseore 17,30

AL PIOLA Il difensore del Pordenone Ajeti a contatto con un giocatore del Novara

LE PAGELLE

Spento anche Burrai Dubickas non punge

FESTA 6
Mezzo voto in più per l'estremo neroverde per il rigore parato a Galluppini. Incerto sulla prima rete subita, non può nulla sulle altre tre.

BUSCAGIN 5,5
L'ex Vicenza si perde al Piola come tutti i compagni di reparto. Suo il fallo su Vuthaj per il rigore.

AJETI 5
Il difensore albanese è una pedina fondamentale della quale non può fare a meno la difesa neroverde. Quando lui è in pessima giornata come al Piola, ne risente tutto il reparto difensivo. Prende l'ennesimo giallo.

NEGRO 6
Mezzo voto in più per il centrale difensivo, lesto a spingere la sfera alle spalle di Desjardins per la rete del 3-1 che aveva riacceso le speranze neroverdi.

INGROSSO 6
Titolare per la squalifica di Benedetti, l'ex Bari offre la sua solita gara di sostanza sulla fascia di pertinenza. Sua la pennellata per Negro in occasione della rete neroverde.

PINATO 5
Da una mezzala della sua esperienza e qualità ci si attenderebbero impegno, corsa e sacrificio.

ANDREONI 5,5
Rileva uno spento Pinato.

GUCHER 5
Stefani lo manda in campo titolare per sfruttare tutta la sua esperienza e tutta la sua qualità. Doti non pervenute.

TORRASI 5,5
Rileva Gucher. Non cambia il match.

BURRAI 5
Il metronomo sardo non sembra essere in giornata.

GIORICO S.V.
Pochi minuti di gioco per l'ex Triestina.

ZAMMARINI 5,5
Prova opaca anche per il tuttocampista neroverde.

PISCOPO 5,5
Il fantasista colleziona il 24. gettone in campionato.

DUBICKAS 5
Ingabbiato nell'eccellente trio difensivo novarese.

MAGNAGHI 5,5
Rileva Dubickas nella ripresa.

PALOMBI 5
Non riesce nell'intento di sfondare.

ALL. STEFANI 5,5
Subisce la prima sconfitta da allenatore neroverde mettendo a referto un pesante passivo, figlio di una gara che ha visto un Pordenone impalpabile e mai in partita, lento e fragile in tutti i reparti e che con molte probabilità dovrà rinunciare alle speranze di trovare la promozione diretta in serie B.

G.P.

Gli spogliatoi

Stefani: «Sconfitta che fa male, ma non è finita»

«È una sconfitta che fa male - ha ammesso a fine gara mister Mirko Stefani, allenatore del Pordenone al primo k.o. -. Abbiamo fatto tutto in modo non positivo al contrario del Novara che si è dimostrato migliore di noi sotto tutti gli aspetti. Nessuno si aspettava questo tipo di prestazione, tanto meno io visto come ci eravamo allenati e come avevamo preparato la partita. Il mio compito adesso - aggiunge Mirko Stefani senza colpevolizzare qualcuno in particolare - è andare alla ricerca delle soluzioni e non di evidenziare i problemi. Oggi è difficile trovare degli aspetti positivi - rimarca - ma in settimana con tranquillità cercherò di capire dove dobbiamo migliorare. Dispiace molto per i tifosi che anche oggi (ieri, ndr) ci hanno seguiti fino a Novara e per la società, perché ci ha scelti e compie grossi sacrifici nei nostri confronti. Il campionato comunque non finisce con questo pomeriggio così negativo. Non sarebbe stato finito neanche con una vittoria. Rimbocchiamoci le maniche e rialziamoci tutti insieme assumendoci le nostre responsabilità». Adesso l'attenzione di Mirko Stefani è già rivolta al prossimo turno che vedrà i ramarri impegnati al Tognon lunedì 27 marzo contro la Pro Sesto.

G.P.

L'ALLENATORE Prima sconfitta neroverde per Mirko Stefani in panchina

Calcio giovanile

Gioie solo dai ragazzi: tre successi con la Triestina

PORDENONE U14	7
TRIESTINA U14	1

GOL: ppt 7' Gjeci, 20' Zanatta; st 4' Marassi, 19', 27' Gjeci, 29' Zanatta, 35', 40' Gjeci.

PORDENONE: Furlan, Errico, Zaramella, Bianchet, Buhuri, Tosolini, Vettorel, Zanatta, Cecchini (Bortolotti), Gjeci, Rajouani. All. Geremia.

TRIESTINA: Martin (Penati), Biancofiore (Rutigliano), Barinov (Rotariu), Burg, Stepancic, Velner, Andreuzzi, Meluzzi (Malerba), Marassi, Samardija, Casagrande. All. D'Alessio.

ARBITRO: Gallotta di Pordenone.

NOTE: ammonito Velner. Gara corretta e campo in buone condizioni.

C'è anche un Pordenone Calcio che vince ed è quello più giovane. In un fine settimana reso nero dalla batosta rimediata a Novara da mister Mirko Stefani e dal suo ramarro "senior", ecco una serie di soddisfazioni regalate dai ragazzi del settore giovanile del De Marchi. Tripla affermazione neroverde nel tris di derby che ha visto opposti i giovani ramarri alla Triestina. L'Under 17 ha superato 4 a 0 gli alabardati all'Assi di Cordenons grazie alle reti di Chiccaro, Reschiotto, Tesser e Doratiotto. Quattro reti anche per l'Under 15, che al Don Bosco ha vinto 4 a 1: nel tabellino dei marcatori Furlan (doppietta), M. Berti e Zanfagnin. L'Under 14 si è imposta invece con un pirotecnico 7 a 1: vero e proprio mattatore di giornata allo Sfriso di Sacile è stato Gjeci con un pokerissimo, doppietta invece per Zanatta. Nelle altre partite pari casalingo al Bottecchia con il Mantova per l'Under 16: 1 a 1 il risultato finale, con Del Piero a segno per i neroverdi. Sconfitta per la Primavera, che da Brescia esce con un 3 a 1 (gol neroverde di Matiello). Giovani ramarre: pari casalingo per l'Under 17, che al Don Bosco contro il Trento fa 2 a 2 (gol di Desiati e Cecco). Under 15 sconfitta a Sarego 6 a 1.

IL TORVISCOSA FERMA SUL PARI L'UNION CLODIENSE

▶I biancoblù friulani ottengono un meritatissimo punto nella sfida contro un'avversaria ostica tra le mura amiche Merito dell'assist di Bertoni e del colpo di testa di Gubellini

BIANCOBLÙ I giocatori del Torviscosa cercano di liberarsi dal pressing avversario (Foto Nuove Tecniche)

TORVISCOSA	**1**
UNION CLODIENSE	**1**

GOL: pt 32' Ouro Agouda; st 44' Gubellini.

TORVISCOSA: Saccon 6, Pratolino 6, Cucchiaro 6,5, Zetto 7, Tuniz 6,5 (st 37' Paoluzzi sv), Felipe 6,5, Bertoni 7,5, Grudina 6,5, Ciriello 6 (st 1' Gubellini 7), Garbero 6 (st 37' Pozzani sv), Zuliani 6 (st 10' Turchetto 6). All. Pittilino.

UNION CLODIENSE: Zecchin 6, Marocco 6,5, Tinazzi 6, R. Serena 6,5 (st 40' Calcagnotto sv), Munaretto 6,5, Cuomo 6,5, Tognoni 6 (st 24' Calabrese sv), Vecchione 6,5, Aliu 5,5 (st 24' Padovan sv), F. Serena 5,5, Ouro Agouda 7. All. Andreucci.

ARBITRO: Zippilli Olmi di Mantova 6

NOTE: ammoniti Felipe, Garbero, Zecchin. Angoli 3-1. Recupero pt 2'; st 5'.

SFIDA CALDA

Assist di Bertoni, colpo di testa di Gubellini e Zecchin puo' solo raccogliere il pallone in fondo al sacco. Corre il minuto 89 quando il Torviscosa trova il gol del meritatissimo pareggio contro la lanciatissima Union Clodiense, a cui non riesce di proseguire il percorso netto dell'ultimo periodo. Primo tempo soporifero, una sola occasione per parte. Gli ospiti la concretizzano, i locali no. Nella ripresa il Torviscosa ha parecchie opportunità per acciuffare il pareggio, e ci riesce nel finale facendo esplodere in un boato di gioia il "Tonello". Al 32' il primo tiro in porta della gara porta al gol di Ouro Agouda che, sugli sviluppi di una punizione di Riccardo Serena, svetta più in alto di tutti all'interno dell'area piccola e insacca. Al 45' la palla-gol per il Torviscosa. Angolo di Bertoni, Ciriello prolunga la traiettoria e la sfera finisce tra i piedi di Tuniz, che da due passi non riesce ad inquadrare il bersaglio. Secondo tempo decisamente più vivace.

LA RIPRESA

Al 46', chance per Tognoni che, spalle alla porta, si gira e calcia, sfiorando la traversa.

NELLA RIPRESA HA AVUTO DIVERSE POSSIBILITÀ DI RIACCIUFFARE L'UNDICI DI ANDREUCCI

Tre minuti dopo, Riccardo Serena ci prova direttamente da calcio piazzato, non andando troppo distante dal sette alla destra di Saccon. Al 53', seconda clamorosa opportunità per il Torviscosa. Punizione di Bertoni, la sfera giunge a Pratolino, che da posizione ravvicinata manda alto di testa. I friulani continuano a premere, per nulla intenzionati ad arrendersi, ed insistono. Al 74', la conclusione di Bertoni dalla distanza viene deviata in maniera provvidenziale in corner da un calciatore ospite. Sugli sviluppi dello stesso angolo, Tuniz prova a ribadire in rete di testa, ma la sfera finisce sopra la traversa. Poco dopo, occasione anche per l'Union Clodiense, non concretizza Padovan. All'81', il Torviscosa si divora il pari con Garbero, che non riesce a porta sguarnita a finalizzare l'assist di Bertoni. Poco prima del gol di Gubellini, Ouro Agouda fallisce lo 0-2. Nel recupero, il Torviscosa sfiora il colpo grosso, con una punizione di Paoluzzi che finisce fuori di un soffio alla sinistra di Zecchin. Unica nota stonata per i friulani le vittorie di Mestre e Dolomiti Bellunesi, che rendono più lontana la zona salvezza diretta.

Marco Bernardis

Il Cjarlins Muzane strappa un punto nel finale contro il Campodarsego

IN VENETO

Il Cjarlins Muzane strappa un punto nel finale contro il Campodarsego. Vantaggio dei padroni di casa in chiusura di primo tempo che porta la firma di Buongiorno, di Calì a tre minuti dal 90esimo la rete del definitivo 1 a 1. Pareggio meritato, che permette alla squadra di mister Parlato di allungare ancora la serie positiva (salgono a 14 le partite senza sconfitte) e restare agganciata al treno playoff. Ora arriva la sosta, che permetterà alla formazione celestearancio di recuperare le energie. A sei giornate dal termine, in un Girone C dall'esito impronosticabile, tutto è possibile. Parlato mischia un po' le carte, anche a causa di qualche acciacco.

NOVITÀ

In difesa la novità è Parise al posto di Codromaz, sulla trequarti chance dal primo minuto per Gerevini con Valenti che parte inizialmente dalla panchina. Il Cjarlins cerca subito di imporre il proprio gioco. Pronti, via e al 4' Colombi va vicino al gol in rovesciata con Boscolo Palo bravo a respingere in tuffo. Ancora il numero 9 friulano si gira bene in area, il suo tiro è potente ma non preciso. Al quarto d'ora si va vedere in avanti il Campodarsego: schema da calcio d'angolo che porta al tiro Oneto. 18', ingenuità di Ballan che al limite dell'area si fa soffiare il pallone da Forte. Il capitano del Cjarlins viene messo giù dal numero 3 di casa, è chiara occasione da gol ma l'arbitro grazia il classe '03 mostrandogli soltanto il cartellino giallo. Al 23' Orlandi rientra sul destro e calcia, respinge con i pugni un attento Barlocco. Passano i minuti, al 36' Gerevini ci prova dalla distanza. 4' più tardi il centrocampista celestearancio ha sulla testa la palla del vantaggio ma in tuffo non trova la porta. Gol sbagliato, gol subito, è la dura legge del calcio che si ripete inesorabile. Al 42' arriva il Campodarsego trova infatti il vantaggio: punizione calibrata di Alluci, Buongiorno sfrutta l'uscita non perfetta del portiere e di testa insacca. La ripresa nella prima mezz'ora non regala particolari occasioni, eccezion fatta per la doppia chance sprecata in ripartenza da Buongiorno. Parlato getta nella mischia Valenti, Calì e Banse per dare maggiore verve all'attacco, sarà la mossa tattica che deciderà la partita. Gli ospiti guadagnano metri, al 30' però è Farabegoli ad avere l'occasione del raddoppio ma non riesce a segnare di testa. Il Cjarlins non ci sta e si riversa in avanti in cerca del pareggio. Al 41' Boscolo salva i suoi opponendosi benissimo a Valenti. Un minuto dopo però arriva il meritato gol dell'1 a 1: lo segna proprio Calì, che raccoglie il tiro deviato di Valenti e deposita in rete. Nel finale l'ultima occasione è sui piedi di Banse, ma il punteggio non cambia più.

Stefano Pontoni

CAMPODARSEGO	**1**
CJARLINS MUZANE	**1**

GOL: 42' pt Buongiorno, 42' st Calì.

CAMPODARSEGO: Boscolo Palo 6, Oneto 6.5, Ballan 6 (21' st Girardello sv.), Guitto 6 (21' st Marini s.v), Perez 6, Farabegoli 6.5, Orlandi 6 (21' st Vitetta sv.), Alluci 6 (39' st Bertazzolo sv.), Buongiorno 7, Rivi 6 (17' st Michelotto 6), Prevedello 6. All. Masitto 6.

CJARLINS MUZANE: Barlocco 6, Dionisi 6.5, Zaccone 6 (27' st Fedrizzi sv.), Nunes 6, Parise 6, Frison 6.5, Llullaku 6 (22' st Banse sv.), Forte 6, Colombi 6 (16' st Calì 7), Gerevini 6.5 (16' st Valenti 6.5), Esposito 6 (32' st Cavallini sv). All. Parlato 6.

ARBITRO: El Amil di Nichelino 5.5

NOTE: Ammoniti Ballan, Guitto, Michelotto, Parise e Dionisi.

CELESTEAZZURRI Un attacco del Cjarlins Muzane e, a destra, il tecnico Carmine Parlato (Foto Nuove Tecniche)

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Portogruaro	2-2
Campodarsego-C. Muzane	1-1
Cartigliano-Luparense	1-6
Dolomiti Bellunesi-Caldiero Terme	2-0
Este-Montecchio Maggiore	0-1
Mestre-Legnago	2-1
Torviscosa-Clodiense	1-1
Villafranca-Montebelluna	2-0
Virtus Bolzano-Levico Terme	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	50	28	14	8	6	42	21
CLODIENSE	49	27	13	10	4	36	24
ESTE	45	28	12	9	7	44	31
ADRIESE	45	28	11	12	5	42	29
CAMPODARSEGO	43	28	11	10	7	41	37
VIRTUS BOLZANO	42	28	10	12	6	44	39
C. MUZANE	42	28	10	12	6	32	29
LUPARENSE	41	28	10	11	7	40	30
DOLOMITI BELLUNESI	38	28	10	8	10	34	39
CARTIGLIANO	38	28	9	11	8	38	43
CALDIERO TERME	38	28	10	8	10	36	37
MESTRE	37	28	10	7	11	36	30
MONTECCHIO MAGG.	33	28	9	6	13	41	46
TORVISCOSA	31	28	8	7	13	24	38
VILLAFRANCA	27	27	7	6	14	30	38
PORTOGRUARO	27	28	7	6	15	32	49
LEVICO TERME	25	28	5	10	13	16	30
MONTEBELLUNA	22	28	5	7	16	30	48

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Adriese-Torviscosa; C. Muzane-Este; Clodiense-Campodarsego; Legnago-Caldiero Terme; Levico Terme-Dolomiti Bellunesi; Luparense-Mestre; Montebelluna-Virtus Bolzano; Montecchio Maggiore-Villafranca; Portogruaro-Cartigliano

BIANCOROSSI Foto di gruppo per la Sanvitese, la squadra più giovane del campionato d'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

IL RECUPERO È D'ORO PER LA SANVITESE

▶L'undici di Paissan riesce a rimediare la situazione di svantaggio
Alla fine la partita contro il Chions si chiude con la spartizione della posta

SANVITESE	1
CHIONS	1

GOL: st 12' De Anna, 49' McCanick.
SANVITESE: Nicodemo, Bance (st 33' Trevisan), Ahmetaj, Venaruzzo (st 24' Bagnarol), F. Cotti Cometti, Bara, McCanick, A. Cotti Cometti (st 38' Zecchin), Rinaldi, Cristante (st 14' Dainese), Pasut. All. Paissan.
CHIONS: Tosoni, Boskovic, Vittore (st 30' Tomasi), Borgobello (st 45' Palazzolo), Zgrablic, Musumeci (st 48' Stosic), De Anna, Spadera, Bolgan, Valenta (st 25' Corvaglia), Consorti (st 32' Fraschetti). All. Barbieri.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: spettatori 350 circa. Calci d'angolo 6-7. Ammoniti F. Cotti Cometti, Venaruzzo, Bara, Vittore e Consorti. Recupero st 4' + 1

IL DERBY

Il recupero è decisivo per il risultato finale, quando la Sanvitese rimedia una situazione di svantaggio che si protraeva da più di mezzora. I biancorossi del Tagliamento si accendono più rapidamente e si fanno pericolosi al 9' dopo corner calciato da Ahmetaj, colpo di testa di Venaruzzo, su cui Tosoni compie una preziosa parata. Dagli sviluppi della stessa azione, mentre rientra dall'angolo Ahmetaj si trova al limite con la palla fra i piedi, ricevuto un cross scaglia un bel tiro con altro intervento importante dell'estremo difensore ospite. Il Chions si sveglia parimenti su angolo, la palla servita da De Anna torna utile sulla testa di Borgobello piazzato sul primo palo. Pronta la risposta di Nicodemo e respinta sulla linea da parte di Venaruzzo. Quindi una sventagliata a tagliare il campo di Boskovic è indirizzata a De Anna, l'attaccante salta McCanick con un controllo in movimento ed entra in area: tiro troppo debole e centrale.

ARGENTINO Ivan Bolgan, punta del Chions (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

LA RIPRESA

Lo schieramento di Barbieri inizialmente più compassato si fa più intraprendente e potrebbe passare in vantaggio concludendo la prima frazione. Borgobello recupera palla, affondo e scambio in area De Anna – Valenta. Il bomber principe da buona posizione spara alto. E' dopo l'intervallo che la capolista si porta avanti. Bolgan, servito dal proprio centrocampo al limite dei 16 metri, va alla conclusione in diagonale, De Anna insacca sotto la traversa la respinta corta di Nicodemo. Il numero 1 di casa si mette in mostra con un paio di interventi provvidenziali. Non viene convalidato al 35' il possibile raddoppio del Chions, per sospetto fuorigioco, sulla palla messa nel sacco dal nuovo entrato Corvaglia, dopo filtrante di Spadera a servire Musumeci in area. È lui a porre la sfera in mezzo scavalcando Nicodemo, Corvaglia segna a porta vuota ma dopo qualche istante l'assistente indica la posizione irregolare. Dalle parti di Tosoni, invece, ci sono un paio di errori sotto porta da parte di Cotti Cometti e di testa con Rinaldi. Situazione riparata quando McCanick trova il guizzo risolutore. Si arriva nel recupero al tiro al volo da fuori di Fraschetti parato. Viene prolungato il tempo per le sostituzioni di Barbieri. Tomasi sbaglia un rinvio e regala la rimessa laterale sulla trequarti, Bara butta in mezzo lungo con le braccia, mischia davanti a Tosoni che nulla può sul definitivo 1-1.

R. V.

Il Codroipo la spunta sul San Luigi, niente gol fra Spal e Fiumebannia

CODROIPO	2
SAN LUIGI	1

GOL: pt 6' Rizzi, 19' Mazzoleni; st 37' Ruffo.
CODROIPO: Asquini 6.5, Rizzi 7, Facchinutti 6.5, Mallardo 7, Pramparo 6 (1' st Munzone 6), Nadalini 6.5, Facchini 6 (18' st Beltrame 6.5), Leonarduzzi 6.5, Toffolini 6.5 (47' st Pertoldi sv), Lascala 6.5 (38' st Bortolussi 6), Ruffo 7,5. All. Salgher.
SAN LUIGI: Suarez Diaz 6, Caramelli 6, Tuccia 6 (18' st Vagelli 6), Boschetti 7, Zetto 6.5, Giovannini 6 (1' st Di Lenardo 6), Carlevari 7, German 7 (27' st Marin 6), Lionetti 6 (27' st Codan 6), Mazzoleni 6.5, Ianezic 6,5. All. Sandrin.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone 6,5.
NOTE: recupero 2' e 4'; angoli: 10-11; ammoniti: Leonarduzzi, Boschetti, Carlevaris e Di Lenardo.

CODROIPO Gara aperta e occasioni che fioccano sui due fronti. L'ha spuntata il Codroipo, che fa un gran balzo in classifica. Al 6' Codroipo in avanti: sublime assolo di Ruffo e palla a Rizzi solo da spingere dentro. Toffolini e Ruffo non raddoppiano, così Mazzoleni dopo lo scambio con Ianezic, centra il pari. Asquini di piede su German (25'), poi Ruffo impegna due volte Suarez Diaz alla mezz'ora e Boschetti stanga da fuori, Asquini c'è. Solo soletto Lionetti ha la palla buona al 44', ma incorna alto. Sull'altro fronte Ruffo si presenta davanti a Suarez Diaz, sembra fatta, il diagonale però si perde sul fondo. Più controllata la ripresa. Ruffo è anticipato dall'estremo ospite e al 12' Facchini spara a volo, fuori di un niente. Alto il tiro di Mallardo, Suarez Diaz salva su Beltrame (20') e, di là, Ruffo sfugge a tutti e tocca dentro, Caramelli però allontana a porta vuota. Il gol è nell'aria: Beltrame sulla destra per Toffolini, abile tocco a smarcare Ruffo che non lascia scampo a Suarez Diaz.

Luigino Collovati

FIUMEBANNIA	0
SPAL CORDOVADO	0

FIUME VENETO BANNIA: Zannier, Nieddu, Fabretto (pt 36' Greatti), Di Lazzaro, Dassie, Zambon, Pizzioli, Sbaraini, Sellan, Alberti, Barattin (st 29' Manzato). All. Colletto.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Guizzo, Brichese, De Agostini (st 39' Scapolan), Parpinel, Guifo, Roman (st 20' Borda), Ostan (st 28' D'Impronzo), Morasutti, Coppola, Miolli (st 20' Roma). All. Rossi.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Zambon, Sbaraini e De Agostini.

FIUME VENETO Mancano i gol anche perché non sono molte le occasioni da rete che gli schieramenti di Claudio Colletto e Massimiliano Rossi riescono a produrre. Da segnalare nel primo tempo la palla buona sul piede di Barattin, il quale però manca la palla per la conclusione davanti al portiere. Nella ripresa, invece, l'opportunità maggiore è della Spal Cordovado. Solo il palo nella parte esterna nega la possibilità di segnare a Morassutti. Sellan a tu per tu con Sfriso tenta un pallonetto, ma in realtà consegna la sfera fra i guantoni del portiere avversario. Non c'è molto altro da recriminare, per nessuna delle due squadre coinvolte, per cui alla fine il pareggio può anche essere ritenuto il risultato giusto. Aver giocato a viso aperto una buona partita, ma con attacchi non incisivi, non lascia nulla sul tabellino. Era importante muovere la classifica per i fiumani, che forse escono da una mini crisi. I cordovadesi sono una squadra organizzata che merita la pregevole posizione occupata con vista podio.

Ro.Vi.

Il Tamai ritrova il gusto della vittoria dopo oltre un mese

TAMAI	1
BRIAN LIGNANO	0

GOL: st 10' Stiso (rigore).
TAMAI: Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Gerolin (pt 37' Cesarin), Piasentin, Stiso, Dema, Zorzetto, Mortati, Liberati (st 37' Pescante). All. De Agostini.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Bonilla, Grassi (st 1' Gori), Variola, Codromaz, Deana, Contento, Campana (st 24' Tartalo), Pagliaro (st 5' Zucchiatti), Alessio, Arcon. All. Moras.
ARBITRO: Sabri di Rovereto.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Liberati, Mortati, Cesarin, Pagliaro e Grassi. Recupero st 4'.

I ROSSI

Mancava da più di un mese la vittoria ai biancorossi (era l'11 febbraio, 0-2 in casa della Spal Cordovado) e la ritrovano nella gara più importante per (forse) ripartire. Il successo nel confronto diretto con il Brian Lignano, che su questo campo aveva già gioito per la vittoria nella finale regionale di Coppa Italia, permette l'aggancio agli avversari stessi sul secondo gradino. Il gol – partita arriva dagli 11 metri, dopo un disimpegno difficoltoso degli ospiti, in cui commettono pure irregolarità di mano nella parte destra della loro area. L'arbitro non ha dubbi nell'indicare il calcio di rigore e nemmeno si levano proteste da parte del Brian Lignano. Dal dischetto Stiso non spiazza Peressini, ma il suo tiro di destro sotto l'incrocio - alla sinistra del portiere - non lascia scampo all'estremo difensore udinese. Per la formazione di Moras è un verdetto che annacqua il sacro fuoco delle ambizioni, con un successo pieno che manca da 4 turni, con un paio di sconfitte nel mezzo.

r.v.

Maniago Vajont ko in casa, un punto per il Tricesimo

VAJONT Serban Florin Gurgu

MANIAGO VAJONT	1
SISTIANA	2

GOL: pt 25' Disnan; st 19' Disnan, 33' Zannier.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Zoccoletto, Vallerugo, Infanti (Mazzoli), Sera (Presotto), Belgrado, Bigatton (Plozner), Roveredo, Zannier, Gurgu, Simonella. All. Mussoletto.
SISTIANA SESLJAN: Colonna, Loggia, Tomasetig, Madotto, Pelengic, Vecchio, Crosato, Disnan, Schiavon (Ghersetti), Germani (D. Colja), E. Colja (Francioli). All. Godeas.
ARBITRO: Illiano di Napoli.
NOTE: ammoniti Nutta, Zoccoletto, Infanti, Sera, Belgrado, Gurgu, Pellegrinuzzi, Tomasetig, Pelengic.

I GIALLOBLÙ

Il Sistiana Sesljan conferma l'ottimo stato di forma sul campo del Maniago Vajont, cogliendo l'intero bottino ed allungando a sei la striscia di risultati utili consecutivi. I padroni di casa, reduci dal pareggio con la capolista Chions, incappano nella terza sconfitta interna consecutiva. Gli ospiti sbloccano la gara al minuto 25 grazie all'acuto di Disnan, e poi trovano il raddoppio ancora con Disnan dopo 19 minuti della ripresa. Al 78', la squadra di Mussoletto riesce ad accorciare le distanze grazie alla firma di Zannier, e va dunque successivamente all'assalto nel tentativo di acciuffare il pari. L'arbitro assegna cinque minuti di recupero, ma il risultato non cambia. Gli ospiti quindi bissano il successo dell'andata.

M.B.

TRICESIMO	1
PRO GORIZIA	1

GOL: pt 11' Al. Osso Armellino (rig), 13' Predan.
TRICESIMO: Tullio, Quaino, Nardini, An. Osso Armellino, Pretato, Cargnello, Dedushaj (st 15' Llani), Condolo (st 30' Piccolotto), Battaino, Al. Osso Armellino, Del Riccio. All. Lizzi.
PRO GORIZIA: Bruno, Duca, Maria, Fall, Vecchio, Sambo, Lucheo, Kogoi, Predan (st 20' Presti), Msfati (st 30' Mosetti), Franco. All. Franti.
ARBITRO: Calò di Udine.

TRICESIMO Finisce in parità tra Tricesimo e Pro Gorizia. Succede tutto nei primi 13". Fallo di Maria su Dedushaj, Al. Osso Armellino trasforma il rigore assegnato. Pareggia subito Predan con un pallonetto.

M.B.

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Zaule Rabuiese	2-2
Com.Fiume-Spal Cordovado	0-0
Juv.S.Andrea-Forum Julii	0-0
Kras Repen-Pro Fagagna	0-0
Maniago-Sistiana S.	1-2
Pol.Codroipo-San Luigi	2-1
Sanvitese-Chions	1-1
Tamai-Brian Lignano	1-0
Tricesimo-Pro Gorizia	1-1
Virtus Corno-Pro Cervignano	4-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	67	31	20	7	4	65	25
TAMAI	58	31	17	7	7	61	34
BRIAN LIGNANO	58	31	17	7	7	50	31
SPAL CORDOVADO	56	31	16	8	7	44	34
PRO GORIZIA	54	31	15	9	7	47	29
SAN LUIGI	47	31	13	8	10	44	39
SISTIANA S.	45	30	12	9	9	44	48
PRO FAGAGNA	45	31	14	3	14	42	50
MANIAGO	43	31	12	7	12	50	49
ZAULE RABUIESE	43	31	11	10	10	47	49
COM.FIUME	41	31	8	17	6	36	32
SANVITESE	39	31	10	9	12	44	40
POL.CODROIPO	39	31	9	12	10	41	40
JUV.S.ANDREA	37	31	9	10	12	43	46
PRO CERVIGNANO	36	31	10	6	15	45	53
CHIARBOLA PONZIANA	35	30	9	8	13	32	43
TRICESIMO	28	31	6	10	15	33	54
FORUM JULII	24	31	4	12	15	35	55
VIRTUS CORNO	23	31	5	8	18	33	58
KRAS REPEN	19	31	2	13	16	33	60

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Brian Lignano-Tricesimo; Chions-Juv.S.Andrea; Forum Julii-Pol.Codroipo; Pro Cervignano-Spal Cordovado; Pro Fagagna-Maniago; Pro Gorizia-Kras Repen; San Luigi-Com.Fiume; Sistiana S.-Sanvitese; Virtus Corno-Chiarbola Ponziana; Zaule Rabuiese-Tamai

BANNIA, VITTORIA DI PESO IN CHIAVE SALVEZZA

▶Nella sfida contro l'Azzanese gli uomini di Bianco centrano il successo e riducono a sette le lunghezze di distacco dagli ospiti, terzultimi

CAMPANILI CONTRO

Vittoria importante in chiave salvezza per il Bannia ai danni dell'Azzanese. Tre punti che muovono finalmente la classifica, dopo quasi quattro mesi di digiuno se si considera che l'ultimo sigillo per la squadra allenata da Stefano Bianco risaliva al 27 novembre scorso (5-0 con il Sarone Caneva). Grazie a questa affermazione i biancocelesti (penultimi) hanno ridotto a 7 le lunghezze nei confronti degli ospiti (terzultimi). Eroi di giornata sono stati Jonathan Tocchetto, autore del rigore che ha pareggiato le sorti della gara e Matteo Lococciolo che ha messo a segno il gol-partita. Tutto questo quando mancano sei giornate alla conclusione del campionato di Promozione. La cronaca. Il primo tempo ha visto in campo due squadre particolarmente contratte e costrette a giocare su un campo al limite della praticabilità. La prima azione della gara si è avuta al 27' con De Marchi per l'Azzanese, che l'estremo Maccan ha parato senza problemi. Al 40' ci ha provato, per i locali, Tocchetto, senza esito. Molto più frizzante la ripresa. Già al 4' Tocchetto, per il Bannia, ha colto la traversa piena, dopo una bella punizione dal limite dell'area. Sull'azione successiva l'Azzanese è andata in vantaggio con Del Ben, dopo aver attraversato tutta l'area avversaria indisturbato, ha trovato il varco giusto per andare a segno, con

PUNTA Polzot del Bannia al tiro

CALCIO BANNIA	2
AZZANESE	1

GOL: st 6' Del Ben 11' Tocchetto (rigore), 20' Lococciolo
BANNIA: Macan 6,5, Del Lepre 6,5, Neri 6,5, Mascherin 6,5, Petris 6,5, Bianco 7, Lococciolo 7, Gervaso 6,5, Centis 6,5 (st 33' Conte 6,5), Tocchetto 7 (st 50' Ojeda sv), Perfetto 6,5 (st 39' Polzot 6,5).All. Stefano Bianco.
AZZANESE: Brunetta 6, Sulaj 6 (st 39' Concato 6), Tesolin 6, Bance 6 (st 1' Daci 6), Bortolussi 6, Carlon 6, Zambon 6 (st 24' Perretta 6), Trevisan 6, De Marchi 6 (st 18' Del Degan 6), Arabia 6 (st 30' Sartor 6), Del Ben 6. All. Antonio Fior.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo. 6
NOTE: ammoniti Bance,Petris, Arabia, Bianco, Del Ben, Perfetto, Bortolussi e Concato. Angoli: 3-2. Recupero: 2' più 7'. Spettatori: 250

un insidioso rasoterra, imprendibile per Maccan.

IL RIGORE

Gli ospiti avrebbero potuto raddoppiare. Bianco ha atterrato De Marchi in area e dal dischetto lo stesso Del Ben ha fallito il penalty, grazie anche ad una bella parata da parte dell'estremo difensore locale. Al 10' un fallo su Centis, da parte di un difensore azzanese in area, ha permesso al Bannia di pareggiare. Il rigore per i padroni di casa è stato calciato con bravura da Tocchetto che ha realizzato con freddezza. A questo punto i padroni di casa hanno preso coraggio e al 20' Lococciolo ha sfruttato al meglio un errore difensivo degli ospiti, girandosi bene in area e mettendo a segno il gol-partita. Ci ha provato, dopo due minuti, anche Centis, ma nel frangente l'estremo Brunetta ha "annullato" la conclusione. Al 32' è stato ancora il Bannia a rendersi pericoloso con Centis, che di testa ha sfiorato la terza marcatura. Alla fine tanta felicità per il Bannia per questa vittoria scaccia-crisi.

Nazzareno Loreti

Poker rossonero, super Toffoli

LA RINCORSA L'undici del Fontanafredda punta a qualificarsi per i playoff di maggio

(Foto Nuove Tecniche)

AL BOTTECCHIA

Luca Toffoli si conferma bestia nera per l'Union Martignacco, ma se all'andata i due gol non servirono ad evitare la sconfitta, stavolta consentono al Fontanafredda di rendere più largo il successo. I locali sfoderano un'ottima prova collettiva, seppur siano davvero degne di menzione anche le prove individuali maiuscole, oltre che per il sopra citato bomber rossonero, anche per il classe 2005 Muranella, sontuoso in difesa, per Zucchiatti, un muro, e per Furlanetto e Zamuner, che si sono espressi divinamente. Rafforzano quindi ulteriormente il quinto posto i rossoneri, di conseguenza si allontano i play-off per un Union Martignacco che non è riuscito ad esprimersi sui suoi consueti livelli, pagando anche a caro prezzo gli svarioni difensivi e la mancata concretezza nelle occasioni da gol. Al 10', strepitoso Braidotti nel deviare in tuffo una pennellata di Zamuner da calcio piazzato, ma nulla può un minuto dopo sul dieci rossonero. Pronta la reazione degli ospiti, che arrivano al pari già al 24' con un rigore, contestato, di Reniero. Nel finale di tempo il Fontanafredda accelera. Braidotti compie un'altra prodezza su Zamuner, ma non può evitare il tap-in da due passi di Luca Toffoli, che raccoglie il cioccolatino di Zamuner facendo un movimento da grande bomber anticipando Vicario. In avvio di ripresa, gli ospiti chiedono il penalty per un presunto tocco col braccio di Bortolin Quattro minuti dopo, un flipper nell'area piccola sugli sviluppi di un corner porta alla sfortunata autorete di Masutti e, al 76', Luca Toffoli chiude i giochi, insaccando dopo un errato disimpegno della retroguardia avversaria. Per l'Union, due importanti occasioni con Ibraimi, che non riesce però a finalizzare.

Marco Bernardis

FONTANAFREDDA	4
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 11' Zamuner, 24' Reniero (rig), 43' Toffoli; st 9' Masutti (aut.), 31' Toffoli.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 7,5, Gregoris 6,5, Zucchiatti 7 (st 32' Moras sv), Sartore 6,5, Sautto 6, Bortolin 6 (st 33' Chiarotto sv), Furlanetto 7 (st 17' Salvador 6), Toffoli 7,5 (st 31' Zavagno sv), Zamuner 7,5 (st 24' Lisotto 6), Barbui 6. All. Campaner.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti 6,5, Masutti 5,5, Gabrieucig 5,5, Abdulai 6, Vicario 5, Cattunar 5,5, Lizzi 6 (st 26' Di Benedetto sv), Nobile 5,5 (st 26' Napoli sv), Reniero 6, Eletto 6,5, Ibraimi 5,5 (st 36' Anconetani sv). All. Trangoni.
ARBITRO: Lunazzi di Udine 6
NOTE: ammoniti Zucchiatti, Sautto e mister Campaner.

IL FONTANAFREDDA AL VELODROMO SI SBARAZZA DEL MARTIGNACCO E CONSOLIDA IL QUINTO POSTO

LATERALE
Andrea Toffoli del Fontanafredda in fase di ripiegamento

Goleada del Casarsa Tolmezzo fa poker

CORVA	4
ANCONA L.	0

GOL: pt 28' Dei Negri; st 24' Bra. Coulibaly, 29' Trentin, 40' Avesani.
CORVA: Della Mora, Vendrame (st 42' Zanzot), Giacomin, Balliu (st 30' Chiarot), Dei Negri, Corazza, Avesani (st 42' Karzo), Bro. Coulibaly, Marchiori (st 25' Dal Cin), Mauro (st 21' Trentin), Bra. Coulibaly. All. Stoico.
ANCONA LUMIGNACCO: Marri, Perhavec (st 25' Manneh), Rojas Fernandez, Beltrame, Jazbar, Minato, Stefanutti, Geatti, Tomada (st 12' Rosa Gastaldo), Canevarolo, Zanardo (st 12' Franciosi). All. Lugnan.
ARBITRO: Giotto del Basso Friuli.
NOTE: espulso Geatti. Ammoniti: Mauro, Jazbar, Manneh, Franciosi.
CORVA Poker del Corva all'Ancona.

GEMONESE	0
RIVE FLAIBANO	2

GOL: pt 19' Kabine; st 38' Cozzarolo.
GEMONESE: De Monte, De Clara (st 42' Bertoli), Perissutti, Ursella, Casarsa, Skarabot, Cargnelutti (st 40' Buzzi), Fabris (st 35' Pitau), Smrtnik, Ilic (st 40' Peresano), Vicario (st 32' Busolini). All. Cortiula.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Lizzi (st 1' Bastiani), Vettoretto, Tomadini, Colavetta, Clarini, Cozzarolo, Foschia (st 40' A. Fiorenzo), D. Fiorenzo (st 25' Kuqi), Kabine (st 40' Nardi), Filippig (st 32' Ruffo). All. Cocetta.
ARBITRO: Visintini di Udine
NOTE: ammoniti Perissutti, Skarabot, Cargnelutti, Fabris, Buzzi, Kabine.
GEMONA (M.B.) Il Rive Flaibano espugna il "Toffoletti": porta inviolata.

RIVOLTO	2
SACILESE	2

GOL:: pt 15' Grotto, 46' aut. Benedetti; st 32' e 43' Keita.
RIVOLTO: Benedetti, Touiri, Dell'Angela, N. Visintini, Chiarot (st 17' De Giorgio), Francescutti, Morelli (st 17' Cautero), M. Visintini (st 37' Di Lorenzo), Keita, Comuzzi (st 7' Vilotti), Marcut (st 11' Lenga). All. Venuto.
SACILESE: Onnivello, Sotgia, Magli, Ligios (st 30' Mustafa), Tellan, Nadal, Rovere (st 12' Nadin), Castellet, Grotto (st 33' Dimas), Stolfo, Frezza. All. Crestan.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti: Touiri, M. Visintini, Keita, Cautero, Castellet.
RIVOLTO (M.B.) La Sacilese non riesce a gestire il doppio vantaggio facendosi rimontare da un caparbio Rivolto. Superlativo Keita: sua la doppietta.

CASARSA	7
SARONECANEVA	0

GOL: pt 6' Giovanatto, 10' Giuseppin, 43' Cavallaro; st 10' Cavallaro, 14' Visalli, 24' Paciulli, 26' Dema.
CASARSA: E. Pagnucco, Bertuzzi (st 1' Buzner), Fabbro (st 9' Filipuzzi), Brait, Zanin, Visalli (st 29' Bello), Giuseppin, Tosone, Cavallaro, Giovanatto (st 16' Dema), Paciulli (st 25' Lenga). All. M. Pagnucco.
SARONECANEVA: Sarri, S. Feletti, Della Bruna, Zanette, Cecchetto (st 10' Vicenzi), Shahini, Viol, Gunn (st 16' Dariol), Simonaj, Foscarini, Brugnera (st 29' Bosa). All. Calderone.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: recupero pt 1'; st 2'.
CASARSA Il Casarsa supera il SaroneCaneva ed opera il controsorpasso sul Rive D'Arcano Flaibano. Tre gol nei primi 45", altri quattro nella ripresa.

TEOR	0
TOLMEZZO	4

GOL: pt 18' Nagostinis, 20' Sabidussi; st 24' e 33' Motta.
CALCIO TEOR: Cristin, Pretto, Del Pin, Daneluzzi, Venier, Zanello, Corradin, Barboni, Sciardi, Dimitrio (st 16' De Gasperis), Burba (st 1' Meneghin). All. Pittana.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait (st 33' Candoni), G. Faleschini, D. Faleschini (st 27' Zanier), De Giudici, Persello, Solari, Fabris (st 38' Maion), Nagostinis (st 19' Vidotti), Motta (st 43' Carew), Sabidussi. All. Serini.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulsi Corradin e mister Pittana. Amm. Del Pin, Zanello, Nait, Vidotti.
TEOR Il Tolmezzo vince anche a Teor ed è ormai ad un passo dalla matematica promozione in Eccellenza.

U. BASSO FRIULI	3
TORRE	0

GOL: st 20' Chiaruttini, 35' Osagiede, 43' Casagrande.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Bellina (st 40' Todone), Geromin, Vida (st 26' Casagrande), De Cecco, Fabbroni, Vegetali, Novelli Gasparini, Osagiede (st 45' Speltri), Mancarella (st 42' Conforti), Chiaruttini. All. Carpin.
TORRE: Pezzutti, Piasentin, Del Savio, Salvador (st 40' S. Brun), Cao, Bernardotto, A. Brun (st 30' Zaramella), Battiston, Targhetta (st 17' Benedetto), K. Dedej, Corazza (st 14' Pivetta). All. Giordano.
ARBITRO: Esposito di Trieste.
NOTE: espulso Bernardotto. Ammoniti: De Cecco, Chiaruttini, Targhetta, Francescut.
LATISANA (M.B.) Tre gol, tutti nella ripresa. L'Ubf torna alla vittoria con un tris.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Azzanese	2-1
C.Teor-Tolmezzo	0-4
Casarsa-Saronecaneva	7-0
Com.Fontanafredda-Un.Martignacco	4-1
Corva-Anc.Lumignacco	4-0
Gemonese-Rive Flaibano	0-2
Rivolto-Sacilese	2-2
Un.Basso Friuli-Torre	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	64	24	20	4	0	57	15
SACILESE	49	24	15	4	5	59	24
CASARSA	47	24	14	5	5	59	26
RIVE FLAIBANO	46	24	13	7	4	58	27
COM.FONTANAFREDDA	41	24	12	5	7	43	32
CORVA	38	24	10	8	6	38	27
UN.MARTIGNACCO	36	24	10	6	8	46	31
UN.BASSO FRIULI	35	24	11	2	11	43	38
ANC.LUMIGNACCO	34	24	9	7	8	35	31
GEMONESE	26	24	6	8	10	31	31
TORRE	26	24	6	8	10	33	36
C.TEOR	26	24	5	11	8	32	37
RIVOLTO	25	24	6	7	11	27	27
AZZANESE	23	24	6	5	13	21	39
C.BANNIA	16	24	5	1	18	27	57
SARONECANEVA	0	24	0	0	24	6	137

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Anc.Lumignacco-Gemonese; Azzanese-Corva; Rive Flaibano-Un.Basso Friuli; Sacilese-Casarsa; Saronecaneva-Com.Fontanafredda; Tolmezzo-C.Bannia; Torre-Rivolto; Un.Martignacco-C.Teor

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Cormonese	3-0
Mariano-Maranese	0-2
Pro Romans-Ol3	1-1
Risanese-Ronchi	1-0
S.Andrea S.V.-Lavarian	0-0
Sangiorgina-Aquileia	2-0
Sevegliano F.-Primorec	1-1
U.Fin.Monfalcone-Santamaria	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	56	24	18	2	4	57	18
LAVARIAN	55	24	17	4	3	44	18
U.FIN.MONFALCONE	51	24	15	6	3	41	13
PRIMOREC	42	24	12	6	6	40	27
OL3	39	24	12	3	9	39	26
CORMONESE	36	24	10	6	8	33	25
SEVEGLIANO F.	36	24	10	6	8	26	24
MARANESE	35	24	9	8	7	38	33
PRO ROMANS	35	24	10	5	9	30	35
SANGIORGINA	32	24	9	5	10	32	30
RISANESE	28	24	8	4	12	33	40
RONCHI	26	24	7	5	12	25	28
S.ANDREA S.V.	20	24	6	2	16	28	60
MARIANO	19	24	5	4	15	26	42
AQUILEIA	14	24	2	8	14	17	46
SANTAMARIA	13	24	3	4	17	19	63

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Aquileia-Pro Romans; Cormonese-S.Andrea S.V.; Lavarian-Mariano; Maranese-Risanese; Ol3-Sevegliano F.; Primorec-Azz.Premariacco; Ronchi-U.Fin.Monfalcone; Santamaria-Sangiorgina

IL VALLENONCELLO SI VENDICA ED ESPUGNA IL CAMPO DI SAN QUIRINO

▶Terza vittoria consecutiva per gli uomini di Orciuolo
Golden boy del match Alberto Benedetto con una doppietta

SAN QUIRINO 1
VALLENONCELLO 2

GOL: pt 20' e 39' Benedetto; st 37' Belferza (rig.).
SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Ceschiat (st 25' Belferza), Antwi, Cappella, Tarantino (st 28' Daneluzzi), Querin (st 1' Tosoni), Caracciolo (st 36' Zambon), Falcone, Brait (st 13' Martin), Momesso. All. Gregolin.
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Gjni (pt 29' Zanzot), Malta (st 31' Piccinin), Spadotto, Hagan (st 1' Michael De Rovere), Tawiah, Francetti (st 43' Saletti), Haxhiraj (st 13' Vigani), David De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
ARBITRO: Alberto Battiston di Pordenone.
NOTE osservato 1' di raccoglimento per la scomparsa di Giorgio Martin, "Dudu" per tutti. Ammoniti Tosoni, Mashmouf, Zanzot, Saletti, Vigani, Orciuolo. Recupero pt 1', st 5'.

PROGETTO PLAYOFF

Terza vittoria consecutiva per il Vallenoncello. Golden boy Alberto Benedetto che sconfessa il Paganini di turno. Espugna il campo del San Quirino servendo, così, una doppia vendetta. Oltre all'intera posta in palio i gialloblu di mister Antonio Orciuolo agganciano i templari di Giuliano Gregolin in classifica. Gemelli siamesi al quarto posto a quota 41. Partita dai due volti. Primo tempo con predomino ospite che lo chiudono in doppio vantaggio. Ripresa con il San Quirino proiettato in avanti. A far da muro, però, un Lorenzo Dima che ha più volte salvato la propria porta. Pronti via! Al 2' Benedetto, su piazzato da destra, manda la sfera in area dalla parte opposta. Mahmoud non l'aggancia per un soffio. Al 9' Dima sventa in corner su Brait. Vallenoncello in vataggio al 20'. Cambio campo da destra a sinistra sulla trequarti. Ispira Malta, Benedetto con un diagonale al volo in fascia sinistra non lascia scampo all'estremo. Palla che s'infila sull'angolino basso più lontano. Al 31' è Momesso dal fondo destro a mettere i brividi, ma nulla più. Replica, fuori misura, di Tawiah poco dopo. Corre il minuto 39': altra perla dell'ispirato Alberto Benedetto. Il funambolico numero 11 parte dalla trequarti centralmente lasciando per strada un paio di difensori che si ostacolano a vicenda. Bis d'autore servito.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa la musica cambia. San Quirino in avanti, Vallenoncello attento a difendersi più che a offendere. Così al 7' e al 12' deve ringraziare la reattività del proprio numero uno. Al 20' si fa vedere il neo entrato Vigani. La palla scheggia il palo alla destra di un Breda ormai fuori causa. Al 22' Dima s'immola su conclusione di Falcone. Al 37' lo spettro dell'andata torna a fare capolino. Rigore per atterramento di Falcone. Tra mille proteste ospiti Belferza non fallisce il bersaglio. Per il San Quirino una domenica nero pece, per i gialloblu del Noncello missione compiuta. L'immeritato capitombolo subito di rigore a inizi novembre è stato vendicato.

ALLENATORI In alto Giuliano Gregolin del San Quirino; qui sopra Toni Orciuolo del Vallenoncello

LE ALTRE SFIDE: POKER IN ANTICIPO PER IL RIVIGNANO. VITTORIA SENZA REPLICA PER IL CAMINO. IL TAGLIAMENTO METTE KO LA CAPOLISTA

TAGLIAMENTO 4
CORDENONESE 3S 2

GOL: pt 10' Faccini, 23' 2e 25' Guerra, 45' Spessotto; st 46' e 49' Costantini.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Steveson (Costantini), Leonarduzzi Giacomo Pressini), Bazie, Cominotto, Andreina, Vit (Leita), Pressacco (Piccoli), Guerra, Ascione (Jakuposkki), Temporale. All. Colussi.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Asamoah (Brunetta), Mattiuzzo, Bortolussi, Lazzari (Cattaruzza), Martini, Zanin (Bianchet), Vriz, Spessotto. All. Pedrissinotto.
ARBITRO: Di Lenardo di Udine.
NOTE: espulso Mattiuzzo. Ammoniti Cominotto, Pischiutta, Asamoah, Spessotto. Al 14' pt Guerra si fa parare un rigore.
DIGNANO È il Tagliamento di Livio Colussi a far saltare il banco. Impallinata la capolista Cordenonese 3 S che non perdeva dalla quinta giornata di andata.

CALCIO AVIANO 0
CEOLINI 0

CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Alietti, Della Valentina, De Zorzi, Canella, Rosolen (Zusso), Moro (Badronja), Mazzarella (Bidinost), Perlin (Paro), De Angelis (Rover). All. Da Pieve.
CEOLINI: Moras, Begovic, Bruseghin, Pivetta (Zanet), Boer, Giavedon, Bolzon (Barcellona), Santarossa, Della Bruna, Valentini, Della Gaspera (Feltrin). All. Pitton.
ARBITRO: Alex Battiston di Pordenone.
NOTE: al pt 17' De Zordo para un rigore a Valentini
AVIANO Era un classico testacoda e ci è voluta la freddezza di Federico De Zordo perché l'argenteo Calcio Aviano non uscisse con una poco prevedibile sconfitta. L'estremo di casa esce dal terreno con la palma di "eroe" della giornata. Il pericolante Ceolini, di contro, replica il pareggio dell'andata.

CAMINO 4
MONTEREALE V. 0

GOL: pt 35' Pressacco (rig.), 40' Driussi; st 43' Sivilotti, 50' Scodellaro.
CAMINO: Mazzorini, Driussi (Trevisan), S. Degano, Comisso, E. Degano, Pandolfo, Masotti (Favaro), Perdomo (Scodellaro), Sivilotti, Pressacco (Rumiz), Tossutti (Acampora). All. Crapiz.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Romana (Paroni), J. Roman, Caverzan, Rabbachin (Del Pizzo), Boschian, Attena (Francetti), Marson, Saccon, Piazza (Pasini), Airoldi. All. M. Roman.
ARBITRO: Busatto di Trieste.
NOTE: ammoniti S. Degano, Trevisan e Del Pizzo.
CAMINO Vittoria senza replica per un Camino che viaggia a metà classifica (32 punti) e insidia da vicino il Vigonovo (33). Per il neo rientrato Montereale Valcellina si tratta del capitombolo numero 15: è al penultimo posto (19).

LESTIZZA 1
RIVIGNANO 4

GOL: pt 39' Belleri (rig.), 43' Antoniozzi (rig.); st 6' Panfili, 32', 35' Belleri.
LESTIZZA: Borghini, Moro, Gigante, Bezzo, Ferro, Lirussi, Santos (Silva), Dusso, Giuliani (Cecatto), Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.
RIVIGNANO: Breda, Zanello (Galletti), A. Romanelli (De Marco Zompit), Driussi, Tonizzo, Panfili, Belleri (Bacchichetto), Neri, Baron Toaldo, Buran (Fabiani), Tecchio. All. Zucco.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: espulse Antoniozzi. Ammoniti A. Romanelli, Zanello e Baron Toaldo.
LESTIZZA Poker in anticipo per il Rivignano, che espugna Lestizza con autorità. Botta e risposta su rigore nel primo tempo. Nella ripresa l'accelerazione degli ospiti. Tripletta di bomber Belleri.

PROTAGONISTI
In alto Sandro Valentini del Ceolini alla conclusione; sotto capitan Eric Della Valentina, bandiera dei gialloneri del Calcio Aviano

UNIONE SMT 4
VIGONOVO 2

GOL: pt 2' Alvaro; st 1', 18' Sisti, 33' Desiderati, 45' Fantin.
UNIONE SMT: Rossetto, Pilosio (Sisti), Mander, Zaami, Koci, Bernardon, Pierro (Fantin), Bance, Svetina, Caliò (Smarra), Ez Zalzouli (Desiderati). All. Rossi.
VIGONOVO: Bozzetto, Nadal, Carlon, Liggieri, Zat, Zorzetto, Possamai, Biscontin (Piccolo), Alvaro, Bylla (Zanchetta), Ros. All. Geremia.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rossetto, Koci, Caliò, Bozzetto e Nadal.
LESTANS Cambia mister (da Ermano Diana all'attuale Giuseppe Geremia), ma non cambia la sostanza. Il Vigonovo ha dovuto inchinarsi ancora di fronte all'Unione Smt targata Fabio Rossi. E stavolta con un punteggio più pesante rispetto all'andata (0-1).

UNION RORAI 0
VIRTUS ROVEREDO 2

GOL: st 29' aut. Corazza, 45' Dioum.
UNION RORAI: De Carlo, Corazza, Ferrara, Dema (Moras), Sist, Sfreddo, Kramil, De Riz (Vidali), Rospant (Ronchese), Tomi, Serraino (Zentil). All. Toffolo.
VIRTUS ROVEREDO: Cusin, Reggio (Dioum), Bagnariol, Cirillo (Gardiman), De Nobili, Da Fre, Thiam (Fabris), Talamini, Doraci, Benedet (Sist), Ndompetelo. All. Pessot.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rospant, Sist, Cirillo, De Nobili e Gardiman.
RORAI PICCOLO Secondo rovescio consecutivo per i rossoblu di quel Fabio Toffolo che ieri si presentava da illustre ex di turno. Con l'exploit, di contro, i ragazzi di Filippo Pessot scalano la classifica. Attualmente sono i primi salvi (30 punti in saccoccia).

UNION PASIANO 0
VIVAI RAUSCEDO 4

GOL: st 5' Avitabile, 17' Bulfon, 40', 42' A. D'Andrea.
UNION PASIANO: Scodro, Dama, Baron, Fratter, Griguol, Popa, Capitoli, Furlan, Trevisan, Haxhiraj, Magnifico. All. Alescio.
VIVAI RAUSCEDO: Zadro, Rossi, Cossu (S. D'Andrea), Rosa Gastaldo (Borgobello), Baradel, Bargnesi, F. D'Andrea (Bulfon), Avitabile (Milan), A. D'Andrea, Fornasier (Volpatti). All. Rispoli.
ARBITRO: Truisi di Udine.
NOTE: ammonito Fornasier. Al pt 2' Avitabile fallisce un rigore.
PASIANO La squadra di casa, nonostante una buona prestazione a livello di trame di gioco, continua a peccare d'ingenuità. Ha gioco facile il Vivai Rauscedo che a novembre aveva dovuto sudare 7 camicie per trattenere i 3 punti in palio.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Ceolini	0-0
Camino-Mont.Valcellina	4-0
Com.Lestizza-Rivignano	1-4
S.Quirino-Vallenoncello	1-2
Tagliamento-Cordenonese	4-2
Un.Pasiano-Vivai Coop.	0-4
Un.Rorai-Virtus Roveredo	0-2
Unione SMT-Vigonovo	4-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	54	24	17	3	4	51	29
C.AVIANO	48	24	14	6	4	36	16
UNIONE SMT	47	24	14	5	5	42	26
S.QUIRINO	41	24	11	8	5	44	28
VALLENONCELLO	41	24	12	5	7	41	28
RIVIGNANO	40	24	11	7	6	36	25
VIVAI COOP.	35	24	10	5	9	48	36
VIGONOVO	33	24	10	3	11	38	37
CAMINO	32	24	9	5	10	38	40
VIRTUS ROVEREDO	30	24	8	6	10	28	36
COM.LESTIZZA	29	24	7	8	9	27	25
UN.RORAI	28	24	8	4	12	32	45
CEOLINI	27	24	7	6	11	32	41
TAGLIAMENTO	21	24	4	9	11	39	46
MONT.VALCELLINA	19	24	5	4	15	23	51
UN.PASIANO	7	24	1	4	19	18	64

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Ceolini-Com.Lestizza; Cordenonese-Un.Pasiano; Mont.Valcellina-Tagliamento; Rivignano-Unione SMT; Vallenoncello-C.Aviano; Vigonovo-Camino; Virtus Roveredo-S.Quirino; Vivai Coop.-Un.Rorai

LA LIVENTINA FERMATA SUL PARI DALLA VIVARINA

TACKLE L'attaccante vivarino Paolo Giorgi (a destra) ha alle spalle una lunghissima carriera calcistica che lo ha portato a segnare oltre 300 gol

▶La capolista biancazzurra bloccata sullo 0-0
Nella ripresa il rosso a Singh. Rustichelli sugli allori

LIVENTINA S.O.	0
VIVARINA	0

LIVENTINA: Martinuzzi, Sandrin, Brusatin (Rossetto), Verardo (Lorenzon), Pizzutti (Ruoso), Diana (Giust), Figueiredo, Poletto, Santarossa (Baah), Piva, Nallbani. All: Ravagnan
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Schinella, Danquah, Covre (Bigatton), Singh, H. Ez Zalzouli, Casagrande, M. Bance, D'Onofrio (Baldo), Z. Ez Zalzouli. All: Covre
ARBITRO: Leonardi di Pordenone
NOTE: ammoniti Covre, Piva, Sandrin Espulso al 20' st Singh

SUL LIVENZA

Frena la capolista Liventina San Odorico che viene bloccata sullo 0-0 da una tignosa Vivarina che resiste al forcing dei sacilesi nonostante sia rimasta per più di metà del secondo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Singh. Il piano tattico dei ragazzi di Covre è assolutamente chiaro: difendersi in maniera ordinata e ripartire sfruttando la propria fisicità in ripartenza. La strategia si dimostra particolarmente azzeccata considerando che la Liventina in questo modo non riesce mai a tirare verso la porta difesa da Rustichelli. Anzi l'unica seria occasione da rete è proprio a favore degli ospiti. Nel secondo tempo c'è un episodio che potrebbe condizionare in maniera decisiva l'incontro. Singh si avvicina al signor Leonardi ed evidentemente gli riserva parole non propriamente dolci.

IL ROSSO

Il fischietto pordenonese si vede quindi costretto a sventolare il cartellino rosso diretto sotto il naso del numero sei ospite. In questa maniera la Liventina trova coraggio e negli ultimi 25 minuti scioglie gli ormeggi e parte per un assalto all'arma bianca. Il neo entrato Baah ingaggia un vero e proprio duello con l'estremo difensore Rustichelli della Vivarina, ma è quest'ultimo ad uscirne vincitore e a meritarsi il premio di Man of the Match. Dove non riescono i tentacoli del portiere ci pensa l'imprecisione degli avanti di casa che ciabattano malamente o spediscono direttamente il pallone in curva. Il fortino della Vivarina resiste fino al termine e il punteggio resta inchiodato sullo 0-0. Si rifà quindi sotto il Pravis che, nonostante il turno di riposo che osservava ieri, resta agganciato a due punti di distanza dai sacilesi. La Vivarina invece ha dimostrato che nonostante la classifica, che vede i pedemontani con metà punti rispetto alla capolista, attualmente non dica questo è una squadra che potrebbe meritare le prime posizioni, tant'è che in precampionato non erano pochi gli addetti ai lavori che la accreditavano come squadra di alto lignaggio per la Seconda Categoria.

Mauro Rossato

BIANCAZZURRI L'organico completo della Liventina San Odorico di mister Ravagnan

LE ALTRE SFIDE: IL SARONE FA IL BIS. VALVASONE BESTIA NERA DEI BIANCOVERDI. TORNA A SORRIDERE IL PRATA. LA REAL CASTELLANA RESTA TERZA

TIEZZO 1954	1
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 42' Marco Rovedo; st 14' Santarossa, 45' Mazzucco.
TIEZZO: Tommasini, Anodal, Feltrin (Mattiuz), Gaiarin, Facchin, Colautti, Guerra (Capitao), Casagrande (Vatamanu), Chiarot, Santarossa, Dell'Innocenti (Casetta). All. Giacomel.
SAN LEONARDO: Mognol, Gianmarco Marini, Alzetta (Alain Blzzaro), Emanuele Marini, Pellizzer (Mazzucco), Faletti, Alessandro Rovedo, Marco Rovedo, Margarita (Opoku), Mascolo, Antonini (Aharon Blzzaro). All. Bellitto.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mattiuz, Facchin, Chiarot, G. Marini, Alzetta, Alessandro e M. Rovedo, Opoku, A. Bizzaro. .
TIEZZO Il sempreverde Manuel Santarossa illude i suoi in occasione del gol del momentaneo pareggio. A far pendere la bilancia a favore dei nerazzurri ospiti è stato Kevin Mazzucco.

CALCIO ZOPPOLA	1
PRATA CALCIO FG	3

GOL: pt 25' Samuele Shera, ,36' Ibushoski; st 1' Boem, 50' Kanga.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Pucciarelli, Emanuele Zilli (Guizzo), Favot (Casonato), Francesco Zilli, Brunetta, Di Lorenzo, Moro (Bastianello), Calliku, Buccino (Bortolus) Boem. All. Stefano Sutto.
PRATA CALCIO FG: Perin, Sedran, Patruno, Perlin, Prodanciuc, Lazzaro (Kanga), Samuele Shera, Aleksandro Shera (Ba), Ibushoski, Lazzarotto, Tosetti. All. Colicchia.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: espulsi st 40' Giuzzo, 48' Di Lorenzo entrambi per proteste. Ammoniti Lazzaro, Ba, Ibushoski, Favot. Recupero pt 2', st 6'.
CASTIONS DI ZOPPOLA Torna alla vittoria il Prata Calcio Fg del tandem Tullio Colicchia–Massimo Lunardelli. A farne le spese il Calcio Zoppola che all'andata si era preso l'intera posta.

POLCENIGO B.	0
PURLILIESE	1

GOL: st 48' Boem.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Dal Mas, Bornia, Silvestrini (Zauli), Casarotto, Fort, Della Valentina, Alessandro Cimolai, Samuele Cimolai (Pellegrino), Lituri (Blasoni), Cozzi (Di Leo). All. Gjoka.
PURLILIESE: Rossit, Pusiol (Chiarotto), Giacomini (Gallini), Leopardi, Fantin, Pezzot, Travasci, Boem (Vignando), Del Ben (Cipolat), Scigliano, Zanardo. All. Cozzarin.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: st 44' espulso Bornia. Ammoniti Casarotto, Alessandro Cimolai, Lituri, Fantin, Del Ben e misterGjoka.
POLCENIGO Dopo 3 capitomboli di rientro dal turno di riposo, la Purliliese – seppur con qualche difficoltà – torna alla vittoria. Domato di misura il Polcenigo Budoia. Rete su ribattuta di Bernarbè che aveva neutralizzato il rigore a Del Ben.

CAVOLANO	0
REAL CASTELLANA	2

GOL: pt 14' e st 25' Nsiah.
CAVOLANO: Buriola, Basso, Pizzol, Carraro, Netto, Colletta (Astolfi), Fregolent, Gava (Lamaj), Vendrame, Crespi (Granzotto), Zanette. All. Mortati.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Simone Tonizzo (Tuah), Zuccato, Pellegrini, Muzzo, Moretto (Gjata), Sisto (lus), Bortolussi, Andrea Tonizzo (Ruggirello), Giovanni Ornella (Quattrin), Nsiah. All. De Maris.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: st 46' espulso Zanette per doppia ammonizione. Ammoniti Gava, Vendrame, Mazzacco. Recupero pt 1', st 3'-
CAVOLANO Dopo 7 risultati utili di fila cade il neofita Cavolano. La Real Castellana di Franco De Maris continua così a mantenere il bronzo in classifica generale. Per i padroni di casa la certezza di aver dato filo da torcere a una candidata per il salto.

PORCIA UNITED	2
SARONE	3

GOL: pt 8' Petito, 22' Esteban Borda, 43' Diallo; st 11' Dassiè, 43' Tafilaj.
UNITED PORCIA: Gorenca, Gjoka (Sabri), Zambon, Reganaz, Ruschiti, Lengole (Tafilaj), Hudorovic, Pupulin, De Camillis (Giaquinto), Petito (Boer), Moro (Marzaro). All. Gravina.
SARONE: Schicariol, Atencio (Stafa), Gheorghita, Borile (Tote), Diallo, Santovito, Dassiè (Portello), Ougue, De Oliveira, Vettorel (Carlos Borda), Esteban Borda (Lala). All. Esposito.
ARBITRO: Raffaele Versamento di Pordenone.
NOTE: st 40' Carlos Borda espulso per proteste (rosso diretto): Ammoniti Ruschiti, Gheorghita, Santoviito, Vettorel, Carlos Borda.
PORCIA Non ha usato il pallottoliere come all'andata, ma il Sarone – targato Giovanni Esposito – ha bissato la vittoria. Nessuno scampo per l'United Porcia.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Sarone	2-3
C.Zoppola-Prata F.G.	1-3
Cavolano-Real Castellana	0-2
Liventina S.Od.-Vivarina	0-0
Maniago-Valvasone	1-3
Polcenigo Bud.-Purliliese	0-1
Tiezzo-C.San Leonardo	1-2

Riposa: Pravis

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	52	22	16	4	2	52	20
PRAVIS	50	22	15	5	2	55	17
REAL CASTELLANA	46	22	14	4	4	48	17
VALVASONE	43	23	12	7	4	49	32
SARONE	41	23	12	5	6	49	28
C.SAN LEONARDO	40	22	12	4	6	44	33
PURLILIESE	37	22	11	4	7	58	41
MANIAGO	27	22	8	3	11	34	35
VIVARINA	27	23	6	9	8	31	35
CAVOLANO	26	23	7	5	11	33	44
POLCENIGO BUD.	23	23	6	5	12	31	54
C.ZOPPOLA	22	22	6	4	12	22	41
TIEZZO	22	23	6	4	13	21	47
PRATA F.G.	11	22	3	2	17	21	47
C.FEM.UNITED	3	22	0	3	19	16	73

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

C.San Leonardo-Polcenigo Bud.; Prata F.G.-C.Fem.United; Pravis-Tiezzo; Purliliese-Cavolano; Real Castellana-C.Zoppola; Sarone-Maniago; Valvasone-Liventina S.Od.; Riposa: Vivarina

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Calcio Maniago Vajont-Cavolano	0-2
Corva-Azzanese	1-4
Prata Calcio F.G.-Real Castellana	1-2
Saronecaneva-Afp Villanova	2-2
Torre-Maniago	0-2
Vivai Coop Rauscedo-Liventina San Odorico	5-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	39	19	11	6	2	49	20
AZZANESE	38	18	12	2	4	63	31
CAVOLANO	38	19	11	5	3	37	17
LIVENTINA SAN ODORICO	27	18	8	3	7	42	38
REAL CASTELLANA	27	18	8	3	7	28	35
AFP VILLANOVA	26	19	8	2	9	50	62
CALCIO MANIAGO VAJONT	25	18	7	4	7	35	39
VIVAI COOP RAUSCEDO	24	18	7	3	8	47	44
MANIAGO	22	18	6	4	8	27	29
TORRE	21	20	5	6	9	41	39
PRATA CALCIO F.G.	14	20	4	2	14	23	59
SARONECANEVA	7	17	1	4	12	16	51

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Azzanese-Vivai Coop Rauscedo; Cavolano-Saronecaneva; Liventina San Odorico-Calcio Maniago Vajont; Maniago-Prata Calcio F.G.; Real Castellana-Corva; Riposa: Afp Villanova: Riposa: Torre

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Casarsa-Tamai	0-2
Chions-Union Martignacco	1-1
Com. Fontanafredda-Polisportiva Codroipo	3-1
Pro Fagagna-Ancona Lumignacco	2-0
Rive D Arcano Flaibano-Calcio Aviano	3-1
Sacilese A.R.L.-Com. Fiume V. Bannia	0-2
Tricesimo-Sanvitese	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	49	22	15	4	3	45	14
COM. FIUME V. BANNIA	44	21	14	2	5	46	18
PRO FAGAGNA	44	22	13	5	4	36	22
TAMAI	40	22	13	1	8	48	35
ANCONA LUMIGNACCO	37	22	12	1	9	42	32
RIVE D ARCANO FLAIBANO	34	21	10	4	7	48	36
UNION MARTIGNACCO	33	21	9	6	6	35	35
COM. FONTANAFREDDA	27	21	8	3	10	27	40
CASARSA	27	22	8	3	11	38	52
CHIONS	26	22	7	5	10	46	43
POLISPORTIVA CODROIPO	21	22	6	3	13	32	45
CALCIO AVIANO	19	22	5	4	13	29	51
SACILESE A.R.L.	18	22	5	3	14	25	48
TRICESIMO	14	22	4	2	16	15	41

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Ancona Lumignacco-Tricesimo; Calcio Aviano-Chions; Com. Fiume V. Bannia-Rive D Arcano Flaibano; Polisportiva Codroipo-Sacilese A.R.L.; Sanvitese-Com. Fontanafredda; Tamai-Pro Fagagna; Union Martignacco-Casarsa

MANIAGO	1
VALVASONE ASM	3

GOL: pt 46' Fortunato (rig.); st 29' Volpatti, 33' Salvadego, 39' Scandiuzzi.
MANIAGO: Rizzotto, Tatani, Pierro, Sortini, Gasparin (De Fiorido), Abazi (Manca), Cargnelli, Rossetto (Patini), Viel (Del Bianco), Fortunato (Bottecchia), Palermo. All. Acquavuiva.
VALVASONE ASM: Francescut, Bini (Pagura), Gottardo (Salvadego), Pittaro, Cecon, Volpatti, Gandini, Cinausero (Gri), D'Andrea (Scandiuzzi), Loriggiola (Zanette); Biasdon. All. Bressanutti.
ARBITRO: Silesci di Pordenone.
NOTE: espulsi pt 45' Bressanutti per proteste, st 46' Sortini per doppia ammonizione. Ammoniti De Fiorido, Cargnelli. Recupero pt 1', st 4'.
MANIAGO Valvasone Asm "bestia nera" dei giovani biancoverdi. All'andata la squadra di Fabio Bressanutti s'impose con il minimo scarto. Stavolta in rimonta.

Futsal A2 e B

GIÀ PROMOSSI Il Maccan Prata attende solamente di vincere il campionato, ma la promozione è già in tasca

Maccan Prata, tutti i calcoli per finire in testa al campionato

Un solo punto divide il Maccan Prata dalla vittoria del campionato di B. Con la promozione già in tasca, ora manca solo l'ultimo tassello per raggiungere l'obiettivo stagionale, ossia il titolo della categoria. Ormai è dato per fatto, manca solo la data. Impossibile sabato 25, anche perché ci sarà la sosta dell'intera B, plausibile la settimana successiva, sabato 1. aprile, quando il Prata sarà ancora ai box per il suo turno di riposo e il Cornedo giocherà contro la Gifema Luparense. Qualora i bluamaranto non dovessero fare bottino pieno, sarà automaticamente festa giallonera senza nemmeno scendere in campo. Champagne sul divano, guardando le altre partite? L'alternativa – probabilmente quella più attesa - è quattordici giorni più in là, il 15 aprile, quando il Maccan tornerà sul parquet per ospitare il Bissuola. Basterà, a quel punto, ottenere almeno un pareggio e festeggiare al Pala Prata con il calore dei supporters, i Briganti Gialloneri. Chiudendo il tema "previsioni" e aprendo quello delle statistiche, tutti i dati premiano la formazione del Prata. Prima in classifica, miglior attacco e miglior difesa. Curiosamente, dietro a questi tre primati c'è sempre una formazione: il Cornedo. Il Maccan, arrivato a quota 56 dopo 21 partite, vanta 8 punti in più sui vicentini, il miglior attacco con 17 gol in più realizzati (122-105) e miglior difesa con 8 reti in meno subite (48 la squadra di Sbisà, 56 quella di Pablo Ranieri). Tra i numerosi primati della squadra si può aggiungere anche uno individuale. Il pivot del Maccan Filippo Lari, alla sua prima stagione in giallonero, ha totalizzato 33 gol in campionato, 1 in più di Diego Guidolin della Gifema Luparense e 7 in più di Mirko Bazzanella in forza all'Olympia Rovereto.

In serie A2, il Diana Group Pordenone deve sudare ancora per l'obiettivo playoff, ma in ogni caso il quarto posto – conquistato dopo 26 giornate – fa gola ad una formazione al debutto in categoria. Fa rumore, in particolare, il 3-0 convincente dei neroverdi maturato sabato scorso contro il Leonardo C5, diretta concorrente per un piazzamento ai piani nobili della graduatoria. La rete di Martinez e la doppietta di Koren interrompono una striscia di una sconfitta e due pareggi e fa sperare per le prossime sfide, a partire dall'impegno di questo sabato, quando il Pordenone sarà chiamato in trasferta a giocare contro la "cenerentola" Aosta e successivamente contro l'Orange Futsal in piena zona playout. Nel frattempo, nel vertice dell'A2, è bagarre. L'Olympia Verona rallenta la corsa con lo Sporting Altamarca e vede così avvicinarsi la Sampdoria che dopo l'exploit di Milano (2-5) si avvicina al primo posto: ora, tra regina e inseguitrice, ci sono soli 3 punti di differenza.

Alessio Tellan

BARBEANO DI FORZA MALE IL VALERIANO

▶Gli spilimberghesi rimangono al secondo posto in attesa del derby di paese
Nell'altra sfida tra pordenonesi, il Morsano espugna il campo del Sesto Bagnarola

USCITA DISPERATA Nel campionato di Seconda categoria i Grigioneri sono al comando

BARBEANO	**3**
MORUZZO	**2**

GOL: pt 9' Giacomello, 13' Giacomello; st 25' Chiarvesio, 26' Toppan, 30' Zuliani.

BARBEANO: Pavan, G. Rigutto, Bagnarol, Donda, Campardo, Truccolo, Giacomello, Tonello (Pizzuto), Toppan, Zanette, T. Rigutto (Zorzi). All. Gremese.

MORUZZO: Pividor, Tosolini, L. Garbellotti (Vittori), M. Garbellotti (Zuliani), Bertoni, Benati, Salvador (Carlesso), Covassin, Chiarvesio, Di Floro, Galesso. All. Pirrò.

ARBITRO: Curreli di Pordenone.

NOTE: ammonito Pirrò.

SPILIMBERGO (c.t.) In attesa del derby con il capoluogo il Barbeano inanella la sua vittoria numero 17 e continua ad essere secondo. Un exploit con patema per gli uomini di Gremese che prima di segnare hanno colpito un incrocio dei pali, sempre con Giacomello. Il preludio del bis personale servito poco dopo.

VALERIANO P.	**0**
SAN DANIELE B	**1**

GOL: st 31' Difrancescantonio (rig).

VALERIANO PINZANO: D'andrea, Zambon, Foscato, Mandide, Lenarduzzi, Ponticelli, Russo, Renzo Nonis (Martignon), Borrello (Bortolussi) ,Vadoudou (Bance), Mario. All. Chieu.

SAN DANIIELE B: Pezzetta, Basasi, Masarutto, Zambano, Guarnieri, Buttazzoni, Difrancescantonio, Gentile, Cressa (Felice), Pilosio, Ingrassi (Ficarella). All. Mattiussi.

ARBITRO: Milan di Pordenone.

NOTE: ammoniti Buttazzoni, Ingrassi.

PINZANO (c.t.) Al triplice fischio, padroni di casa più neri che bianchi. Schiumano di rabbia un po' tutti, dirigenti compresi che non si aspettavano una prestazione così sottotono. Della domenica ne ha approfittato un San Daniele – squadra B – che ha assunto le vesti di autentica bestia nera. Valeriano Pinzano superato pure all'andata con un pirotecnico 3-2.

SESTO BAGNAROLA	**1**
MORSANO AL T.	**2**

GOL: pt 1' Marcuz: st 31' Innocente, 48' Pasutto.

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Brunetta (Infanti), Comparin, Gardin, Furlanetto, Andreetta (Mateo Sosa), Bagosi, Banini (Goudeagbe), Belolipzev, Pasutto, Filoso. All. Sutto.

MORSANO: Dazzan, Zanet, Toso, Simone Piasentin, Riccardo Defend (Bortolussi), Belloni, Marcuz (Zanre), Innocente, Sclabas, Zago (Zanotel), Casco (Benvenuto). All. Casasola.

ARBITRO: D'Ambrosio di Pordenone.

NOTE: espulsi Furlanetto e Goudeagbe.

BAGNAROLA (c.t.) Derby a favore del Morsano che riscatta il capitombolo dell'andata e prosegue la propria marcia nei quartieri alti della classifica. Per gli uomini di Casasola un girone di ritorno caratterizzato da un importante cambio passo: il ruolino di marcia annota 6 vittorie e 3 pareggi.

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Spilimbergo	3-2
Barbeano-Moruzzo	3-2
Centro Atl.Ric.-Caporiacco	1-2
Grig.Savorgnano-Treppo Grande	3-0
Majanese-Coll.M.Albano	3-2
N.Osoppo-Arzino	0-3
Val.Pinzano-San Daniele	0-1

Riposa: Coseano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	60	23	19	3	1	62	19
BARBEANO	51	22	17	0	5	67	31
ARTENIESE	49	23	15	4	4	58	28
SPILIMBERGO	43	22	13	4	5	62	33
MORUZZO	41	22	13	2	7	61	37
ARZINO	37	23	12	1	10	48	44
CAPORIACCO	36	23	11	3	9	51	43
VAL.PINZANO	33	22	10	3	9	27	24
COLL.M.ALBANO	31	22	9	4	9	36	35
COSEANO	30	22	8	6	8	43	42
SAN DANIELE	26	23	8	2	13	39	62
TREPPO GRANDE	14	22	3	5	14	21	42
CENTRO ATL.RIC.	14	22	3	5	14	32	57
MAJANESE	9	23	2	3	18	20	87
N.OSOPPO	6	22	1	3	18	19	62

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Caporiacco-Val.Pinzano; Coll.M.Albano-Grig.Savorgnano; Coseano-Majanese; Moruzzo-Centro Atl.Ric.; San Daniele-N.Osoppo; Spilimbergo-Barbeano; Treppo Grande-Arteniese; Riposa: Arzino

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Pol.Flambro	2-0
Castions-Porpetto	1-2
Flumignano-Palazzolo	0-4
Malisana-Com.Gonars	2-0
Sesto Bagnarola-Morsano	1-2
Union 91-Ramuscellese	2-0
Varmese-Bertiolo	0-4

Riposa: Zompicchia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	53	23	17	2	4	66	20
POL.FLAMBRO	45	22	14	3	5	40	21
BERTIOLO	43	22	12	7	3	50	20
PALAZZOLO	41	23	12	5	6	55	33
MORSANO	40	23	11	7	5	46	23
RAMUSCELLESE	39	22	12	3	7	47	35
CASTIONESE	38	22	12	2	8	44	23
SESTO BAGNAROLA	36	22	11	3	8	57	37
PORPETTO	35	23	10	5	8	37	35
MALISANA	31	23	9	4	10	41	48
CASTIONS	24	22	7	3	12	41	45
VARMESE	20	23	6	2	15	30	51
ZOMPICCHIA	19	22	6	1	15	26	54
COM.GONARS	16	22	5	1	16	20	44
FLUMIGNANO	-1	22	0	0	22	4	115

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Bertiolo-Union 91; Com.Gonars-Castionese; Morsano-Castions; Pol.Flambro-Sesto Bagnarola; Porpetto-Flumignano; Ramuscellese-Malisana; Zompicchia-Varmese; Riposa: Palazzolo

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Casarsa-Spal Cordovado	1-4
Cordenonese-Corva	1-1
Liventina S.Odorico-Polcenigo Budoia	1-0
Spilimbergo-Afp Villanova	8-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	19	8	6	1	1	22	12
SPILIMBERGO	18	8	6	0	2	37	11
CASARSA	15	8	5	0	3	23	13
CORDENONESE	14	8	4	2	2	13	9
LIVENTINA S.ODORICO	12	8	4	0	4	10	12
CORVA	5	8	1	2	5	8	13
POLCENIGO BUDOIA	5	8	1	2	5	6	26
AFP VILLANOVA	4	8	1	1	6	14	37

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Afp Villanova-Casarsa
Corva-Liventina S.Odorico
Polcenigo Budoia-Spilimbergo
Spal Cordovado-Cordenonese

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Calcio Aviano-Chions	1-1
Cussignacco-Forum Julii	2-3
Donatello-Trieste Vic.Ac.	2-0
Manzanese-Tamai	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	21	7	7	0	0	23	4
FORUM JULII	16	7	5	1	1	17	7
TRIESTE VIC.AC.	13	7	4	1	2	20	11
MANZANESE	13	7	4	1	2	16	11
CHIONS	10	7	3	1	3	14	13
CALCIO AVIANO	4	7	1	1	5	7	22
TAMAI	2	7	0	2	5	4	18
CUSSIGNACCO	1	7	0	1	6	8	23

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Chions-Donatello
Forum Julii-Manzanese
Tamai-Calcio Aviano
Trieste Vic.Ac.-Cussignacco

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Afp Villanova-Spilimbergo	0-0
Calcio Bannia-Valvasone Arzene	3-2
Com.Fiume-Unione SMT	3-2
Cordenonese-San Francesco	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	24	8	8	0	0	53	5
CORDENONESE	15	8	5	0	3	28	12
UNIONE SMT	14	8	4	2	2	25	17
SAN FRANCESCO	10	8	3	1	4	7	12
AFP VILLANOVA	9	8	2	3	3	12	30
VALVASONE ARZENE	7	8	2	1	5	15	24
SPILIMBERGO	6	8	1	3	4	13	29
CALCIO BANNIA	6	8	2	0	6	10	34

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

San Francesco-Com.Fiume
Spilimbergo-Calcio Bannia
Unione SMT-Afp Villanova
Valvasone Arzene-Cordenonese

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio F.Utd Porcia-Calcio Aviano	1-9
om.Fontanafredda-Cavolano	9-0
Corva-Virtus Roveredo	2-1
Tamai-Union Rorai	6-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	21	7	7	0	0	47	5
CORVA	21	8	7	0	1	34	16
CALCIO AVIANO	18	8	6	0	2	45	8
TAMAI	15	8	5	0	3	41	10
VIRTUS ROVEREDO	7	8	2	1	5	21	19
UNION RORAI	5	8	1	2	5	9	25
CAVOLANO	1	7	0	1	6	2	49
CALCIO F.UTD PORCIA	0	6	0	0	6	1	68

PROSSIMO TURNO 26 MARZO

Calcio Aviano-Corva
Cavolano-Tamai
Union Rorai-Calcio F.Utd Porcia
Virtus Roveredo-Com.Fontanafredda

DIECI Il bianconero Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu impegnato in una transizione. Dopo l'avvio difficile, ora si è ambientato (Foto Lodolo)

IL BIG MATCH VA A FORLÌ APU, SCONFITTA INDOLORE

▶I bianconeri di coach Finetti rimangono in partita per i primi tre quarti
Poi la capolista si "regala" anche uno scarto in doppia cifra. Tante le assenze

UNIEURO FORLÌ	81
OLD WILD WEST	70

UNIEURO FORLÌ: Sanford 11, Radonjic 17, Munari 3, Adrian 24, Benvenuti 12, Pollone, Gazzotti 2, Valentini 12, Zilio, Borciu, Ndour n.e., Cinciarini n.e.. All. Martino.
OWW UDINE: Bertetti, Monaldi 17, Nobile 9, Pellegrino 2, Palumbo 8, Esposito 12, Briscoe 20, Cusin 2, Fantoma, Pulito n.e.. All. Finetti.
ARBITRI: Martellosio di Buccinasco (Milano), Barbiero di Milano, Calella di Bologna.
NOTE: parziali 19-17, 44-39, 59-61. Tiri liberi: Forlì 16/21, Udine 6/10. Tiri da due: Forlì 22/40, Udine 14/35. Tiri da tre: Forlì 7/23, Udine 12/30.

A2 MASCHILE

Sono adesso sei su sei le sconfitte subite da Udine in stagione regolare contro le prime tre della classifica. Niente di cui andare fieri, anche se questa è praticamente indolore. Non mancano peraltro le attenuanti, dato che la formazione friulana ha dovuto rinunciare allo squalificato Gentile e agli infortunati Gaspardo e Antonutti (aggiungiamoci pure i crampi di Esposito nel bel mezzo del confronto). Nella Unieuro, invece, erano indisponibili gli altrettanto acciaccati Cinciarini e Penna.

IL MATCH

Schiacciata di Ciccio Pellegrino in apertura, mentre dall'altra inizia subito a prendere ritmo in attacco Adrian che segna i suoi primi due punti dei quattordici complessivi che metterà a referto nella sola frazione di apertura. Tripla di Briscoe (bentornato) e vantaggio massimo Udine, sul 6-13 (6'), con un altro centro dalla lunga distanza, stavolta però di Monaldi, che concede pure il bis poco più tardi (9-16). Adrian va intanto avanti con il suo monologo, ma è Radonjic a sorpassare in chiusura di frazione con un siluro dall'arco (19-17). La partita è vivace e in avvio di secondo quarto regala un botta e risposta tra Nobile (bomba) e Radonjic (bomba). Poi riecco Briscoe che tenta inutilmente di creare uno scarto degno di nota, cosa che riesce invece in maniera parziale a Monaldi ed Esposito (35-39 al 18'). Dopo un timeout di Martino, che ha sentito aria di guai e ha interrotto il gioco, sono quindi Sanford (5), Radonjic (2) e Adrian (2) a riportare sopra l'Unieuro con un parziale di 9-0 (44-39) e stavolta tocca a coach Finetti chiedere un minuto di sospensione. Il tempo a disposizione si esaurisce con un tentativo fallito da Esposito dal perimetro (comunque già 10 punti e 8 rimbalzi per l'ala/pivot bianconera) e sull'altra metà campo offensiva da una conclusione fuori bersaglio di Sanders. La partita come si diceva è piacevole, il clima generale alla "volemose bene" (tanto il risultato conta zero). Benvenuti realizza il +7 interno (46-39 al 21'), ma è l'Old Wild West a far registrare un break importante nei minuti iniziali della ripresa, ossia un 10-0 chiuso dall'ennesima tripla dello specialista Monaldi (46-49 al 23'). La gara ritorna insomma in equilibrio e ci rimane: 59-61 è il punteggio alla terza sirena.

IL FINALE

Entriamo dunque nella quarta frazione e all'improvviso la luce in attacco si spegne per Udine, che impiega tre minuti a smuovere lo 'score' (gran canestro di Briscoe in sospensione dalla lunetta, con il difensore finito a terra). Forlì di questo girare a vuoto dell'attacco bianconero nell'immediato ne approfitta relativamente (67-63), poi eccola 'strappare' a quattro minuti e mezzo dal termine (la tripla di Adrian del 72-64), vantaggio questo tutt'altro che definitivo, ma che però regge grazie a Valentini (78-70 al 37'). Nel finale Forlì respinge gli ultimi, invero poco convinti, assalti degli ospiti e chiude il big match regalandosi anche lo scarto in doppia cifra.

Carlo Alberto Sindici

La Horm corsara prende la vetta della "fase due"

▶Il team biancorosso passa al comando ma c'è una folla

PIANI BOLZANO	67
HORM PORDENONE	80

PIANI BOLZANO: Lorenzi 2, Barion, Cravedi 12, Morghen, Tiribello 1, Gabrielli 7, Bonavida 20, D'Alessandro 13, Braghin 6, Ramoni, Dieng 6, Lukanovic n.e.. All. Massai.
HORM PORDENONE: Michelin 2, Cautiero 7, Vieversys 4, Tonut 15, Colamarino 10, Venaruzzo 7, Monticelli 3, Mandic 17, Varuzza 6, Mozzi 4, Romanin 5, Gaiot. All. Milli.
ARBITRI: Rossi di Badia Polesine (Rovigo) e Chignola di Villafranca di Verona (Verona).
NOTE: parziali 24-15, 35-38, 53-56.

AL TIRO Cautiero è un nuovo acquisto della Horm

C GOLD

Al PalaMazzali la Horm si prende la vetta della classifica. Che è una vetta invero affollata, dato che ci stanno (strette) ben quattro squadre, ma pur sempre la vetta. In questa "fase due" del campionato quella biancorossa è diventata insomma una squadra corsara, che in trasferta vince, saccheggia e poi riprende la navigazione con il vento in poppa. Qui per la formazione di Milli (che ha abbondato con la difesa a zona) le difficoltà sono arrivate soprattutto nella frazione di apertura, quando è scivolata sotto anche di dieci (sul 24-14). Già nella seconda frazione la gara è però cambiata, con la rimonta sino a meno uno (32-31) e un ulteriore parziale di 7-0 nel finale (35-38 al 20'). A seguire, quindi, un terzo periodo equilibrato (max +6 Pordenone) e il quarto caratterizzato dalla spallata di Tonut e Venaruzzo (57-69) e da un epilogo che ha visto la formazione ospite in totale controllo.

Gli altri risultati della quarta di andata, girone Oro: Pizeta Express Carrè-Calorflex Oderzo 62-72, Montelvini Montebelluna-Virtus Murano 71-79, Atv San Bonifacio-Monticolo & Foti Jadran Trieste 78-64. La classifica: Virtus Murano, Calorflex, Horm Italia, Montelvini 12; San Bonifacio, Monticolo & Foti 10; Piani 8; Pizeta Express 4. Così invece nel girone Argento: Grifas Venezia-Friulmedica Codroipo 91-79, Orangel Bassano-Is Copy Cus Trieste 50-65, The Team Riese Pio X-Secis Jesolo 77-86, Pulimac Verona-Gsi Group San Donà di Piave 88-95. La classifica: Secis 18; The Team, Is Copy 14; Grifas 10; Gsi Group 8; Friulmedica 6; Pulimac 4; Orangel 0. **C.A.S.**

Delser a due facce, ma arriva la vittoria

A2 ROSA

Un primo tempo disastroso (10/31 nelle conclusioni dal campo, 8/15 ai liberi, 18 a 28 nella lotta a rimbalzo) non ha per fortuna compromesso questa prestazione casalinga della Delser che, nonostante tutto, alla sirena di fine secondo quarto è rientrata negli spogliatoi con un solo possesso pieno di ritardo. Il massimo vantaggio di Mantova lo abbiamo registrato al 16', sul 18-27 (dal 18 pari). Poi nell'intervallo è arrivata l'inevitabile strigliata di Massimo Riga e gli effetti si sono visti nel terzo quarto, quando Udine in campo è apparsa letteralmente trasformata, a partire da Angelina Turmel e si è lanciata in fuga toccando anche il +15 (51-36 al 28'), scarto ribadito al 33' (58-43). Dopo di che le padrone di casa si sono rilassate, ma non abbastanza da lasciar rientrare davvero Mantova, che si è comunque riavvicinata a -5 (62-57) quando mancavano 37" alla fine.

Questo il commento dell'allenatore delle Apu Women nell'immediato post gara: «Certe volte mi spiace avere ragione però avevo avvisato la squadra in settimana che le partite come questa contro Mantova sono difficilissime perché affrontiamo avversari che si stanno giocando tanto in questo finale di campionato. Io non capisco la mia squadra: parte bene, poi si ferma, subisce, perdiamo dei palloni incredibili, quattro palloni addirittura su rimesse in zona d'attacco, abbiamo fatto 1/15 al tiro da tre, mai successo, due contropiedi finali di Sara Ronchi buttati al vento. Non riusciamo a uccidere le partite. Voglio dire alle ragazze di ritrovare serenità».

C.A.S.

DELSER APU	64
MANTOVA	57

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 2, Ronchi 10, Penna, Bacchini 14, Turmel 16, Lizzi 2, Pontoni 2, Da Pozzo 13, Mosetti 4, Gregori 1, Tumeo n.e., Agostini n.e.. All. Riga.
MANTOVA: Dell'Olio 8, Llorente 11, Togliani 3, Ianezic 5, Petronio 2, Bevolo 5, Bottazzi 3, Labanca 14, Orazzo 6, Benedetti n.e.. All. Purrone.
ARBITRI: Rubera di Bagheria (Pa) e Licari di Marsala (Tp).
NOTE: parziali 13-15, 28-31, 51-40. Tiri liberi: Udine 17/26, Mantova 11/18. Tiri da tre: Udine 1/15, Mantova 4/20.

Vis troppo forte, il derby è sbilanciato

TORRE BASKET	62
VIS SPILIMBERGO	85

TORRE BASKET: De Filippi, Prenassi 5, Dell'Angela 9, Valese 18, Johnson 11, Toffolo 6, Binot 2, Lo Giudice 11, Campolo. All. Spangaro.
SPILIMBERGO: Bertuzzi 4, Zomero 6, Passudetti 3, Bastianutto 2, Ballaben 11, Bagnarol 9, Gallizia 10, Gaspardo 2, Trevisan 20, Sovran 3, Bianchini 15. All. Starnoni.
ARBITRI: Caroli di Udine e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 15-19, 34-41, 44-60.

C SILVER

Un derby naoniano da due fisso in schedina, troppo sbilanciato sulla carta a favore degli ospiti per poter riservare delle sorprese in campo. Vero è che il Torre, come sempre, ha onorato l'impegno mettendoci tutto quello che aveva e Valese, in particolare, ha chiuso la sua prova individuale a due soli punti dal ventello.

La Vis ha subito in apertura un mini parziale di 8-4, scarto questo subito ricucito da Gallizia. Dopo di che i mosaicisti hanno tentato a loro volta di "strappare" (11-16) ma sono stati contenuti dai padroni di casa. Nel primo tempo la formazione allenata da Marco Spangaro ha provato in effetti a giocarsela, reagendo anche a un nuovo allungo degli ospiti (16-26 al 12') con un immediato controbreak (23-26), salvo poi doversene comunque tornare negli spogliatoi sotto di sette lunghezze al riposo.

In avvio di ripresa, la svolta: i mosaicisti alzano il livello dell'intensità difensiva e il Torre perde definitivamente contatto (44-60 alla terza sirena).

PARTITA SEMPRE A SENSO UNICO NELLA SFIDA DI C SILVER TRA LE DUE PORDENONESI

LE ALTRE

Completano il quadro dei risultati della decima di ritorno del campionato di serie C Silver: AssiGiffoni Cividale-Intermek Cordenons 82-85, Goriziana Caffè-Ubc Udine 88-76, Credifriuli Cervignano-Lussetti Servolana Trieste 65-64, Calligaris Corno di Rosazzo-Avantpack B4 Trieste 129-73, Bor Radenska Trieste-Fly Solartech San Daniele 73-58. Ha riposato l'Humus Sacile. La classifica: Calligaris, Goriziana Caffè 40; Intermek 30; Credifriuli 26; Ubc, Vis 24; AssiGiffoni 22; Humus 20; Lussetti, Fly Solartech 16; Bor Radenska 10; Torre 6; Avantpack B4 Ts 2.

C.A.S.

COACH Dario Starnoni della Vis Spilimbergo

GESTECO STECCA L'ULTIMA IN CASA

▶Cividale si deve arrendere a sorpresa contro il fanalino di coda nonostante il sostegno costante del proprio pubblico

▶Come per l'Apu di Udine, è un rovescio che non incide dal punto di vista delle posizioni. San Severo però merita

BASKET A2

La Gesteco sprofonda a -17 sotto la messe di triple di San Severo, gioca un ultimo quarto da par suo ma perde per un canestro di Raivio a 20" dalla fine. Vano il tentativo di Rota, vince l'Allianz e forse è giusto così.

LA CRONACA

Inizia bene Battistini, ma la Pazienza fa intendere che stasera non sarà una passeggiata ducale: Sabatino mette tre triple di fila, Tortù apre il gap (16-20 al 9') e il primo quarto va via veloce: 18-20 per gli ospiti. I quali realizzano 30 punti nel secondo periodo, quasi tutti dall'arco (a metà gara avranno un fantascientifico 60% da tre, aumentato al 63% dopo 30') e il divario si apre. Cividale non pare nella sua migliore giornata, Raivio mette in ritmo tutti e allo scadere Bogliardi infila acrobaticamente la tripla del 50-38 Allianz. Ci si aspetta una reazione ducale al rientro dagli spogliatoi ma è ancora San Severo a mitragliare: sotto la curva della Brigata Rualis sale in cattedra Nik Raivio, americano made in Milano, che assieme all'ex-Udine Agustìn Fabi tiene a bada il tentativo di rimonta Gesteco; due liberi di Tortù siglano il 57-74 di fine tempino, quando i giochi sembrano fatti. Sembrano: quattro liberi di Mouaha, un contropiede spettacolare innescato dalla 'rubata' dello stesso Aristide che mette Cassese in condizione di realizzare, un'entrata di Rota sanciscono il -9 del 33'. Cividale sembra aver finalmente preso le misure agli attaccanti gialloneri, ma un canestro funambolico di Raivio e due liberi di Daniel riportano San Severo a +13, quando Pillastrini chiama minuto di sospensione ed al rientro si vede la Gesteco dei tempi migliori: Mouaha ruba altre due palle che schiaccia a canestro, Cassese segna dall'arco e San Severo chiama timeout sul 72-78 del 36'. Raivio commette fallo in attacco, Rota e Pepper infilano due triple in sequenza e la gara è in perfetto equilibrio. Quando Mouaha realizza l'81-79 l'inerzia sembra girata, ma ci pensa Daniel dalla lunetta a tenere a galla i suoi.

GESTECO	**83**
SAN SEVERO	**85**

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo n.e., Miani 8, Cassese 7, Rota 11, Mouaha 17, Furin 6, Battistini 7, Balde n.e., Pepper 18, Barel n.e., Dell'Agnello 7, Micalich 2. Allenatore: Pillastrini.
ALLIANZ PAZIENZA SAN SEVERO: Tortù 15, Lupusor 3, Sabatino 11, Ly-Lee, Fabi 14, Bogliardi 13, Jerkovic 5, Daniel 12, Petrushevski, Raivio 12. Allenatore: Pillot.
ARBITRI: Foti, Pazzaglia, Tallon.
NOTE: parziali: 18-20, 38-50, 57-74. Tiri liberi: Gesteco 8 su 9, San Severo 8 su 9. Tiri da tre: Gesteco Cividale 9 su 28, San Severo 17 su 27. Spettatori 1.250.

IN CAMPO La Gesteco di scena ieri in casa a Cividale

L'EPILOGO

Ultimo minuto che inizia sull'83 pari, Rota è sfortunatissimo da fuori, San Severo sbaglia in attacco ma Raivio raccoglie la palla e segna l'85-83. Pillastrini chiama "minuto" per orchestrare l'ultimo attacco a 20" dal termine: Rota decide di giocarsela in isolamento, penetra ma non è fortunato: vince San Severo e, per quel che si è visto, è giusto così. Adesso l'ultima trasferta, in terra toscana (a Chiusi), di regular season per la Gesteco che poi aspetterà le rivali che usciranno dal girone verde per comporre quello blu della fase ad orologio.

Stefano Pontoni

GLI UOMINI DI PILLASTRINI SOFFRONO SOPRATTUTTO LE TRIPLE DEGLI OSPITI

L'Italian Baja chiude male il suo girone di andata

ROLLER BASSANO	**4**
ITALIAN BAJA	**1**

GOL: pt 7' Pilati; st 3' Furlanis, 4' Trento (rig), 6' Reginato, 23' Trento.
ROLLER BASSANO: Zanin, Belligio, Trento, Pilati, Manini, Reginato, Luca Ferronato, Caneva, Guazzo, Cecchetto. All. Massimo Belligio.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Lieffort, Maistrello, Simone Sergi, Enrico Sergi, Marco Del Savio, Battistuzzi, Dall'Acqua, Cortes, Furlanis, Alessandro Ferronato. All. Luca Del Savio.
ARBITRO: Garzotto di Vicenza.
NOTE: primo tempo 1-0. Falli: 1-6.

HOCKEY B

Nulla da fare per l'Italian Baja nel campionato cadetto di hockey su pista. I pordenonesi sono caduti a Bassano sulla pista del Roller nell'ultima giornata di andata. Per ora quindi saranno i vicentini ad inseguire la capolista Breganze. A parziale discolpa di questa battuta d'arresto il fatto che i gialloblu si sono presentati condizionati da influenze e trasferte di lavoro. La classifica rimane ancora accessibile in considerazione del fatto che c'è tutto il girone di ritorno da giocare. Nel primo tempo Furlanis (al 5') ha fallito un rigore e poco dopo Pilati, per il Roller, ha realizzato il gol dell'1-0. In avvio di ripresa Furlanis ha pareggiato momentaneamente i conti, un equilibrio durato un solo minuto, in quanto poco dopo i locali si sono scatenati con una doppietta di Trento e una marcatura di Reginato.

Gli altri risultati dell'ultima di andata: Hockey Bassano 1954 B - Veneta Lab Breganze 0-8, Thiene - Bassano 1954 A 6-5. La classifica: Breganze 12 punti, Roller Bassano 10, Thiene 7 Italian Baja e Bassano 1954 A 6, Bassano 1954 B 2. Sabato ancora in trasferta a Bassano con il 1954 A.

Na.Lo.

Sci nordico

Qualche brivido, poi la gioia: Vittozzi è sul podio in Coppa del mondo

BIATHLON

Missione compiuta per Lisa Vittozzi, che suggella una straordinaria stagione salendo sul podio della classifica generale di Coppa del mondo. Un risultato tutt'altro che scontato, visto che la tedesca Denise Herrmann si ritrova lontana solo 8 punti al termine della 12.5 km mass start di Oslo, in Norvegia, ultimo atto del circuito. Una gara disputata in condizioni non semplici a causa della scarsa visibilità, nella quale la sappadina ha rischiato di perdere il terzo posto finale a causa dei tre errori commessi nella seconda serie a terra dopo lo zero iniziale; fortunatamente per lei, anche Denise Herrmann ha fatto altrettanto, restando alle spalle di Vittozzi, entrambe oltre il ventesimo posto. Nella prima sessione in piedi Lisa ha mancato l'ultimo bersaglio, la tedesca ha invece piazzato un pieno. A quel punto era fondamentale per la carabiniera non sbagliare nulla negli ultimi cinque colpi della stagione di Coppa e così è stato. Al traguardo sarà tredicesima, con Herrmann sesta, mentre la gara è stata vinta dalla svedese Hanna Oeberg davanti alla norvegese Marte Roeiseland (a 22"6) e alla francese Anais Chevalier-Bouchet (a 43"7). «In realtà durante la gara non ho pensato nemmeno per un secondo alla classifica generale - racconta Lisa -. Ho solamente cercato di dare tutto ciò che avevo. La seconda serie mi è andata male, ma poi ho limitato i danni». Nella classifica assoluta primo posto per la francese Julia Simon (ieri quinta) con 1093 punti, seconda Wierer (ottava al traguardo della mass start) con 911, terza Vittozzi con 882, quarta Herrmann con 874. Per la seconda volta in carriera Lisa si trova, quindi, tra le migliori tre biathlete del circuito dopo la piazza d'onore del 2018-2019 alle spalle di Wierer. In quella stagione vinse la coppa di cristallo della specialità individuale, impresa riuscita anche quest'anno, con trofeo consegnato proprio nel week-end norvegese. Oltre a questi traguardi, altri numeri testimoniano la stagione fantastica della ventottenne cresciuta nell'associazione sportiva Camosci prima e con i tecnici della squadra regionale poi: un oro, un argento e due bronzi ai Mondiali (più un oro e un argento nell'edizione estiva dello scorso agosto), un primo, sei secondi e tre terzi posti in Coppa del mondo, quarta posizione nella classifica finale dell'inseguimento, sesta in quella della sprint, settima nella mass start. In generale una costanza di rendimento clamorosa, con tanti rimpianti per quella sprint "bucata" a Pokljuka, che le ha fatto perdere anche il successivo inseguimento. Con una gara semplicemente "normale" il secondo posto finale sarebbe stato quasi certo e chissà cosa sarebbe potuto accadere a Simon con un'avversaria molto più vicina in classifica. Ma va benissimo così, ricordando che il prossimo anno non ci saranno Herrmann, Roeiseland e Chevalier-Bouchet, che hanno chiuso la carriera. Lo spazio per guadagnarsi ulteriori risultati di peso di conseguenza non manca, specialmente se Lisa saprà ripetersi a questi grandissimi livelli. «È vero che se ne vanno in tante, ma altre cresceranno. Di certo io cercherò di crescere ancora per essere la migliore di tutte il prossimo anno», dice Vittozzi, la cui trasformazione, rispetto agli ultimi anni, è arrivata grazie anche al lavoro di due carnici, ovvero l'allenatore nonché amico Mirco Romanin e il preparatore degli sci Giorgio Di Centa, uno che di grandissimi risultati se ne intende. Ora qualche giorno di riposo prima dell'ultima fatica, i Campionati Mondiali Militari di Boden, in Svezia, in programma da lunedì 27, con i Carabinieri vogliosi di schierare uno dei loro nomi di punta: «Sono davvero molto stanca, fisicamente e mentalmente, ma devo tenere duro ancora un po' - afferma Lisa -. I Campionati italiani del prossimo fine settimana? Non ci sarò, altrimenti poi mi riportano a casa in barella...».

Bruno Tavosanis

AZZURRA Lisa Vittozzi con in mano la coppa di specialità

Serie D, Insieme ci crede

VOLLEY C E D

Insieme per Pordenone mantiene invariata a quattro punti la distanza dalla capolista Rojalkennedy facendo proprio il match contro lo Zalet che, fino a sabato, era appaiato alle biancorosse in classifica. Se si esclude il piccolo passaggio a vuoto del secondo set, i parziali fanno capire che la truppa di Reganaz ha portato a casa l'incontro senza troppi patemi e adesso, quando a cinque giornate dal termine, vuole tenere il fiato sul collo delle udinesi, in attesa di eventuale passo falso. Passo falso che non ha compiuto l'Arte Dolce Spilimbergo, capace di imporsi per 1-3 sull'ostico campo di Fagagna contro il Chei De Vile. Chi non riesce più a muovere la classifica è la Domovip Porcia, che continua a perdere i set nel momento cruciale. Anche contro il Buia è arrivato uno 0-3 che, come quello della scorsa settimana, ha visto le biancoblù arrendersi ad ogni set con uno svantaggio minimo. Sabato prossimo al PalaCornacchia è previsto il derby con Insieme Per Pordenone. Settimana trionfale per Insieme, che anche nella pool promozione di Serie C Maschile trova il colpaccio. Vittima lo Slovolley che si arrende per 0-3. Nulla da fare per la Libertas Fiume Veneto che deve cedere il passo al Cus Trieste. Nel girone retrocessione riprende a viaggiare la Viteria 2000 Prata che coglie il successo casalingo per 3-1 ai danni del Soca Savogna D'Isonzo. In Serie D femminile procede come un treno l'incontrastata capolista Gis Sacile che coglie l'ennesimo successo, il ventunesimo, a discapito del Faedis. Adesso le ragazze di Feglia conducono con sei punti di vantaggio sull'Olympia Trieste, vincente nello scontro diretto con Staranzano, ma sono quasi certe della promozione, avendo un bottino di 9 punti sulla terza quando mancano cinque giornate alla fine. Bene anche l' Ur. Bun San Vito, saldamente al quarto posto in graduatoria, dopo aver portato a casa il tie break da Lestizza. La squadra di Marinelli condivide punti e classifica con la De Bortoli Cordenons vittoriosa col massimo punteggio sul campo dei Rizzi Udine. In ottava piazza sale l'Alta Resa grazie al 3-0 colto contro il Rojalkennedy. In Serie D maschile manca di poco il miracolo il Favria che trascina al tie break, arrendendosi la vincitrice della regular season Altura Trieste. Nella pool retrocessione successo per 3-1 dell'Apm Prata sul campo del Travesio.

M.R.

Martellozzo da impazzire

MARTELLOZZO	**3**
RENT	**2**

MARTELLOZZO CORDENONS: Democrito, Bomben, Meneghel, Fracassi, Toneatto (L2), Fantin, Gaiatto, Rusalen, Todesco, Qarraj (L1), Bernardini, Ciman, Boz. All. Manolo Pat.
KS RENT TRENTINO: Binioris, Bressan, Cristafetti, Delladio (L2), Hueller, Pedron, Sartori, Blasio, Paoli, Thei (L1), Tomasi, Magalini, Polacco, Baratto. All. Matteo Saurini.
ARBITRI: Bragato di Noventa di Piave e Chiriac di Fossalta di Piave.
NOTE: parziali della partita: 26-24, 25-21,17-25, 24-26, 15-12.

VOLLEY B MASCHILE

Splendida vittoria della Martellozzo. I cordenonesi hanno superato dopo una vera e propria battaglia, durata più di due ore, il Rent Trentino, terzo in classifica. I locali sono partiti forte nei primi due set. C'è poi stato il ritorno dei trentini che sono riusciti a pareggiare i conti anche se con fatica. Nel tie break i ragazzi di Pat hanno chiuso i conti. Gli altri risultati: Olimpia Zanè- Treviso 1-3, Miners Trento - Trebaseleghe 1-3, Unitrento - Casalserugo 3-0, Massanzago - Povegliano 3-2, Valsugana - Cornedo 3-1, Pozzo Pradamano - Portogruaro 3-0. Classifica: Unitrento 49 punti, Massanzago 47, Rent Trentino 45, Cornedo 42, Valsugana 38, Treviso 29, Martellozzo Cordenons, Trebaseleghe e Povegliano 27, Portogruaro 23, Casalserugo 21, Pozzo Pradamano 16, Miners Trento 15, Olimpia 14. Sabato prossimo la Martellozzo sarà di scena a Cornedo.

B2 ROSA

Ancora una sconfitta per la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto, subita a Treviso in casa dell'ex tecnico Marco Amiens (3-0; 25-21, 25-23, 25-23). È stata in ogni caso una buona prestazione.

Na.Lo.